OTTICA INN ...affari
OCCHIALI DA SOLE FIRMATI DA 25€

VENERDÌ 21 MARZO 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 67 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Clapcich ora guarda alla Vendée Globe

BARELLA / PAGINA 52



Brooks: «Ho ritrovato il gusto del basket»

VERZÈ / PAGINA 50



La Germania rimonta ed espugna San Siro

MEROI / PAGINA 53



LE CRISI INTERNAZIONALI

MELONI: «SOSTEGNO A KIEV RESTANDO A FIANCO DEGLI USA»

Vertice Ue, sì al riarmo ma il piano parte in salita E sul caso Ventotene FdI rivendica le critiche



Bruxelles: Giorgia Meloni al tavolo del pre-summit del Consiglio Ue

La Commissione Europea ha presentato il piano sulla difesa. Nelle bozze di conclusione i 27 invitano "ad accelerare i lavori su tutti i fronti per aumentare in modo decisivo la prontezza di difesa dell'Europa entro i prossimi cinque anni". Ma il negoziato è solo all'inizio. Intanto in Italia non si placa la polemica sul Manifesto di Ventotene. **BAGNOLI, GRASSI** / PAGINE 2, 3 E 4

LA FILOSOFA BRAIDOTTI

«Europa, sogno che trae origine dal Manifesto»

«Il Manifesto di Ventotene rimane validissimo: dignitoso, visionario, coraggioso - dice Rosi Braidotti -. Per questo dissento dalle parole della presidente del Consiglio». **DELPICCOLO** / PAGINA 5

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

L'INQUIETUDINE DEI NUOVI NAZIONALISMI

Se guardo all'esistenza dell'Europa attraverso la quotidianità scolastica, quando si facevano scambi con altre scuole all'estero, quando gli studenti aderivano ai progetti di Intercultura o quando si sentiva, nei licei linguistici, l'eco del francese, dello spagnolo, dell'inglese e del tedesco, ventate di russo e cinese, lingue che trascinavano lembi di culture, immagini di luoghi e quei suoni a raccontare il mondo, la diversità e la geografia con le morfologie e le diverse inclinazioni della luce solare, ebbene tutto questo faceva dell'Europa, se non del mondo, un organismo vivo. / PAGINA 5

LO SCONTRO COMMERCIALE AVRÀ RIPERCUSSIONI SULLA LOGISTICA DI TUTTO IL MEDITERRANEO

Trieste-Turchia Sfida sui traghetti

Autostrada del mare, Grimaldi contro Dfds sul fronte delle tariffe

Dalle schermaglie alla battaglia in campo aperto fra due dei più grandi armatori di traghetti al mondo. L'autostrada del mare che collega Trieste e la Turchia si è da poco arricchita della presenza di un armatore del calibro di Grimaldi, che ha segnato la fine del monopolio della danese Dfds sulle tratte che valgono il 70% dell'export turco in Europa. Ma la concorrenza su ro-ro e rimorchi fa ora un salto di qualità e avrà ripercussioni in tutto il Mediterraneo. **D'AMELIO** / A PAG. 11

DENUNCIATA DALLE FIAMME GIALLE

La finta invalida a spasso col cane Truffava l'Inps da 17 anni

Truffava l'Inps da 17 anni. Fingeva una paralisi alle gambe ma portava a spasso il cane. **PATTARO** / A PAG. 26

NUMEROSI GLI STALLI OCCUPATI

Multe ai camper fermi a Opicina Ma è scontro sulle aree di sosta

Multe ai camper parcheggiati in modo irregolare nel park presso il quadrivio di Opicina. **SALVINI** / A PAG. 41

TRACCIATO RIVISTO, PROGETTO AL VIA UNA VOLTA CONCLUSO IL COLLEGAMENTO FRA LE PIAZZE GARIBALDI E FORAGGI



Punta verso via Giulia la rete delle piste ciclabili

Si stanno concludendo i lavori per la pista ciclabile in zona Foraggi. **TONERO** / ALLE PAGG. 24 E 25

L'INTERVISTA

Di Giuro: «Il libro oggi è a un bivio»

Tra emotività, racconto e tracce di un percorso (a tratti) condiviso, un dialogo tra uno scrittore - Hans Tuzzi - e un editore - Vittorio Di Giuro - ormai ai 100 anni di età. In tralice, non sono poche le risposte che si possono ottenere, leggendo, sulla situazione dell'editoria contemporanea, la più importante industria culturale del Paese. L'intervista di **HANS TUZZI** / ALLE PAGG. 44 E 45



DEVI VENDERE CASA? AFFIDATI A NOI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO
SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT
+39 3471677034 - info@poloimmobiliaregrado.it
PER UNA VENDITA DI SUCCESSO SCOPRI I NOSTRI SERVIZI PRE E POST ROGITO:
VISITA, ANALISI, STIMA
"FASCICOLO CASA"
CONSULENZA PERSONALIZZATA
CAMPAGNE PUBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
P.zza Carpaccio, 15 Grado

L'EVENTO DIFFUSO

WeFood, sapori del territorio

FABRIZIO BRANCOLI

Chissà se Jean Brunhes da Tolosa avrebbe immaginato che una sua frase, più di cento anni dopo averla proferita, avrebbe rimbalzato su Instagram e nelle pubblicazioni di promozione turistica, nei video di YouTube e nelle analisi su cibo e territorio. Probabilmente non si sarebbe scomposto. / ALLE PAGG. 18 E 19

Il consiglio Ue

Il vertice europeo vota il riarmo Ma sul piano partenza in salita

Il negoziato entra ora nel vivo. I 27 divisi sui finanziamenti
La roadmap prevede di chiudere al consiglio di giugno



Mattia Bagnoli / BRUXELLES

«Il gioco inizia adesso». La Commissione Europea ha presentato il piano sulla difesa - il Libro Bianco con «l'orizzonte 2030», da una parte, e il ReArm Europe dall'altra - e i 27, per la prima volta, ne possono discutere in modo organico con le carte sul tavolo. Le posizioni d'ingresso però sono diverse, a volte divergenti.

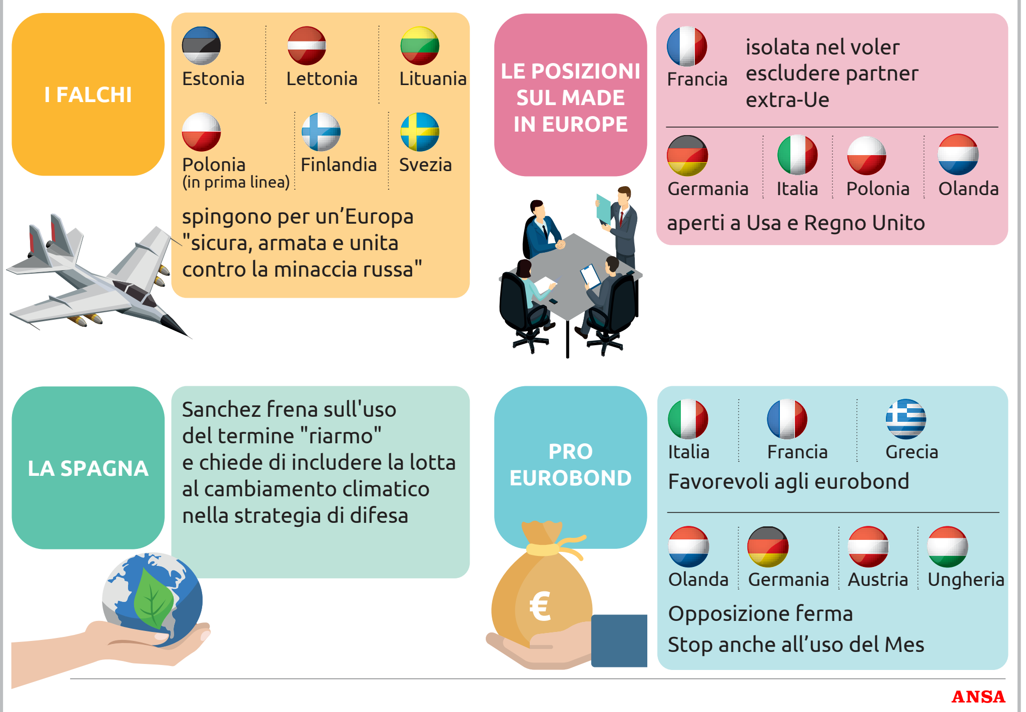
IL NEGOZIATO

Ecco perché il negoziato - al di là delle conclusioni formali del vertice - non può che entrare nel vivo da adesso. L'esecutivo blustellato, come si nota nelle salette del Justus Lipsius, fotografa la «situazione attuale». I leader però devono ora prendere scelte pratiche - e di solito è quando spuntano i problemi veri nell'Ue. Partiamo da ciò che unisce. Nelle bozze di conclusione i 27 - già perché sul tema anche l'Ungheria di Viktor Orban è nella partita - invitano «ad accelerare i lavori su tutti i fronti per aumentare in modo decisivo la prontezza di difesa dell'Europa entro i prossimi cinque anni». Parole definite molto nette rispetto agli standard. I leader chiedono poi «al Consiglio e ai co-legislatori di portare avanti rapidamente i lavori sulle recenti proposte della Commissione» e ad «avviare con urgenza l'attuazione delle azioni individuate» nello scorso vertice del 6 marzo nel campo dei settori militari di principale interesse e a «proseguire sulle relative opzioni di finanziamento». Ed è una formulazione sufficientemente ampia per permettere alle capitali di non inciampare al primo valzer. «Non si prevede una discussione approfondita delle proposte della Commissione», spiega una fonte europea. La roadmap, infatti, prevede di chiudere al Consiglio Europeo di giugno, fissato in calendario subito dopo al summit della Nato in Olanda, dove gli alleati saranno chiamati ad aumentare i target di spesa - si parla di almeno il 3% - sotto l'impulso energico di Donald Trump. Certo, tre mesi sono un orizzonte molto esteso e alcune tappe previste dal ReArm Europe (ad esempio l'attivazione delle deroghe al Patto di stabilità sulle spese in sicurezza) dovrebbero avvenire ben prima. «Siamo consapevoli che ormai ci sono una sfilza d'incontri, e devono essere gestite, perché non possiamo inventarci ogni volta una formula nuova», confida un diplomatico. La realtà è che non c'è, al momento, una lista chiara di chi attiverà per certo la clausola e chi no, solo indizi (la Germania senz'altro, l'Olanda forse no, i Paesi ad alto debito come Italia e Francia sono sul chivalà). L'altro aspetto spinoso è la norma sul «buy European», fortemente voluto dalla Francia per dare impulso all'industria blustellata. Pure qui, le posizioni sono articolate, fra chi vorrebbe una catena del valore più aperta, che magari includa anche gli Usa, dopo aver avuto accesso al fondo da 150 miliardi - battezzato Safe - ideato per incoraggiare gli appalti congiunti, specie sui grandi progetti d'interesse collettivo come la difesa aerea, i missili a lungo raggio, gli aerei cargo, il cyber o lo spazio.

Nulla sul debito comune, ma per von der Leyen il piano è un «primo passo»

I FINANZIAMENTI

A cornice generale, il grande tema dei finanziamenti col derby tra favorevoli agli eurobond e i contrari. Ora non c'è nulla sul debito comune ma, si puntualizza, il piano sulla difesa presentato ai leader da Ursula von der Leyen è da intendersi come «un primo passo». «Paesi che hanno resistito per decenni hanno completamente cambiato posizione, oggi c'è un consenso molto largo al Parlamento Ue e lo testeremo anche sulle spese della difesa: nulla sia fuori dal tavolo», ha detto ad esempio la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, parlando degli Eurobond. «Per l'Europa sono giorni decisivi», le ha fatto eco von der Leyen. —



L'APPELLO

Zelensky: «Non cedere a Putin Non facciamoci ingannare»

Il presidente ucraino si collega da Oslo a Bruxelles e chiede il prima possibile un sostegno Ridimensionato il piano Kallas Raggiunta l'intesa a 26 su Kiev

BRUXELLES

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si collega da Oslo al Consiglio Europeo e sprona i leader europei a non cedere sulle pressioni alla Russia, magari in virtù degli «sforzi diplomatici» in corso. «È importante per ridurre le possibilità di inganno da parte di Mosca: dobbiamo continuare a spingerla verso la pace». Poi, più concretamente, chiede che l'Ue fornisca «il prima possibile» un sostegno di almeno 5 miliardi di euro per acquistare le munizioni d'artiglieria. Ecco, sarebbe il piano dell'Alto rappresentante Kaja Kallas, rimaneggiato più volte, e infine ridotto nella sua ambizione davanti alla realpolitik europea. Alcune capitali hanno contestato all'ex premier estone il metodo, ovvero partire dalla cifra totale - prima 20, poi 40 miliardi di aiuti da sborsare nel 2025 - senza tenere conto né dello spazio fiscale degli Stati né la reale capacità produttiva dell'industria della difesa. Morale. Kallas ha inviato una lettera alla vigilia del vertice in cui rimodula il piano, concentrandosi sui 2 milioni di munizioni chieste da Kiev, pari appunto a 5 miliardi di euro. I leader Ue, meno Viktor Orban, hanno ad ogni modo ribadito «l'approccio di pace attraverso la forza, che richiede all'Ucraina di essere nella posizione più forte possibile, con solide capacità militari e di difesa come componente essenziale». «L'Ue - si legge nelle conclusioni approvate a 26 - rimane impegnata, in coordinamento con i partner e gli alleati che condividono la stessa linea, a fornire un ulteriore sostegno globale all'Ucraina e al suo popolo, nell'esercizio del suo diritto intrinseco all'autodifesa contro la guerra di aggressione della Russia». E per ora basta così. —



Zelensky a Oslo col premier norvegese Gahr Store ANSA/AFP


Ursula von der Leyen al Consiglio europeo di Bruxelles ANSA/AFP

IL VERTICE DEI GENERALI

I volenterosi a Londra «Avanti i piani militari»

I piani militari per un contingente di garanzia per Kiev devono essere pronti nel caso in cui si raggiunga un accordo con Mosca, tramite la mediazione degli Usa del presidente Donald Trump, sulla cessazione delle ostilità in Ucraina. L'impulso ad andare avanti rapidamente in questa direzione è arrivato dal premier britannico Keir Starmer con la riunione nella sede dello stato maggiore del Regno Unito a Londra - rigorosamente a porte chiuse - fra i delegati militari di oltre 20 Paesi, europei e non, disposti a collaborare in varia forma a quella che sir Keir ha delineato come «una coalizione di volenterosi». Il contingente, secondo fonti diplomatiche e militari sentite da Bbc News, dovrebbe chiamarsi Multinational Force Ukraine (Mfu), e avere lo scopo di «rassicurare» Kiev, non di condurre un'operazione di peacekeeping in senso stretto. La consistenza del contingente sul terreno sarebbe di circa 20 mila uomini, inferiore rispetto ai 30 mila annunciati in precedenza da Londra e Parigi.

LA DIPLOMAZIA

Nuovo round di colloqui Mosca-Usa a Riad il 24

ROMA

L'Arabia Saudita torna protagonista della diplomazia sull'Ucraina. Lunedì Riad ospiterà un nuovo round di colloqui, con la regia degli Stati Uniti, per tentare di far passi avanti su una tregua ancora rimasta sulla carta, come dimostra l'ennesima battaglia di droni che ha oscurato i cieli russi e ucraini. E se un negoziato diretto tra Mosca e Kiev è ancora prematuro, gli emissari di Donald Trump vedranno separatamente, nella stessa giornata, i team inviati da Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Nel pieno di questa partita, il Cremlino non ha perso l'occasione per ribadire che solo Washington è un interlocutore credibile per la pace, mentre al contrario gli europei si stanno riarmando contro la Russia, facendo prevalere «il partito della guerra». Il secondo giro di consultazioni per un cessate il fuoco in Ucraina, con i buoni offici di Mohamed bin Salman, era già nell'aria, ma ora è stata formalizzata la data del 24 marzo. La novità è che russi e ucraini saranno contemporaneamente a Riad, anche se con delegazioni «tecniche», quindi non al più alto livello di funzionari come accaduto nei precedenti incontri. Sul tavolo del confronto a distanza, due dossier paralleli ma collegati. Da una parte, il via libera effettivo al cessate il fuoco di 30 giorni limitato alle infrastrutture, concordato da Trump nelle ultime telefonate con Putin e Zelensky. Dall'altra, l'avvio di una discussione su una tregua estesa anche al mare. La strada del negoziato appare ancora una volta accidentata, perché la mediazione fin qui condotta dalla Casa Bianca ha prodotto soltanto intese verbali, non suffragate dai fatti. —

IL CASO

Meloni al contrattacco «Sono stata insultata La sinistra è illiberale»


Meloni al summit della famiglia conservatrice e riformista europea

La premier torna sul caso del Manifesto di Ventotene Attacca anche Scalfari Gelo sul riarmo: «Le risorse sono in realtà solo virtuali»

Michele Esposito / BRUXELLES

Nessun insulto alla storia, al Manifesto di Ventotene, all'Europa. Ad essere «insultata alla Camera», da una «sinistra che mostra un'anima illiberale e nostalgica sono stata io: sono rimasta sconvolta». Ad una manciata d'ore dal caos generato dalle sue parole in Aula, Giorgia Meloni è passata al contrattacco. Lo ha fatto a margine del vertice dei 27 a Bruxelles, scegliendo di parlare a summit non ancora terminato, forse proprio per dare un peso adeguato alla sua linea sul Manifesto di Ventotene. Una linea che la vede non arretrare di un millimetro, e che è destinata a rinfocolare le polemiche. Il capo del governo, del resto, è volata a Bruxelles sulla scia della bagarre provocata alla Camera e dell'assolo di Roberto Benigni su RaiUno a difesa dell'Ue. Il tema è stato anche al centro della cena che Meloni, mercoledì sera, ha organizzato in un albergo della capitale belga con gli eurodeputati Fdi e i ministri Francesco Lollobrigida e Tommaso Foti.

Smentite da Palazzo Chigi le ricostruzioni sulla citazione: «Mai parlato di trappola»

Una cena informale, segnata da selfie e sorrisi. Un appuntamento durante il quale, secondo diversi presenti, i convitati hanno destinato una standing ovation alla premier per le sue parole su Ventotene. Parole giudicate, hanno spiegato le fonti, «una geniale» mossa tattica nei confronti dell'opposizione. Tanto che qualcuno a tavola avrebbe ironizzato: la mossa meriterebbe «i 92 minuti di applausi che ha Fantozzi sulla Corazzata Potemkin». Fonti di Palazzo Chigi hanno tuttavia smentito categoricamente quanto è emerso dalle ricostruzioni della cena. Meloni, hanno sottolineato le fonti del governo, non ha mai definito la sua citazione del Manifesto «una trappola» in cui sarebbero «cascati esponenti dell'opposizione con reazioni isteriche», né «una mossa mediatica» che «ha fatto impazzire la sinistra». Meloni va anche a toccare uno dei punti di riferimento della sinistra liberale italiana: «Ricordo straordinari editoriali di Eugenio Scalfari dove insegnava che l'unica forma di democrazia è l'oligarchia, è un concetto che non condivido. Chiedo alla sinistra quale messaggio vuole dare distribuendo oggi quel testo».

IL RIARMO

Meloni, oltre al dossier migranti, si è concentrata sul tema del riarmo. In un bilaterale con Ursula von der Leyen ha ribadito la sua posizione: «Serve puntare su strumenti davvero comuni che non pesino sul debito nazionale». Strumenti che, tuttavia, non potranno essere gli eurobond. Il muro dei frugali è invalicabile. E allora l'Italia sta aumentando il suo pressing su un piano B che poggia sull'idea di «mettere garanzie europee sugli investimenti privati». Una proposta, ha sottolineato Meloni, che in Ue è stata accolta. La freddezza della premier sul RearmEu, si apprende da fonti diplomatiche europee, è emersa anche al tavolo del summit, dove il capitolo difesa è stato adottato dopo cena. «Le risorse sembrano molte ma sono virtuali», ha sottolineato Meloni. —

IL CASO A UDINE: INTERROGAZIONE DI SERRACCHIANI

Filmati di Russia Today Il Pd: «Roma intervenga»

«La presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno applichino ai video prodotti da Russia Today le sanzioni europee cui l'emittente è sottoposta in tutta l'Ue, con divieto assoluto di trasmissione dei suoi programmi in qualunque forma e contesto». Misura da applicare «all'evento in programma a Udine e altre simili manifestazioni». Lo chiede la deputata Debora Serracchiani in una interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e alla premier Giorgia Meloni sulla proiezione, prevista domenica all'hotel Là di Moret di Udine, dei due filmati prodotti da Russia Today "I bambini del Donbass" e "Maidan. La strada verso la guerra", promossa da Insieme Liberi, Liberi Elettori-Io amo Udine e altri soggetti tra cui l'Osservatorio Libero di Trieste . «Il video sul sequestro dei bambini del Donbass è un caso di disinformatija in pieno stile putiniano», dice la dem: «Per quell'episodio la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di cattura nei confronti dello stesso Putin». Serracchiani richiama la «recente campagna di attacchi contro il Presidente della Repubblica e le aggressioni informatiche contro infrastrutture critiche». —


Debora Serracchiani

IL SINDACATO: PRIME DIMISSIONI

Aviano, la mail di Musk arriva ogni venerdì

La mail ideata dal Doge di Musk "Cosa hai fatto la scorsa settimana" diventa un appuntamento settimanale per i dipendenti del comparto commerciale della base di Aviano. La direttiva coinvolge i lavoratori civili italiani e americani impiegati nell'Aafes, army and air force exchange service. Non riguarda chi lavora per il Fighter wing e i servizi educativi. Ai coordinatori air force di Fisascat Cisl Roberto Del Savio e Uiltucs Angelo Zaccaria i manager di Aafes hanno specificato la cadenza settimanale del compito. «I dipendenti Aafes sono invitati a rispondere entro ogni martedì – ha spiegato Zaccaria –. Personalmente non ho risposto né ho intenzione di farlo. Non è un problema dire quello che facciamo, ma la domanda è: a cosa serve questo sondaggio? Abbiamo chiesto solo chiarezza. E non abbiamo ancora ricevuto risposte».

«Le mail arrivano il venerdì e viene richiesta la risposta entro il martedì successivo a mezzogiorno» ha confermato Del Savio. I dipendenti civili dell'Aafes sono invitati a indicare i risultati ottenuti sul lavoro nella settimana. Le mail vengono girate in copia anche al proprio supervisore. I sindacati hanno lasciato libertà di scelta ai lavoratori.

Ieri intanto è stata siglata la 23a conciliazione per l'uscita volontaria di un lavoratore italiano. Con la vertenza sugli esuberi in Base già 22 dipendenti civili avevano scelto l'uscita, gli altri erano stati ricollocati. Per Zaccaria «controtendenza mai vissuta in più di trent'anni in Base»: «Un lavoratore ha presentato le dimissioni e altri due stanno valutando di dimettersi». — I.P.

IL DIBATTITO SUL MANIFESTO DI SPINELLI, ROSSI E COLORNI

Nuova bagarre su Ventotene Lo scontro anche al Senato

La polemica sul testo non spegne le tensioni nella maggioranza sul riarmo Ue
Il vicepremier Tajani: «Non tratto su valori europei». Frizioni Lega-Fi sull'esercito

Giampaolo Grassi / ROMA

La polemica sul Manifesto di Ventotene non ha steso un velo sulle tensioni nella maggioranza sul riarmo europeo. Anzi, ha forse aggiunto un elemento in più di frizione. E ha fornito un virtuale luogo di ritrovo per le opposizioni. A Bruxelles, la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha ribadito le considerazioni già fatte alla Camera, dove aveva detto di non riconoscersi in quell'Europa, e ha aggiunto un attacco alla «sinistra nostalgica e illiberale». Tensioni e considerazioni che hanno suggerito al Pd un pellegrinaggio a Ventotene, sulla tomba di Altiero Spinelli. «Sento il dovere di rendere omaggio ai padri dell'Europa» ha scritto il deputato Pd, Roberto Morassut, lanciando la proposta. Appuntamento per domani, hanno già aderito i Verdi. A Bruxelles, è stata la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, a difendere il Manifesto di Ventotene: «È un pezzo di storia, vi sono le prime tracce dell'idea di un'Europa federale. L'Europa è stata costruita sulle spalle di molti giganti, compresi italiani». Nel centrodestra, Fi non è parsa troppo entusiasta dell'uscita di Meloni. «Siamo leali al governo - ha detto il segretario azzurro

Il Pd domani sull'isola alla tomba di Spinelli per rendere omaggio ai padri dell'Europa

e vicepremier Antonio Tajani - ma non rinunceremo a nulla di ciò che riguarda i nostri valori. Sull'Europa non si tratta». Accenti molto diversi da quelli degli esponenti di Fdi, che se la sono presa anche con Roberto Benigni «in prima serata su Rai Uno e in Eurovisione». Fi, comunque, non è parsa intenzionata a fare muro contro il partito della premier: «Se fosse un governo anti-Ue non ne farei parte - ha spiegato Tajani - le posizioni di Meloni sono pro-Europa».


Un momento delle contestazioni al Senato

IL PIANO DI RIARMO

Lo scontro, semmai, è con Matteo Salvini e riguarda il piano di riarmo. «Non sono d'accordo con Tajani sull'esercito europeo - ha detto chiaro e tondo il segretario della Lega - L'esercito europeo oggi, a guida franco-tedesca, cosa fa, va in guerra? Sono d'accordo sull'aiutare l'Europa a difendersi, ma oggi che garanzia avremmo?».La polemica sul Manifesto di Ventotene ha visto le opposizioni schierate contro le parole di Meloni. Al Senato c'è stata la replica della baraonda di Montecitorio: a inizio seduta è intervenuta Raffaella Paita, di Iv: «Quello che è accaduto ieri è grave per la democrazia e per l'Europa - ha detto tra le urla e le proteste dei parlamentari della destra - estrapolare frasi da un manifesto scritto da eroi al confino penso che sia vergognoso». Gli attacchi a Meloni sono proseguiti con gli altri interventi, da Tino Magni (Avs) al capogruppo M5S Stefano Patuanelli. «Meloni - ha detto Dario Parrini, del Pd - ha schernito e oltraggiato la Camera, confermando la sua estraneità ai valori fondanti della Repubblica e della Costituzione». Mentre, dai banchi della maggioranza, Claudio Borghi della Lega aizzava: «Il Manifesto di Ventotene è uno dei testi più orribilmente antidemocratici che siano mai stati scritti». —

Il «SOGNO DELL'EUROPA»

Il ritorno di Benigni in Rai Il monologo è un trionfo

ROMA

Roberto Benigni vola alto con la sua orazione civile dedicata all'Ue come «ultima trincea della democrazia» da affidare ai giovani e l'Auditel gli dà ragione: Il Sogno su Rai 1 incolla una media di 4 milioni 396mila telespettatori, pari al 28.1% di share. Un ascolto che premia oltre due ore di monologo sulla storia del «più piccolo continente del mondo che ha acceso la miccia di tutte le rivoluzioni», una pagina insolita per la tv di oggi. Il premio Oscar ha parlato della pace universale come esito «inevitabile» nel giorno in cui la premier Giorgia Meloni ha preso nettamente le distanze dal Manifesto di Ventotene, citato invece da Benigni come il momento di svolta nel concepimento dell'unità europea. E mentre anche al Senato si è acceso lo scontro sulle parole della presidente Meloni, lo spettacolo di Benigni divide la politica. Plaude l'opposizione. Sul fronte opposto la maggioranza. Il manifesto «è una boiata pazzesca», per Federico Mollicone (Fdi). —

APPROVATA LA LEGGE

I dubbi sul ddl intercettazioni L'Anm: «A rischio alcuni reati»

Per la magistratura sarebbero «Più difficili le indagini e l'accertamento della verità» Polemiche sull'assenza del Guardasigilli Nordio

ROMA

La maggioranza va avanti come un treno sulle riforme per la giustizia scatenando l'ira di magistrati e opposizione. Il disegno di legge che mette il tetto di 45 giorni alle intercettazioni, approvato in seduta notturna ieri alla Camera in via definitiva, fa andare su tutte le furie l'Anm che accusa il governo di rendere «più difficili» le indagini e «l'accertamento della verità» per reati come «rapine, violenze sessuali o maltrattamenti su minori in ambito familiare». Mentre il ddl «sicurezza», ormai arrivato alle battute finali a Palazzo Madama continua ad essere contestato soprattutto dal M5S perché «con l'articolo 31 che riforma di fatto i Servizi segreti si apriranno le porte a schedature di massa». Ma è scontro anche su un altro provvedimento «caldo» quello per la separazione delle carriere dei magistrati, doppio Csm e istituzione dell'Alta Corte disciplinare. Scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, l'opposizione ne deposita una valanga in Commissione Affari Costituzionali del Senato: circa 1300, di cui 485 dal Pd e 707 dal gruppo Misto-Avs. Più parca Italia Viva che ne mette in campo 7. Motivo di profondo attrito anche il tema carceri. Alla Camera si organizza un dibattito straordinario per denunciare tragedie e carenze del sistema penitenziario, con Antigone che parla di 20 suicidi da inizio anno e di 16mila detenuti in più, ma il Guardasigilli Carlo Nordio non si presenta. È impegnato in un incontro con i Garanti per i detenuti, ma «lo schiaffo al Parlamento», come si osserva nel centrosinistra, «è forte» e «indigna». Alla fine in Aula passa solo la mozione di centrodestra che esclude ogni genere di «provvedimento clemenziale». Bocciate quelle dell'opposizione. Ben diversa la posizione dei magistrati che, non solo con il presidente dell'Anm Parodi, ma anche con il Procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, mettono in guardia dai rischi che si corrono con le nuove riforme. Con il limite dei 45 giorni, osserva, «si chiude il cerchio iniziato con la abolizione dell'abuso di ufficio» perché «i cittadini non avranno più tutela contro abusi e sopraffazioni». —


Magistrati in Cassazione ANSA

DALLA TRAGEDIA DEL PONTE DI GENOVA

Via libera alla legge «Morandi» Aiuti alle famiglie delle vittime

Il «Fondo crolli infrastrutture per incuria» prevede 7 milioni per l'anno in corso e 1,5 milioni annui dal 2026 Borse di studio per gli orfani

GENOVA

Con il via libera definitivo (e unanime) della commissione Ambiente della Camera, la pdl per il «riconoscimento di benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale», è legge. Nato su impulso del crollo del Ponte Morandi, che ha già ribattezzato il provvedimento, il testo prevede, tra l'altro, l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a 7 milioni di euro per l'anno 2025 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. «Possiamo dire con orgoglio che la tutela per le vittime di cedimenti infrastrutturali è finalmente legge dello Stato. Con l'approvazione definitiva, l'Italia si dota di uno strumento concreto di solidarietà sociale che introduce benefici per le vittime di cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali e autostradali di rilievo nazionale», sottolinea il vice ministro al Mit Edoardo Rixi. Ringraziando «associazioni e comitati che hanno lavorato con decisione», «gli uffici del Mef e della Ragioneria di Stato» e «tutti i parlamentari che hanno votato all'unanimità dimostrando responsabilità a prescindere dall'appartenenza politica», l'esponente leghista definisce la legge «una misura di civiltà sociale e giuridica necessaria». Soddisfazione è stata espressa anche da Stefano Benvenuti Gostoli, deputato di Fratelli d'Italia e relatore del provvedimento che parla di «un atto dovuto nei confronti di tutti coloro che hanno perso la vita per incidenti simili, a cominciare dalle vittime del ponte Morandi». Con questa legge viene istituito un fondo al Ministero dei Trasporti da destinare ai familiari delle vittime e vengono previste delle borse di studio per gli orfani e i figli delle vittime, spiega il deputato di Fdi. Un «traguardo di civiltà» per Lorenzo Basso (Pd), vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato e per la capogruppo di Iv al Senato Raffaella Paita. Nessuna legge, osserva la genovese Ilaria Cavo, per Noi Moderati «può rimarginare alcuna ferita» ma - puntualizza - questa, almeno, «è una risposta doverosa alle richieste del comitato delle vittime del Ponte Morandi». —


Il ponte Morandi dopo il crollo ANSA

L'intervista

MARTINA DELPICCOLO

Braidotti: «Da Ventotene il sogno di un'Europa post-nazionalista e unita»

La filosofa e scrittrice: «In Italia sulla difesa comune dell'Ue siamo alle tifoserie» «Il mondo è già in guerra e il vecchio continente non può stare a guardare»

«È un peccato che la premier Meloni che ha molte qualità non sappia resistere al canto delle sirene sovraniste»

«Dissento dalle parole della presidente del Consiglio: è sistematicamente ambivalente su questi dossier»



Rosi Braidotti al teatro Giovanni da Udine nel novembre 2024

«La questione ucraina è quella della tutela della democrazia: è il nuovo scontro di civiltà dopo quello Occidente-Islam»

«Si sta avvicinando il momento di un riarmo che vedrà la Germania come protagonista»

C'è da chiedersi se alla fine – sperando che sia più un nuovo inizio che una fine – avremo o ci resterà qualche certezza. Su cosa sia l'Europa o cosa non sia ognuno dice la sua. E intanto si va discutendo di riarmo e di difesa, mettendoci dentro tutto e il contrario di tutto. Quanto ai toni, c'è il rischio di fare l'abitudine al rumore e alla violenza. Tra le certezze messe in discussione, è finita anche la Storia, quella con la esse maiuscola, e anche il Manifesto di Ventotene, redatto nel 1941. Ne parliamo con una voce chiara, coraggiosa, critica, appassionata: Rosi Braidotti. Originaria di Latisana (Udine), filosofa, teorica femminista e del soggetto nomade post-umano, si batte da anni contro il dominio delle identità granitiche a favore della diversità e della solidarietà intergenerazionale. Professoressa all'Università di Utrecht, è autrice di numerosi saggi e libri, tradotti in ventisei lingue, tra cui il recente, edito Rizzoli, "Il ricordo di un sogno".

Cos'è l'Europa? Il ricordo di un sogno?

«Da mio nonno antifascista ho ereditato non solo la visione di una società libera e solidale, equa e femminista, giusta e basata sull'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani. Mi ha lasciato in dote anche il sogno di veder sorgere una grande Unione Europea, il sogno di una federazione di Stati anti-autoritari e antifascisti in un'Europa forte della sua vecchia cultura, economicamente di primo piano, ma impegnata a costruire un avvenire di pace, progresso scientifico e giustizia sociale. Io ci credo ancora».

Come possiamo orientarci nel dibattito attuale sull'Europa?

«È un gran peccato che in Italia circolino tanti discorsi così confusi sull'Europa e su un possibile sistema di difesa europea, perché diventa difficile trovare un punto di equilibrio, un minimo di spessore e complessità. Inoltre, vista l'ambivalenza sistematica della premier Meloni sul dossier di difesa europea, il suo crescente spirito anti-europeista, l'oltraggio perpetuato alla memoria di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni e il carattere divisivo dei suoi interventi anche in Parlamento, mi sento in obbligo di esprimere il mio dissenso e la mia preoccupazione. Penso sia un gran peccato per la stessa Meloni, che ha molte qualità, però non riesce ad assumere la statura della statista seria. Non sa resistere al canto delle sirene sovraniste».

Come uscire da questa situazione?

«Sulla questione epocale di un sistema di difesa europeo (e quella quasi inverosimile del riarmo della Germania) in Italia non sappiamo discutere in maniera pacata. Siamo arrivati alle tifoserie. Invece credo nell'importanza dei contenuti, nell'onestà intellettuale e nel dialogo. E apprezzo anche un minimo di realismo, compreso il pugno fermo con cui Ursula von der Leyen sta rispondendo al bullismo di Trump, all'aggressione permanente di Putin e al tecno-fascismo del Big Tech, guidato da Musk. Non lasciarsi bullizzare dai potenti della Terra mi sembra un ottimo punto di partenza anche per noi europei».

Che valore ha oggi il Manifesto di Ventotene?

«Rimane validissimo: dignitoso, visionario, coraggioso. Scritto da uomini e donne che hanno saputo dire no al regime violento del fascismo e si sono battuti per la nostra libertà. Hanno avuto la generosità di sognare un mondo migliore e un'Europa post-nazionalista e unita. Invece di violarlo per motivi propagandistici e di riderci sopra, la Meloni farebbe meglio a consultarlo, per trarne spunti precisi d'azione concreta. Il Manifesto di Ventotene non è un testo pacifista, nel senso integralista, incondizionato e assolutista del termine. Tutt'altro. Parla apertamente della violenza, prima di tutto quella subìta specificamente dagli autori di quel testo, da parte del regime fascista che li aveva mandati al confino».

Qual è il messaggio attuale del Manifesto?

«Consiste nell'appello appassionato a smantellare gli eserciti degli stati nazionali, a partire dalle potenze super-militarizzate, che si permettono di attaccare gli altri Stati e non rispettano il diritto istituzionale. Quindi il Manifesto propone di fondare una forza di difesa europea, anti-nazionalista e pro-pace. Ribadisce un punto ancora più rilevante per noi oggi che per loro nel 1941. È ormai evidente che nessun Paese in Europa può restarsene da parte, mentre gli altri si battono, a niente valendo le dichiarazioni di neutralità e di patti di non aggressione da parte della Russia di Putin, che difatti ha già ripreso a bombardare l'Ucraina, nonostante la promessa di tregua. E lo stesso accade a Gaza, da parte di Netanyahu».

È in atto un nuovo scontro di civiltà sul tema democrazia?

«La questione dell'Ucraina è ormai quella della difesa della democrazia tout court, stabilendo le linee del conflitto fondamentale del nostro tempo, che è quello fra democrazia e autocrazia, o tra liberaldemocrazia occidentale e cosiddetta "democrazia sovrana" di Putin, alleato dell'Internazionale sovranista di Bannon&Trump. Questo è il nuovo "scontro di civiltà", che ha rimpiazzato quello fra Occidente e Islam che gli Usa avevano imposto dopo l'11 settembre. Si avvicina il momento di un riarmo che – oggi come ai tempi in cui venne scritto il Manifesto di Ventotene – vedrà la Germania come protagonista. Il problema però è che gli autocrati e i sovranisti-populisti sono in crescita anche nelle democrazie occidentali. Le mancate promesse del neoliberalismo hanno condotto alla delusione e alla reazione populista».

Quali responsabilità ha l'Occidente?

«Ne ha, non solo per l'estensione a est della Nato, ma specialmente per le guerre di aggressione perpetrate dagli anni '90 in poi: Kosovo, Iraq, Siria, Libia, ecc. Dopo il 1989 gli Usa hanno esibito uno "stato di euforia da superiorità assoluta", da "fine della storia", da veri vincitori della Guerra fredda. Senza dimenticare però il ruolo della Russia nell'invasione successiva di Afganistan, Siria, Checknya, Georgia, Crimea, Donbass e Ucraina, portando il mondo sull'orlo del precipizio».

C'è il rischio di trovarci a vivere una nuova guerra mondiale?

«È un mondo già in guerra, e l'Europa non può stare a guardare. Organizzare un sistema di difesa europeo è un passaggio obbligato e il Manifesto di Ventotene ci fornisce una guida morale e una profonda intuizione politica in questo momento cruciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

L'INQUIETUDINE DEI NUOVI NAZIONALISMI

FULVIO ERVAS

Se guardo all'esistenza dell'Europa attraverso la quotidianità scolastica, quando si facevano scambi con altre scuole all'estero, quando gli studenti aderivano ai progetti di Intercultura o quando si sentiva, nei licei linguistici, l'eco del francese, dello spagnolo, dell'inglese e del tedesco, ventate di russo e cinese, lingue che trascinavano lembi di culture, immagini di luoghi e quei suoni a raccontare il mondo, la diversità e la geografia con le sue morfologie e con le diverse inclinazioni della luce solare, ebbene tutto questo faceva dell'Europa, se non del mondo, un organismo vivo. Anzi, un oceano in cui i giovani nuotavano piuttosto soddisfatti.

Ma era, lo si capisce oramai da mesi, solo l'increspatura della superficie. Nelle profondità, le trame della storia preparavano il maremoto.

L'impalcatura dell'Europa sorta su progetto americano, dopo il suicidio in due guerre mondiali nell'arco di un ventennio (dura di più un disco di De Andrè), aveva come baricentro il mantenere la Germania sotto controllo, concedendo all'Urss il cuscinetto del patto di Varsavia.

La civiltà europea battuta dai cannoni: non è stata una bella figura.

Ce l'eravamo meritato, del resto: in qualche secolo le potenze europee conquistano l'84% delle terre emerse e poi collassano in un batter d'occhi per l'acuta patologia dei nazionalismi, di cui quelli indossanti i scure divise i più mortiferi.

Si presentava però l'opportunità storica di mostrare che avevamo compreso: che le diversità di storie, territori, economie, culture, chi con San Remo chi senza, non avrebbero impedito, anzi, nella costruzione di autentici Stati Uniti d'Europa. Sarebbe stato il declino, almeno nei nostri territori, del nazionalismo.

Se fosse esistito un simile progetto politico-istituzionale, forse avremmo colto l'occasione, quando nel '91 si sfaldò l'Urss, di avanzare un'idea di una connessione continentale, una bomba geostrategica. Invece il collasso del sistema sovietico, di un capitalismo di Stato poco efficiente e logorato dalla sanguinosa guerra decennale in Afghanistan, aprì solo alla ripresa di un capitalismo oligarchico, più efficiente ma anche più vorace. Di sicuro l'allargamento degli Stati Uniti d'Europa a Est non sarebbe piaciuto agli Usa e nemmeno al regime russo. Ma ci avrebbe fatto avere un ruolo nella struttura del mondo.

Invece siamo qui a guardare il riarmo tedesco, la cui entità e dinamica si tratterà di capire. Effetto collaterale, ma di peso, dell'esaurimento dell'Europa ideata nel dopoguerra; connesso anch'esso alla vicenda russo-ucraina, che si alimenta di questa fase mondiale: chi comanderà nei prossimi decenni?

Perché, mentre mandavamo i nostri figli una settimana nelle scuole d'Europa, persino a San Pietroburgo, il mondo è cambiato: la Cina aspira a essere sul podio più alto, l'America declina, la Russia vive di soldi cinesi e di esportazioni energetiche e alimentari. Ma il più grande Paese del mondo è soltanto all'undicesimo posto del Pil: è un gigante, ma la Cina molto di più e lo sforzo americano di tenerli separati implica che l'Europa passi, per il momento, in seconda fila.

Certo non ci sarebbero problemi troppo gravi se fossimo gli Stati Uniti d'Europa e se solide democrazie sapessero di avere al loro interno maggioranze ampie di cittadini che per la democrazia sarebbero disposti, nel caso di conflitto o invasione, a fare di ogni città una "Stalingrado". Invece siamo nazioni, incerte, sorprese, divise.

Non è forse questa la forza di che vuole inghiottirsi il mercato europeo e le sue ricchezze? Infatti, e sembrerebbe incredibile per un alieno che visitasse la Terra dopo aver visto nel '45 la fine del conflitto, riprendono i nazionalismi: nei Paesi europei, la Russia lo è da decenni, negli stessi Usa, per non parlare dell'Iran, della Turchia, di Israele stesso. Cioè, negli snodi del mondo. Nazionalismi sorretti da regimi o aspiranti tali. Se non si evolve si regredisce.

Va da sé che non ci aspettano giorni semplici, ma interessanti. Sin troppo interessanti, direbbe il filosofo Slavoj Zizek, parafrasando un detto cinese che attribuiva alla parola "interessanti" il significato di "inquietanti".


Scontri tra cittadini israeliani e forze di polizia durante una protesta a Gerusalemme ANSA/AFP

Cortei a Gerusalemme contro Netanyahu per «salvare gli ostaggi»
Scontri tra i manifestanti e la polizia che ha usato idranti e lacrimogeni

Hamas colpisce Tel Aviv L'esercito israeliano si spinge fino a Rafah

MEDIO ORIENTE

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La nuova offensiva israeliana nella Striscia di Gaza trova la risposta di Hamas e degli Houthi, che per la prima volta in due mesi hanno fatto scattare le sirene dell'allarme antiaereo prima a Tel Aviv e poi a Gerusalemme con il lancio di missili e razzi contro le due città. Così si chiude definitivamente la stagione della fragile tregua nell'enclave palestinese, rotta dall'Idf con una rinnovata campagna militare che conta già oltre 500 morti da martedì, di cui 190 bambini secondo la Protezione civile di Gaza. E che tornerà a spingersi fino ai confini sud della Striscia, con l'esercito ebraico che ha annunciato di aver allargato le operazioni di terra fino a Rafah. Intanto, l'indignazione delle famiglie degli ostaggi si è riversata nelle piazze di Israele, dove si moltiplicano le manifestazioni per chiedere al governo di fermare la guerra e concentrarsi sulla liberazione dei rapiti ancora in mano ai terroristi e per protestare contro la decisione di Netanyahu di silurare il capo dello Shin Bet Ronen Bar, tanto da spingere l'esecutivo a rinviare il voto sul suo licenziamento.

LA PIAZZA

A Gerusalemme, i cortei sono sfociati in scontri, con i manifestanti che hanno tentato di sfondare le barriere di sicurezza e la polizia che ha risposto con idranti e gas maleodoranti. A Tel Aviv, le sirene dell'antiaerea sono scattate nel cuore della notte «in seguito al lancio di un missile in arrivo dallo Yemen», ha riferito l'Idf. Poco dopo, gli Houthi hanno rivendicato il lancio di un missile ipersonico contro l'aeroporto Ben Gurion. A metà giornata, l'allarme è tornato a risuonare in città insieme alle esplosioni dell'Iron Dome, stavolta per il lancio di tre razzi da Gaza verso il centro di Israele, mentre in serata un nuovo attacco degli Houthi ha preso di mira Gerusalemme. Nel rivendicare il raid su Tel Aviv, Hamas ha parlato di una risposta ai «massacri sionisti contro i civili» nella Striscia: secondo le autorità dell'enclave, i bombardamenti israeliani hanno già provocato centinaia di vittime. Ma «non ci fermeremo», ha assicurato il ministro della Difesa Israel Katz, ha ordinato all'Idf di proseguire con un'azione intensificata a Gaza. Così, dopo l'offensiva nel nord e nel centro dell'enclave, «i soldati dell'Idf hanno avviato un'operazione di terra nel quartiere di Shaboura a Rafah, distruggendo infrastrutture terroristiche», ha dichiarato il portavoce dell'esercito, aggiungendo che le forze stanno espandendo le attività nel sud della Striscia di Gaza. Uno sviluppo atteso, dopo che le truppe si erano già dispiegate lungo il corridoio di Netzarim chiudendo il transito lungo l'asse Salah al-Din in entrambe le direzioni. La pressione militare continua e sembra dare i suoi frutti, secondo l'Idf che annuncia di ora in ora distruzione e morte tra le file di Hamas, forte anche del fatto che il presidente americano Donald Trump «sostiene pienamente Israele e l'esercito israeliano e le azioni intraprese negli ultimi giorni», ha detto la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. È la piazza israeliana che invece boccia l'operato di Netanyahu, con le famiglie degli ostaggi che marciano da giorni per gridare che «la ripresa dei combattimenti è una condanna a morte», e «il governo sta giustiziando gli ostaggi». —

LA CRISI MEDIORIENTALE

Siriani bloccati a Beirut Il destino dei detenuti

Da otto anni in un carcere libanese con l'accusa di terrorismo, torturato e minacciato dalle autorità di Beirut di esser spedito nelle famigerate carceri dell'ex regime di Damasco, in attesa di un processo che non c'è mai stato e che, probabilmente, non ci sarà mai.

È la sorte toccata finora a Nizar, pseudonimo di un giovane di 31 anni, rinchiuso nel carcere di Rumie, a nord-est di Beirut. Qui Nizar ha appreso la notizia che le autorità libanesi sono pronte a rimpatriare in Siria più di 700 degli oltre duemila prigionieri siriani da anni detenenti nelle carceri del Libano. Nizar parla da un corridoio del carcere tramite un telefono trafugato di nascosto, nel famigerato braccio B di Rumie, riservato a quelli accusati di «terrorismo».

Le celle misurano quattro metri quadrati di superficie, ma gli spazi sono affollati di molti altri prigionieri: siriani, palestinesi, libanesi. —

USA

Trump non si ferma Ora tagli all'educazione

Donald Trump smantella un altro pezzo del governo americano. Il presidente firma un ordine esecutivo «volto a eliminare» il dipartimento dell'educazione, mantenendo una delle sue promesse elettorali per limitare il coinvolgimento federale nell'istruzione e trasferire l'autorità sul settore agli stati. «Il controllo dell'istruzione da parte del governo federale ha deluso studenti, genitori e insegnanti», ha affermato la Casa Bianca, riferendo che il dipartimento ha speso oltre 3000 miliardi di dollari dalla sua creazione nel 1979 senza migliorare i risultati degli studenti, in base ai punteggi dei test standardizzati. In realtà, gli Stati già controllano l'educazione ma dietro l'apparente obiettivo ideologico si nasconde il tentativo di tagliare decine di miliardi di fondi che garantiscono borse di studio, prestiti agli studenti che non possono pagare completamente il college, servizi ai bambini con disabilità, programmi artistici e ristrutturazioni di scuole vetuste. —

TURCHIA

La folla contro Erdogan Cortei per Imamoglu

Tensioni alla manifestazione di Istanbul contro l'arresto del sindaco Ekrem Imamoglu dove la polizia ha utilizzato gas lacrimogeni e proiettili di gomma contro i manifestanti, arrivati a migliaia nonostante il divieto decretato dal governo. Dal canto suo il presidente Erdogan ha attaccato il partito del primo cittadino, il Chp. «Gli sforzi dell'opposizione per dipingere i suoi problemi con la legge come la questione più importante del Paese è l'apice dell'ipocrisia», ha tuonato il leader rompendo il silenzio sull'arresto di Imamoglu, in custodia per varie accuse, tra cui «corruzione» e «favoreggiamento al terrorismo». Sfidando i divieti in migliaia si sono radunate sotto la sede del comune per manifestare vicinanza a Imamoglu, ritenuto il principale avversario di Erdogan, che prima dell'arresto aveva annunciato di volere candidarsi alle presidenziali del 2028. —

L'OMBRA DEL CASO HUAWEI

Europarlamento, un arresto È la segretaria di Martusciello

BRUXELLES

Tre accuse pesanti campeggiano sul mandato d'arresto europeo partito da Bruxelles e arrivato a Caserta all'alba: associazione a delinquere, riciclaggio e corruzione. Nessuna conferma ufficiale sull'indagine che riguarda Lucia Simeone, ma, con il passare delle ore, le poche informazioni a disposizione porterebbero al caso Huawei, il nuovo presunto scandalo di corruzione esploso intorno al Parlamento europeo e dai contorni sempre più simili a quelli del Qatargate. Dopo i quattro lobbisti legati al colosso cinese delle tlc finiti nelle carceri belghe, la segretaria storica di Fulvio Martusciello, capodelegazione di Forza Italia all'Eurocamera, sarebbe dunque la prima esponente del mondo politico Ue a cadere nella rete del giudice istruttore. Fermata in un bed and breakfast di Marcianise, a una trentina di chilometri dalla sua Ercolano, è stata trasferita nel carcere napoletano di Secondigliano in attesa dell'interrogatorio di garanzia fissato sabato davanti alla giudice Corinna Forte della Corte d'appello di Napoli. «Vorrei capire di cosa rispondiamo, dove e quando si sono verificati i fatti: il minimo indispensabile per potersi sottoporre all'interrogatorio», ha spiegato l'avvocato di Simeone, Antimo Giaccio, finora all'oscuro degli elementi in mano alla magistratura italiana se non «un provvedimento striminzito senza altri dettagli». La donna «era solo una mera esecutrice di ordini, una segretaria», ha tenuto a precisare il difensore al termine di una giornata segnata dall'assenza di comunicazioni ufficiali dal Belgio. Un silenzio che aveva alimentato l'ipotesi di un possibile legame con l'indagine sui rimborsi gonfiati, emersa appena ventiquattro ore prima, e che vede nel mirino della Procura europea anche Martusciello e l'eurodeputato di Azione, Giosi Ferrandino. Una tesi però smentita da fonti interne alla stessa Eppo, che hanno escluso di aver emesso mandati d'arresto. —


Lucia Simeone in una foto tratta da Facebook

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

ULTIMA SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 MARZO

SCONTI FINO AL 50% + 30%

fino al 50% + 30% MATERASSI

50% + 10% RETI A DOGHE

-30% BIANCHERIA DA LETTO

fino al 20% + 10% DIVANI

30% + 10% POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10% LETTI DEGENZA



fino al 30% + 10% LETTI IMBOTTITI

DOMENICA 23 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Friuli Venezia Giulia







Nuove rotte e sfida al governo

Ryanair più forte in Fvg: secondo aeromobile di base al Trieste airport

Valeria Pace

Un secondo aeromobile di base al Trieste airport per un investimento da altri 100 milioni di dollari, tre nuove rotte (Lamezia, Praga e Stoccolma) per 21 tratte complessive e un'intensificazione dei collegamenti sulle nove già in essere. Sarà «l'estate più grande di sempre» per Ryanair in Friuli Venezia Giulia, assicura il Ceo della low cost irlandese, Eddie Wilson, che punta a trasportare «1,1 milioni di passeggeri quest'anno». Una crescita «straordinaria», che per Wilson è dovuta alla «rimozione della tassa municipale d'imbarco» che ha portato al raddoppio del traffico di passeggeri. La rimozione dell'imposta è una mossa che il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha fatto per primo in Italia. Ed è una battaglia che Wilson vuole portare a Roma promettendo crescita e maggiori investimenti.

L'AEROPORTO

Il governatore ha rivendicato la bontà della sua decisione citando un lungo elenco di cifre relative all'aeroporto: «L'anno scorso abbiamo visto una crescita dei passeggeri del 41,5%, raggiungendo per la prima volta il milione di passeggeri. Il nuovo anno si è aperto con un saldo positivo del 41,1% tra il primo bimestre 2025 e lo stesso periodo del 2024, mentre le previsioni per fine anno parlano di un aumento complessivo di oltre il 20% raggiungendo il tetto di 1,6 milioni di passeggeri». Si tratta di «numeri importanti e che puntiamo a far crescere ancora» è stato il commento del presidente. Fedriga ha poi sottolineato che Ryanair è il principale partner che ha portato a questi risultati. E l'aeroporto, grazie alla crescita anno su anno registrata a gennaio 2025 (+43,1%), ha sottolineato ancora Fedriga, è ora al terzo posto in Europa tra i medium sized airports (da 1 milione a 25 milioni di passeggeri), classificandosi per la prima volta all'interno del ranking europeo di Airports Council International Europe. Marco Consalvo, ad dello scalo, ha spiegato che «si tratta di una classifica che le compagnie aeree tengono d'occhio, quindi un risultato che porterà molta visibilità a Trieste». E si è soffermato sulla svolta che ha impresso diventare base Ryanair: «È qualcosa che cambia la connettività della regione». E Fedriga ha ricordato le opportunità in termini di turismo e viaggi di lavoro che crea l'aumento dell'offerta Ryanair: «È importante lavorare contestualmente nel promuovere il territorio. Sono aspetti che non possono fare a meno l'uno dell'altro. Vogliamo continuare in questa direzione, anche con le altre compagnie, convinti che il percorso di crescita intrapreso porti interessi strategici per il territorio». E ci sono infatti anche ulteriori novità su altre compagnie aeree: in primis la rotta per Rotterdam, poi un incremento di frequenza dei collegamenti con Francoforte, Bucarest e Tirana.

LE NOVITÀ

Arriverà la prossima settimana il secondo aeromobile Ryanair che fa base a Trieste, portando a 200 milioni di dollari gli investimenti complessivi sullo scalo regionale, supportando 800 posti di lavoro. Non servirà un'unica rotta

L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Maxi foto di Gorizia per Go!2025 sui tabelloni di arrivi e partenze

Marco Ballico

L'Isonzo, la chiesa di Sant'Ignazio, il Castello. E poi piazza Transalpina: com'era nei tempi della guerra fredda con la rete e com'è oggi, priva di quel simbolo di divisione. Go!2025 trova un'altra spinta da un'iniziativa promozionale della Camera di commercio Venezia Giulia: gigantografie iconiche sul tabellone Partenza e Arrivi dell'aeroporto regionale.

Lo spirito dell'intervento, fa sapere il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti, è di «dare il benvenuto a chi arriva e l'arrivederci a chi se ne va, con l'auspicio di rivedersi». Quanto al luogo della promozione, nessun dubbio nello scegliere Trieste Airport, infrastruttura in forte crescita, con tanto di record storico delle presenze, 1,3 milioni nel 2024, con vista 1,6 milioni nel 2025.

Le megafoto di Gorizia sono piazzate su spazi di 33 e 27 metri quadrati e, al pari di un megaschermo che trasmette un video di una trentina di secondi, trasmettono l'invito ai passeggeri dello scalo di andare a scoprire «terre meravigliose, uniche per la loro storia e la loro caratteristica di zone di confine esempio europeo di pace e convivenza». Un'altra tappa dell'impegno della Camera di commercio per l'anno magico di Gorizia e Nova Gorica. «Dopo aver animato da inizio febbraio, con installazioni che rimarranno fino ad agosto, il centro di Gorizia con gli animali colorati della Cracking art e aver portato la simpatia e l'allegria del Carnevale Europeo con la musica delle Guggen Bands – ricostruisce il presidente Paoletti –, abbiamo ultimato l'allestimento in chiave di accoglienza turistica nell'aeroporto regionale. Il messaggio? Chiaro ed efficace, attraverso delle immagini coinvolgenti, rivolte a una clientela italiana e internazionale, in aree dove è alta l'attenzione dei passeggeri in attesa delle operazioni di imbarco e di riconsegna bagagli. Ci è sembrato giusto portare degli scorci rappresentativi all'interno dello scalo – aggiunge il presidente camerale – per far capire quanto sia unica l'opportunità di visita a Gorizia».

Nel programma annuale di sostegno all'evento, la Camera di commercio ha poi in cantiere l'organizzazione di un'edizione speciale del Festival





WITHUB

L'ANNUNCIO
IN ALTO CONSALVO, FEDRIGA E WILSON
LA PISTA RONCHI DEI LEGIONARI

La richiesta da parte della compagnia di cancellare la tassa comunale in tutta Italia

«In caso di risposta positiva da Roma pronti a investire 4 miliardi di dollari»

ma verrà messo a seconda delle necessità su diverse direttrici. Tre le nuove rotte, per un totale di 21. E per festeggiare le novità, «Ryanair proporrà un'offerta di lancio per i voli fino a fine maggio con posti a partire da 19,99 euro», ha fatto sapere il capo della comunicazione di Ryanair in Italia, Fabrizio Francioni.

LA TASSA

La tassa d'imbarco, introdotta in Italia nel 2004, si chiama municipale «ma in realtà solo una piccola parte, il 5% resta sui territori», ha detto Francioni. A seguire l'esempio del Fvg sono state per il momento Abruzzo e Calabria. Ma Ryanair ha portato sui banchi al governo la richiesta di abolirla su tutto il territorio nazionale, promettendo in cambio investimenti: altri 40 aeromobili di base in Italia per circa 4 miliardi di investimenti, 20 milioni di passeggeri in più all'anno, altre 250 rotte e altri 15 mila posti di lavoro. Al momento Ryanair è la prima compagnia aerea nel Paese con un target di passeggeri di 65 milioni per quest'anno, e l'Italia è anche il più grande mercato per l'operatore. Sono 105 gli aeromobili con base in Italia per 10,5 miliardi di investimenti, Ryanair serve 32 aeroporti con 19 basi e 819 rotte (di cui 64 sono nuove) e supporta 50 mila posti di lavoro. Con la rimozione dell'imposta, per Wilson «vincono tutti, con una maggiore connettività, la creazione di nuovi posti di lavoro e più tasse incassate grazie a questa crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



del Cambiamento, il 13 maggio, dedicata sempre a Gorizia con ospiti esperti internazionali e giornalisti attivi nelle zone di guerra che parteciperanno a dibattiti e talk show. «La città – prosegue Paoletti – è l'esempio concreto di come la ricerca del dialogo, della convivenza, del rispetto reciproco e di una "cultura della pace" diffusa nel vissuto quotidiano siano componenti imprescindibili di un concetto di pace giusta che trova concreto fondamento nella storia di queste terre». A inizio novembre, gran finale con Mittelmoda – The Fashion Award, defilé aperto al pubblico, ad ingresso libero, nella Capitale della cultura 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PLAYER

Gli operatori



Accanto a Ryanair operano su Trieste Airport anche Lufthansa, per la destinazione Francoforte; Ita, che collega il Friuli Venezia Giulia con Ronchi e Milano; Wizz Air, su Tirana e, dal prossimo 31 marzo, su Bucarest. Dal 1 aprile, lo sbarco di Transavia: la low cost olandese, realtà indipendente del gruppo Air France-Klm, servirà gli utenti su Rotterdam con collegamenti trisettimanali: in agenda martedì, venerdì e sabato.

LE CIFRE

Ok l'inizio anno



Dopo aver toccato il record storico di 1,3 milioni di passeggeri nel 2024 (+41,5% rispetto al 2023, +69% sul 2019, l'anno prepandemico), Trieste Airport ha iniziato il 2025 con la conferma del trend positivo: tra gennaio e febbraio si è passati da 121 mila 508 a 171 mila 392 presenze (+41,1%). Secondo le previsioni del piano industriale, nel 2025 si dovrebbe poter superare il milione e 600 mila presenze.

IL FUTURO

Lo sviluppo



L'aeroporto Fvg ha sottoscritto con Enac un Contratto di programma da 26,6 milioni, il Piano quadriennale degli interventi 2024-27, un'agenda mirata ad aumentare gamma e qualità dei servizi ai passeggeri. Si lavora, tra l'altro, sulla sala arrivi per i voli extra Ue, sui gates d'imbarco, su nuovi spazi dedicati alla ristorazione e su aggiornamento e sviluppo per la gestione dei bagagli e dei controlli di sicurezza.

Il Ceo della compagnia low cost irlandese Eddie Wilson in regione
«Molte prenotazioni per l'estate. Siamo fiduciosi nonostante i dazi»

«Cresceremo ancora E c'è la prospettiva di rendere giornalieri questi collegamenti»

L'INTERVISTA

Giovialità irlandese e competenza da businessman, Eddie Wilson, Ceo di Ryanair è un fan di Trieste e soprattutto della scelta del presidente della Regione Massimiliano Fedriga di aver abolito la tassa comunale: «Ha reso Trieste molto competitiva e c'è spazio per una crescita ancora più forte». "Competitività" è la parola che pronuncia più volte, citando anche il rapporto Draghi: il circolo virtuoso che si innesca nell'eliminare l'imposta è coerente con i dettami dell'ex premier.

Wilson, che piani ci sono per Trieste? Tornerà l'anno prossimo?

«Non c'è dubbio che possiamo rendere giornaliere le connessioni sulle nostre 21 rotte a Trieste. E non escludo che sarò qua il prossimo anno ad annunciare altre novità. Una volta che c'è una base, si possono raggiungere tutti i 243 aeroporti Ryanair. La posizione unica di Trieste, vicino ad Austria, Slovenia e Croazia, la rende una destinazione interessante per il turismo, ed è un posto che può attrarre business perché è un bel posto in cui vivere. Ma la gente deve poter arrivare qui a basso costo».

Quanto avete risparmiato con l'abolizione dell'imposta a Trieste?

«La gente pensa che arrivino a noi i soldi, ma non è così: ci permette di tenere i prezzi bassi. Il nostro margine è di circa 10 euro a passeggero, che non è molto. Quando spendi 5 miliardi di euro in carburante, come quest'anno, è un business che ha pochi margini. Nel nostro business l'unico costo variabile è il costo dell'aeroporto e delle tasse. Offriamo oggi una tariffa promozionale di 19,99 euro per le nuove rotte, se dovessimo pagare la tassa municipale, di quei 19,99 euro 6,50 andrebbero in tasse. Il prezzo medio dei biglietti Ryanair l'anno scorso è stato 50 euro: 6,50 euro è una parte significativa del prezzo. Trieste non è Roma o Milano, hai bisogno di prezzi bassi per attrarre passeggeri».

Venezia è penalizzata?

«Non spostiamo alcun aereo da Venezia a Trieste. Non siamo una multinazionale che chiude una fabbrica qui e la sposta là. Stiamo crescendo: ci arriveranno 325 aerei nei prossimi sette anni. La domanda è: dove li mettiamo? Scegliamo dove metterli sulla base del costo dell'aeroporto. Al momento Venezia probabilmente non crescerà, mentre Trieste ha buone chance di crescere, è più competitiva. Questo è il modo in cui bisogna guardare alla faccenda: è una storia di crescita oppure di mancanza di crescita».

E Lubiana?

«È come Racconto di due città. L'aeroporto di Lubiana è di Fraport, una compagnia tedesca. Ha interesse a sviluppare le infrastrutture dell'aeroporto, non di favorire lo sviluppo della regione, non hanno interesse ad abbassare i costi. Queste compagnie regolano come la gente riesce ad accedere alla regione, ma da privati non ne hanno a cuore gli interessi. Mentre se c'è il governo nella governance c'è più facilità a rendersi più competitivi».



EDDIE WILSON
CEO DI RYANAIR
FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

«L'abolizione dell'imposta ci consente di tenere i prezzi bassi e attrarre i turisti e i business»

Che tipo di prezzi possiamo aspettarci in estate? Ci saranno biglietti a 9,99 euro?

«Le tariffe a 9,99 euro probabilmente appartengono al passato, ma non è così per i biglietti a 19,99 o 24,99 euro. Ma c'è molta instabilità: c'è il nodo dei dazi. Però l'inflazione è sotto controllo, c'è poca disoccupazione e per la gente ormai è fondamentale viaggiare. Tutto fa ben sperare per l'estate e c'è già una buona quota di prenotazioni. Certo, gli eventi geopolitici possono cambiare tutto».

Vedremo mai posti in piedi sugli aerei Ryanair?

«Stiamo valutando di mettere la gente nelle cappelliere, distesa, così può anche dormire – scherza –. No, ci piacerebbe, ma le autorità regolatrici sono di un altro avviso».

E per gli ubriachi a bordo avete in mente nuove misure di sicurezza?

«Il problema è spesso che la gente si presenta al gate già ubriaca, penso che dovrebbero mettere un limite a quanto alcol viene somministrato in aeroporto. Perché ci sono i bar aperti alle 6 del mattino? Il personale di bordo non dà da bere troppo ai passeggeri, anche perché sanno che poi si vengono a creare situazioni difficili per loro. Abbiamo fatto causa a chi ci ha costretti a dirottare l'aero, e continueremo a farlo. In generale, se la gente è ubriaca non la facciamo salire». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Incentivi fiscali e meno burocrazia ecco la zona logistica semplificata

Il governo istituisce l'area: riguarda i porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio e un perimetro di 26 Comuni

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia ha la sua Zona logistica semplificata, una nuova opportunità di crescita e di competitività per le imprese del territorio. L'atto istitutivo, un Dpcm firmato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, è datato 3 febbraio, ma ci sono voluti i tempi della registrazione alla Corte dei conti prima dell'ufficializzazione, comunicata ieri in serata dal ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

I VANTAGGI

Semplificazioni burocratiche, agevolazioni doganali, benefici fiscali, servizi di logistica avanzati e infrastrutture di alta qualità. Sono i vantaggi della Zls, immediatamente sottolineati da una raffica di reazioni sul completamento dell'iter di un progetto che individua come principali punti di riferimento i porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, ai quali si aggiunge l'area di retroporto per un totale di 26 Comuni e una superficie di 1.457 ettari.

IL MINISTRO

«Una buona notizia per il Friuli Venezia Giulia», dichiara Ciriani, il primo a informare del Dpcm. La Zls, spiega, «permetterà alle imprese di accedere alle semplificazioni amministrative e alle agevolazioni previste in relazione agli investimenti realizzati sul territorio, nonché al nuovo credito d'imposta, una delle misure di sostegno più significative previste a favore delle imprese operanti nelle Zls. Ancora una volta – osserva infine il ministro Ciriani – il governo Meloni conferma la sua vicinanza alla nostra regione e a chi decide di fare impresa sul territorio».



Una veduta dell'area del porto di Monfalcone in una foto d'archivio

Il ministro Ciriani: «Vicini al territorio» Il presidente Fedriga: «Risultato cercato»

IL LAVORO DELLA REGIONE

A stretto giro, i commenti della politica locale. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga parla di «risultato importante per tutto il Fvg, frutto di un lavoro che la Regione ha avviato già con la precedente giunta e che oggi si chiude positivamente. È stata una nostra precisa richiesta e abbiamo creduto fin dall'inizio nella strategicità di questo strumento».

L'ITER

Un comunicato di Palazzo ricorda non a caso che l'iter per il riconoscimento della Zls è è stato avviato nel 2020 e alla proposta di istituzione, inoltrata nel 2022, hanno fatto seguito alcune integrazioni al Piano di sviluppo strategico.

«Siamo partiti con incontri sul territorio, coinvolgendo imprese, categorie economiche e tutti i Comuni interessati – ricorda il deputato leghista, già assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti –. Vedere questa iniziativa concretizzarsi mi riempie di soddisfazione».

FVG PIÙ ATTRATTIVO

L'obiettivo ora centrato, come ricorda anche Fedriga, è di rendere il territorio «ancora più attrattivo per chi vuole investire». La Zls, aggiunge l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, «comporterà effetti positivi anche sull'intera catena logistica e sul sistema infrastrutturale del Fvg». Per l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, «assieme a quelle già programmate attraverso Manifattura 2030, le misure della Zls ci renderanno ancora più attrattivi su scala nazionale», mentre Barbara Zilli, assessore alle Finanze, rimarca «la capacità di fare sistema dell'amministrazione Fedriga». Applausi anche dall'europarlamentare della Lega Anna Cisint, che ringrazia il presidente della Regione, assessori, tecnici e il ministro Giorgetti, e dal capogruppo in Regione Antonio Calligaris: «Attrarremo investimenti e imprese». E così pure il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti: «Abbiamo lavorato a fianco della Regione con l'obiettivo di supportare le aziende esistenti, utilizzare aree libere o dismesse da recuperare per favorire investimenti, attrarre insediamenti di start up e investitori stranieri». —

Visit Zoncolan
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Vuoi vivere un'avventura autentica nella natura?
Un'esperienza suggestiva ed unica tutta da provare

Quando il sentiero si assottiglia e svanisce tra gli alberi, la natura rivela il suo lato più magico. Un'escursione suggestiva nei boschi della Carnia, alla ricerca delle tracce degli animali, immersi in racconti affascinanti, antiche leggende e misteriose storie narrate dalla nostra guida.

Ti aspettiamo ogni venerdì, sabato e domenica o su prenotazione.
Prenota ora su www.visitzoncolan.com

Rete d'imprese Visit Zoncolan
Via R. Linussio, 1 Sutrio (UD)
E-mail: info@visitzoncolan.com
Tel. (+39) 0433.778921
www.visitzoncolan.com

Porto di Trieste


Un traghetto Dfds ormeggiato al terminal di Riva Traiana. A sinistra dall'alto una nave ro-ro Grimaldi di ultima generazione, la Piattaforma logistica e gli amministratori delegati Emanuele Grimaldi e Torben Carlsen

La battaglia

Grimaldi e Dfds ridisegnano l'autostrada del mare

Braccio di ferro sulle tariffe per conquistare le linee con la Turchia

Diego D'Amelio

Dalle schermaglie alla battaglia in campo aperto fra due dei più grandi armatori di traghetti al mondo. L'autostrada del mare che collega Trieste e la Turchia si è da poco arricchita della presenza di un armatore del calibro di Grimaldi, che ha segnato la fine del monopolio della danese Dfds sulle tratte che valgono il 70% dell'export turco in Europa. È il mercato, bellezza, ma la concorrenza su ro-ro e rimorchi fa ora un salto di qualità e, dopo sei mesi di rodaggio, diventa uno scontro commerciale che avrà ripercussioni rilevanti sulla vita del porto di Trieste e sulle catene logistiche del Mediterraneo.

GRIMALDI ALL'ATTACCO

Che le due compagnie si avviassero verso un duello memorabile era chiaro ai più, ma la temperatura del confronto si misura nell'intervista rilasciata dall'ad Emanuele Grimaldi a ShippingWatch, sito di settore di stanza in Danimarca, patria di Dfds. Difficile essere più chiari di così e Grimaldi non usa peraltro giri di parole: «Un buon generale sa quando entrare in guerra e dove fare la guerra. Un buon amministratore delegato sa dove e quando iniziare una linea marittima. Questo è ciò che sto facendo ora».

LE TARIFFE

Grimaldi esamina l'operazione che nei mesi scorsi ha visto Dfds acquisire Ekol, la più grande compagnia dell'autotrasporto turco, «creando un monopolio» che non è piaciuto a molti operatori turchi e contro cui Grimaldi ha deciso di schierare (per ora) tre traghetti ro-ro, che collegano settimanalmente Ambarli, Gemlik, Patrasso e Trieste, imponendo un fortissimo ribasso delle tariffe.

Si dice che la compagnia napoletana viaggi a meno di mille euro a rimorchio contro una cifra quasi doppia da parte dei danesi, costretti ad abbassare i noli per reggere la concorrenza. Grimaldi lavora in perdita per aggredire fette di mercato e sta cominciando ad avere un riempimento delle navi soddisfacente. Al contrario di una società quotata come Dfds, spiega Grimaldi, «siamo un'azienda a conduzione familiare, non devo dare spiegazioni agli azionisti: l'azienda ha 1,5 miliardi di euro in contanti, quindi resterò (sulla tratta, *ndr*) finché non sarà redditizia».

GLI OBIETTIVI

La competizione vede Grimaldi usare in Turchia i porti di Ambarli e Gemlik, impiegando a Trieste la Piattaforma logistica di Hhla. Dfds poggia invece sugli scali di Pendik (Istanbul), Yalova e Mersin, da cui partono tre linee indipendenti verso il terminal di proprietà in Riva Traiana.

Grimaldi dichiara di aver già raggiunto una quota di traffico pari al 37% di quanto si muove fra la Turchia e l'Italia. Numeri che alcuni analisti interpellati dal *Piccolo* ritengono eccessivi, ma che rappresentano l'attivismo dell'armatore, convinto di poter arrivare presto al 50% e rendere così sostenibile la tratta. E se la terza nave è stata attivata da poco, a Trieste fra gli operatori c'è chi è convinto del prossimo arrivo di un quarto traghetto. Contemporaneamente ci si domanda quando si verificheranno le prime diminuzioni della dozzina di navi impiegate da Dfds.

LE QUOTE DI MERCATO

Sull'autostrada del mare turca Grimaldi va infatti a erodere i volumi delle compagnie Dfds e Ulusoy, che fino a qualche mese fa si suddividevano placidamente l'85% e il 15% delle quote a disposizione. La compagnia napoletana ha scatenato il terremoto, con la sua forza economica e l'impiego di traghetti con maggiore capacità e una trazione ibrida. «Le mie navi – dice Grimaldi – hanno lo stesso consumo di carburante e lo stesso equipaggio delle navi Dfds, ma il doppio della capacità: 500 camion». L'arrivo di Grimaldi è stato stimolato da diversi operatori turchi che amano poco Dfds e questo ha già prodotto il trasferimento di una quota inedita di camion dalla strada alla nave, ma bisognerà capire se la battaglia si limiterà a strappare clienti all'altro o genererà stabilmente nuovi segmenti di mercato.

DFDS IN DIFFICOLTÀ

Dovendo rinunciare agli alti noli da monopolista, Dfds è entrata in fibrillazione. Ne è derivata la drastica riduzione al ribasso delle previsioni economiche per il 2025, anche per la necessità di risanare Ekol, rilevata solo poche settimane fa. Già nel 2024, con la concorrenza cominciata solo a settembre, i danesi hanno dichiarato una riduzione degli utili a circa 200 milioni di euro, pari al –27%. Nel 2025 la previsione è di attestarsi a 135 milioni. Il fatturato è invece di 4 miliardi contro i 5 di Grimaldi: due colossi, l'un contro l'altro armati.

LE PAROLE DI CARLSEN

La pressione di Grimaldi ha scatenato il braccio di ferro sui noli con i danesi costretti ad abbassare tariffe, che erano il doppio di quelle introdotte sulla tratta dall'armatore napoletano. Il ceo di Dfds Torben Carlsen ammette le difficoltà attraversate dalla sua compagnia sempre a ShippingWatch: «Era prevedibile che arrivasse la concorrenza, dal momento che deteniamo l'85% del mercato turco, che è uno dei più grandi al mondo. Ci mancava solo di sapere chi e quando. Alla fine è arrivato Grimaldi».

Carlsen fornisce ben altre cifre sui successi di Grimaldi parlando di «una quota del 5-6% guadagnata nel 2024. Ma la ragione per cui siamo stati capaci di mantenere quasi tutti i volumi sta nella caduta dei prezzi. Allo stesso tempo, ampi volumi si sono spostati dal trasporto via terra alle navi. Ma nonostante si tratti di un mercato in crescita, i prezzi sono caduti moltissimo». Quanto? «Non posso essere più specifico – dice il ceo – ma è davvero enorme».

LE RELAZIONI

«Grimaldi è abile e bravo a fare soldi», conclude Carlsen. «Ho grande rispetto per Dfds», dice a sua volta Grimaldi. Poi però, nemmeno troppo fra le righe, si trovano le accuse di monopolio dirette da Grimaldi a Dfds e quelle di dumping che viaggiano in direzione contraria.

Ma Carlsen si dice convinto che «Grimaldi comincerà ad agire razionalmente», alzando le tariffe e consentendo così di ridurre le perdite che stanno colpendo oggi le due società per attrarre clienti da un lato e non perderli dall'altro.

Fin qui lo scenario globale, che non mancherà di avere conseguenze sul porto di Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo la prima gru per il Molo VII

È in arrivo da Marghera la prima delle due gru ordinate da Trieste Marine Terminal a Liebherr per lo sviluppo del Molo VII. Le due gru da banchina, progettate per navi container di massima dimensione, costano 20 milioni e fanno parte dei piani di sviluppo del terminal con l'allungamento della banchina grazie a un dente di 100 metri.

Le idee

L'ANALISI

Responsabilità dei medici: serve la legge, non una proroga

BRUNO CHERCHI

Nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha convertito in legge (numerio 15 del 21 febbraio 2025) il decreto-legge 27 dicembre 2024 numero 202 (il cosiddetto decreto "Milleproroghe") con il quale si è disposto che lo "scudo sanitario", e cioè la limitazione della responsabilità del personale sanitario alle sole ipotesi di condotta caratterizzata da "colpa grave", sia prorogato fino al 31 dicembre 2025.



La misura di maggior tutela degli operatori della sanità, introdotta durante il periodo dalla pandemia Covid, era stata già confermata, terminata l'eccezionalità che l'aveva suggerita, all'ordinaria gestione sanitaria a causa della grave carenza di personale sanitario di cui peraltro il legislatore ha meramente preso atto rendendo, secondo una prassi purtroppo ben nota, «permanente il provvisorio».



Un'immagine della Camera dei Deputati e sotto medici in un ospedale



L'ENNESIMA PROROGA

Ancora una volta, nell'incapacità di dare una definitiva soluzione al problema della responsabilità penale colposa degli operatori sanitari, si è optato per una ulteriore proroga della causa di non punibilità. L'intervento normativo, nel prendere atto delle obiettive difficoltà in cui opera la sanità, si preoccupa della circostanza della sottoposizione degli operatori a defatiganti procedimenti penali, spesso nati da esposti del tutto privi di fondamento, che si chiudono per oltre il 90 per cento dei casi con un provvedimento di archiviazione oppure di assoluzione, ma che provocano nel sanitario una comprensibile situazione di difficoltà reputazionale e di evidente stress lavorativo.

L'INCUBO DELLA PROVVISORIETÀ

È però doveroso chiedersi se una tale inaccettabile situazione possa continuare a essere affrontata con provvedimenti provvisori che sembrano più un messaggio di rassicurazione legislativa se non addirittura uno spot di paternalismo nei confronti del personale sanitario. Nessuno può seriamente contestare la necessità di una rivisitazione della responsabilità medica caratterizzata da specificità che suggeriscono regole che meritano una caratterizzazione attenta e puntuale. Peraltro, superata l'emergenza della pandemia che aveva necessitato l'intervento limitativo della punibilità penale, sarebbe necessario abbandonare ogni discutibile intervento non più giustificabile con l'imprevedibile urgenza per passare a interventi normativi che siano capaci di affrontare in modo complessivo le ben più ampie problematiche che da tempo caratterizzano il lavoro in sanità e, in questo quadro, anche definire i confini della responsabilità penale degli addetti.

> **Rinnovato lo scudo penale sanitario "provvisorio" Ma gli operatori hanno bisogno di tutele certe**

ALLA RICERCA DI SOLUZIONI

La norma penale deve costituire l'ultima previsione diretta a sanzionare condotte che non possono trovare, preventivamente, altre soluzioni che meglio consentano l'ordinato svolgersi dell'attività in un campo, quello sanitario, in cui la collaborazione tra operatori e pazienti risulta un necessario presupposto caratterizzante il comune obiettivo della tutela della salute. L'intervento del legislatore deve quindi innanzitutto consentire agli operatori sanitari di lavorare in un ambiente e con tutti gli strumenti, umani e organizzativi, che consentano davvero di tutelare il diritto, anche di rilievo costituzionale, alla salute.

Non può sfuggire, peraltro, come l'intervento legislativo di proroga dimostra di conoscere perfettamente la drammatica situazione in cui versa la sanità, tanto da esplicitare che nella valutazione della "colpa" il giudice deve tenere conto «delle condizioni di lavoro dell'esercizio la professione sanitaria, dell'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare, del contesto organizzativo in cui i fatti sono commessi, nonché del minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato». Situazione questa già affrontata in via interpretativa dalla Corte di cassazione, che ha statuito la limitazione della punibilità ai soli casi di imperizia grave, non solo nelle ipotesi in cui la prestazione medica implichi la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, ma anche laddove si versi in situazioni di emergenza turbate dall'impellenza (Sezioni Unite, sentenza numero 8770/2018, Mariotti).

UN PALLIATIVO, NON UNA CURA

Nulla in più sembra dire quindi la proroga dello "scudo penale" se non rabbonire le istanze del personale sanitario senza intervenire sulle concrete modalità di lavoro con adeguati provvedimenti strutturali che finalmente affrontino la carenza degli addetti, la sicurezza degli ambienti di lavoro prevedendo adeguati finanziamenti che garantiscano la tutela della salute con percorsi diagnostici e curativi svolti in tempi e con modalità consone in termini di risorse umane e tecniche.

La limitazione della punibilità penale deve affrontata nel più ampio quadro del superamento delle ben note carenze di strutture, di addetti e, talvolta, dubbie capacità organizzative di sistema (si pensi alla carenza di operatori facilmente prevedibili a distanza di anni dal concreto verificarsi).

UNA DELEGA INAPPROPRIATA

La mera proroga dello "scudo penale" ribadisce una ampia e inappropriata delega alla magistratura di accertare «l'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione ai casi da trattare» e quindi di scrutinare anche scelte organizzative, con conseguenti altalenanti decisioni e pericolose difformità nella tutela sia del personale sanitario sia dei pazienti.

Ancora una volta l'intervento appare del tutto inadeguato e assolutamente parziale rispetto al tema della "medicina difensiva", dell'abbandono dei reparti più esposti e della stessa violenza ai danni del personale sanitario. Si omette di affrontare le carenze delle strutture sanitarie e di rivedere ruoli e prassi organizzative con i necessari interventi, finanziari e di metodo, che consentano agli operatori sanitari il ruolo che si meritano nella moderna società del benessere che richiede una sanità all'altezza non solo della tutela costituzionale della salute, ma anche delle sempre maggiori richieste di prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Questa riforma della giustizia mira a sottomettere la magistratura»

VITTORIO BORRACCETTI*

La riforma costituzionale attualmente in discussione al Parlamento italiano riguarda l'ordinamento della magistratura. Il suo scopo non è tanto la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri. Se questo fosse stato, la maggioranza di governo avrebbe potuto conseguirlo agevolmente con un disegno di legge ordinaria, senza toccare la Costituzione, secondo le indicazioni dalla Corte costituzionale in due sentenze del 2000 e 2002.

La separazione delle carriere mira invece allo scardinamento dell'attuale assetto costituzionale della magistratura e al controllo del pubblico ministero. Quello che non si vuole è il pubblico ministero indipendente nell'indagine e nell'esercizio dell'azione penale obbligatoria, che è una condizione dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.



La separazione darà vita a un ordine autonomo di pubblici ministeri, titolari del potere di indagine e di iniziativa penale, senza più riferimento alla giurisdizione nel suo insieme, quindi fatalmente destinato a trovare un riferimento nel potere politico oppure a essere limitato nel potere di indagine e di iniziativa penale. Che questo sia l'esito obbligato della riforma l'ha detto chiaramente perfino il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, in una intervista al quotidiano *Il Foglio* dello scorso 14 marzo. Ed è in tal senso, non da oggi, il pensiero del ministro Sergio Nordio, da lui espresso come opinionista di alcuni giornali nazionali nel corso degli anni, sempre critico sull'eccessivo potere dei pubblici ministeri e convinto della necessità di una sua limitazione.

La riprova è data dal contesto in cui la riforma viene perseguita, caratterizzato da continui attacchi da parte di esponenti politici di maggioranza ai giudici o ai pubblici ministeri autori di provvedimenti non condivisi, accusati di faziosità politica e talvolta irrisi e denigrati a livello personale. La necessità della separazione delle carriere viene evocata perfino in presenza di decisioni sgradite emesse da giudici civili, pur in assenza di qualsiasi nesso tra le questioni.

> **«Ecco perché separare le carriere renderà meno indipendente il pm a favore del potere politico»**

Vi sono molti modi per controllare e limitare l'azione del pubblico ministero, non necessariamente l'esplicita subordinazione al potere politico. Oggi il pubblico ministero è un potere diffuso sul territorio, non ha un vertice gerarchico nazionale. La separazione delle carriere favorirà un assetto verticistico nazionale. Oggi il pubblico ministero dirige l'attività della polizia giudiziaria, ma da più parti, da tempo, si suggerisce di dare maggiore autonomia a quest'ultima. Considerando il rapporto che lega le forze di polizia al potere esecutivo, questa maggiore autonomia finirà per risolversi in un indiretto controllo del pubblico ministero.

L'assetto attuale della magistratura è coerente con l'insieme dell'architettura costituzionale, che disegna le istituzioni in funzione dei principi della prima parte della Costituzione. Una democrazia costituzionale, fondata sia sulla sovranità popolare, sia sulla diffusione del potere e sulla sua soggezione alla legge. È importante sottolinearlo di fronte alla diffusa opinione che risolve la democrazia nel momento elettorale e nella mera volontà della maggioranza.

Nell'attuale assetto il governo autonomo della magistratura, presidio della sua indipendenza, è affidato a un organo elettivo, democratico e pluralista, che riconosce la legittimità di diverse visioni, nei limiti della Costituzione, dell'attività giurisdizionale. La previsione, umiliante per la magistratura, di due Consigli superiori dei giudici e dei pubblici ministeri non più eletti, ma composti con il metodo del sorteggio, va contro questa impostazione, con lo scopo di eliminare il pluralismo ideale e culturale che sostiene l'indipendenza della magistratura.

Infine, deve essere chiaro a tutti che questa riforma non avrà alcun effetto sul modo di amministrazione della giustizia. Nel senso che non ne migliorerà né qualità né efficienza, non risponderà alle critiche e alle aspettative dei cittadini. Servirà soltanto a limitare l'azione della magistratura. —

**magistrato già a capo della Procura di Venezia ed ex menbro del Csm*

È IL PRIMO DELL'ANNO

Vinti oltre 88 milioni al Superenalotto Il 6 centrato a Roma

La vincita in una ricevitoria della zona nord della Capitale
La combinazione azzeccata con una schedina da 3 euro

ROMA

Il primo 6 al Superenalotto del 2025 bacia Roma. Il jackpot da 88,2 milioni di euro è stato centrato in un punto vendita Sisal di via della Giustiniana, nel quadrante nord della Capitale. Il vincitore si porta a casa il montepremi milionario grazie ad una giocata di appena 3 euro effettuata con il cosiddetto sistema Quick Pick, cioè con numeri completamente casuali scelti direttamente da un terminale e non dal giocatore stesso. La sestina vincente è 36-40-49-54-66-83, Jolly 14 e Superstar 44. Il punto vendita, di Marco Angeletti, si trova in un centro commerciale all'aperto, luogo di passaggio nel quartiere di Prima Porta tra supermercati, bar e centri estetici.


Maxi vincita a Roma giocando 3 euro

Con quello di stasera sono 117 i jackpot assegnati dal Superenalotto nei suoi 28 anni di storia. L'ultimo risale al 15 ottobre dello scorso anno quando la schedina vincente venne venduta in una tabaccheria di Riva del Garda, in provincia di Trento. Il montepremi era di 89,2 milioni di euro. Sempre nel 2024 un altro 6 era stato centrato a maggio a Napoli per un jackpot da 101,5 milioni di euro. In entrambi i casi il costo della schedina era stato di una manciata di euro, tre e due, come avvenuto stasera.

Il montepremi più alto di sempre del Superenalotto resta quello del 2023, quando vennero vinti 371 milioni di euro con un sistema a 90 quote. Sul secondo gradino del podio ci sono i 209 milioni di euro vinti nell'estate del 2019 a Lodi, seguiti dai 177 milioni del jackpot di ottobre 2010, centrato anche in quell'occasione con un sistema a 70 quote.

Nella classifica delle regioni più premiate dalle vincite di prima categoria, la Campania è sempre al primo posto con 19 sestine vincenti, seguita dal Lazio con 17. Alle sue spalle l'Emilia-Romagna con 13 e, infine, il Veneto con 10 insieme con la Puglia. L'anno dei record per il Superenalotto è stato il 2023 con vincite totali per 1,4 miliardi di euro e quattro jackpot centrati, tra cui proprio quello supermilionario da 371 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA FESTA PER GLI 80 ANNI A PORDENONE. NON È GRAVE



Una fase del concerto di Bobby Solo al Capitol FOTO FB CAPITOL PORDENONE

Malore sul palco per Bobby Solo Concerto interrotto

Edoardo Anese / PORDENONE

Attimi di preoccupazione ieri sera al Capitol di Pordenone, durante il concerto di Bobby Solo. L'esibizione è stata interrotta a seguito di un malore improvviso accusato dall'artista sul palco.

Sui canali social, gli organizzatori rassicurano sulle condizioni di salute del cantante. «Mentre era ancora sul palco, appena si è ripreso – si legge sul post – ci ha detto che avrebbe voluto continuare il concerto».

Il cantante originario di Roma, da tempo residente ad Aviano e la cui famiglia è friulana, si è esibito in concerto per i suoi 80 anni: l'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Il Deposito, che dal 2018 gestisce gli spazi dell'ex cinema.

L'idea del concerto è nata nei mesi scorsi. Bobby Solo era andato al Capitol per assiste a un'esibizione. Rimasto colpito dalla particolarità della sala aveva espresso la volontà, poi accolta, di esibirsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PRIMA VOLTA DALLA TRAGEDIA

La madre di Saman parla fra le lacrime «Non l'ho uccisa io»

La donna ribadisce di averla vista camminare e «sparire nel buio» Per lei «mi sarei battuta». Anche il padre ha negato ogni addebito «Avrò un dolore per tutta la vita»

BOLOGNA

La madre di Saman ha parlato per la prima volta e piangendo ha detto di non essere stata lei a uccidere la figlia. Il padre ha confermato che lui e la moglie non c'entrano, che entrambi l'hanno «vista svanire nel buio» del vialetto davanti a casa e che i responsabili, secondo lui, sono lo zio e i cugini. Padre e madre, poi, hanno smentito le parole del figlio minore e fratello di Saman, l'accusatore dei suoi stessi familiari. C'è poi lo zio della ragazza, che nella scorsa udienza, aveva spiegato di non avere idea di chi l'ha assassinata ma di aver saputo dal Pakistan, che erano stati i genitori. Sapeva però di dove era stata sepolta, tanto da indicarlo. I racconti si aggrovigliano e si contraddicono al termine delle dichiarazioni dei 3 principali imputati e del testimone-chiave dell'accusa, nell'appello. Quattro anni dopo la morte della ragazza, il viaggio in Pakistan per i genitori, la fuga in Francia e Spagna per gli altri 3 parenti, si avvicina la resa dei conti. Anche perché in ballo c'è l'ergastolo: da qui partono il padre e la madre, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, estradati e condannati a Reggio Emilia al massimo della pena nel 2023. Lo zio Danish, che per la Procura sarebbe l'esecutore materiale, ha avuto una condanna a 14 anni; i 2 cugini, Nomanhulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz, sono stati assolti e partecipano all'appello a Bologna a piede libero. La sentenza reggiana li ha scagionati, facendo cadere la premeditazione. Padre, zio e madre sarebbero «parimenti coinvolti» nel delitto del 30 aprile 2021, quando Saman decise di andarsene. Senza escludere che a compierlo sia stata la stessa madre. Ipotesi che l'imputata ha respinto in lacrime. «Siamo usciti insieme, ho visto Saman che si incamminava velocemente. L'ho vista sparire. Non sono stata io a uccidere mia figlia. Mi sento morta e finché non morirò passerò la vita piangendo. Se avessi visto qualcosa mi sarei battuta per fermare qualsiasi aggressione nei suoi confronti, perché sono sua mamma», ha detto Nazia. Nessun cambio di linea neppure per il marito. «Voglio precisare che non siamo stati noi genitori a uccidere nostra figlia. Ho forte dolore, dal momento in cui l'ho scoperto fino ad oggi. Lo avrò per tutta la vita». —

Salva per miracolo ad Asti

Ragazzina giù dal balcone C'è l'ombra del bullismo


Il palazzo da dove è caduta l'adolescente ANSA

IL GIALLO

TORINO

Un'ambulanza che sfreccia, vicini e passanti che accorrono intorno a lei: è una 12enne, priva di sensi a terra. È appena caduta dal balcone di casa di un condominio ad Asti, dal 5/o piano, mentre il cielo non è ancora buio del tutto. Se qualcosa l'ha salvata sono stati i fili per stendere e una piccola tettoia, che possono avere rallentato il volo e l'impatto col marciapiede. È avvenuto intorno alle 18,30 dell'altro ieri, mentre in casa c'era la sorella. I sanitari hanno trovato una piccola folla accanto alla ragazza e l'hanno portata in gravissime condizioni nell'ospedale cittadino, in codice rosso. Politrauma e trauma cranico con prognosi riservata la situazione, che ha richiesto un intervento salvavita all'ospedale di Asti: è rimasta in rianimazione fino a ieri.

Le sue condizioni ieri sono migliorate, da permettere il trasferimento nell'ospedale di Alessandria per le cure necessarie, in prognosi riservata nella rianimazione pediatrica. Alcuni vicini raccontano la disperazione della mamma e del marito italiano. Proprio lui, il patrigno, avrebbe pensato a un gesto di sofferenza della figlia: «È colpa del bullismo a scuola» avrebbe detto, ma gli investigatori non confermano e la scuola media neppure. —

IL DELITTO DI GARLASCO

Test sul dna di Sempio e pure su nuovi reperti

Maxi-incidente probatorio con analisi genetiche a tappeto su reperti e campioni biologici, alcuni mai analizzati, da comparare col Dna di Andrea Sempio nelle nuove indagini sul caso di Garlasco. È la richiesta inviata al gip dalla Procura di Pavia che intende effettuare accertamenti a tutto campo pure su ulteriori campioni biologici e oggetti repertati 18 anni fa.

Altro materiale genetico potrebbe essere cercato sui «para-adesivi» delle impronte rinvenute nella villetta di via Pascoli, dove la 26enne è stata ammazzata. In una nota del procuratore si legge che l'istanza è stata inoltrata a seguito del deposito dei difensori di Stasi, condannato in via definitiva nel 2015 a 16 anni, «di una consulenza tecnica» relativa alla «utilizzabilità del profilo genetico» estratto dal materiale trovato sulla vittima e alla «sua compatibilità» con il Dna di Sempio. I legali dei Poggi stanno già valutando di opporsi alla richiesta dei pm, non hanno dubbi sulla condanna del fidanzato di Chiara. —

Ci ha lasciati

Flora Morabito (Bait)

Lo annunciano il figlio MAURIZIO ed i parenti tutti.

La saluteremo lunedì 24 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 21 marzo 2025

Flora Morabito

Ci uniamo al vostro dolore.
Ennio e Caia
Trieste, 21 marzo 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

La località di mare

Aree pedonali e parcheggi La riva di Orsera si rinnova

Presentato il progetto che mira anche a ridurre il traffico nel centro storico
Gli stalli per i fruitori del marina saranno spostati lasciando spazio a file di alberi

Valmer Cusma / ORSERA

Alla presentazione pubblica i cittadini accorsi hanno sostanzialmente appoggiato il progetto preliminare di rinnovo della riva cittadina di Orsera, che renderà l'area più moderna e funzionale oltre a valorizzare ancora di più il patrimonio storico di questa località di mare.

Un progetto che inoltre accentuerà quella che è la vocazione marinara di Orsera, borgo di pescatori e naviganti e ultimamente uno dei maggiori centri balneari della penisola istriana. Innanzitutto si prevede la ristrutturazione significativa della viabilità in due fasi distinte. La prima riguarderà le strade e vie sulle quali potranno circolare unicamente i residenti mentre nella seconda l'accento verrà posto sulle strade perimetrali con il fine di ridurre la pressione del traffico nel centro storico e di riflesso di migliorare la qualità della vita dei residenti.

Ovviamente verranno creati nuovi posteggi la cui capacità sarà portata a 1.800 posti ripartiti tra il centro storico, la zona ricreativa, il centro nautico, la penisola di Montracher e l'edificio della scuola elementare. La fascia costiera manterrà i suoi punti di ristoro e i parcheggi ma verrà dotata di nuovi elementi che metteranno in risalto l'imponente complesso della Basilica della Madonna del Mare, il vicino sito archeologico e la passeggiata.

L'intera area dal mare alle prime case sarà zona pedonale alla quale avranno accesso unicamente i mezzi di pronto intervento. L'attuale parcheggio per i fruitori del marina sarà trasferito per cedere il posto a due filari di arbusti e alberi che creeranno ombra. Non meno importante l'ampliamento del porto che prevede l'allungamento del molo pescatori mentre non sono previsti interventi al marina di 220 ormeggi costruito nel 2001.

«Come costi del progetto – così il sindaco Ivan Geometta rispondendo alla domanda di uno dei presenti – ancora non siamo in grado di pronunciarci. Tutto sarà più chiaro – ha concluso – una volta definito il progetto esecutivo».

A Orsera con una popolazione di poco superiore ai 2.000 abitanti, è ben visibile l'impronta architettonica di Venezia come del resto in altre località di mare istriane. Una delle sue curiosità è la statua in bronzo a grandezza naturale di Giacomo Casanova, il rubacuori veneziano più famoso del mondo, collocata su una panchina nella piazza centrale in cittavecchia. Si vogliono testimoniare in questo modo le sue due visite fatte a Orsera nel 1743 e 1744 che l'Ente turistico del posto sta capitalizzando per manifestazioni di vario genere che di regola attirano molti visitatori, come il festival dell'amore e dell'erotismo Casanovafest. —


Il rendering dell'assetto futuro della riva di Orsera diffuso dall'amministrazione comunale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA AL MONITORAGGIO

Registrazioni di rumori subacquei

FIUME

Sarà un monitoraggio capillare, che dovrà catturare – tramite un apparecchio speciale – il rumore subacqueo causato dalle attività umane, dalle creature marine e da fenomeni naturali, come pioggia, tuoni, onde, anche scosse sismiche. Nei giorni scorsi, nelle acque antistanti le coste occidentali dell'Istria, è stato collocato lo strumento che prende il nome di SonoVault, apparecchio che consente di registrare suoni di frequenza fino a 24 kHz. In pratica permette di rilevare suoni prodotti da piccole, medie e grandi navi, imbarcazioni da diporto, pescherecci, consentendo di ascoltare pure gli animali marini e i vari rumori naturali. Il monitoraggio rientra nell'ambito del progetto a cui è stato dato il nome di Undersea, che a sua volta fa parte del programma Interreg Italia – Croazia, collaborazione avviata anni fa e in vari campi. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18
shopping senza confini — Villach
ATRIO
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia
Wiener Schnitzel GIGANTE con PATATINE FRITTE a soli € 10,90 invece di € 14,90. Valido tutti i giorni dalle 10:30 dal 21 marzo al 30 aprile.
Ritaglia e consegna questo coupon alla cassa. Non cumulabile con altri sconti o promozioni. Offerta valida solo presso il Ristorante INTERSPAR (1° piano vicino Hervis) di Atrio/Villach.
IN Restaurant
SHOPPING, FESTA E SORPRESE:
ATRIO, UN'ESPERIENZA SENZA CONFINI!
Atrio compie 18 anni e li celebra con una festa imperdibile **il 21 marzo!** Il centro commerciale più grande della Carinzia, a Villach, **festeggia il suo compleanno e l'arrivo della primavera** con una caccia al tesoro nel centro, un muro dei desideri e un'area cucina dedicatata ai più piccoli. Maghi, acrobati e trampolieri animeranno la giornata. Non mancheranno postazioni trucco e palloncini, oltre a una telecamera a 360°. **Il gran finale? Taglio della torta e brindisi il 21 marzo alle 18!**
WiFi free zone
P GRATUITO 2000 posti auto MOLTO AMPI
@atrio_villachit
@ATRIO Villach Italia
www.atrio.at/it
dm NEW YORKER INTERSPAR IN Restaurant Müller K&Ö Hervis HOLLISTER ADLER TK maxx HUMANIC H&M

Ricerca

Vaccini, Icgeb e ateneo di Belgrado alleati

Fondi da Roma per una piattaforma biotecnologica italo-serba: l'obiettivo è arrivare a prodotti innovativi antitumorali

Giulia Basso / TRIESTE

Sviluppare una piattaforma biotecnologica per la preparazione di vaccini antitumorali innovativi. È l'obiettivo del progetto Epic, uno dei cinque progetti congiunti tra Italia e Serbia selezionati nell'ambito di un bando da 2 milioni di euro destinato alla cooperazione scientifica tra i due Paesi.

Per questo progetto il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e biotecnologie (Icgeb) di Trieste, e in particolare il laboratorio di immunologia cellulare diretto da Federica Benvenuti, ha ottenuto un finanziamento di 210 mila euro dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Epic, che rientra nell'area tematica delle "bio e Rna technologies", sarà sviluppato dall'Icgeb in collaborazione con l'Institute for the Application of Nuclear Energy dell'Università di Belgrado: si propone di sviluppare una nuova piattaforma biotecnologica per la preparazione di vaccini antitumorali basati sulle cellule dendritiche, con l'obiettivo di ottenere una nuova generazione di vaccini contro il cancro utilizzando cellule staminali pluripotenti. Il budget complessivo del progetto ammonta a 300 mila euro.

Sono stati ben 83 i progetti che hanno partecipato a questo bando, confermando l'interesse della comunità scientifica per queste iniziative. «Il successo della call Italia-Serbia, dimostrato dall'entusiasta partecipazione delle comunità scientifiche, non solo conferma la solidità della nostra collaborazione, ma rafforza il percorso di cooperazione che abbiamo intrapreso», ha dichiarato il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. «Ricerca, innovazione e sviluppo pongono delle sfide che dobbiamo affrontare insieme, perché solo unendo le nostre eccellenze possiamo garantire che i risultati del progresso siano realmente accessibili e condivisi da tutti».

Gli altri quattro progetti finanziati spaziano dalla mobilità elettrica (E-Cosmos, Università di Genova), alla ricerca sul germoplasma e la siccità (Pheno-Drop, Crea), alle soluzioni innovative per l'agricoltura (Ao-Agri-Han, Università di Genova) e agli studi sulla mielopatia cervicale (Dcmai, Università di Verona).

L'accordo è stato formalizzato durante un incontro virtuale tra il ministro Bernini e l'omologa serba Jelena Begović, a conferma del crescente rapporto di cooperazione scientifica tra i due Paesi. Il finanziamento s'inserisce infatti nel quadro di un più ampio accordo tra Italia e Serbia, il nuovo Programma esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica per il triennio 2025-2027 siglato nei mesi scorsi dall'ambasciatore italiano in Serbia Luca Gori e dall'assistant minister Ivana Vukašinovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO A TRIESTE

Ue e Balcani occidentali: il ruolo di ponte strategico del Friuli Venezia Giulia

Il ruolo di ponte strategico tra l'Unione europea e i Balcani occidentali esercitato dal Friuli Venezia Giulia sia per quanto riguarda le relazioni diplomatiche sia quelle commerciali è stato al centro dell'incontro, avvenuto ieri mattina a Trieste nel Palazzo della Regione, tra il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il segretario generale dell'Iniziativa centro europea (Ince) Franco Dal Mas.

DIFESA: IL PATTO FRA ALBANIA, CROAZIA E KOSOVO

L'accordo a tre che fa infuriare Vučić e la Serbia

BELGRADO

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha duramente condannato un accordo di collaborazione militare e nel campo della difesa fra Albania, Croazia e Kosovo firmato di recente a Tirana, affermando che si tratta di uno sviluppo preoccupante che apre la strada a una corsa agli armamenti nella regione.

«Si tratta della flagrante violazione del cosidetto accordo subregionale sul controllo degli armamenti del 1996, ma vediamo che a loro tutto ciò non interessa», ha detto Vučić alla stampa serba al termine di un incontro a Bruxelles con il segretario generale della Nato Mark Rutte. «Hanno aperto una corsa agli armamenti nella nostra regione, per noi è una situazione difficile, ma abbiamo compreso il loro messaggio, e difenderemo il nostro Paese da ogni potenziale aggressore», ha detto Vučić.

Analoga dura condanna è giunta dal ministro della Difesa serbo Bratislav Gašić, per il quale tale accordo trilaterale, concluso senza alcuna consultazione con Belgrado, conferma la validità del programma strategico di potenziamento e modernizzazione delle Forze armate della Serbia.

«Si tratta di una iniziativa provocatoria di Paesi vicini, contraria agli sforzi per il consolidamento della sicurezza regionale. Una iniziativa contraria al diritto internazionale e che viola la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'Onu», ha detto il ministro della Difesa. In base a tale risoluzione adottata nel 1999 alla fine del conflitto armato, l'unica forza armata autorizzata a stazionare in Kosovo è la Kfor, la Forza di pace della Nato.

Gašić ha aggiunto che per la Serbia tale sviluppo della situazione non è una sorpresa dal momento che Zagabria e Tirana già da tempo cercano di favorire il cammino del Kosovo verso l'adesione alla Nato, appoggiando il «processo illegale» di formazione di un «Esercito del Kosovo».

«È evidente che un tale scenario è inaccettabile per il nostro Paese», ha affermato Gašić, ribadendo che «il Kosovo per Belgrado resta una regione autonoma inclusa nella Serbia, indipendentemente dal fatto che altri Paesi come Albania e Croazia abbiano riconosciuto la sua indipendenza illegale». —


Il presidente serbo Aleksandar Vučić

VERSO IL VOTO DI MAGGIO

Elezioni presidenziali: in Romania 11 in corsa

BUCAREST

Sono 11 i candidati nella lista definitiva per le elezioni presidenziali del 2025 (4 e 18 maggio) in Romania, di cui quattro indipendenti. Per la prima volta, il Partito Social Democratico (Psd) non presenta un proprio candidato, scegliendo di sostenere Crin Antonescu, ex leader liberale.

Tra i nomi in corsa spicca il ritorno di Victor Ponta, che si candida come indipendente, insieme a Elena Lasconi e Nicusor Dan, anche loro senza affiliazione partitica. Sul fronte sovranista, George Simion gode del supporto di Aur e Pot, mentre Cristian Terhes si ripresenta. Altri candidati sono Silviu Predoiu, Lavinia Sandru, Ion Banu, Daniel Funeriu e Sebastian Constantin Popescu, ciascuno con carriere ed esperienze diverse in campi come l'istruzione, la politica, il giornalismo o la scienza.

Come noto, invece, stop a Calin Georgescu e Diana Sosoaca, esponenti dell'ultradestra. Al clamoroso stop dell'Alta Corte a Georgescu, dopo l'annullamento del primo turno delle presidenziali vinte dallo stesso outsider, era infatti seguito nei giorni scorsi il niet della commissione elettorale a Sosoaca, avvocato ed eurodeputata celebre anche per le sue teorie No Vax. —


Un corteo pro Ue in Romania

INGRESSO GRATUITO
con registrazione



ecocasa
15^ EDIZIONE
21/22/23 MARZO 2025
FIERA DI PORDENONE
EDILIZIA SOSTENIBILE
RISPARMIO ENERGETICO
RISTRUTTURAZIONE

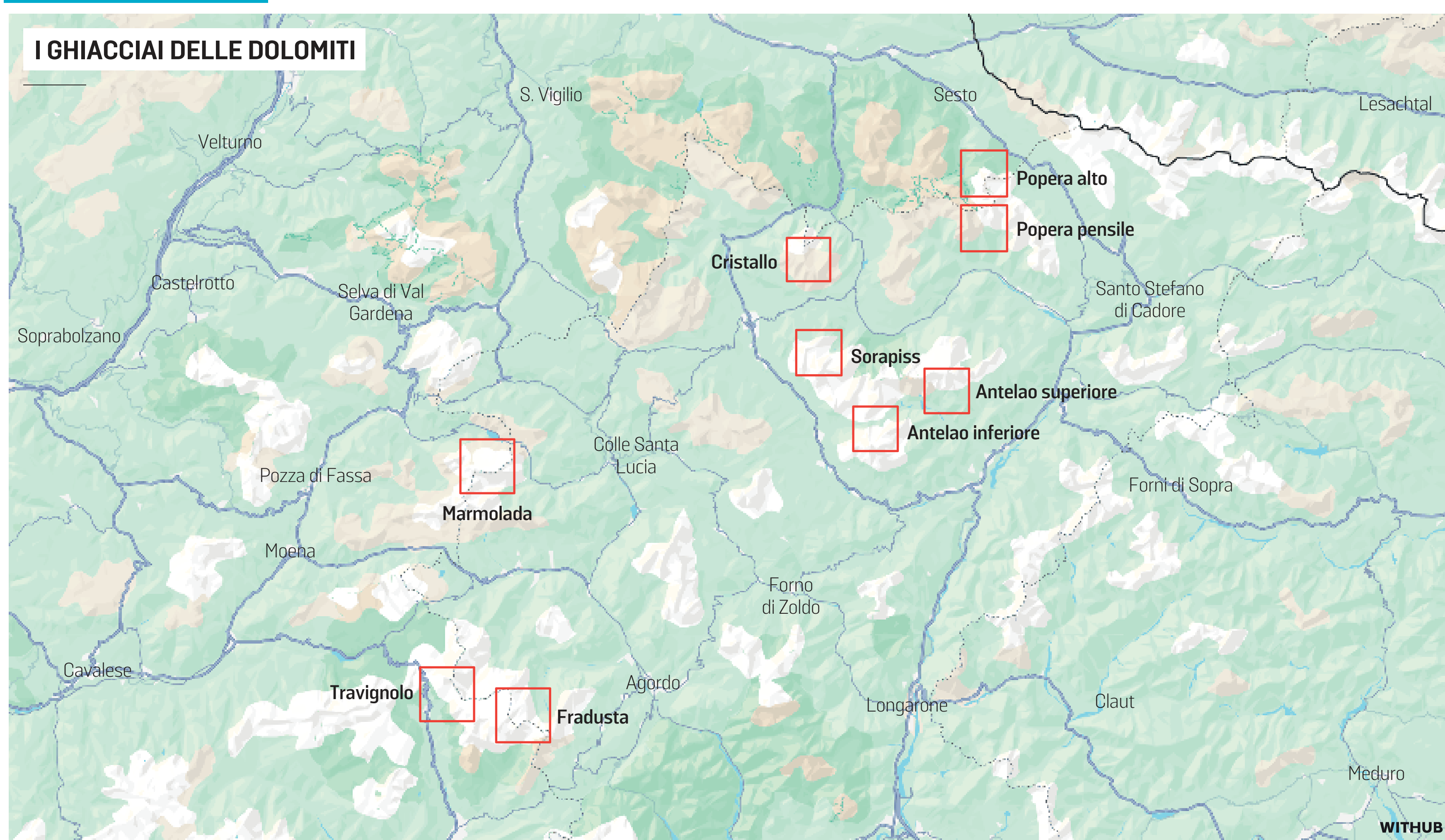
www.ecocasa.pn

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Main partner:


In collaborazione con:


Cambiamento climatico: lo studio





Ghiacciai è emergenza

Dal 1980 a oggi quelli delle Dolomiti hanno perso il 56% della loro superficie

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Dal 1980 ad oggi solo i ghiacciai delle Dolomiti hanno perso il 56% della loro superficie. Sono stati cioè persi 105 milioni di tonnellate di ghiaccio. È venuta meno una riserva d'acqua di oltre 94,5 miliardi di litri, pari alla scomparsa di un decimo del lago di Garda, pari a 15 volte la scomparsa del lago di Auronzo. Alla fine degli anni 50 le Dolomiti avevano 33 ghiacciai: oggi di attivi ne sono rimasti solo nove. È una emergenza. Proprio per questo l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 21 marzo Giornata Mondiale dei Ghiacciai e il 2025 Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai.

Giornata che è occasione di analisi, riflessioni, proposte e nuove iniziative finalizzate alla preservazione di questo particolare patrimonio. Negli ultimi 40 anni sempre i ghiacciai delle Dolomiti hanno perso un volume pari a 0,105 gigatonnellate, 105 milioni di tonnellate si diceva, di cui 22 milioni, quindi un quarto, tra il 2010 ed il 2013. C'è di che preoccuparsi? «Di più» afferma Andrea Securo, dell'Università di Trieste, che ha coordinato il lavoro di 9 esperti che hanno indagato l'involuzione delle superfici ghiacciate delle Dolomiti bellunesi per un triennio e che pubblicheranno lo studio a giorni. I ricercatori delle università Ca' Foscari e Roma Tre, del Cnr, del Comitato Glaciologico e di altri istituti hanno ricostruito gli ultimi 40 anni di scioglimento dei ghiacciai nella regione delle Dolomiti, concludendo che dal 1980 è stato perso il 56% della superficie. E il volume complessivo che si è esaurito significa, in sostanza, che le Dolomiti non dispongono di 94,5 miliardi di litri d'acqua, la riserva che avevano più di 40 anni fa. «La verità è che la neve caduta resta sotto la media» analizza Securo, «Più di un metro in meno prima delle recenti precipitazioni. È difficile dire ora quale contributo darà. Ma la preoccupazione resta elevata». Alla fine degli anni 50 le Dolomiti ospitavano 33 ghiacciai, di cui solo 9 sono ancora attivi; due di questi sono stati suddivisi in porzioni più piccole. Ebbene, secondo le rilevazioni in corso e le proiezioni, tutti i ghiacciai delle Dolomiti sono destinati a scomparire, perché non hanno possibilità di alimentarsi. È vero che corpi minori potrebbero resistere sotto la copertura dei detriti diventando da glaciale a periglaciale, e magari dimostrandosi più resilienti in un clima che si riscalda. Ma gli esperti prevedono che alla fine scompariranno. In 40 anni, ad esempio, lo stesso baricentro dei ghiacciai analizzati da questi studiosi sulle Dolomiti è sprofondato di 28,7 metri, di cui il 33% tra il 2010 e il 2023.

Si tenga presente, comunque, che il 66% dell'intera perdita di volume è dovuto al solo ghiacciaio della Marmolada. L'inventario più recente disponibile per i ghiacciai italiani (Smiraglia, 2015) riporta che 51 corpi glaciali erano presenti sulle Dolomiti nel 2009, per una superficie complessiva di 5,04 chilometri quadrati, pari all'1,4% della superficie totale dei ghiacciai italiani. Ma, attenzione: 13 erano classificati come ghiacciai montani mentre 38 venivano considerati chiazze di neve o ghiaccio.

La situazione nell'ultimo decennio si è aggravata e oggi in Veneto troviamo il Popera Alto, il Popera Pensile, il Cristallo, il Sorapiss Occidentale, l'Antelao Inferiore, l'Antelao

FIRMATARI CAI, CGI, CIPRA ITALIA, EUMA E LEGAMBIENTE PIÙ ALTRI 60 TRA ENTI E ONG

Un grande manifesto europeo per salvare questo patrimonio

L'APPELLO

La Marmolada è l'icona della crisi dei ghiacciai a Nordest. Ma come dimostreranno oggi gli esperti che si riuniranno a Sella Nevea, sul confine con la Slovenia, non se la passano meglio il Canin, il Triglav, e in parte anche il Montasio. In un manifesto lanciato a livello europeo, il Cai e altre 60 organizzazioni hanno dichiarato che «ad oggi si registra la perdita di almeno un terzo della massa e con l'incremento delle temperature previsto entro il 2050 tutti i corpi glaciali al di sotto dei 3.500 metri di quota saranno scomparsi».

«I ghiacciai non sono solo la più grande riserva d'acqua presente sulle Alpi e, di conseguenza, in Europa, ma» dice il presidente generale del Cai, Antonio Montani, «sono diventati un simbolo: mostrano a tutti i cittadini, non soltanto agli amanti della montagna, il cambiamento drammatico che il nostro pianeta sta vivendo». Montani avverte che «domani potremmo arrivare a situazioni dove l'acqua mancherà nelle nostre città, quindi è dovere di ognuno di noi interessarsi a queste problematiche e fare tutto ciò che è nelle proprie possibilità per limitare questa tendenza». Negli ultimi 23 anni, dal 2000 al 2023, secondo gli ultimi studi scientifici, i ghiacciai globali, escludendo le calotte continentali di Antartide e Groenlandia, hanno perso il 5,4% della loro massa, una riduzione pari a circa 6.558 miliardi di tonnellate. L'Europa Centrale, con Alpi e Pirenei, risulta essere l'area montana più colpita: «Qui le montagne si stanno riscaldando a una velocità circa doppia rispetto al resto del mondo e fenomeni come frane e colate detritiche sono in aumento» si legge nel manifesto, illustrato ieri a Milano dal Comitato glaciologico italiano, da Cipra Italia, da Euma e da Legambiente. Un manifesto europeo per una governance dei ghiacciai e per le risorse connesse.



ANTONIO MONTANI
PRESIDENTE NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

«Sono il simbolo del drammatico cambiamento climatico in atto»

Due i pilastri da fissare, la riduzione delle emissioni di gas serra limitando il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e più azioni di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai. Si stima, ad esempio, che riducendo le emissioni si potrebbero salvare i ghiacciai in 2/3 dei siti del patrimonio mondiale. Con emissioni molto basse e il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050, in alcune zone, come ad esempio l'Himalaya, fino al 40% del ghiaccio regionale potrebbe essere preservato, e alcune aree glaciali potrebbero addirittura iniziare una lenta ricrescita tra il



LO STUDIO SULLE MASSE GHIACCIATE DEI GRUPPI MONTUOSI DELLE ALPI ORIENTALI

Evaporati 105 milioni di tonnellate di ghiaccio: sono passati da 33 a nove

Addio a una riserva d'acqua di oltre 94,5 miliardi di litri, pari a 15 volte il lago di Auronzo

Superiore, La Marmolada (Principale, Punta Penia, Ovest, Centrale), il Fradusta (Superiore ed Inferiore), il Travignolo.

L'Arpav monitora costante i ghiacciai per considerarne quella che permane una progressiva involuzione. Una vigilanza finalizzata alla possibile prevenzione rispetto ad eventuali emergenze. Arpav gestisce infatti un proprio data base che viene costantemente aggiornato sia attraverso l'acquisizione di dati di rilevamenti svolti da vari enti, sia attraverso l'effettuazione di rilievi diretti. Nell'ultimo anno si è dato inizio a una serie di rilievi con droni di alcuni apparati periglaciali. Arpav partecipa inoltre al gruppo di lavoro sul rischio di dissesto in ambienti glaciali e periglaciali istituito dal dipartimento nazionale di Protezione civile. Nei mesi scorsi ad Arabba i tecnici dell'agenzia hanno infatti condotto rilievi con droni su alcuni siti di rilevanza per la criosfera, cioè la superficie coperta da neve, ghiacciai e permafrost. In particolare, sono stati monitorati ghiacciai, colate detritiche (debris flow), ghiacciai rocciosi (rock glacier) e depositi di glacionevato (dead ice).

I siti sono stati scelti considerando il rischio di dissesto e la rilevanza per il monitoraggio climatico. Per le misure, i tecnici Arpav hanno utilizzato il drone in dotazione al centro di Arabba e un drone equipaggiato con sensore Lidar, che usa impulsi laser per misurare distanze con precisione, creando mappe tridimensionali dell'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2100 e il 2300. Dall'Everest, il tetto del mondo, al Monte Bianco, la cima più alta d'Europa, la crisi climatica corre veloce tra i ghiacciai di tutte le vette. I dati messi in fila da Legambiente, incrociando diversi studi internazionali, e riassunti nel nuovo dossier dal titolo "Sos ghiacciai: un passato e un futuro da proteggere" che l'associazione ambientalista diffonde oggi parlano chiaro: dal 2000 al 2023 la maggiore perdita relativa di ghiaccio si è verificata nelle regioni con una piccola area glaciale (cioè minore di 15.000 km^2): Europa centrale (-39%), Caucaso (-35%), Nuova Zelanda (-29%), Asia settentrionale (-23%), Canada occidentale e Stati Uniti (-23%) e i ghiacciai di basse latitudini (-20%). Ieri, intanto, la Provincia di Bolzano ha diffuso i suoi dati. Nel 2023, la superficie si è ridotta a 72 chilometri quadrati, mentre nel 2017 era ancora di 85,9 chilometri quadrati, mentre nel 1997 di 122 chilometri quadrati. Ciò significa una riduzione della superficie rispettivamente del 16,2 e del 41%. Il declino delle superfici glaciali è aumentato rapidamente dal 2003, con un'accelerazione negli ultimi dieci anni. E questo nonostante i ghiacciai si stiano ritirando a quote sempre più elevate. La riduzione dei ghiacciai è significativa in tutto l'Alto Adige, ma è più pronunciata nella parte orientale, dove i ghiacciai sono più sottili. —

FDM

Estratto il ghiaccio più vecchio al mondo: il coordinatore del progetto è docente a Ca' Foscari
«Studiamo il passato per capire il futuro. La politica non aiuta, ma abbiamo gli strumenti per agire»

Barbante: «Sulle Alpi sono destinati a sparire nel giro di 20-30 anni»

IL COLLOQUIO

Laura Berlinghieri

«I risultati delle azioni di oggi? Li vedremo tra venti o trent'anni. Quando i ghiacciai delle Alpi saranno già compromessi». Nella giornata dedicata alla protezione dei ghiacciai, è l'allarme lanciato da Carlo Barbante, professore ordinario di Chimica analitica a Ca' Foscari e coordinatore scientifico di *Beyond Epica*, il progetto di ricerca internazionale, finanziato dalla Commissione Europea, per ottenere dati sull'evoluzione delle temperature, sulla composizione dell'atmosfera e sul ciclo del carbonio.

Insieme a una squadra di ricercatori provenienti da mezza Europa, sono quindici anni che percorre l'Antartide in lungo e in largo. «Oltre ventimila chilometri – il suo conto a spanne – fino a quando abbiamo selezionato un sito, a quaranta chilometri dalla stazione italo-francese di Concordia, e lì, nel 2018, abbiamo stabilito un campo, per poi iniziare a perforare tra il 2021 e il 2022». A 3200 metri di quota, 1200 chilometri dalla costa. Un nulla lontano da tutto. Con una temperatura media annua di -50 gradi, e che anche d'estate conosce oscillazioni dai -60 ai -30.

Sono servite quattro stagioni per perforare l'intera calotta, dalla superficie a 2.800 metri di profondità, fino alla roccia sottostante. Un po' come fu per il vecchio progetto *Epica* del 2006, per ricostruire la storia del clima del pianeta negli ultimi 800 mila anni, a partire da quando il clima iniziò a cambiare in maniera decisiva, «per motivi che ancora oggi restano ignoti» dice Barbante.

Quanto al cambiamento climatico che stiamo affrontando oggi, invece, ha spiegazioni piuttosto note e in parte ascrivibili all'azione dell'uomo. Nasce da qui l'importanza degli studi in Antartide, «per capire quali sono i processi dietro le transizioni climatiche e, quindi, le risposte alle variazioni di anidride carbonica e gas serra», spiega il docente di Ca' Foscari, «Sinteticamente, potremmo dire che c'è molto del nostro passato nel nostro presente e nel nostro futuro. E, studiando il passato, quello che proviamo a fare è dare delle risposte per il futuro».



Il trasferimento, in blocchi, del ghiaccio che i ricercatori hanno estratto in Antartide FOTO PNRA IPEV



CARLO BARBANTE
DOCENTE A CA' FOSCARI, COORDINATORE SCIENTIFICO DI BEYOND EPICA

> «In Antartide trovato del ghiaccio risalente a 1,2 milioni di anni fa ma noi pensiamo possa essere ancora più antico»

Un futuro sempre più fragile, per i nostri ghiacciai. «Destinati a sparire, o quasi – ammette Barbante – nonostante le nostre azioni, anche nell'immediato. Perché il sistema ha una deriva molto lunga». E le conseguenze rischiano di essere devastanti. «Perché i ghiacciai sono importantissimi – ricorda il ricercatore – quelli presenti sulle Alpi sono una riserva d'acqua fondamentale, soprattutto come "tampone" durante le mezze stagioni. E sarebbe sbagliato limitarsi a pensare alla sola acqua da bere, perché, grazie ad esempio ai bacini idroelettrici, i ghiacciai sono anche fonti di energia. Per non parlare dei molteplici aspetti turistici di fruizione della montagna, oppure della biodiversità».

La sensibilità collettiva sta cambiando. «Non siamo spacciati come pianeta Terra, anzi» rassicura il docente, «In tutti i settori – dalla finanza all'economia, dalla politica alla tecnologia, fino all'energia e alla scienza – abbiamo già le soluzioni in mano, ma devono essere applicate in maniera molto rapida. Tutte le tipologie di industria hanno delle soluzioni da mettere a terra». Ma a latitare, soprattutto in questo periodo storico, è la politica. E la politica "che conta", perché rappresentativa della porzione del pianeta più industrializzata. «Sì, politicamente non è il periodo migliore – ammette Barbante – ma le soluzioni le abbiamo, a livello di normative europee. Certo, l'Unione Europea contribuisce a meno del 10% delle emissioni globali, ma anche noi dobbiamo mostrare che esiste un futuro davanti a noi. E che il cambiamento è possibile».

Intanto, tornando al progetto di cui il professor Barbante è coordinatore scientifico, la rompighiaccio Laura Bassi – con, al suo interno, due container refrigerati a -50 gradi, contenenti tutto il ghiaccio estratto in Antartide – ha appena doppiato Capo Horn e sta risalendo l'oceano Atlantico. Contiene un bottino preziosissimo: il ghiaccio più antico che sia mai stato prelevato, nella storia della ricerca. «Ufficialmente, risale a 1,2 milioni di anni fa. In realtà pensiamo sia molto più antico, ma per dirlo con certezza aspettiamo le analisi approfondite, che faremo anche nei laboratori di Venezia, Milano e Firenze» dice Barbante.

Prima, il ghiaccio raggiungerà Bremerhaven, città tedesca che ospita un laboratorio estremamente equipaggiato, con un'enorme cella frigorifera, dotata di sistemi di taglio e di preparazione dei campioni. Un passaggio successivo sarà a Berna, per l'analisi dei gas, e poi Cambridge, per i parametri chimici. Infine, la distribuzione nei diversi laboratori europei – compresi quelli italiani – per le analisi di dettaglio. «Sarà allora che potremo aggiungere un tassello in più alla nostra conoscenza sui cambiamenti climatici» dice Barbante, «Questo è un progetto grandioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È

La regia: Nord Est Multimedia con Post Eventi

WeFood è un progetto Nord Est Multimedia, curato da Post Eventi. WeFood è il festival che celebra le eccellenze enogastronomiche dei territori permettendo alle aziende – le Fabbriche del Gusto – di raccontarsi. L'evento si svolge sabato e domenica e attira ogni anno migliaia di appassionati direttamente all'interno delle aziende, con showcooking, conferenze, visite guidate e laboratori.



Chi può diventare Fabbrica del Gusto

Possono partecipare a WeFood: case vinicole, birrifici artigianali, produttori di specialità del territorio: salumi e carni, formaggi e prodotti lattiero-caseari, pani e dolci, legumi e ortaggi, oli, etc; produttori di generi alimentari di alta qualità, produttori di cucine e altri elementi d'arredo per la cucina, produttori di forni, piani cottura, abbattitori di calore e altre apparecchiature tecnologiche d'uso.

L'evento diffuso (22-23 marzo)

wefood
un weekend nelle fabbriche del gusto

WeFood il sapore del territorio

Due giorni di visite guidate nelle aziende del Nord Est
Il turismo si unisce al gusto: un'esperienza collettiva

FABRIZIO BRANCOLI

Chissà se Jean Brunhes da Tolosa avrebbe mai immaginato che una sua frase , più di cento anni dopo averla proferita, avrebbe rimbalzato su Instagram e nelle pubblicazioni di promozione turistica, nei video di YouTube e nelle nelle analisi sul cibo e il territorio. Probabilmente non si sarebbe scomposto. Lui era un uomo di confini. Il primo confine che attraversò è quello delle epoche: visse percorrendo la linea tutt'altro che sottile tra l'Ottocento e il Novecento. Il secondo confine è quello dei temi di studio: figlio di un professore di fisica e fratello di un affermato meteorologo Bernardo, tradusse in francese la Costituzione di Atene di Aristotele; e tra Digione e Parigi approfondì scienze umane e scienze esatte, sì, entrambe le cose, come accade solo a certi grandi. Scelse alla fine la geografia. Ma si chiamò geografia umana, e divenne una disciplina.

"Mangiare, è incorporare un territorio". Questo è l'aforisma celebre che porta Brunhes ancora oggi a spasso tra le pagine web e i vigneti, tra i libri e i messaggi whatsapp. E plana anche qui, tra queste righe, in un testo di carta e digitale, che intro-



PARTNER: TENUTE LEONE ALATO

Una rete green 47 vitigni autoctoni e tre presidi diffusi nel Nord Est



«Sosteniamo ogni mezzo che possa garantire il mantenimento delle migliori condizioni ambientali nelle zone in cui operiamo». Così la rete delle Tenute Leone Alato presenta se stessa. E il primo punto di forza è la scelta strategica della coltivazione di vitigni autoctoni. Ad oggi, nel portfolio delle tenute, si contano 47 varietà differenti. È un'operazione economica, certo; ma anche sociale, ambientale, culturale. Per esempio nella difesa dell'unicità di ogni terra: «l'unico modo per garantirlo è il rispetto della biodiversità». Leone Alato – che figura in un quartetto di partner di WeFood, con Lattebusche, Io sono Friuli Venezia Giulia e Strada del vino e dei sapori (sempre Fvg) – come noto è espressione di Generali. Unisce terre in alcune delle regioni italiane a più alta vocazione vinicola. 780 ettari complessivi di vigneti in cui si custodiscono conoscenza e tradizione enologica. Portiamo sul mercato le aziende vinicole che qui hanno le loro radici, valorizzando le diversità e le peculiarità territoriali di ognuna. Delle tenute fanno parte tre realtà del Nord Est: Torre Rosazza (nel Friuli dei Colli Orientali) e Costa Arènte (Valpantena, nel veronese); Tenuta Sant'Anna a Loncon di Annone Veneto, nel veneziano. Poi c'è spazio per Bricco dei Guazzi, in Monferrato. Quest'anno partecipa a WeFood Torre Rosazza, che ha radici antichissime, romane, poi medioevali e nobiliari. —

ASTORIA WINES

La bandiera del prosecco



Guidata da Paolo e Filippo Polegato, Astoria Wines si prende cura ogni anno di 70mila quintali di uve, dando vita a una liquida costellazione di vini del territorio trevigiano e non solo, presenti in tutto il mondo. Nata nel 1987 e frutto di una storia di famiglia, è tra le bandiere dell'arte del Prosecco.

DOV'È
Via Crevada 12/a, Crevada - Susegana (Tv).

LA VISITA
La visita a Crevada prevede la degustazione di tre vini con salumi e formaggi locali. L'esperienza è adatta anche alle famiglie e gli amici a 4 zampe sono i benvenuti (giardino esterno). Visita guidata in cantina e al centro di vinificazione.

LATTEBUSCHE

Un regno del grana



Lattebusche è una realtà di successo: prodotti in ampia gamma, tra cui formaggi dop, latte bio, latticini e gelati a base di latte fresco. Nel corso degli anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il "Miglior formaggio europeo a pasta dura" ottenuto dal Piave dop ai Global Cheese Awards nel 2018.

DOV'È
Via Cappello 10, San Pietro in Gu (nord est di Padova).

LA VISITA
Sarà possibile visitare lo stabilimento di San Pietro in Gu, stabilimento dedicato alla produzione del formaggio dop Grana Padano. Si potranno vedere alcuni reparti produttivi con accesso all'interno, visita al magazzino e piccola degustazione.

MAELI

5 sfumature di Moscato



Maeli ha una specialità assoluta. Sa declinare il Moscato Giallo in 5 versioni differenti: spumante dolce, metodo classico brut nature, vino frizzante imbottigliato con i propri lieviti e rifermentato in bottiglia, vino fermo secco e passito. La produzione è completata da due vini in dal taglio bordolese, ottenuti da Merlot, Cabernet Sauvignon e Carmenere, e un rosato recupero di antiche varietà autoctone del territorio.

DOV'È
Via Dietro Cero 7, Baone (Colli Euganei, Pd).

LA VISITA
Maeli propone una visita guidata per scoprire l'azienda e la sua produzione. Saranno disponibili tre percorsi tra cui scegliere.

CASATO BERTOIA

La forza del "bio"



Cinque generazioni di storia e un complesso aziendale situato nel cuore della campagna friulana: Casato Bertoia si occupa di viticoltura e di coltivazione biologica a pieno campo di ortaggi e frutta. Prodotti freschi biologici vengono trasformati in confetture extra, sott'olio, preparazioni agrodolci, creme vegetali, composte, in una cornice ecosostenibile.

DOV'È
Via Maggiore 54/1, Valvasone Arzene (Pn).

LA VISITA
Un tour guidato del complesso aziendale e del laboratorio, con approfondimento sulle tecniche di produzione. Al termine, la degustazione.

LE ALTRE OPZIONI

Ventuno proposte in provincia di Modena

Oltre alle aziende friulane e a quelle venete, le Fabbriche del Gusto puntano forte sull'Emilia Romagna. Sono ben ventuno le proposte di visite guidate in questa regione, tutte localizzate nel territorio della provincia di Modena. Acetaie, aziende agricole, mielicoltura, ortaggi, vini, dolci, frutta, proposte gastronomiche e cosmetiche. info: wefood-festival.it/emilia-romagna/



Bassano e Verona: liquori, vino, olio e riso

Nelle Fabbriche del Gusto c'è anche il Veneto occidentale, quello delle province di Verona e di Vicenza. L'Antico laboratorio San Giuseppe a Bassano del Grappa, Costa Arente (Valpolicella) a Grezzana (Vr), il frantoio Bonamini di Illasi e il Riso Melotti di Isola della Scala (Vr): appuntatevi questi nomi! info: https://wefood-festival.it/veneto.



duce la nuova edizione di un viaggio collettivo, un viaggio lento e interessato: WeFood primavera 2025.

WeFood è un festival, ma non come si può immaginare di solito. Non è come Sanremo, come Cannes o come una deliziosa raccolta di incontri pubblici, dove le persone si riuniscono, assistono e si confrontano in uno o più punti di coordinate precise, a proposito di geografia. WeFood è sparso, anzi, come si ama dire oggi è "diffuso": una costellazione di esperienze, una serie di luci più connesse e luminose dei satellitini in navigazione notturna. WeFood ha a che fare con il cibo e il vino, con l'olio e le essenze. È una storia di sapori e di profumi. Di memorie. Di procedure. E di parole per raccontare. Le eccellenze enogastronomiche dei territori (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna) permettono alle aziende – le cosiddette Fabbriche del Gusto, mai espressione fu così chiara – di raccontare al pubblico la propria storia e i propri valori e di far conoscere ad appassionati e curiosi la qualità di Made in Italy che percorre il Paese e il mondo, per concludere il suo viaggio in un approdo fondamentale: la nostra tavola.

Un festival che è qui è anche là. Decine di luoghi: acetaie, aziende vinicole, distillerie, coltivazioni di frutta e di verdura, salumi, formaggi e bollicine. Si svolge sabato 22 e domenica 23 e conduce i visitatori direttamente e gratuitamente nelle aziende, con showcooking, conferenze, tour, laboratori. Un'azienda si iscrive: sceglie gli orari e poi accoglie i viaggiatori del gusto, nell'esaltazione di quel turismo di prossimità che è tanto amato dagli operatori: un'ora di viaggio, al massimo due, a volte solo pochi minuti. E conosci un mondo speciale, fatto di verde e di cura. Mangiare è incorporare un territorio, dice Brunhes. Ed è così: accade ogni primavera e ogni autunno.

> Dimostrazioni, tour e laboratori per conoscere gratuitamente un mondo speciale, fatto di verde e di cura

Visite guidate, dimostrazioni di cucina, seminari o mini dibattiti. Le aziende aprono le proprie porte e le produzioni escono dagli scrigni: è il senso della comunicazione. Nord Est Multimedia, il gruppo che edita sei testate in questo quadrante decisivo per l'Italia e per l'Europa, promuove e valorizza questa festa del gusto con diverse modalità. Post Eventi con una squadra di professionisti cura la regia: dà consulenza nel definire il programma, seleziona chef, organizza conferenze, raccoglie le registrazioni e le prenotazioni attraverso il sito web e distribuisce contenuti comunicativi attraverso le piattaforme social. Tra poche ore centinaia di persone illuminate si metteranno in viaggio tra Modena e Udine, tra Verona e i Colli Euganei o Orientali, per degustare, conoscere, assaggiare, sorseggiare, camminare, imparare. È il chilometro zero percorso alla rovescia: siamo noi ad andare lì, non il contrario.

La geografia umana, o antropica, cara a Jean Brunhes, studia come si distribuiscono, e come si localizzano, i fatti umani. Studia i progetti dell'uomo e i loro esiti, con un occhio al cielo e uno alla terra, tra clima, agricoltura e relazioni sociali. Cerca di capire se e come le nostre azioni si rapportino con l'ambiente. Andare sul posto è un buon modo per diventare consapevoli e più felici. Non c'è un modo migliore per capire un luogo che "incorporarlo" attraverso il cibo che offre. —

CORTE TOMASIN

L'olio più prezioso



Nel cuore della pianura friulana, Corte Tomasin è un produttore speciale di olio extravergine di oliva di alta qualità. Vi si coltivano 4.000 piante acclimate, per produrre 6 etichette di olio evo fruttato, una varietà monovarietale e oli fruttati da abbinare in cucina.

DOV'È

Vicolo Levada 7, Castions di strada (Ud).

LA VISITA

Un'ora e mezza per scoprire il percorso dell'olio e le sue proprietà sensoriali. Una passeggiata nell'oliveto e una visita al frantoio per conoscere ogni fase della lavorazione delle olive. Infine la degustazione con vari abbinamenti e la conclusione al punto vendita.

DISTILLERIA CESCHIA

140 anni di perfezione



La tradizione della Distilleria Ceschia compie 140 anni. Nasce nel 1886, quando Giacomo Ceschia andava di paese in paese a raccogliere le vinacce e la frutta degli agricoltori e le distillava con l'alambicco ambulante che aveva costruito. Le grappe sono ottenute con metodo artigianale e originale, in caldaiette di rame a vapore, distillando vinacce della "conca "di Ramandolo.

DOV'È

Via Foscolo 4, Nimis (Ud).

LA VISITA

Percorso guidato di 90 minuti. La storia, la sala degli alambicchi, il metodo, la barricaia di invecchiamento e gli assaggi in abbinamento con dolci e cioccolato artigianali friulani.

DORBOLÒ

Gubanificio e famiglia



"A conduzione familiare": a molti piace raccontarsi così ma Dorbolò è famiglia sul serio, non modo più puro. Un luogo... dolcissimo, un "Gubanificio" fondato nel 1955 da Antonia Onesti e oggi gestita dalle nipoti, Joelle e Jessica Dorbolò, la terza generazione di Gubaniere. Producono e tutelano la Gubana, tuttora realizzata artigianalmente, secondo l'originale ricetta della nonna.

DOV'È

Via Alpe Adria 81, San Pietro al Natisone (Ud).

LA VISITA

Curiosate all'interno del laboratorio artigianale per scoprire la maniera di preparazione del dolce! E poi, nella degustazione, assaggiatene la qualità.

DRI GIOVANNI IL RONCAT

Il sogno di Giovanni



Da una proprietà all'estremo nord orientale del Friuli a un'azienda moderna. Giovanni Dri, sognatore e imprenditore, ha trasformato il fazzoletto di terra ereditato dal padre nel 1968, con vigneti di montagna in forte pendenza, nel regno del Ramandolo, fino ad allora sconosciuto fuori dal Friuli. E la famiglia sogna con lui.

DOV'È

Via Pescia, 7, Ramandolo di Nimis (Ud).

LA VISITA

In 40 minuti, avrete l'opportunità di esplorare il processo di produzione del vino, dalla vendemmia alla fermentazione, fino all'affinamento in botti. Curiosità, segreti e degustazione di alcuni vini selezionati.

LA GLACERE

La serie A del prosciutto



La pietra angolare del lavoro, qui, è il Disciplinare di Produzione del Prosciutto di San Daniele, a base di cereali nobili e siero di latte. Così La Glacere presenta un prodotto con le caratteristiche classiche del Sandaniele, prosciutto crudo, asciutto, artigianale e profumato, privo di additivi e conservanti, fatto solo con carni di suino italiano e sale marino.

DOV'È

Via Osoppo 9, San Daniele del Friuli (Ud).

LA VISITA

Selezione, salatura, pressatura, puntatura e marcatura finale; e la tecnica e le modalità della stagionatura. Passaggi che determinano il gusto, la morbidezza e l'aroma del prosciutto.

TORRE ROSAZZA

Il senso della Storia



Nella prima parte dei Colli Orientali, vicino all'Abbazia di Rosazzo, si incontra la villa padronale: era una fortezza medioevale. Trasformata nel 1550 in residenza dalla famiglia nobile Antonini, è oggi la struttura centrale della Tenuta. Ai piedi della villa c'è la cantina di Torre Rosazza, anch'essa vincolata dalle Belle Arti.

DOV'È

Località Poggiobello 12, Oleis di Manzano (Ud).

LA VISITA

Visitate la Tenuta e scoprite la sua storia. Calice di benvenuto e presentazione dei vini. Con 13 € sarà possibile usufruire della Degustazione Superior, con due vini aggiuntivi e un assaggio gastronomico.

Il raduno

Maria, Mistica e Teresina, originarie della Bisiacaria, non ci sono più
Ma i familiari hanno riallacciato i contatti: stasera brindisi a Staranzano

Tre sorelle e la partenza per gli States nel 1954: da un biglietto tradotto il ritrovo dei parenti

LA STORIA

Tiziana Carpinelli

Le rimpatriate di famiglia, quelle belle, allargano il cuore. Se poi ti ritrovi al desco in 32 e una parte dei commensali s'è cimentato in un volo transoceanico solo per arrivare fin lì, allora son traboccanti soddisfazioni. Ma a coronare il capolavoro è che questa storia, che si consumerà stasera agli Alberoni di Staranzano, appunto con un cin cin alle 19, affonda le radici oltre settant'anni prima, nel destino cosmopolita di tre sorelle, tre *mule* bisiache, nel 1954 salpate da Trieste a braccetto ciascuna di un marcantonio dell'esercito a stelle e strisce, di ritorno in patria. Voltarono pagina, valigia in mano e pure con un figlio di due anni al fianco, su un dopoguerra difficile, a queste coordinate. Per lasciare una striscia di confine e avvinghiare un intero continente, sconosciuto. Un altro orizzonte, un'altra vita, diversa da quella di una numerosa famiglia rurale a Monfalcone, migrata dal Veneto. Ciao mamma, ciao papà, ciao fratelli. Cinque. Otto figli legati dal cordone ombelicale dell'affetto.

Le tre donne – Maria, Mistica e Teresina – hanno ormai chiuso gli occhi a questo mondo. Diradati e persi purtroppo i contatti, per anni i parenti rimasti qui si sono interrogati sul loro destino. Poi, la connessione. A distanza di decenni.

Rose, figlia di Maria, per esaudire la preghiera sul letto di morte della madre, a settembre prende un aereo, lascia l'America, e vola a Monfalcone. Per mettere un fiore sulla tomba della nonna bisiaca, che mai ha conosciuto. Lascia un biglietto. E il pezzo di carta, poi tradotto, arriva nelle mani dell'altra parte della famiglia, quella radicata ad Aris, dove uno dei fratelli delle tre ragazze Beraldo – il loro cognome da signorina – conduceva la Privata del ferrovier, abbastanza conosciuta nella zona.

Si riallacciano così i rapporti, il sangue si rinsalda. Fino alla reunion di stasera: sei dagli Stati Uniti, atterrati a Venezia – Rose col marito, un figlio, nuora e due nipoti al seguito –, 28 dal mandamento. A organizzare l'incontro Fabiana Paparot, 51 anni, che conserva le foto di quando, lei adolescente, la tavolata dei parenti ancora s'imbastiva. L'ultima, 35 anni fa, con Maria e Mistica. Prima del silenzio, dell'oblio.

«È una storia che emoziona un po' tutti quelli cui la racconto – spiega Fabiana – perché risale al 1954, quando tante *mule* della zona, con una nave, partirono da Trieste assieme ai loro fidanzati, soldati americani, al rientro a casa dopo anni di permanenza qui. Tra quelle giovani c'erano tre mie "zie", sorelle di mio nonno, venuto a mancare nel 2020 senza sapere se due di loro fossero ancora vive in America o meno». La storia d'amore nata su una pista da ballo, danzando, come si usava. In un locale, da Bruno e Speranza. «Maria, che faceva l'attrice al teatro Azzurro, aveva avuto in precedenza un figlio, Sergio, da un altro uomo – racconta Fabiana – e il soldato Lyon l'aveva poi sposata dando il suo cognome anche a lui. Dalla loro unione era nata la sorellina, Rose. In seguito l'ultimo figlio, Randy». Oggi Rose ha 62 anni, Sergio 72. «Non avevamo contatti con le "zie" da decenni: ci eravamo persi, ma a settembre la sorella di Sergio, Rose, nata in America è venuta a Monfalcone per trovare le tombe dei familiari, come aveva promesso a sua mamma sul letto di morte – sempre Fabiana – e sulla lapide di famiglia mi ha lasciato un messaggio, sicché ci siamo subito messe in contatto». Entrambe emozionatissime, divise ormai solo dalla lingua, ma che importa? Il cuore si fa capire in ogni modo. «Lei non parla italiano – spiega – io con l'inglese me la cavo, ma ci ha aiutato mia figlia Linda».

E così, di messaggio in messaggio, provvidenziale la nuova chat di famiglia, stasera Rose coi suoi tornerà a Monfalcone per conoscere i cugini e soprattutto l'unico zio Beraldo rimasto, che non ha mai visto i nipoti americani. Insomma, un evento. E tante cose da raccontarsi, in mezzo a terre così lontane: Ohio e Michigan, campi e laghi, la casa nel Nuovo mondo delle tre sorelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Due precedenti riunioni familiari: 45 e 35 anni fa, negli Usa e in Bisiacaria

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO
NUOVO DACIA DUSTER
Expression ECO-G 100
DA 99€* /RATA MESE
TAN 4,99% TAEG 6,36%
Offerta valida fino al 31/03/2025
FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN*
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO_2: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression ECO-G 100 a € 21.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.430, importo totale del credito € 15.520,00 (che include finanziamento veicolo € 15.170 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 38,80 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.288,56, Valore Futuro Garantito € 14.256 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.808,56 in 36 rate da € 98,68 oltre la rata finale. **TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,36%**, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. **salvo approvazione Mobilize Financial Services.** documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. **messaggio pubblicitario con finalità promozionale.**
DACIA.IT
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT
PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555
REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

ECONOMIA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Alla società Cigierre 290 milioni tra aumento di capitale (40) e rifinanziamento del debito
Il nuovo investitore si affianca a Bc Partners che mantiene una quota di controllo pari al 71%

Rilancio di Old Wild West con il fondo QuattroR «Nuova fase di crescita»

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Nuovo socio per Cigierre, il gruppo friulano che grazie ai suoi marchi, su tutti Old Wild West, è leader in Italia nella ristorazione casual dining. La società d'investimento Bc Partners, che dal 2015 controlla la compagnia con base a Tavagnacco e fondata nel 1995 da Marco Di Giusto, sarà affiancata dal fondo di private equity QuattroR, pronto ad entrare in Cigierre con una quota di minoranza.

L'operazione è stata realizzata da QuattroR Mid Cap con la sottoscrizione di un rilevante aumento di capitale, del valore di 40 milioni, che consegna al fondo il 12% delle quote di Cigierre. Contestualmente Bc Partners diluisce la sua partecipazione dall'85 al 71 per cento, mantenendo dunque il controllo della società, mentre il restante 17% fa capo al fondatore nonché ad Marco Di Giusto insieme al management, che ha co-investito nell'operazione come pure Anthilia Capital Partners Sgr, attraverso il fondo Anthilia Gap.

L'aumento di capitale si somma a un'operazione del valore complessivo di 250 milioni di euro, tesa a rifinanziare l'esposizione di Cigierre, rinegoziando il debito con le banche e rimodulandone le scadenze. Determinante a questo proposito il ruolo giocato dagli istituti di credito, un pool nel quale si conta Cherry Bank, istituto che realizza qui la sua prima operazione di finanza strutturata, dopo la recente riorganizzazione della banca che ha portato alla nascita della Corporate & Investment Banking.

Le nuove risorse combinate con la rimodulazione del debito consentiranno a Cigierre di avviare una nuova fase di crescita, rafforzando la sua presenza in Italia.

Il gruppo friulano è reduce da un importante rallentamento legato alla pandemia Covid, patito in generale dalla ristorazione e il settore dell'hospitality, che aveva portato a una sensibile riduzione dei ricavi rispetto ai livelli record del 2019, quando il turnover aveva superato per la prima volta il mezzo miliardo. Sceso nel 2021 a 350 milioni, è poi rapidamente risalito per arrivare, nel 2023, a 550 milioni, «che l'anno scorso abbiamo confermato» fa sapere la general manager di Cigierre, Stefania Criveller.

Nel 2024, con i suoi brand Old Wild West, Wiener Haus, America Graffiti, Shi's, Smashie e Pizzikotto, il gruppo ha realizzato infatti 400 milioni di ricavi dai 230 punti vendita diretti e 150 dai 130 in franchising, per un Ebitda di 65 milioni.

«L'ingresso di QuattroR a fianco di BC Partner in Cigierre, assieme al rifinanziamento della capital structure a lungo termine, dimostra il forte valore e la potenzialità di crescita della società, presente sul mercato da 30 anni – ha commentato il fondatore e ad della compagnia friulana Marco Di Giusto –. Ci aspettano importanti sfide e percorsi di crescita condivisi, ma assieme al mio team siamo pronti ad affrontarle come abbiamo sempre fatto nel corso della nostra storia».

Per Flavio Valeri, presidente di QuattroR Sgr, «l'ingresso in Cigierre rappresenta il perfetto avvio del processo di investimento del nuovo fondo». «Siamo fiduciosi – aggiunge l'ad di QuattroR Sgr, Francesco Conte – che la partnership con Bc Partners consentirà a Cigierre di proseguire con maggior slancio nel piano di consolidamento in Italia, tra nuove aperture dei brand storici e sviluppo di nuovi format ad elevato potenziale, con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder».

Soddisfazione è stata espressa anche dai vertici di Bc Parners Europe. Il presidente Nikos Stathopoulos, che è anche presidente del cda di Cigierre, si è detto lieto «di accogliere l'ingresso nel capitale di Cigierre di QuattroR Sgr» e ha confermato il supporto al fondatore e amministratore delegato Marco Di Giusto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLD WILD WEST
È IL PRIMO BRAND RESTAURANT APERTO DAL GRUPPO CIGIERRE

La compagnia friulana ha chiuso il 2024 con 550 milioni di ricavi e un Ebitda di 65 milioni

Il fondatore Marco Di Giusto resta ad: insieme al management detiene il 17% delle quote


Marco Di Giusto, ad di Cigierre

I CONTI 2024

A2A investe tre miliardi Utile a quota 816 milioni

MILANO

A2a - che in Friuli Venezia Giulia controlla la centrale termoelettrica di Monfalcone e gli impianti idroelettrici di Somplago e Ampezzo - ha chiuso un «anno straordinario per gli investimenti» e con «una crescita importante degli obiettivi finanziari». L'amministratore delegato Renato Mazzoncini illustra così i risultati definitivi del gruppo con un utile netto in crescita del 29% a 816 milioni e un rialzo del 4,4% del dividendo a 0,1 euro per azione. Una «cifra tonda», commenta il manager, che complessivamente vale «313 milioni di euro». «Il rapporto di redistribuzione – sottolinea – è poco più del 35%, il resto rimane per la crescita aziendale». Nessun premio è però arrivato dalla Borsa, dove il titolo ha ceduto 3,2% a 2,23 euro. La strada, secondo il manager, è quella degli investimenti, che «consolidano il ruolo di A2a nel settore industriale e infrastrutturale del nostro paese». «Nel 2024 – racconta – abbiamo investito quasi 3 miliardi di euro, record storico per il nostro gruppo». Inoltre, nell'ultimo anno la generazione da fonti rinnovabili ha rappresentato circa il 50% della produzione totale, offrendo al mercato «maggior quantità di energia green, un fattore importante per il processo di decarbonizzazione e la stabilizzazione dei prezzi a beneficio di famiglie e imprese». «Abbiamo azzerato il carbone già dallo scorso anno – prosegue – e per il 2025 puntiamo a realizzare 100 megawatt di nuova generazione di rinnovabili». —

I PIANI DI LOVAGLIO

«Generali non cruciale per il potenziale futuro di Mps-Mediobanca»

LONDRA

L'ambizione dell'aggregazione tra Banca Mps e Mediobanca è quella di «costruire la terza forza competitiva nel settore bancario italiano» e la quota in Generali che Mediobanca porterà in dote «non è cruciale» per il progetto complessivo. Così Luigi Lovaglio, amministratore delegato della banca di Rocca Salimbeni, a margine di una conferenza bancaria organizzata da Morgan Stanley a Londra. Generali «genera redditività, ne siamo felici ma non è cruciale per il potenziale» che la banca vuole esprimere con l'aggregazione. Lovaglio, che si aspetta la conclusione dell'iter con le autorizzazione per l'inizio di luglio, ricorda che il contributo relativo di Generali nella nuova combinazione sarà inferiore a quello attuale per Mediobanca. Generali, aggiunge, «ci offre opzionalità per il futuro in termini di cooperazione ma per noi quello che importa è creare una forza competitiva nello scenario italiano». Lovaglio risponde anche indirettamente a Nagel sulle potenziali dissinergie dell'operazione. Secondo Lovaglio «saranno minime e le gestiremo nel modo migliore mettendo molta attenzione ai clienti e alle persone» della banca di piazzetta Cuccia soprattutto quelle attive nel comparto personal and investment banking.

A valle dell'aggregazione tra Mps e Mediobanca, aggiunge Lovaglio nel corso della conferenza a Londra, «la dipendenza del gruppo da Generali sarà molto inferiore». Il top manager di Rocca Salimbeni ricorda che «mentre oggi il contributo di Generali ai profitti di Mediobanca, se ricordo bene, è il 40%, nell'altro scenario sarà circa il 16%». L'aggregazione offre l'opportunità di «remunerare ulteriormente i nostri investitori». —


Luigi Lovaglio

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Le elaborazioni delle Camere di Commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine su dati InfoCamere: costruzioni al top

Imprese con guida straniera al galoppo Fvg, in dieci anni accelerazione del 25,2%

Giorgia Pacino

Ci sono le grandi multinazionali, che investono – a volte a lungo, a volte a breve termine – sul territorio. E le piccole ditte, aperte da chi ha scelto l'Italia e il Friuli Venezia Giulia per vivere e fare impresa. In linea con il dato nazionale, che ne conta 140 mila in più rispetto alla fine del 2014 (+ 27%), cresce anche in regione il numero di imprese a guida straniera: secondo le elaborazioni delle Camere di Commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine, che hanno approfondito i dati diffusi da Unioncamere e InfoCamere, negli ultimi 10 anni sono il 25,2% in più.

Se il tessuto imprenditoriale nostrano fatica – dal 2014 al 2024 le imprese autoctone in regione hanno registrato un calo dell'11,7% – gli stranieri che puntano sui mercati friulano e giuliano aumentano. Negli ultimi anni la presenza straniera ha portato capitali e investimenti, come nel caso della statunitense Bat a Trieste e dell'austriaca Kronospan a San Vito al Tagliamento, ma ha anche generato crisi occupazionali e fibrillazioni, dalla finlandese Wärtsilä all'americana Flex per stare al solo territorio giuliano. Talvolta la partita è tutta in mano a insegne straniere, come per l'arrivo dell'irlandese Trasna che ha acquisito l'austriaca U-blox.

I dati del registro delle imprese delle Camere di commercio fotografano però una realtà in cui lo straniero è soprattutto un piccolo imprenditore: sono 10.015 le imprese individuali, contro le 2.829 società di capitali e le 1.109 società di persone. A fine 2024 in Friuli Venezia Giulia le imprese straniere rappresentano il 14,5% del totale. È la percentuale più alta, dopo quelle della Toscana e della Liguria. In regione il peso delle imprese straniere sul totale è più elevato nel settore delle costruzioni (29,2%), nei servizi di alloggio e ristorazione (18,6%) e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto (18,5%). Nelle attività manifatturiere la percentuale di imprese straniere sfiora il 10% del totale.

«Il dato interessante è che, sebbene si sviluppino in tutte le forme giuridiche, sono le società di capitale a mostrare una vera impennata, segno che nei 10 anni considerati anche le imprese straniere si stanno strutturando», fa notare il presidente della Cciaa Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo. «Anche se numericamente non sono prevalenti e sono le individuali le più numerose, la crescita delle società di capitali è del 91%».

Se il trend regionale è in linea con quello nazionale, tra le province crescono in misura maggiore le imprese straniere dell'area giuliana. «L'ulteriore dettaglio territoriale per le due province giuliane conferma un + 38,4% di straniere e un -11,9% di italiane per Trieste e rispettivamente un + 21,1% e un -17,4% per Gorizia», sottolinea il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti. In Friuli la crescita delle straniere è più contenuta a Udine (+ 15,3%) e più sensibile a Pordenone (+ 33,4%).

Analizzando i settori, nell'arco degli ultimi dieci anni in Friuli Venezia Giulia sono cresciute in particolare le imprese delle costruzioni (+ 27%), della ristorazione (+ 42%) e dei servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio (+ 56%). Le aziende più numerose sono quelle guidate da imprenditori di nazionalità rumena (10,3%), albanese (10,1%) e cinese (7,4%). Colpisce infine il 6,2% di attività governate da imprenditori di cittadinanza svizzera, segno di una migrazione "di ritorno" che in Friuli Venezia Giulia ha riflessi anche sul mondo imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE STRANIERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Imprese straniere e totali registrate al 31 dicembre 2024 e 2014

	2024			2014		
	Imprese autoctone	Imprese straniere	% str. sul totale	Imprese autoctone	Imprese straniere	% str. sul totale
Friuli-Venezia Giulia	82.976	14.025	14,5%	94.006	11.199	10,6%
Trentino - Alto Adige	102.623	9.871	8,8%	102.100	6.961	6,4%
Veneto	404.947	55.247	12,0%	446.263	44.639	9,1%
Gorizia	7.783	1.573	16,8%	9.418	1.299	12,1%
Pordenone	21.770	3.534	14,0%	24.103	2.649	9,9%
Trieste	12.334	3.346	21,3%	14.003	2.418	14,7%
Udine	41.089	5.572	11,9%	46.482	4.833	9,4%

WITHUB

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua a 15.500€ o 349€ / mese

Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.500 € **Anticipo 7.500 € - Importo Totale del Credito 8.000, €. Importo Totale Dovuto 8.395,00 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,32 €. Tale importo è da restituirsi in n° 24 rate come segue: n° 24 rate da 349 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 0%**,. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/ km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida solo per contratti stipulati fino al 31/03/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,235	-3,20	2,235	2,362	7,30	7.201,36
Abitare in	2,91	2,46	2,84	2,93	-33,20	74,79
Acea	18,4	0,93	17,98	18,4	-2,28	3.870,96
Acinque	2,2	4,76	2,1	2,2	3,00	412,40
Adidas	223,7	-1,28	224,2	224,2	-8,57	-
Adobe	361,35	1,08	356,45	371,05	-15,79	-
Advanced Micro Devic	98,21	1,93	96,99	99,93	-19,63	-
Aedes	0,175	-2,23	0,171	0,183	8,99	5,73
Aeffe	0,688	-0,86	0,688	0,708	-19,32	74,81
Aeroporto di Bologna	8,24	-0,48	8,14	8,34	10,55	295,88
Ahold Kon .	34,16	0,59	34,1	34,1	7,90	-
Air France-Klm	9,72	-1,84	9,72	10,09	21,51	-
Air Products And Chemicals	270,9	-	271,2	271,2	-2,08	-
Airbnb	116,22	0,62	116,62	117,6	-10,71	-
Airbus Group	167,12	-2,79	165,56	170,62	11,15	-
Aixtron	11,945	-	12,035	12,035	-18,69	-
Akamai Technologies	75,73	-	76,41	76,41	-17,60	-
Alcoa	32,22	-	32,565	32,715	-15,61	-
Alerion Cleanpwr	14,92	-2,74	14,62	15,34	-5,79	822,61
Alkemy	11,8	-	11,8	11,8	2,11	67,09
Allianz	353,5	-0,39	349,8	356,4	21,05	-
Alphabet Classe A	149,92	0,13	149,32	152,38	-19,19	-
Alphabet Classe C	151,9	0,07	150,88	154,44	-18,64	-
Altea Green Power	6,71	1,98	6,54	6,86	4,59	121,06
Amadeus It Group	74,48	2,45	73,72	74	5,08	-
Amazon	179,9	1,08	178	184	-16,38	-
American Airlines Group	10,366	-0,59	10,366	10,366	-37,38	-
American Express	250,6	1,70	247,5	251,65	-15,65	-
American Tower Reit	197,68	-	197,58	197,58	8,35	-
Amgen	288,8	-	288,5	292,3	14,19	-
Amphenol Corp	61,43	-0,13	62,45	62,45	-14,93	-
Amplifon	19,715	-0,43	19,7	20,28	-20,49	4.472,23
Anheuser-Busch	58,06	0,03	57,8	57,8	20,98	-
Anima Holding	6,97	-0,21	6,97	6,985	5,53	2.269,04
Antares Vision	3,5	-0,99	3,425	3,535	12,97	248,95
Apple	197,54	-0,01	197,36	200,9	-18,83	-
Applied Materials	141,92	-0,34	143,42	143,88	-10,57	-
Aquafil	1,284	4,56	1,204	1,284	-13,75	90,37
Archer-Daniels-Midland	43,22	-0,02	43,355	43,355	-11,49	-
Ariston Holding	4,732	-0,42	4,648	4,798	38,37	597,34
Ascopiave	2,95	-0,34	2,94	2,98	7,09	690,26
Asml	672,8	-0,09	669,4	685,6	-1,14	-
At&T	24,755	1,04	24,725	24,73	12,91	-
Autostrade M.	2,75	3,58	2,655	2,75	4,06	11,82
Avio	18,18	-4,82	17,92	19,12	37,39	505,50
Axa	39,6	-0,70	39,36	39,78	17,06	-
Azimut H.	26,53	0,30	26,06	26,74	10,31	3.779,91
B						
B&C Speakers	15,5	-	15,25	15,65	-7,78	170,68
B. Cucinelli	108,3	-0,73	107,6	109,3	3,06	7.410,90
B. Desio	8,32	-0,24	8,04	8,38	23,84	1.113,52
B. Generali	52,2	-0,29	51,45	52,55	16,61	6.113,49
B. Ifis	22,06	-1,08	21,84	22,42	5,12	1.196,38
B. Profilo	0,179	-0,28	0,178	0,18	-4,10	121,02
B.Co Santander	6,398	-2,74	6,355	6,556	50,22	105.774,26
B.F.	4,44	-0,22	4,43	4,44	1,94	1.161,73
B.P. Sondrio	11,47	-1,63	11,3	11,71	43,63	5.287,13
Banca Mediolanum	14,55	-0,34	14,33	14,67	27,29	10.875,19
Banca Sistema	1,776	-1,66	1,74	1,83	44,47	145,70
Banco BPM	10	-2,10	9,854	10,215	30,96	15.469,24
Banco De Sabadell	2,739	-1,76	2,761	2,769	46,59	-
Bank Of America	39,185	1,42	38,655	39,225	-9,64	-
Basf	50,58	-3,34	50,26	51,74	23,23	-
BasicNet	7,56	-0,53	7,46	7,82	-2,99	412,36
Bastogi	0,7	0,57	0,684	0,71	42,01	85,49
Bayer	23,925	-1,73	23,825	24,545	26,75	-
Bbva	13,07	-2,86	13,005	13,085	44,17	42.591,63
Bmw	80,18	-3,26	79,5	82,62	6,44	-
Bnp Paribas	79,18	-2,15	78,58	80,9	35,95	-
Boeing	157,7	0,42	158,14	160	-4,80	-
Borgosesia	0,544	-3,89	0,54	0,558	-5,78	26,04
Boston Scientific	93,5	1,63	92	94	2,27	-
Bper Banca	7,56	-1,92	7,454	7,744	26,62	10.926,35
Brembo	8,728	-0,59	8,575	8,79	-3,85	2.923,25
Brenntag	63,76	-	63,2	63,2	-10,34	-
Brioschi	0,063	-1,56	0,063	0,063	11,37	50,07
Broadcom	175,46	0,62	176	181,08	-24,75	-
Buzzi	52,05	-2,35	51,35	53,55	50,48	10.320,59
C						
Cairo Comm.	2,915	-0,17	2,89	2,93	19,45	391,18
Caixabank	7,228	-3,68	7,224	7,486	45,63	-
Caleffi	0,83	2,47	0,8	0,83	12,36	12,66
Caltagirone	7,52	-1,05	7,48	7,66	16,82	907,76
Caltagirone Ed.	1,61	-2,13	1,6	1,65	18,96	205,76
Campari	5,982	2,29	5,818	5,982	-3,03	7.213,38
Carel Industries	19,02	-0,94	18,72	19,22	3,20	2.147,80
Carl Zeiss Meditec	66	-4,76	70,15	70,15	50,49	-
Cellularline	2,62	1,16	2,58	2,63	12,04	56,67
Cembre	44,8	-1,21	44,2	45,4	9,07	765,68
Cementir Hldg.	14,02	-1,96	13,86	14,3	35,25	2.271,23
Centrale Latte Italia	2,82	-2,76	2,82	2,9	5,21	40,02
Cir	0,569	-1,04	0,562	0,573	-4,84	800,65
Citigroup	66,78	-	66,03	66,52	-6,08	-
Class	0,083	-3,49	0,0794	0,0846	-1,11	26,63
Credem	12,94	-0,61	12,76	13,1	20,34	4.442,20
Credit Agricole	16,87	-0,56	16,665	17,02	26,85	-
Crowdstrike Hold	339,45	-1,77	342,85	346,6	3,28	-
Csp Int.	0,298	1,02	0,286	0,298	-8,57	11,52
Cy4Gate	4,19	-1,30	4,14	4,29	-14,39	99,57
D						
Daimlerchrysler	58,43	-2,79	58,11	60,01	11,75	-
D'Amico	3,74	2,61	3,645	3,75	-9,89	449,77
Danieli	30,55	-4,08	30,55	31,95	32,23	1.301,83
Danieli r nc	23,75	-5,00	23,75	24,8	30,90	1.010,29
Datalogic	4,875	5,18	4,525	5,02	-8,68	272,50
De' Longhi	31,4	-1,26	31,26	31,74	4,59	4.778,44
Delivery Hero	22,76	-	22,68	22,68	-9,67	-
Dell Technologies	92,47	1,73	90	93,84	-18,29	-
Deutsche Bank	22,29	-2,07	22,01	22,86	37,34	-
Deutsche Boerse	266,3	-	265,7	267,4	23,64	-
Deutsche Lufthansa	7,56	-1,64	7,534	7,736	23,68	-
Deutsche Post	41,97	-2,03	41,79	41,79	25,68	-
Deutsche Telekom	33,39	-0,71	33,33	33,63	17,43	-
Deutz	6,18	-8,44	5,84	7,42	62,06	-
Devon Energy	33,05	-	33,285	33,285	8,56	-
Dexelance	8,48	0,71	8,3	8,54	-6,49	224,58
Diasorin	94,1	-1,51	94,1	97,42	-4,09	5.340,78
Digital Bros	9,96	0,20	9,6	10,28	-12,92	141,55
Digital Value	20,15	-1,95	19,6	20,8	-18,61	208,54
doValue	1,74	-2,58	1,716	1,806	24,83	342,29
E						
E.On .	13,175	0,84	12,965	13,085	17,43	-
E.P.H.	0,08	-6,98	0,08	0,086	-32,12	0,35
Ebay	61,6	-	61,85	61,85	1,82	-
Eckert & Ziegler	57,05	-	56,9	56,9	25,50	-
Edison r nc	1,875	-0,79	1,875	1,905	2,72	207,36
Eems	0,158	-1,19	0,1576	0,1599	-14,76	1,68
El.En	9,145	3,45	8,845	9,2	-23,30	713,26
Eli Lilly & Company	776,5	1,23	771	786,2	1,51	-
Elica	1,39	-0,71	1,38	1,4	-17,04	88,53
Emak	0,86	-2,27	0,86	0,88	-2,30	142,32
Emerson Electric	102,42	-	102,86	102,86	-12,57	-
Enagas	12,97	-	12,82	12,82	9,96	-
Enav	3,638	0,50	3,61	3,642	-11,18	1.964,73
Enel	7,249	0,99	7,167	7,26	3,76	72.584,30
Enervit	3,27	-0,30	3,27	3,28	1,96	58,61
Eni	14,446	0,77	14,218	14,46	9,52	44.965,35
Equita Group	4,41	2,80	4,31	4,41	6,59	226,65
Erg	17,61	-0,51	17,61	17,91	-10,02	2.662,61
Esprinet	5,375	-2,63	5,325	5,54	27,05	276,46
Essilorluxottica	266,3	0,57	263,6	266,3	12,22	-
Estee Lauder Companies	62,8	0,96	62,8	62,8	-11,27	-
Eukedos	0,785	0,64	0,785	0,785	1,79	18,75
Eurocommercial Prop.	25,05	-	25	25,05	9,29	1.353,36
EuroGroup Laminations	2,616	-0,38	2,592	2,666	-5,85	245,58
Eurotech	0,739	0,82	0,735	0,744	-3,39	26,40
Exxon Mobil	106,24	0,80	105,72	106,48	1,90	-
F						
Facebook	553,7	3,90	534,5	563,3	-6,15	-
Faurecia	8,854	-1,45	8,82	9,106	3,46	-
Fedex	229,3	-	227	227	-16,52	-
Ferrari	410,8	-1,27	409,4	418,5	0,58	80.389,72
Ferretti	2,675	-2,01	2,65	2,735	-3,31	919,49
Fidia	0,0046	-4,17	0,0044	0,005	-88,72	0,23
Fiera Milano	5,28	-2,94	5,21	5,46	20,95	389,04
Fila	10,3	0,39	10,18	10,52	-1,52	435,77
Fincantieri	11,22	-2,43	10,96	11,6	66,44	3.694,28
Fine Foods & Ph.Ntm	7	-2,23	6,9	7,18	-6,31	153,97
FinecoBank	18,645	-0,11	18,33	18,83	11,08	11.396,06
First Solar	118,64	-	118,08	120,06	-28,80	-
FNM	0,429	-1,61	0,429	0,439	-1,22	187,04
Ford Motor	9,242	-0,03	9,33	9,4	-2,52	-
Fresenius	39,74	-	39,99	39,99	21,50	-
Fresenius Medical Ca	45,72	-	45,03	45,03	-1,06	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,638	-3,92	0,616	0,658	21,41	40,79
Gamestop Corp	21,825	0,55	21,8	22,05	-29,89	-
Garofalo Health Care	4,99	-0,20	4,97	5,04	-7,42	454,99
Gasplus	2,92	-1,02	2,88	2,98	-2,67	130,94
Gaz De France	17,47	1,33	17,31	17,39	13,74	-
Gea Group	58,05	-	57,9	58,55	20,18	-
Gefran	9,42	-0,63	9,32	9,48	1,79	134,71
General Motors	45,705	-	46,305	46,305	-16,34	-
Generalfinance	14,8	-1,33	14,8	15,1	17,50	186,58
Generali	32,43	-0,98	32,33	32,87	20,01	51.370,40
Geox	0,383	-1,16	0,381	0,391	-28,44	100,14
Giglio Group	0,359	0,56	0,352	0,359	-2,22	9,45
Gilead Sciences	96,92	-1,39	97,74	99,03	9,29	-
Goldman Sachs Group	520,7	2,06	515,3	520,7	-7,64	-
GPI	8,76	-0,45	8,56	8,84	-16,87	252,76
Grandi Viaggi	1,32	2,33	1,28	1,32	18,44	62,73
GVS	4,91	-	4,83	4,94	0,27	925,52
H						
Hapag-Lloyd	136,3	-7,66	134,2	136,4	-1,67	-
Hecla Mining	5,388	-	5,28	5,388	17,82	-
Heidelberg Cement	177,4	-1,00	174,85	176,5	47,72	-
Hellofresh	8,252	-3,33	8,314	8,314	-28,10	-
Henkel	68,15	-	68,2	68,2	-7,38	-
Hensoldt	68,9	-3,57	65,05	73,7	123,30	-
Hera	3,928	0,72	3,896	3,958	14,19	5.822,96
Hilton Worldwide Holdings	214,4	-	215,7	215,7	-15,25	-
Hochtief	175,2	-2,67	180,8	180,8	54,77	-
Home Depot	330,25	2,24	325,65	325,65	-14,80	-
Hugo Boss	38,15	0,82	37,69	37,69	-7,99	-
I						
Iberdrola	14,145	0,50	14,07	14,205	6,17	-
Ibm	223,55	-2,72	0	225	8,45	-
Igd - Siiq	2,82	2,36	2,76	2,835	10,50	302,44
Illimity bank	3,548	-1,28	3,518	3,602	7,22	300,24
Illumina	78,71	0,17	79,76	81,6	-38,38	-
Immsi	0,573	-2,55	0,57	0,595	14,00	202,75
Indel B	20,6	-	20	20,8	-7,45	121,00
Inditex	46,86	1,21	0	47	-6,21	-
Indus Holding	26,8	-3,25	26,4	26,4	22,77	-
Industrie De Nora	7,035	-8,87	6,97	7,74	4,19	404,97
Infineon Technologie	34,315	-2,69	34,24	34,65	11,70	-
Ing Groep	18,406	-2,16	18,332	0	25,62	-
Intel	22,02	-2,05	21,85	22,405	19,21	-
Intercos	13,14	-0,30	12,98	13,22	-5,16	1.268,39
International Consolidated Air	3,478	-1,56	3,494	3,584	-4,68	-
Interpump	35,8	-0,61	35,5	36,26	-15,45	3.926,01
Intesa Sanpaolo	4,804	-2,91	4,764	4,9675	27,87	88.013,69
Investor Ab Class B	28,31	-	28,585	28,585	8,63	-
Inwit	9,42	-0,32	9,385	9,51	-3,44	8.818,34
Irce	2,02	1,00	1,99	2,05	-0,89	55,59
Iren	2,218	-0,45	2,2	2,244	15,91	2.890,46
Irobot	3,024	-3,14	3,109	3,109	-60,89	-
It Way	1,01	2,12	0,989	1,03	-9,09	10,56
Italgas	6,355	1,03	6,29	6,355	16,16	5.096,67
Italian Exhibition Gr.	7,32	0,27	7,22	7,32	13,20	225,31
Italmobiliare	25,15	-0,59	24,9	25,45	-2,37	1.071,65
Iveco Group	16,37	-2,18	16,09	16,805	81,29	4.586,44
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	221,55	1,03	220,7	221,55	-5,46	-
Johnson & Johnson	150	0,12	150	150	8,44	-
Juventus FC	3,2685	-0,34	3,2295	3,3005	10,63	844,96
K						
Kering	210,7	-1,75	210,7	215,2	-9,41	-
Kion Group	44,16	-5,28	44,34	44,47	46,50	-
KME Group	0,912	1,11	0,902	0,912	0,96	248,04
KME Group r nc	1,37	-1,44	1,335	1,37	3,82	19,30
L						
Landi Renzo	1,5	-2,85	1,45	1,566	-13,61	66,22
Lanxess	29,19	-5,87	28,2	29,26	30,92	-
Lazio	0,884	-0,67	0,884	0,906	-13,43	60,77
Leg Immobilien	65,8	-	65,9	65,9	-15,81	-
Leonardo	47,44	-1,60	45,74	48,63	86,38	27.883,29
Linde Plc	423,2	-	421,6	423,8	3,07	-
Lottomatica Group	18,13	-	18,01	18,36	40,88	4.547,47
Lumentum Holdings	63,58	2,28	63,88	63,88	-29,60	-
LU-VE	29	-0,51	28,75	29,3	5,61	650,43
Lvmh	604,4	-1,08	601,7	608,8	-3,86	-
M						
Maire	8,625	-3,25	8,6	8,935	7,58	2.915,96
Marathon Digital	11,64	2,02	11,426	11,426	-43,00	-
Marr	9,94	-0,60	9,81	10,02	-0,94	662,44
Marvell Technology	64,75	0,87	64,5	65,6	-40,63	-
Mastercard	496,25	0,99	494,4	496,35	-4,56	-
Mcdonald's	283,05	0,53	283,1	284,3	-0,68	-
Mediobanca	17,98	-0,53	17,6	18,15	28,49	15.097,87
Medtronic	84,42	-	87,3	87,3	13,37	-
Merck	132,5	-1,52	130,95	131,75	-2,68	-
Merck & Co.	87,1	-	87	87	-9,84	-
Met.Extra Group	1,7	-	1,7	1,7	-25,02	0,97
Mfe A	3,46	-0,80	3,408	3,504	18,30	1.155,51
Mfe B	4,816	-0,82	4,704	4,9	17,77	1.144,83
Microchip Technology	47,75	-	46,645	48,515	-9,21	-
Micron Technology	94,92	0,99	92,95	96,53	12,97	-
Microsoft Corp	357,05	0,31	354,15	362,2	-13,40	-
Microstrategy	271,3	-1,45	271,4	285,9	-11,65	-
Moderna	30,7	-2,15	30,545	31,085	-18,56	-
Moltiply Group	39,5	9,12	36,35	41,4	-1,36	1.432,26
Moncler	61,42	-0,10	60,96	61,94	20,29	16.881,15
Mondadori	2,13	0,71	2,09	2,13	0,12	550,82
Mondelez International	58,93	-	59,02	59,02	4,66	-
Mondo TV	0,027	-	0,0264	0,027	-76,74	2,15
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,636	-2,35	7,594	7,854	15,52	9.858,08
Morgan Stanley	111,46	1,47	110,18	110,32	-10,59	-
Motorola Solutions	389,8	-	387,7	387,7	-13,30	-
N						
Neodecortech	2,94	2,80	2,94	3,24	-1,18	40,37
Netflix	875	-0,62	875	892,7	0,36	-
Netweek	0,0296	-	0,0296	0,031	371,66	0,70
Newlat Food	13,12	4,13	12,3	13,12	3,18	552,20
Newmont	44,225	0,25	43,915	44,37	19,48	-
Nexi	5,456	4,12	5,32	5,546	-2,05	6.459,49
Next Re Siiq	3,08	1,99	3,02	3,08	-2,76	33,41
Nike	66,94	0,10	66,91	67,69	-7,47	-
Nokia Corporation	4,9285	-0,14	4,8855	4,9325	15,47	-
Nordex	16,34	-	16,36	17,09	52,53	-
Nvidia Corp	109,12	0,66	107,22	110,8	-18,14	-
O						
Olidata	2,25	-3,29	2,2105	2,35	-29,40	44,40
On Semiconductor	39,845	-1,25	40,16	41,27	-34,87	-
Oracle	141,8	1,07	140	141,96	-12,88	-
Orange	11,81	-0,13	11,83	11,83	24,55	-
Orsero	12,14	-1,30	12,14	12,32	-2,18	218,47
OVS	3,262	0,06	3,2	3,278	-4,18	851,46
P						
Palantir Technologies	81,02	2,32	78,9	82,82	4,23	-
Paypal	64,31	0,89	63,94	65,15	-23,05	-
Pbb	5,98	-	5,97	5,97	6,19	-
Pepsico	135,78	-0,07	137,14	137,14	-7,05	-
Pfizer	24,07	-0,37	24,035	25,085	-4,77	-
Pharmanutra	49,75	-1,09	49,55	50,6	-7,33	487,12
Philips	23,95	-2,48	24,01	0	-0,60	-
Philogen	19	0,80	18,5	19	-2,32	551,23
Piaggio	2,05	0,39	2,01	2,078	-6,62	720,62
Pininfarina	0,844	-	0,806	0,856	17,76	64,83
Piovan	14	-	13,9	14	0,41	747,77
Piquadro	1,945	-1,77	1,945	1,97	-2,92	98,40
Pirelli & C.	5,922	-0,07	5,834	5,928	7,72	5.896,74
PLC	1,52	-	1,49	1,52	-14,78	39,01
Plug Power	1,4842	0,23	1,444	1,51	-33,23	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,67	-2,74	38,36	38,43	6,15	-
Porsche Pref	53,7	-1,65	52,64	53,2	-6,51	-
Poste Italiane	16,435	-0,54	16,335	16,595	21,46	21.611,69
Procter & Gamble	154	-0,16	154,1	156,16	-4,37	-
Prosiebensat1 Media	6,505	-3,34	6,485	6,635	42,29	-
Prysmian	58	-2,75	57,74	60,12	-3,67	17.560,32
Puma	23,9	-0,46	23,51	24,18	-44,19	-
Q						
Qualcomm	145,44	0,59	144,76	146,64	-3,82	-
R						
Rai Way	5,79	-1,36	5,73	5,97	7,13	1.587,63
Raiffeisen Bank	25,18	-	25,18	25,18	0,00	-
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,05	-0,47	1,035	1,065	22,20	551,33
Recordati	54	1,31	53,1	54	5,26	11.158,53
Reddit Inc	99,59	-3,07	102	102,44	-36,58	-
Redeia Corporacion S.A.	17,79	0,45	17,78	17,9	9,52	-
Renault	48,22	-1,97	48,1	49,05	3,93	-
Reply	164,7	-1,67	164,3	167,9	8,45	6.251,65
Revo Insurance	12,85	-0,77	12,7	12,95	4,97	338,63
Rheinmetall	1336,5	-3,99	1239,5	1389,5	127,09	-
Risanamento	0,0234	-5,65	0,0232	0,0252	-15,27	44,88
Robinhood Markets	39,65	2,77	39,095	40,7	4,32	-
Roku	67,9	-	66,16	66,29	-20,11	-
Rwe	31,89	-3,51	31,56	32,23	16,73	-
S						
S. Ferragamo	6,805	-1,66	6,61	6,925	2,43	1.180,56
Saab Ab	33,88	-	35	35	0,00	-
Sabaf	14,7	1,73	14,3	14,7	-4,77	181,82
Safilo Group	0,908	2,83	0,868	0,913	-5,40	364,82
Saipem	2,195	-0,09	2,161	2,221	-12,93	4.352,67
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	257,4	0,18	257,8	258,2	-20,57	-
Sanlorenzo	28,95	-0,17	28,35	29,1	-11,11	1.031,37
Sanofi	107,9	-0,15	107,22	107,96	16,22	-
Sap	251,6	1,35	247,45	252	4,07	-
Seco	2,04	-	1,928	2,08	14,43	274,11
Seri Industrial	1,834	0,99	1,754	1,858	-32,57	94,29
Servicenow	755,9	-	750	783,7	-25,97	-
Sesa	76,35	-1,99	75,9	78,35	26,71	1.235,11
Siemens	235,15	-0,76	234,7	240,2	23,59	-
Siemens Energy	61,5	-2,19	61,2	62,4	24,22	-
SIT	1,3	1,17	1,25	1,3	38,88	32,25
Sixt	83,3	-	82,9	82,9	8,67	-
Sma Solar Technology	21,88	-7,29	22,44	22,44	70,32	-
Snam	4,628	0,48	4,595	4,674	7,79	15.501,82
Snowflake	144,64	0,49	141,38	143,42	-6,90	-
Societe Generale	42,4	-1,13	41,96	42,875	58,09	-
Softlab	0,69	0,73	0,67	0,71	-10,53	3,43
Sogefi	1,902	-1,14	1,856	1,934	-3,66	230,85
Sol	37,45	-0,93	36,75	37,8	2,28	3.432,55
Sole 24 Ore	0,812	17,34	0,722	0,812	13,26	38,69
Somec	10,35	-6,76	10,3	11,6	-2,78	77,04
Spotify Technology	546,4	1,30	542,6	549,7	21,81	-
Steel Dynamics	116,8	-0,38	119,06	119,06	2,91	-
Steico	27,1	-1,81	27,1	27,35	53,57	-
Stellantis	11,272	-2,99	11,162	11,63	-8,21	33.496,77
STMicroelectr.	22,645	-3,74	22,645	23,565	-3,05	21.311,07
Stryker	346,4	-	354	354	-3,23	-
Super Micro C	36,08	0,89	36,08	37,6	19,63	-
Symrise	95,44	-	100	100	-7,21	-
SYS-DAT	6,33	0,16	6,18	6,33	21,10	194,03
T						
T Rowe Price Group	86,26	-0,15	86,48	87,76	-23,82	-
Tamburi Inv.	7,89	-1,62	7,88	8,03	-4,75	1.472,48
Target	97,85	-	97,59	97,87	-25,31	-
Teamviewer	12,365	-	12,455	12,61	31,25	-
Technogym	11,12	-0,63	10,76	11,2	6,31	2.237,92
Technoprobe	5,74	-0,52	5,69	5,82	1,00	3.778,78
Telecom It. r nc	0,3193	-0,99	0,3176	0,3249	11,75	1.946,74
Telecom Italia	0,2883	-0,69	0,2839	0,292	17,95	4.442,17
Telefonica	4,329	-0,18	4,314	4,33	10,91	-
Tenaris	18,255	-0,16	18,115	18,47	0,57	21.458,36
Terna	7,996	1,11	7,916	8	3,94	15.920,83
Tesla	213,95	-0,74	211,8	222,55	-47,31	-
Tesmec	0,0654	0,15	0,065	0,0659	-0,89	39,74
Tessellis	0,1982	0,61	0,1952	0,199	-10,75	54,88
Texas Instruments	166,06	-	167	167,9	-9,51	-
U						
Uber Technologies	68,73	3,11	69,02	69,02	13,17	-
Unicredit	53,41	-2,80	53,15	55,16	42,88	85.663,83
Unidata	2,99	2,75	2,86	2,99	-2,93	89,55
Unipol	15,25	-0,72	14,99	15,41	28,11	11.033,42
Unitedhealth Group	471,55	-	471	471	-6,23	-
V						
Valsoia	10,85	3,33	10,5	11	2,32	112,59
Verbio Vereinigte Bioenergie	10,01	-3,75	10,23	10,23	10,15	-
Verizon Communications	40,23	-0,57	40,265	40,265	6,06	-
Vertex Pharmaceuticals	469,15	0,30	468,6	470,85	22,24	-
Viatris Inc	8,658	-0,28	8,736	8,736	-29,21	-
Virgin Galactic Holdings	3,674	-	3,835	4,0425	-46,92	-
Visa - Classe A	313,4	0,84	313	315,4	0,25	-
Volkswagen	102,8	-4,10	102,45	107,95	21,06	-
Vonovia	25,51	0,99	24,81	25,5	-8,83	-
W						
Wacker Chemie	82,5	-3,51	82,6	85,96	27,67	-
Walmart	83,88	5,82	77,71	77,71	-10,00	-
Warner Bros Discovery	9,86	-	9,897	9,897	-4,46	-
Webuild	3,502	-4,73	3,48	3,674	30,24	3.761,01
Webuild r nc	13,9	-1,42	13,9	14,3	43,21	23,11
Wells Fargo & Co	67,03	-	65,42	67	-6,24	-
WIIT	15,66	-1,39	15,6	15,92	-17,56	444,16
Workday	229,95	-1,33	234,1	234,1	-11,84	-
Z						
Zalando	32,14	-0,62	32,13	32,6	-2,38	-
Zest	0,1675	-2,33	0,165	0,1715	2,75	27,19
Zignago Vetro	9,28	0,32	9,12	9,29	0,84	841,85
Zucchi	1,305	-1,14	1,25	1,305	-12,73	5,16

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	919.26	-0.38
Cac 40	8094.20	-0.95
Dax (Xetra)	23013.13	-1.18
FTSE 100	8701.99	-0.05
Ibex 35	13306.30	-0.76
Indice Gen	63063.62	-0.19
Nikkei 500	3245.38	-0.10
Swiss Market In.	13097.05	0.43

EURIBOR 19-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,406	2,439
1 Mese	2,373	2,406
3 Mesi	2,387	2,42
6 Mesi	2,411	2,444
1 Anno	2,379	2,412

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/3/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	87	89.95
Argento (per kg.)	935.35	995.21
Platino p.m.	993.00	0.0000
Palladio p.m.	963.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0833	-0,59	4,27
Giappone	160,85	-1,48	-1,36
G. Bretagna	0,8369	-0,46	0,93
Svizzera	0,9564	-0,20	1,61
Australia	1,7242	0,20	2,80
Brasile	6,1272	-1,06	-4,64
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5592	-0,09	4,31
Danimarca	7,4594	0,00	0,02
Filippine	62,008	-0,55	2,83
Hong Kong	8,4189	-0,57	4,34
India	93,551	-0,54	5,19
Indonesia	17884,8	-0,68	6,32
Islanda	144,3	-0,83	0,28
Israele	3,9828	-0,46	5,13
Malaysia	4,7947	-0,81	3,21
Messico	21,8986	0,80	1,62
N. Zelanda	1,8896	0,34	1,96
Norvegia	11,5025	-0,02	-2,48
Polonia	4,2003	0,28	-1,75
Rep. Ceca	25,013	0,08	-0,68
Rep.Pop.Cina	7,8481	-0,39	3,49
Romania	4,9769	-0,01	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4476	-0,34	2,20
Sud Corea	1591,96	0,14	3,90
Sudafrica	19,7062	-0,20	0,45
Svezia	11,0295	0,25	-3,75
Thailandia	36,621	-0,06	2,65
Turchia	41,1641	-0,57	12,05
Ungheria	399,68	0,36	-2,84

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	2930	99,95	0,00
14.04.25	1581	99,87	0,00
14.05.25	5388	99,66	2,00
30.05.25	4399	99,57	2,00
13.06.25	7295	99,51	1,76
14.07.25	4975	99,31	1,82
31.07.25	1807	99,19	2,00
14.08.25	1036	99,11	1,89
12.09.25	3615	98,94	1,91
14.10.25	606	98,75	1,90
14.11.25	1295	98,58	1,90
12.12.25	4156	98,39	1,96
14.01.26	1951	98,19	1,96
13.02.26	3772	98,00	1,98
13.03.26	37532	97,80	2,02

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	512,72	544,11
Sterlina	646,53	686,11
4 Ducati	1.216,04	1.290,49
20 $ Liberty	2.657,92	2.820,65
Krugerrand	2.747,13	2.915,32
50 Pesos	3.312,13	3.514,92

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,952	99,931	0,00
14.04.25	99,866	99,82	0,00
14.05.25	99,661	99,642	2,00
30.05.25	99,572	99,542	2,00
13.06.25	99,513	99,729	1,76
14.07.25	99,314	99,289	1,82
31.07.25	99,187	99,159	2,00
14.08.25	99,114	99,05	1,89
12.09.25	98,941	98,921	1,91
14.10.25	98,751	98,731	1,90
14.11.25	98,58	98,551	1,90
12.12.25	98,39	98,35	1,96
14.01.26	98,187	98,156	1,96
13.02.26	98,003	97,96	1,98
13.03.26	97,802	97,779	2,02
BTP			
28.03.2025	100,004	100,012	0,00
15.05.2025	99,862	99,838	2,24
01.06.2025	99,824	99,86	2,21
01.07.2025	99,879	99,866	2,07
15.08.2025	99,536	99,531	2,18
29.09.2025	100,628	100,625	1,89
15.11.2025	100,193	100,205	1,86
01.12.2025	99,879	99,875	1,93
15.01.2026	100,92	100,953	1,91
28.01.2026	100,717	100,708	1,92
01.02.2026	98,519	98,462	2,18
01.03.2026	102,03	102,009	1,75
01.04.2026	97,75	97,77	2,24
15.04.2026	101,55	101,55	1,85
01.06.2026	99,23	99,25	2,07
15.07.2026	99,77	99,82	2,03
01.08.2026	97,1	97,03	2,18
28.08.2026	101,04	101,04	1,99
15.09.2026	102,19	102,16	1,86
01.11.2026	107,86	107,87	1,37
01.12.2026	98,33	98,29	2,11
15.01.2027	97,47	97,45	2,18
15.02.2027	101,02	100,97	2,03
25.02.2027	100,24	100,22	2,11
01.04.2027	97,55	97,45	2,22
01.06.2027	99,7	99,62	2,06
15.07.2027	102,19	102,15	2,06
01.08.2027	99,24	99,18	2,13
15.09.2027	96,5	96,43	2,30
15.10.2027	100,46	100,37	2,19
01.11.2027	110,13	110,16	1,70
01.12.2027	100,36	100,31	2,18
01.02.2028	98,6	98,56	2,27
15.03.2028	93,44	93,35	2,53
01.04.2028	102,32	102,15	2,17
15.06.2028	99,92	99,85	2,35
15.07.2028	93,31	93,25	2,55
01.08.2028	103,52	103,48	2,24
01.09.2028	106,84	106,76	2,09
01.12.2028	100,44	100,33	2,33
01.09.2029	104,66	104,62	2,30
15.02.2029	91,57	91,5	2,69
15.06.2029	99,82	99,87	2,51
01.07.2029	101,75	101,61	2,51
01.08.2029	100,69	100,57	2,47
01.10.2029	100,15	100,1	2,60
01.11.2029	110,23	110,11	2,25
15.12.2029	104,02	103,97	2,47
01.03.2030	102,53	102,48	2,53
01.04.2030	92,33	92,32	2,85
15.06.2030	102,86	102,81	2,63
01.07.2030	99,06	99,02	2,79
01.08.2030	89,45	89,4	2,99
15.11.2030	104,14	104,09	2,70
01.12.2030	92,15	92,08	2,97
15.02.2031	101,34	101,34	2,83
01.04.2031	87,31	87,3	3,14
01.05.2031	115,44	115,36	2,52
15.07.2031	100,72	100,67	2,91
01.08.2031	84,87	84,69	3,20
15.11.2031	98,6	98,6	3,00
01.12.2031	85,81	85,76	3,23
01.03.2032	89,45	89,39	3,17
01.06.2032	84,46	84,4	3,29
01.12.2032	93,44	93,43	3,15
01.02.2033	115,11	115,03	2,89
01.05.2033	105,85	105,87	3,05
01.09.2033	92,02	91,84	3,25
01.11.2033	105,18	105,17	3,13
01.03.2034	103,91	103,88	3,19
01.07.2034	100,89	100,9	3,28
01.08.2034	110,08	110,06	3,15
01.02.2035	100,32	100,28	3,36
01.03.2035	96,53	96,5	3,37
01.08.2035	98,3	98,29	3,41
01.03.2036	78,58	78,45	3,69
01.09.2036	84,83	84,91	3,62
01.02.2037	100,94	100,84	3,43
01.03.2037	71,7	71,65	3,83
01.03.2038	91,89	91,97	3,66
01.09.2038	88,52	88,57	3,70
01.08.2039	109,26	109,32	3,58
01.10.2039	99,81	99,85	3,68
01.03.2040	88,22	88,24	3,78
01.09.2040	109,17	109,01	3,62
01.10.2040	95,45	95,55	3,79
01.03.2041	72,2	72,11	3,98
01.09.2043	101,44	101,57	3,82
01.09.2044	105,52	105,68	3,78
01.09.2046	84,67	84,87	3,94
01.03.2047	76,82	77	3,99
01.03.2048	86,49	86,71	3,95
01.09.2049	91,55	91,72	3,94
01.09.2050	70,39	70,53	4,05

TRIESTE



La mobilità cittadina



Ciclabile lungo via Giulia Progetto da 450 mila euro

Dopo la pista fra le piazze Foraggi e Garibaldi, verso l'ulteriore ampliamento della rete riservata ai ciclisti
Rivisto il tracciato: da viale XX Settembre, imboccando via Margherita, si salirà verso San Giovanni

Laura Tonero

Mentre sono alle battute finali i lavori che hanno dato vita alla pista ciclabile che collega piazza Garibaldi con piazza Foraggi, il Comune ora si concentra sul progetto di quella bidirezionale che intende realizzare lungo via Giulia. Consentendo a chi si muove in bici di uscire da viale XX Settembre e, imboccando via Margherita, di immettersi proprio sul lato destro di via Giulia, raggiungendo così l'area della rotonda del Boschetto.

Il progetto è fermo dal 2006. Risale ad allora, infatti, l'idea di far viaggiare in sicurezza i ciclisti su una delle vie cittadine a più alto tasso di incidentalità. Nel solo 2024 lì è stato registrato un incidente mortale ai danni di un motociclista e l'investimento di un pedone ridotto a uno stato vegetativo.

Per comprendere la portata dell'intervento, infatti, è bene fare un passo indietro. Anche la giunta Cosolini, nel 2015, si era cimentata con quel progetto, ma il parere sfavorevole anche di una parte del centrosinistra aveva fatto fare un passo indietro. Pure il centrodestra, riconquistato il Municipio, aveva preferito congelare il progetto. E intanto la via tra attraversamenti pedonali non "protetti", persone che continuano a viaggiare a elevata velocità, macchine costantemente in seconda fila o in sosta sulle fermate degli autobus, lasciano quell'arteria un nodo irrisolto.

Il tesoretto per mettere mano alla sua riqualificazione dal punto di vista viario è già nelle casse comunali. Per la messa in sicurezza di quell'asse sono già accantonati da anni 225 mila euro, in parte comunali in parte regionali.

«Nel 2024 – spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – anche alla luce del fatto che la via resta tra quelle a più alta incidentalità, ho voluto riprendere in mano il progetto e rivedere la sistemazione di quell'area, valutando anche la presenza in zona di due plessi scolastici». Lo scorso anno poi la Regione ha destinato ulteriori 232 mila euro per la messa in sicurezza delle aree scolastiche, e dei percorsi casa-scuola. Così la disponibilità è salita a oltre 450 mila euro. E il Servizio mobilità e traffico si è messo a rivisitare il vecchio progetto esecutivo, anche alla luce di nuove disposizioni e normative, focalizzandosi su quattro aspetti di via Giulia: pista ciclabile, attraversamenti pedonali, fermate degli autobus, parcheggi.

Il progetto dovrà passare al vaglio della giunta comunale, considerando che il contributo della Regione impone la fine lavori entro il settembre del 2026. La lunga piantina del nuovo progetto è spiegata sulla scrivania dell'assessore: la pista ciclabile – come dicevamo correrebbe sul lato destro della via, dall'incrocio con via Margherita – verrebbe realizzata tra il marciapiede e la fascia riservata alla sosta delle automobili. Per capirci, la carreggiata avrà marciapiede, pista ciclabile, fascia di sosta, due corsie, fascia di sosta, marciapiede.

Le aree di fermata degli autobus verranno tutte adeguate, con la creazione di una piattaforma che mette in sicurezza i passeggeri e agevola la salita sui mezzi delle persone con disabilità motorie.

Otto gli attraversamenti pedonali che verrebbero "protetti" con isole salvagente e segnalazioni luminose. Nello specifico: quello in rotonda del Boschetto, davanti alla sede della Circoscrizione, poi gli attraversamenti davanti a Brico, a Il Giulia, i due davanti a via dello Scoglio, quello all'altezza di via Bonomo e il due all'incrocio con via Margherita. La pista ciclabile, per come è progettata, non andrebbe a togliere posti auto. Che invece in alcuni casi verrebbero meno realizzando gli attraversamenti protetti e le fermate degli autobus. «Per compensare quei posti – così Babuder – abbiamo individuato due aree da recuperare: quella oggi inaccessibile vicino alla palestra Vascotto, e un'altra nella parte dietro a piazza Volontari Giuliani». Il saldo, a lavori terminati, sarà di quattro posti macchina in più, diciassette per motorini in meno, che si tenterà di recuperare nelle vie limitrofe.

«Quella strada va messa in sicurezza – rimarca Babuder – intendo prendermi questa responsabilità. Bisogna avere il coraggio di andare fino infondo – conclude –: alcune scelte potrebbero scontentare qualcuno, ma è inutile poi continuare a sollevare proteste ad ogni incidente». —

L'ITER IN MUNICIPIO
OPERAI IN VIALE D'ANNUNZIO E STRISCE PEDONALI IN VIA GIULIA (FOTO SILVANO)

Il contributo regionale impone la fine lavori entro settembre 2026 ma prima la delibera dovrà passare al vaglio della giunta comunale

Accanto al percorso indicate anche isole salvagente e luci che andranno a proteggere otto attraversamenti pedonali dell'arteria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima dell'intervento

Prima dell'intervento, anche su quel lato di viale D'Annunzio le automobili parcheggiavano a pettine sul marciapiede, togliendo spazio a pedoni e dehors.



Perplessità

La Fiab Trieste Ulisse aveva contestato il progetto, proponendo invece di realizzare due corsie monodirezionali per le bici su strada, una per ciascun senso di marcia.



Via Raffineria

Aveva sollevato perplessità anche la soluzione adottata in via Raffineria. Una progettualità che di fatto viene riproposta per la ciclabile che si intende creare in via Giulia.



Il cantiere che ha preso il via un anno fa sta per essere completato
Manca ancora la tinteggiatura della fascia per le due ruote

E in viale D'Annunzio biciclette sul tracciato dipinto di colore giallo



VERSO LA PARTE EST
IL PUNTO CHE COLLEGA LA PISTA CON LA GALLERIA MONTEBELLO (FOTO SILVANO)

Per chi ci passeggia o usa la bicicletta, viale d'Annunzio ha decisamente cambiato volto. L'opera servita a realizzare la nuova pista ciclabile su quell'asse, che collega il centro con la galleria di Montebello, e quindi poi con l'area Est della città, non ha risparmiato critiche e raccolte di firme.

Dopo un anno di lavori, per considerare terminato l'intervento mancano alcune rifiniture, di tinteggiatura più che altro. I lavori sono conclusi, mentre in questi giorni gli operai stanno finendo di realizzare la segnaletica orizzontale. Poi, restando in tema di colorazione, si procederà a quella della stessa pista ciclabile che verrà tinteggiata di giallo pastello. Una tonalità approvata anche dalla Soprintendenza e che consentirà di distinguere ancora meglio la fascia destinata alla due ruote.

Ricordiamo, infatti, che quella pista bidirezionale, per buona parte, è realizzata sul marciapiede e di fatto convive con il passaggio riservato ai pedoni e quello per eventuali tavolini dei bar. Il marciapiede – liberato ora dai parcheggi sistemati direttamente in strada, a filo – ora è largo 6,5 metri: 2 per i pedoni (lato edifici), due e mezzo per la pista ciclabile e altri due nella fascia in corrispondenza con gli alberi e disponibile per eventuali dehors.

La pista, partendo da piazza Garibaldi, imboccando viale D'Annunzio appunto, è stata disegnata per un primo tratto lungo il marciapiede di destra.

Arrivati in largo Sonnino, approfittando dell'attraversamento pedonale e degli impianti semaforici, si sposta sul lato sinistro del viale per proseguire sul ridisegnato marciapiedi. Ed era stata proprio quella promiscuità tra la pista per ciclisti e quella per pedoni – dubbi erano stati registrati anche per la soluzione adottata in via Raffineria – a sollevare a suo tempo delle perplessità, che la tinteggiatura della pista ora punterà a dividere in maniera ancora più netta.

> I primi 50 metri avevano evidenziato dei problemi al manto L'impresa edile ora ha rifatto i lavori a proprie spese

Il cantiere era stato aperto l'11 marzo dello scorso anno. I lavori – l'appalto è affidato alla Bertolo srl di Fiume Veneto – erano partiti dalla parte alta del viale, quella che prende il via da piazza Foraggi.

Il primo tratto realizzato, nei primi 50 metri, aveva subito evidenziato dei problemi al manto del marciapiede.

Gli stessi esercenti del quella parte di viale D'annunzio avevano segnalato che il manto si "sgranava", non era ben compatto. Tanto che nella restante realizzazione della pista, come della parte riservata ai pedoni e ai dehors, la ditta aveva rivisto l'intervento. Così «terminata di realizzare tutta la pista – spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – segnalata la situazione, la ditta si è resa conto del problema presente nel primo tratto e, senza ulteriori oneri a carico del Comune, ha rifatto il manto di quei 50 metri». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in coorganizzazione con:
comune di trieste
assessorato alle politiche economiche
assofioritalia
FLASH
www.flashstand.it
Radio PuntoZero
Cafe
SABATO ALLE ORE 11.30 PREMIAZIONE DEL FIORE D'ORO
25° EDIZIONE
Viale in Fiore
Viale XX Settembre
Trieste
dal 15 al 23 Marzo 2025
dalle ore 9 alle ore 20

L'INDAGINE DELLE FIAMME GIALLE


Militari della Guardia di Finanza impegnati nell'analisi di alcuni documenti durante un'inchiesta (foto di repertorio)

Falsa invalida smascherata Truffava l'Inps da 17 anni

La Guardia di Finanza denuncia una 80enne straniera: intascati 55 mila euro
Fingeva di essere in sedia a rotelle ma usciva a passeggiare con il suo cane

Maria Elena Pattaro

Truffava l'Inps da 17 anni, fingendo una paralisi alle gambe. Davanti alla commissione medica si presentava in sedia a rotelle, mentre nella quotidianità si spostava a piedi per fare la spesa e portare a spasso il cane. La Guardia di Finanza ha smascherato una falsa invalida. Si tratta di una donna di circa 80 anni che vive da sola. La signora, originaria di un Paese dell'Unione Europea e già pensionata all'epoca del suo trasferimento a Trieste, avrebbe beneficiato della pensione di invalidità civile dal 2008, senza averne diritto, per un totale di 55 mila euro.

Nei giorni scorsi la Procura triestina ha chiuso le indagini a carico dell'ottantenne e il gip ha disposto il sequestro equivalente dell'immobile di sua proprietà, del valore di circa 90 mila euro, a garanzia del credito vantato dallo Stato. La donna deve rispondere di truffa ai danni dello Stato.

Il raggiro è emerso durante altri accertamenti a suo carico, per profili non di carattere penale. Durante gli accertamenti, i finanzieri del Primo Nucleo operativo del Primo gruppo di Trieste, guidati dal tenente Vincenzo Mezzasalma, si sono accorti subito della discrepanza tra l'attestazione di grave invalidità e le reali condizioni della pensionata. Il sospetto era che avesse esagerato le proprie difficoltà motorie davanti alle commissioni mediche al fine di ottenere il punteggio necessario ad aggiudicarsi il sussidio. Così è scattata l'inchiesta per truffa. Oltre ad analizzare la documentazione prodotta dalla signora a sostegno della sua condizione di invalidità permanente, i finanzieri hanno sentito a sommarie informazioni i membri delle commissioni mediche, gli amici e i condòmini. Non solo: i Finanzieri hanno fatto una serie di pedinamenti e appostamenti durante i quali sono state realizzate foto e riprese video.

Il materiale raccolto ha permesso di comprovare «la fittizia condizione medica dichiarata e la conseguente indebita percezione di denaro pubblico a danno dello Stato» spiega la Guardia di Finanza in una nota. Da qui è scattata la contestazione di truffa «per aver beneficiato della pensione di invalidità simulando la propria malattia». La donna, secondo l'accusa, avrebbe aggravato di molto la propria patologia in occasione delle visite fatte durante l'iter per il riconoscimento dell'invalidità civile.

Un anno: è questo l'intervallo di tempo intercorso tra i primi accertamenti relativi a una questione di natura amministrativa e l'avviso di chiusura indagini, notificato nei giorni scorsi alla 80enne. L'acquisizione di prove ha richiesto un certo tempo, per la mole di documenti da acquisire, le persone da sentire a sommarie informazioni e soprattutto i pedinamenti con telecamera alla mano per immortalare le reali condizioni di salute della signora. Dai filmati realizzati dai Finanzieri si vede la pensionata deambulare discretamente, mentre nel corso delle visite mediche si era presentata in sedia a rotelle, come segno visibile della propria invalidità. Un handicap che però, stando alle indagini, non corrispondeva alla realtà. E che le ha permesso di percepire indebitamente il sussidio dal 2008, sottraendo risorse a coloro che invece ne hanno davvero diritto.

I controlli della Guardia di Finanza continuano con l'obiettivo di contrastare l'indebita percezione di prestazioni sociali, in collaborazione con l'Inps. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su 36 denunciati, 10 erano senza contratto
Nei guai lavapiatti, rider e operai dell'edilizia

Lavoratori in nero ma con il sussidio Multa alle aziende

IL FOCUS

C'è chi faceva il rider, chi il lavapiatti e chi il manovale nei cantieri edili. Lavoravano in nero e percepivano il reddito di cittadinanza o l'assegno di inclusione. Per loro è scattata la denuncia penale oltre ovviamente alle revoca del sussidio; per i datori di lavoro una multa salata. È il dettaglio che emerge dall'inchiesta della Guardia di Finanza sfociata l'altro giorno nella denuncia di 36 persone, per lo più straniere. In una decina di casi, i beneficiari abusivi lavoravano senza contratto. Sulla carta figuravano come disoccupati e questo aveva permesso loro di beneficiare, tra il 2023 e il 2024, dei sussidi statali tacendo il loro reddito effettivo. D'altronde, trattandosi di impieghi in nero, i lavoratori non potevano di certo dichiararli.

Ma gli accertamenti delle Fiamme gialle triestine hanno fatto venire a galla l'illecito, con ripercussioni anche per i datori di lavoro che si sono avvalsi di manodopera in nero. Se nei confronti dei "furbetti" dei sussidi è scattata la denuncia penale, i loro capi sono stati stangati con una sanzione amministrativa. All'importo base previsto per l'impiego di lavoratori in nero si è aggiunta la maggiorazione legata al fatto che queste persone percepivano indebitamente il sussidio. Tra i lavoratori figuravano cittadini provenienti da Pakistan, Bangladesh, Iran, ma anche alcuni italiani. Le professioni svolte spaziavano dal lavapiatti nelle cucine dei ristoranti triestini, all'aiuto cuoco nei locali al rider che consegna cibo a domicilio sfidando anche le condizioni meteo più avverse. Ristorazione ma non solo: l'altro settore in cui più di qualche indagato aveva trovato lavoro in nero era l'edilizia.

Gli accertamenti erano scattati nell'ambito di controlli d'iniziativa della Finanza triestina. Tra i vari fronti monitorati c'è appunto quello delle prestazioni sociali. L'obiettivo dei militari è infatti quello di prevenire e perseguire le truffe ai danni dello Stato. Secondo quanto emerso dai controlli dei finanzieri del Comando provinciale di Trieste finalizzati a verificare la corretta percezione dei contributi pubblici, le risorse indebitamente percepite da soggetti sia italiani che stranieri ammontano in tutto a oltre 200 mila euro.

Le indagini hanno evidenziato diversi meccanismi fraudolenti. In alcune circostanze è emersa un'evidente sproporzione tra i dati dichiarati in sede di presentazione dell'istanza all'Inps e le reali

L'inchiesta della Gdf è sfociata in denunce penali e sanzioni amministrative

disponibilità economiche dei richiedenti e dei loro nuclei familiari. Molti anche gli extracomunitari che hanno presentato domanda per il beneficio attestando falsamente il possesso dei requisiti minimi di permanenza sul territorio italiano. In altri casi, alcuni sono stati individuati sulla base di servizi di contrasto al lavoro in nero, appunto. Durante i controlli eseguiti in esercizi commerciali della città, alcuni lavoratori dipendenti sono risultati percettori del reddito di cittadinanza: non avevano informato l'Inps dell'avvio del rapporto di lavoro. In altri casi, come detto, i cittadini erano impiegati in nero senza formale assunzione. Gli accertamenti sono stati estesi al neo introdotto "Assegno di inclusione". —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BRICOFER DI VALMAURA

Pistola finta contro la cassiera Rapinatore inseguito e preso

Con la pistola (giocattolo) in pugno e il passamontagna calato sul volto, fa irruzione alla ferramenta Bricofer di Valmaura. Punta l'arma contro la cassiera e le intima di consegnargli l'incasso. L'assalto è scattato mercoledì sera, verso le 20, a ridosso dell'orario di chiusura. A quell'ora la cassa era già stata svuotata. Così il rapinatore è scappato a mani vuote, inseguito dalla Polizia di Stato. L'uomo, uno sloveno di mezza età, è stato bloccato in via Brigata Casale, dopo un inseguimento in auto durato circa tre chilometri.

Il malvivente si è opposto all'arresto e nella colluttazione con gli agenti è caduto a terra, sbattendo la testa sul marciapiede. L'uomo, rimasto ferito in modo lieve, è stato soccorso sul posto dai sanitari del 118 e poi scortato al pronto soccorso di Cattinara per accertamenti. Ora è dietro le sbarre nel carcere del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Deve rispondere di tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Lo straniero era tenuto d'occhio da tempo, visti i precedenti per rapina e altri reati predatori, commessi sia in provincia di Trieste, sia oltre confine. Le indagini sono in mano alla Squadra Mobile della Questura, che sta facendo accertamenti per capire se il soggetto sia l'autore di altri colpi o tentati colpi commessi nelle ultime settimane. Gli investigatori hanno acquisito i filmati delle telecamere del negozio di via Valmaura, specializzato nella vendita di prodotti per il bricolage per ricostruire nel dettaglio la dinamica della tentata rapina. Il colpo non è andato a segno per cause indipendenti dalla volontà dell'autore: se la cassa non fosse stata svuotata poco prima, il malvivente sarebbe scappato col bottino. Il punto vendita, ieri, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Stando alle ricostruzioni al momento del blitz c'erano altre persone all'interno oltre alla cassiera. La dipendente era comprensibilmente scossa.

Ieri pomeriggio, sul luogo dell'arresto le macchie di sangue erano ancora ben visibili sull'asfalto. Il rapinatore ha sbattuto la testa mentre cercava di sottrarsi alle manette, dopo la fuga in auto. —



Il Bricofer di Valmaura dove è avvenuta la tentata rapina FOTO LASORTE

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE DELL'ULTIMO ANNO

Sgombero del Silos

Il 21 giugno 2024 le forze dell'ordine entrano nel Silos, facendosi largo tra le tende dei migranti che vi dimoravano tra ratti e sporcizia. Le persone identificate sono 165.



Ripari alternativi

Ma i migranti continuano ad arrivar e, senza il Silos, trovano riparo sotto la pensilina dei bus di largo Santos. Il 20 novembre un nuovo sgombero: 180 i trasferimenti.



Corriere fuori regione

I due sgomberi hanno alleggerito il sistema dei Cas. Negli ultimi nove mesi i trasferimenti – afferma la Prefettura – sono continuati a ritmo di uno o due la settimana.

IL NODO DELL'IMMIGRAZIONE

Migranti negli hangar di Porto Vecchio ma posti liberi nei centri di accoglienza

Decine di persone dormono nei magazzini dello scalo, con potenziale rischio tra incendi e cantieri Campo Sacro e Casa Malala restano semi vuoti. La Prefettura: «Non tutti vogliono il trasferimento»

Francesco Codagnone

Le fiamme che mercoledì sono divampate nel magazzino 2a del Porto Vecchio non hanno lasciato che pochi segni su quelle mura appena annerite dai fumi. I pompieri hanno domato l'incendio nel corso del pomeriggio, per poi spostarsi ai piani superiori alla ricerca di eventuali feriti. Hanno ispezionato palmo palmo i quattro livelli e i ballatoi dell'antico hangar, prima di identificare e scortare fuori tre ragazzi.

Tre giovani migranti che in quell'enorme fabbricato avevano cercato un posto in cui dimorare, scaldarsi o cucinarsi un pasto con un piccolo falò. Uno di loro è risultato irregolare e privo di documenti, forse perché solo di passaggio o appena approdato dalla rotta balcanica. I due compagni avevano invece avviato le procedure per richiedere protezione internazionale e risultavano richiedenti asilo. Avrebbero avuto diritto a uno dei circa cinquanta letti disponibili nei centri di accoglienza straordinaria del territorio; ciononostante albergavano nelle guardiole del multipiano. Forse per volontà di non farsi individuare, forse in assenza di alternative.

Il fenomeno è noto alle istituzioni, al Comune proprietario degli edifici sdemanializzati, alle forze dell'ordine che continuano a intervenire nell'antico scalo e alle ditte impegnate nei cantieri tra quei corridoi. Il sindaco Roberto Dipiazza vorrebbe estendere l'area soggetta all'applicazione del Daspo urbano a tutto il Porto Vecchio ed etichettare viali e immobili con divieti d'accesso in italiano, inglese, arabo, pashtu e urdu. Ma né cartelli, né eventuali sanzioni potranno mai bastare a tenere lontano chi lì tenta di nascondersi dalle autorità, o semplicemente non ha altri posti in cui trascorrere la notte.

Eppure i posti nell'accoglienza ci sono, affermano le istituzioni e certifica la Prefettura. Le due operazioni di sgombero del Silos, lo scorso giugno, e di largo Santos, a novembre, hanno permesso di alleggerire il circuito cittadino. Il 24 febbraio è anche entrato in funzione il nuovo spazio per transitanti aperto da Caritas con Donk e Unhcr in via Udine 11.

I trasferimenti dai due principali centri ad alta rotazione della provincia, Casa Malala a Fernetti e l'ex Ostello scout a Campo Sacro, proseguono al ritmo di due a settimana: di norma trenta migranti trasferiti il martedì, e trenta il giovedì. Fino a pochi giorni fa i posti disponibili tra le due strutture erano una cinquantina: per quanto il dato sia variabile di ora in ora – l'aggiornamento della Prefettura risale alla settimana scorsa – nell'ultimo periodo gli operatori stessi parlano di centri "mezzi vuoti".

I posti nei centri prefettizi non mancano, ma i profughi continuano a dormire in Porto Vecchio. Chi lavora nell'area testimonia di decine di profughi che continuano ad attraversare i cantieri e occupare abusivamente i fabbricati. Come i tre migranti sorpresi dal principio d'incendio di mercoledì nell'edificio 2a, o gli otto che il 21 febbraio avevano rischiato di morire nell'hangar 4, intossicati dal monossido di carbonio. E ancora i 29 profughi identificati dalle forze dell'ordine il 26 febbraio: solo tre di loro erano privi di documenti. Tutti gli altri risultavano richiedenti asilo. Acquartierati nello scalo nonostante avessero diritto a un letto a Casa Malala o Campo Sacro. Perché?

Il fenomeno è complesso, a tratti paradossale. La Prefettura comunica che «come è noto, non tutti coloro che manifestano volontà di richiedere la protezione internazionale poi restano sul territorio: molti hanno altri progetti migratori». C'è chi presenta richiesta d'asilo, ma non intende essere trasferito; dunque non si presenta al centro di accoglienza, o comunque si allontana al momento della partenza. Mesi fa, in settembre, il prefetto Pietro Signoriello spiegava *al Piccolo* come «quando è il momento di partire, molti non si fanno trovare, altri si rifiutano».

Il dato si è in parte ridimensionato, ma non azzerato. «Alcune destinazioni appaiono meno gradite di altre, e ciò – annota la Prefettura – determina la mancata presentazione al momento della partenza delle persone individuate per il trasferimento». Altresì si registra come «molte persone non intendono spostarsi da questo territorio, a prescindere da quale sia la destinazione individuata e tanto benché non emergano elementi di radicamento». Chi si rifiuta di partire ha dieci giorni per fornire una ragione: se questa non è ritenuta meritevole, il migrante esce dal sistema di accoglienza. Chi si allontana prima dell'arrivo delle corriere, perde il posto nel circuito nazionale. In alcuni di questi casi, non resta che cercare altri espedienti.

Per le associazioni il sottoutilizzo dei centri di accoglienza avrebbe invece motivi più strutturali, da ricollegarsi anche alle condizioni in cui versano Casa Malala e soprattutto Campo Sacro, già di per sé a capienza ridotta. I lavori di adeguamento della rete fognaria dell'ex Ostello scout sono finanziati, ma da tempo si attende l'avvio del cantiere. Nella migliore delle ipotesi i lavori non partiranno prima dell'estate e dureranno quattro o cinque mesi. Le ragioni che trascinano i migranti in strada – come sempre sostenuto da Ics – starebbero anche nei tempi delle procedure stesse per entrare nei circuiti di accoglienza. Tra la presentazione della domanda e l'invito a presentarsi a Fernetti o Campo Sacro possono trascorrere anche giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, l'incendio di mercoledì nel magazzino 2a; a destra le operazioni delle forze dell'ordine: tre i migranti trovati all'interno dell'hangar FOTO LASORTE

Le misure al vaglio del Comune dopo gli ultimi accadimenti nell'area

La stretta del sindaco Dipiazza «Ora divieti d'accesso e Daspo»

I PROVVEDIMENTI

Reduce da un confronto con le forze dell'ordine dopo l'ultimo incendio divampato in Porto Vecchio, il sindaco Roberto Dipiazza torna a stringere il pugno e rilancia le misure già al vaglio per tentare di mettere in sicurezza i magazzini.

Volontà del primo cittadino è anzitutto istituire il divieto di accesso a tutti gli edifici abbandonati e ai vialoni accantierati dell'antico scalo. L'ordinanza sarà accompagnata da cartelli affissi a fabbricati, transenne dei cantieri e tutti i punti valutati sensibili, con scritte in italiano, inglese, arabo, pashtu e urdu per avvisare della pericolosità degli hangar e del divieto di accedervi.

Ma cartelli e sanzioni difficilmente potranno sigillare i sessantasei ettari del Porto Vecchio, men che meno tenere lontano chi al termine della rotta balcanica lì cerca un riparo. Per questo Dipiazza, di concerto con le forze dell'ordine, sta valutando una misura più stringente, da attuare in un momento successivo. L'ipotesi al vaglio è quella di estendere il perimetro dell'area soggetta all'applicazione del Daspo urbano a tutto il comprensorio del Porto Vecchio (da largo Santos fino all'altezza di via Grilz).

Nel dettaglio, la misura comporta l'allontanamento di chi è sorpreso a condurre comportamenti impropri (come ubriachezza molesta o accattonaggio), oltre alle sanzioni previste. L'allontanameto viene eseguito dalla Polizia e dura 48 ore; nel caso dovesse essere violato, scatta una seconda sanzione, oltre alla segnalazione alla Questura, che potrà disporre per il Daspo con allontanamento fino al massimo di un anno. Per chi non dovesse rispettare neanche questo divieto, il reato diventa penale.

L'applicazione di una tale misura anche in Porto Vecchio richiederebbe prima di modificare l'attuale regolamento della Polizia urbana (che in tale occasione potrebbe peraltro accogliere anche altri aggiornamenti), con tutti i passaggi previsti tra delibera di giunta, valutazione di Commissioni e Circoscrizioni, fino al voto del Consiglio comunale. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scatto d'archivio di un profugo che dorme in un hangar di Porto Vecchio

La storia della città attraverso i suoi edifici


L'ex Ospedale militare com'è oggi, restaurato


Il recente rogo negli edifici alle spalle del campus


Foto Ulpiano con il parcheggio e il Tribunale


LA STRUTTURA RECUPERATA
GLI INTERNI DELL'EX OSPEDALE PRIMA DEI LAVORI (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Il triangolo tra Foro Ulpiano e l'ex Ospedale militare

I cambiamenti nell'area oggi allargata con park e ateneo

Il recente incendio negli edifici, alle spalle del campus in via Fabio Severo, riporta alla ribalta gli intrecci urbanistici di un'epoca

Zeno Saracino

Il volto di pietra del giureconsulto romano Domizio Ulpiano scruta, dall'alto del Palazzo di Giustizia, il sottostante Foro: il nome della piazza precede la scultura di Mascherini, poi inserita nel 1934. Lo spiazzo oggigiorno verdeggiante venne battezzato "Foro Ulpiano" il 28 marzo 1919, volendo ricordare uno dei giganti del diritto romano. È il consueto esempio di una toponomastica volta a cancellare il ricordo della temporanea denominazione di "piazza Principe Eugenio" decisa dall'impero austriaco tra il 1915 e il 1918 e della precedente, generica, titolazione di "piazza del Fieno" o "dei Foraggi".

La zona si presenta oggigiorno come un'ampia distesa di aiuole, dove il monumento della penna dell'alpino funge da asse di collegamento tra il Palazzo di Giustizia e piazza Oberdan. Il sottostante parcheggio sotterraneo è tra i più popolari a Trieste a causa della vicinanza tanto al centro città, quanto all'area del Viale XX Settembre, con il suo coagulo di luoghi letterari: dal Politeama Rossetti all'Antico Caffè San Marco. Venne realizzato, a suo tempo, dalla defunta Cividin Costruzioni. A confronto con il passato, quando le aiuole erano decorate con motivi floreali che ricordavano l'alabarda di Trieste, oggigiorno i praticelli tendono ad avvizzire nei mesi estivi.

Passando dal giureconsulto al senatore, la via Fabio Severo conduce al grande complesso dipinto di giallo asburgico dell'ex Ospedale Militare di Trieste, odierna sede del Collegio Universitario Luciano Fonda e, per gli alloggi privati, da DoveVivo Campus Trieste. L'incendio avvenuto lo scorso sabato 8 marzo ha rinfocolato la curiosità a proposito del complesso; tuttavia occorre osservare come il casermone danneggiato fosse un edificio facente parte della retrostante caserma, solo in minima parte all'interno del comprensorio dell'ex Ospedale. Salendo infatti lungo il vicolo dell'Ospitale militare s'incontra, dopo aver sorpassato il Campus universitario, il cancello di un ex comprensorio bellico, ora abbandonato.

La costruzione dell'Ospedale risale alla fase di governo austriaco del ministro Alexander Bach, il cui massiccio riarmo impose la costruzione di un nuovo ospitale anche a Trieste, capace di far fronte ad oltre 25mila soldati acquartierati tra l'Istria e Trieste. La scelta ricadde su un appezzamento di terreno in via Commerciale Nuova, di proprietà del mercante Isacco Guetta; la compravendita avvenne nel 1856, la costruzione, sovvenzionata da Vienna, nel 1863. L'edificio, inaugurato il 5 maggio 1866, era moderno ed elegante, con le forme del gotico quadrato: un sistema di riscaldamento, firmato Siegel, garantiva il necessario calore e una conduttura collegata al nuovo acquedotto consentiva, a propria volta, una fornitura di acqua corrente. Le forme erano quelle odierne: la casa del Comandante nella parte anteriore, dove erano presenti la cappella, gli uffici e le abitazioni; dietro una pianta ad H con un corpo principale e due ali, comprendenti le lavanderie, la camera mortuaria e, in una delle due estremità, la scuola dei Cadetti di Fanteria (in servizio fino al 1872). Lo stile recupera il gotico quadrato, miscelando diverse influenze: moresche, greche, Rundbogenstil. La Casa del Comandante, essendo collocata di fronte al complesso, presenta un ricco apparato decorativo che va dall'orologio (ora fermo), alle finestre con arco ogivale, alle merlature Junker(iane).

Se già nell'agosto 1914 l'ospedale ospitava migliaia di feriti dal conflitto in Galizia, è possibile immaginare quanto il vecchio ospedale fosse insufficiente per le necessità della prima guerra mondiale. La natura militare rimase poi col passaggio all'Italia e durante il dominio del Litorale Adriatico, quando venne utilizzato dalle forze armate tedesche. La chiusura ufficiale, a causa dei tetti e muri ormai ammalorati, risale al 1988. Il recupero integrale della struttura avvenne invece tra il 2010 e il novembre del 2014, attraverso un intervento filologico, evidente in particolare nella cura dei materiali: masegni per le stanze principali, nuove travi di legno simili alle originali per le mansarde e una forte attenzione all'apparato decorativo. Condivise, per un breve periodo, la funzione di ospedale militare la sede della Società di ginnastica Eintracht poco distante. Ci si riferisce all'edificio di via Coroneo 15, riconoscibile dalla facciata gialla e dai finestroni stretti e alti, sormontati dai mascheroni. L'edificio, inaugurato il 12 dicembre 1903, fu realizzato quale "Deutsches Haus", cioè "casa dei tedeschi", dalla società di ginnastica Eintracht. Il sentimento nazionale tedesco non era all'epoca ancora esclusivista o etnico e, in linea con l'approccio dell'impero austriaco, la residenza era aperta a tutte le associazioni del territorio. La matrice sportiva dell'edificio trapela dal mascherone raffigurante il fondatore "mitico" della ginnastica moderna, il barbuto Friedrich Ludwig Jahn. Il palazzo ospitò prima della Grande Guerra la Deutscher Hilfsverein e la Società di Speleologia Hades, prima di essere adibito ad Ospedale Militare e, col passaggio all'Italia, a sede dell'associazione Concordia (erede della Eintracht) e del Circolo Artistico Triestino. Come il vicino Palazzo del Tribunale e l'Ospedale Militare, anche l'edificio fu riutilizzato dalle forze naziste,

La storia della città attraverso i suoi edifici





Il carcere Ernesto Mari di via del Coroneo



Una veduta del Tribunale verso Foro Ulpiano



Maggio 1945: titini sparano sul Tribunale

trovando poi l'ennesimo riuso negli anni Cinquanta quale sede del Comando militare inglese e casa di profughi istriani. Il passaggio all'odierna Società Germanica di Beneficenza avvenne appena nel 1959, con un lento recupero fino al 2005. Molti lo ricordano tutt'oggi per le lezioni del Goethe Institut, poi dissolto a causa della mancanza di fondi. Una curiosità: oggigiorno è sede dell'Associazione Esperentista Triestina, risalente al 1906.

La doppia direttrice di via del Coroneo e di via Fabio Severo s'immette poi nell'arteria stradale di via Giosué Carducci; e proprio ai primi numeri civici del Coroneo s'incontrano alcuni edifici tutelati dalla Soprintendenza, anneriti dall'inquinamento.

Il primo esempio si colloca all'incrocio con via Zanetti 2: un palazzo in stile eclettico, oggigiorno deputato ad ospitare gli uffici del Tribunale di Sorveglianza del distretto della Corte d'Appello. L'edificio al 13 è invece una casa in origine settecentesca sopraelevata nel 1874; all'interno è ancora presente una targa del 1759.

Infine, proprio all'inizio della via del Coroneo, si presentano accoppiati due fabbricati inconsueti: il primo, al 5, è l'unico edificio moderno nella zona e conduce ad una galleria coperta. Il secondo, al 3, risale al 1902 su progetto dell'architetto Augusto Bachschmidt. Il gusto tardo neo classico recupera, secondo la descrizione della Soprintendenza, "modelli di tradizione rinascimentale romana". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta davanti all'impossibilità di continuare a utilizzare le vecchie carceri dei Gesuiti a Santa Maria Maggiore

Via Coroneo unisce Tribunale e carcere: il cuore giuridico batte dagli anni Trenta

IL FOCUS

Se vi sono edifici pubblici a Trieste che hanno mutato nel tempo il proprio ruolo, il Palazzo di Giustizia e il Carcere del Coroneo conservano forma e funzioni tali e quali ad oltre cent'anni fa. Se nel caso dell'odierna Casa Circondariale Ernesto Mari di Trieste il nome stesso della via è divenuto nei decenni sinonimo di carcere, presente nei detti popolari, il vicino Palazzo del Tribunale funziona come un tutt'uno con il retrostante edificio dalle aguzze cancellate liberty. D'altronde entrambe le monumentali strutture condividono una concezione austriaca e anni tra loro molto vicini: nel 1913 il Palazzo del Tribunale, nel 1911 il Carcere. Se oggigiorno il nome Coroneo è sinonimo di sovraffollamento, un tempo aveva un significato religioso: era l'italianizzazione del vescovo di Lubiana Tomaž Hren, il quale aveva avuto vasti terreni nella zona nel 1600.

La prima menzione invece dell'odierna sede del Tribunale risale al 1895, quando si richiedette "la costruzione di un nuovo Palazzo di Giustizia con annesse carceri inquisizionali". I due elementi – Tribunale e Carcere – appaiono allora congiunti con forza; d'altronde era ormai impossibile continuare ad utilizzare le vecchie carceri dei Gesuiti, a Santa Maria Maggiore. La prima pietra venne posta il 15 febbraio 1912, dopo lunghe trattative onde poter demolire la casermetta della gendarmeria. I lavori, interrotti durante la prima guerra mondiale, ripartirono nel 1921 sotto la guida di Enrico Nordio. Speculazioni delle ditte edilizie, polemiche delle Cooperative e prezzi al rialzo ritardarono i lavori dapprima al 1923 e poi al 1929, con il definitivo completamento a cura del figlio di Enrico, Umberto Nordio. Gli ultimi elementi architettonici verranno inseriti appena nel 1934.

Il Palazzo rappresenta tutt'oggi l'acuminata punta di una freccia architettonica che, partendo dal cuore di piazza Oberdan, sfreccia attraverso il doppio colonnato del liceo Carducci-Dante e del palazzo della Regione, concludendosi con lo spiazzo verde del Foro Ulpiano e l'ingresso del Palazzo stesso.

Lo stile, nonostante il pluri decennale periodo di costruzione, rimane piuttosto omogeneo: architettura del Rinascimento italiano, contornato da sei grandi statue di giureconsulti scolpite da Marcello Mascherini. Il palazzo si eleva su un basamento di bugnato di pietra del Carso, sormontato da due ordini di finestre alternate da semicolonne e paraste di pietra dalle cave di Pola. Il colonnato presenta un'iscrizione latina che ricorda come il luogo sia "Sedes Iustitiae", citando l'anno con la doppia denominazione di 1934/ XII anno fascista. In alto, a sinistra, il palazzo conserva ancora un bassorilievo dove compare un grande fascio littorio di pietra; sopravvivenza di una più vasta decorazione.

Sede del Commissariato per il Litorale Adriatico (Adriatisches Küstenland) a seguito dell'occupazione nazista di Trieste, il Palazzo era uno degli organi del corpo della repressione tedesca, in sintonia con l'edificio della Ras, centro delle SS, e di Villa Ara, residenza del Gruppenfuhrer Odilo Lotario Globocnik. Non a caso una malandata scaletta tutt'oggi conduce dalla Villa Ara alle arterie sotterranee dei cunicoli tedeschi a Trieste, congiungendo lo stesso Palazzo di Giustizia. Sempre il monumentale edificio costituì l'ultima resistenza dei reparti delle SS: gli M3 Stuart dell'esercito jugoslavo provocarono solo leggeri danni ai tedeschi asserragliati che si arresero appena il 2 maggio 1945 alle truppe neozelandesi, munite di carri Sherman con cannoni da 75 mm.

I segni dei colpi dei cannoni sono ancora in parte visibili nei piani superiori, specie nelle cornici sbrecciate delle finestre e negli occasionali piccoli crateri tra le colonne della sezione principale. Oggigiorno Palazzo e Coroneo rimangono sinonimo della giustizia triestina, connotando in profondità l'area che abbraccia via Coroneo e la parte bassa di via Fabio Severo. Segni della storia da conservare rispetto a un Tribunale che attende una seria riqualificazione. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima menzione dell'odierno Palazzo di Giustizia risale al 1895, quando emerge la richiesta di una nuova costruzione

Presenta l'iscrizione latina "Sedes Iustitiae" e la doppia denominazione dell'anno 1934 e XII era fascista

Fu l'ultima resistenza dei reparti tedeschi: visibili i colpi dei titini ma la resa avvenne solo il 2 maggio 1945 ai neozelandesi

LA MATTINATA MOVIMENTATA ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO JULIA

C'è un pacco sospetto Allarme bomba in viale XX Settembre Evacuata la scuola

A fare scattare l'emergenza un involucro con dei fili elettrici
Le verifiche di polizia e artificieri hanno escluso pericoli





L'evacuazione della scuola Julia di viale XX Settembre: la polizia e i bambini in strada FOTO MASSIMO SILVANO

Gianpaolo Sarti

Alla fine per loro, i bambini, è stato come un grande e inatteso gioco. «Sì che bello, scappiamo!», urlavano divertiti mentre uscivano – ordinati – dalla scuola. Le volanti della Polizia, intanto, avevano già allertato gli artificieri. Ci è voluta una mezz'ora, o qualche minuto in più, per far ritornare alla normalità l'istituto comprensivo "Divisione Julia" di viale XX Settembre, dove ieri mattina, alle 11.40, è scattato un vero e proprio allarme dopo il ritrovamento di un pacco sospetto nell'androne dell'ingresso che dà su via Gatteri.

L'oggetto misterioso è stato prima portato negli uffici della bidelleria, ma visto che dall'involucro fuoriuscivano dei fili, è stato deciso di chiamare il 112. Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia di Stato e i miliari dell'Esercito.

Le forze dell'ordine, come da protocollo, non sottovalutano mai situazioni del genere. Un episodio analogo, poi concluso con un falso allarme, si era verificato di recente in tribunale, tanto che era stato evacuato l'intero Palazzo di Giustizia. In quell'occasione, però, l'allerta era stata anticipata da una telefonata a un ufficio giudiziario da parte di una donna che informava della presenza di una «bomba sul lato bar». Tutto finto.

Alla "Divisione Julia" – dove tra scuole medie, primarie e dell'infanzia sono ospitati circa mille bambini e ragazzini – ieri è stato necessario far uscire solamente i bimbi delle primarie e dell'infanzia, compresi gli insegnanti e gli addetti amministrativi. E così, per mezz'ora, quella parte di viale XX Settembre si è animata e colorata di tanti grembiulini blu. Vista la situazione di emergenza, infatti, molti bambini non avevano potuto prendere il giubbotto prima di uscire all'esterno. Una classe che stava facendo ginnastica in palestra, è stata portata dai docenti in un punto soleggiato perché gli alunni indossavano i pantaloncini corti.

Mentre i piccoli partecipavano divertiti ai curiosi accadimenti, i passanti si chiedevano cosa stesse succedendo. «C'è un allarme bomba...», commentava accigliata una maestra.

Nel frattempo gli artificieri avevano iniziato a maneggiare su quel pacco sospetto. Dopo pochi minuti è stato chiarito che non si trattava di nulla di pericoloso: era un pacco, sì, ma più esattamente una scatola con un lucchetto e con anche dei fili sporgenti, spedita proprio alla scuola. Conteneva un registratore di cassa.

L'operazione si è conclusa alle 12.08 e due minuti dopo i bambini hanno potuto rientrare tranquillamente – sempre in ordine – a scuola. Il via libera è stato dato dalla Polizia al dirigente scolastico, il professor Giovanni Busacca. «Fortunatamente non c'è stato nessun problema – spiega il preside – ma, dopo aver visto quel pacco, per precauzione abbiamo preferito chiamare il 112». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID DEI LADRI

Alloggio Ater a Valmaura: gioielli rubati in pieno giorno

Furto negli alloggi popolari di Valmaura: rubati gioielli in oro. I ladri colpiscono ancora e stavolta a finire nel mirino è stato un appartamento Ater di via Valmaura. L'incursione è avvenuta mercoledì, in pieno giorno, in un'abitazione al primo piano dove vive una coppia di mezza età. I malviventi sono entrati da una finestra sul retro, approfittando dell'assenza dei proprietari. Una volta piombati in casa, hanno rovistato dentro ad armadi e cassetti, a caccia di monili e contanti. Soldi non ne hanno trovati, gioielli invece sì. Ed è con quelli che sono scappati facendo perdere le proprie tracce senza attirare sguardi di indiscreti. Le vittime si sono accorte della scorribanda soltanto la sera, quando sono rientrati a casa. L'unica cosa da fare, a quel punto, era avvisare le forze dell'ordine. Sul posto è intervenuta una Volante della Questura: gli agenti hanno eseguito un sopralluogo in attesa della stima esatta del bottino. La zona è munita di telecamere: gli investigatori stanno visionando i filmati in queste ore, con la speranza che possano aver inquadrato i responsabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E INFRACONFESSIONALE



Andrei Popescu, Robert Caciula, Enrico Trevisi, Akram Omar, Alexander Meloni, Peter Caicciu e Roberto Bonora FOTO MASSIMO SILVANO

Parte dal centro islamico la catena della fede a sostegno della pace

Il vescovo e i rappresentanti delle comunità islamica, ebraica e buddista insieme alle chiese protestante e luterana, avventista e valdese metodista

Stefano Bizzi

Uno accanto all'altro, tenendosi a vicenda sottobraccio per formare una sorta di "catena della fede" per la pace. Al centro il padrone di casa, il presidente del Centro culturale islamico di Trieste, Akram Omar; alla sua destra il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi; alla sua sinistra, il rabbino capo della comunità ebraica di Trieste Alexander Meloni. Con loro tre, a completare la "catena della fede", il rappresentante della Chiesa protestante luterana Andrei Popescu, il pastore della Chiesa valdese e metodista Peter Ciaccio, il pastore della Chiesa avventista Robert Caciula e il rappresentante dell'Istituto buddista italiano "Soka Gakkai" Roberto Bonora. «Non era previsto, è capitato», ha detto monsignor Trevisi commentando l'incontro, a suo modo storico, alla moschea Ar-Rayan di via Maiolica.

Quella che, in occasione del mese di Ramadam ieri doveva essere "semplicemente" una visita di cortesia per consegnare alla comunità islamica di Trieste un messaggio del Dicastero Vaticano nell'ambito del dialogo interreligioso, si è trasformata in un confronto ben più ampio e dal significato più profondo vista la stretta di mano tra Omar e Meloni. «Dobbiamo parlare e continuare a parlare e, forse, sintonizzarci tra noi, per trovare l'incontro dei nostri punti di vista», ha detto Omar, aggiungendo: «Se andiamo nella stessa direzione, forse troviamo la sintesi, ma dobbiamo crederci. La pace, in fondo, si fa con il nemico, ma tutti dobbiamo rinunciare a qualcosa». Parole che sono seguite a quelle di Meloni, che aveva appena detto: «Dobbiamo fare atti concreti di pace. Li stiamo facendo qui. È vero, siamo a 4 mila chilometri (da Gaza, *ndr*), ma molto spesso i disegni di Dio sono molto complicati: ha fatto pregare verso Gerusalemme noi, voi verso La Mecca, loro verso il Vaticano. È scritto anche nel Corano, se Lui avesse voluto che fossimo tutti uguali, ci avrebbe creato con un'unica religione: ci ha creato con religioni diverse per imparare ad accettare anche le differenze ed è questo il messaggio di pace attiva che noi possiamo mandare. Il fatto che noi ci troviamo, ci parliamo, ci auguriamo che le cose vadano meglio e ci ascoltiamo sono sicuro che sia un primo passo per la pace».

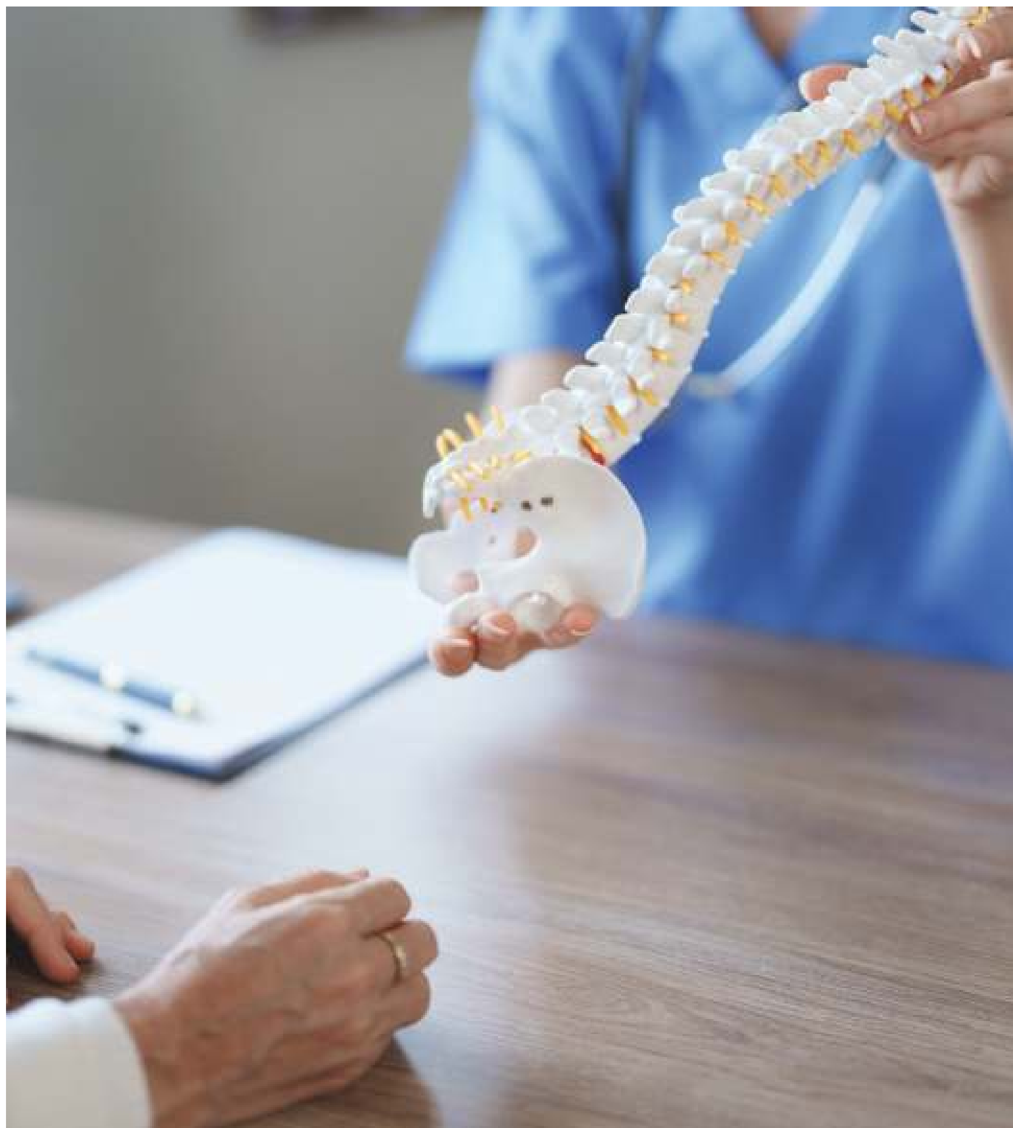
«L'idea di venire qui, per un saluto e per questo messaggio - aveva spiegato inizialmente monsignor Trevisi - avviene perché siamo pellegrini di speranza e anche perché c'è una sintonia: una lunga parte del Ramadam e della Quaresima quest'anno coincidono, rappresentano entrambi un tempo di purificazione interiore, anche se con visioni differenti. Non è facile, ma è un tempo nel quale ci sentiamo sollecitati. È un impegno difficile, a volte ci sono errori e sofferenza, ma Dio ci chiede di affrontare strade impegnative».

«La richiesta del vescovo di venirci a trovare - ha ribadito il presidente della comunità islamica - ci ha riempito di gioia. È un segno di fratellanza, amicizia e dialogo religioso partito ormai da tanti anni. Siamo uniti ma dobbiamo fare ancora di più, visto lo scenario internazionale di violenze e di atrocità. Oggi lancio un appello al vescovo, al rabbino e a tutte le altre autorità religiose: dobbiamo essere sempre uniti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni fattori aumentano il rischio della patologia

Fattori di rischio e strategie di prevenzione per l'osteoporosi



L'osteoporosi è una patologia caratterizzata da una progressiva riduzione della densità minerale ossea, che rende le ossa fragili e più soggette a fratture. È una condizione silenziosa, spesso diagnosticata solo dopo la prima frattura.
Comprendere i fattori di rischio e adottare strategie di prevenzione è essenziale per mantenere la salute delle ossa e ridurre il rischio di complicanze.

FATTORI DI RISCHIO DELL'OSTEOPOROSI

L'osteoporosi può colpire chiunque, ma alcuni fattori aumentano significativamente il rischio di sviluppare questa patologia.
Fattori genetici e anagrafici
Età avanzata: con il passare degli anni, la densità ossea tende a ridursi naturalmente.
Sesso: le donne, in particolare dopo la menopausa, sono più soggette all'osteoporosi a causa del calo degli estrogeni.
Familiarità: avere parenti con una storia di osteoporosi o fratture aumenta il rischio.
Razza ed etnia: le persone di origine caucasica e asiatica hanno un rischio più elevato rispetto ad altre etnie.
Stile di vita e abitudini alimentari
Dieta povera di calcio e vitamina D: il calcio è un elemento essenziale per la salute delle ossa, mentre la vitamina D favorisce il suo assorbimento.
Eccessivo consumo di alcol: l'alcol influisce negativamente sul metabolismo osseo e aumenta il rischio di cadute.
Fumo di sigaretta: il fumo riduce la capacità dell'organismo di assorbire calcio e accelera la perdita di massa ossea.
Sedentarietà: l'assenza di esercizio fisico riduce la stimolazione della formazione ossea.
Condizioni mediche e farmaci
Malattie croniche: patologie come artrite reumatoide, malattie renali, diabete e disturbi gastrointestinali possono interferire con l'assorbimento del calcio.
Uso prolungato di corticosteroidi: farmaci come il prednisone possono ridurre la densità ossea.
Squilibri ormonali: oltre alla menopausa, problemi alla tiroide o alle ghiandole surrenali possono influenzare la salute delle ossa.
Strategie di prevenzione
Prevenire l'osteoporosi significa adottare uno stile di vita sano e intervenire sui fattori di rischio modificabili.
Ecco alcune strategie efficaci.

ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA E RICCA DI NUTRIENTI

Aumentare l'apporto di calcio: latte e derivati, verdure a foglia verde (spinaci, cavolo riccio), frutta secca e legumi sono ottime fonti.
Assumere vitamina D: essenziale per l'assorbimento del calcio, si trova in pesce grasso (salmone, sgombro), uova e funghi, ed è sintetizzata dall'organismo tramite l'esposizione al sole.
Limitare il consumo di sodio e caffeina: un eccesso può favorire la perdita di calcio attraverso le urine.

ATTIVITÀ FISICA REGOLARE

L'esercizio fisico aiuta a mantenere la densità ossea e a rafforzare i muscoli, riducendo il rischio di cadute e fratture.
Esercizi con pesi e resistenza: sollevamento pesi, yoga e pilates migliorano la forza muscolare e la stabilità.
Attività ad alto impatto: camminata veloce, corsa leggera e danza aiutano a stimolare la formazione ossea.
Esercizi per l'equilibrio e la coordinazione: riducono il rischio di cadute, un fattore critico per la prevenzione delle fratture.

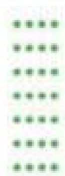
STILI DI VITA SANI

Evitare il fumo e ridurre il consumo di alcol: entrambi hanno effetti negativi sulla salute ossea.
Esporsi alla luce solare: bastano 15-20 minuti al giorno per stimolare la produzione di vitamina D.
Mantenere un peso corporeo adeguato: sia il sottopeso che l'obesità possono influenzare negativamente la salute ossea.
Controlli medici regolari
Densitometria ossea: un esame specifico per misurare la densità minerale ossea e individuare precocemente eventuali riduzioni.
Monitoraggio ormonale: soprattutto per le donne in menopausa o chi soffre di disfunzioni tiroidee.
Consultare il medico per eventuali integratori: in caso di carenze nutrizionali, il medico può consigliare supplementi di calcio e vitamina D.

L'OSTEOPOROSI È UNA MALATTIA CHE PUÒ AVERE GRAVI CONSEGUENZE SULLA QUALITÀ DELLA VITA, MA ADOTTANDO UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE, FACENDO REGOLARE ATTIVITÀ FISICA E MONITORANDO LA SALUTE DELLE OSSA, È POSSIBILE PREVENIRNE LO SVILUPPO O RALLENTARNE LA PROGRESSIONE. LA CONSAPEVOLEZZA E LA PREVENZIONE SONO LE ARMI PIÙ POTENTI PER MANTENERE OSSA FORTI E SANE NEL TEMPO

Diagnosi sull'osteoporosi

**La diagnosi dell'osteoporosi è fondamentale per prevenire complicanze e fratture, ed è possibile attraverso diversi strumenti diagnostici.
Il test principale per valutare la densità ossea è la densitometria ossea, nota anche come DXA o DEXA, che utilizza raggi X a bassa dose per misurare la quantità di minerali presenti nelle ossa, specialmente nella colonna vertebrale e nel femore. Questo esame è rapido, indolore e fornisce un T-score, un valore che indica il livello di densità ossea rispetto a quello di un adulto giovane sano. Un T-score inferiore a -2,5 indica la presenza di osteoporosi, mentre valori compresi tra -1 e -2,5 segnalano una condizione di osteopenia, ovvero un inizio di riduzione della massa ossea.
Oltre alla densitometria ossea, il medico può prescrivere esami del sangue per valutare i livelli di calcio, vitamina D e ormone paratiroideo (PTH), sostanze fondamentali per il metabolismo osseo. Alcuni test possono anche misurare i marcatori di turnover osseo, che indicano il livello di rinnovamento del tessuto osseo e aiutano a capire se la perdita di massa ossea è particolarmente rapida.
In alcuni casi, possono essere utilizzati i raggi X per individuare fratture silenti o alterazioni strutturali delle ossa, anche se questo metodo è meno efficace per diagnosticare precocemente l'osteoporosi. Un altro strumento diagnostico è la tomografia computerizzata quantitativa (QCT), un esame che utilizza la TAC per fornire una misurazione tridimensionale della densità ossea con elevata precisione, sebbene sia meno diffuso per via dell'esposizione maggiore alle radiazioni. Infine, in alcune situazioni viene impiegato l'esame degli ultrasuoni ossei, che permette di valutare la densità ossea senza l'uso di radiazioni, misurando la velocità con cui il suono attraversa le ossa, in particolare il calcagno. Questo test è rapido e sicuro, ma meno preciso rispetto alla DXA e viene utilizzato principalmente come screening preliminare per individuare soggetti a rischio.**



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

Siamo entusiasti di presentarvi il nostro nuovo specialista il Dottor Alvise Pascoli, il quale si occupa dell'ambulatorio di Endocrinologia.

Laureatosi a Bologna nel 1985 e specializzato all'endocrinologia di Verona presso l'ospedale Borgo Roma con il massimo dei voti, ha partecipato a numerosissimi congressi come relatore e uditore. Ha pubblicato circa 95 articoli inerenti la tiroide, l'osteoporosi e l'autoimmunità in ambito endocrinologico.
Prenota la tua visita endocrinologica presso la sede di Gorizia Piazzale Martiri.

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì



La salute del "secondo cervello"

Alimenti fermentati e il benessere dell'intestino

Negli ultimi anni, l'interesse per gli alimenti fermentati è cresciuto notevolmente grazie ai loro effetti benefici sulla salute, in particolare sul benessere intestinale. Da millenni, diverse culture in tutto il mondo utilizzano la fermentazione per conservare gli alimenti e migliorarne il profilo nutrizionale.
Ma cosa rende questi cibi così preziosi per il nostro intestino?

COSA SONO GLI ALIMENTI FERMENTATI?

La fermentazione è un processo naturale in cui microrganismi come batteri, lieviti e muffe trasformano zuccheri e altri composti presenti negli alimenti in acidi, gas o alcol. Questo processo non solo prolunga la conservabilità degli alimenti, ma ne migliora anche le proprietà nutrizionali.
Esempi di alimenti fermentati includono:
Yogurt e kefir
Crauti e kimchi
Miso e tempeh
Kombucha
Natto
Aceto di mele non pastorizzato
Ognuno di questi alimenti contiene batteri benefici che possono favorire l'equilibrio della flora intestinale.

PERCHÉ GLI ALIMENTI FERMENTATI FANNO BENE ALL'INTESTINO?

L'intestino ospita trilioni di microrganismi che costituiscono il microbiota intestinale, una comunità essenziale per la nostra salute. Gli alimenti fermentati aiutano a mantenere un equilibrio sano tra batteri "buoni" e "cattivi", riducendo il rischio di disturbi gastrointestinali e migliorando la digestione.

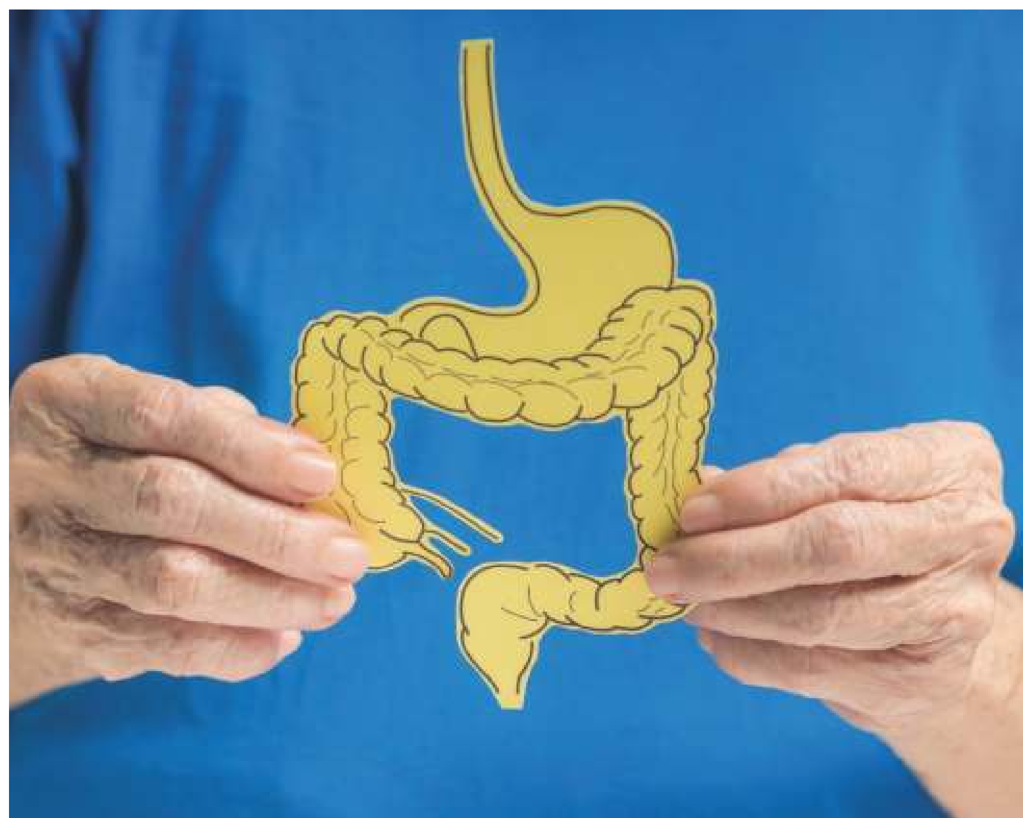
Ripopolano il microbiota intestinale
Gli alimenti fermentati sono ricchi di probiotici, ossia batteri vivi e benefici che, una volta ingeriti, possono colonizzare l'intestino e favorire una flora batterica equilibrata. Un microbiota sano è associato a una migliore digestione, un sistema immunitario più forte e un minor rischio di malattie infiammatorie intestinali.

Facilitano la digestione e l'assorbimento dei nutrienti
Durante il processo di fermentazione, i batteri scompongono alcuni composti complessi, rendendoli più digeribili. Ad esempio, lo yogurt e il kefir contengono lattobacilli, che aiutano a digerire il lattosio, rendendo questi prodotti più tollerabili per chi soffre di intolleranza al lattosio. Inoltre, i cibi fermentati migliorano l'assorbimento di minerali come ferro, zinco e magnesio.

Rinforzano la barriera intestinale
Un intestino sano è protetto da una barriera che impedisce l'ingresso di tossine e agenti patogeni nel flusso sanguigno. I batteri benefici presenti nei cibi fermentati aiutano a rafforzare questa barriera, riducendo il rischio di permeabilità intestinale, una condizione che può contribuire a infiammazioni croniche e malattie autoimmuni.

Contrastano l'infiammazione intestinale
Diversi studi hanno dimostrato che i probiotici presenti negli alimenti fermentati possono ridurre l'infiammazione intestinale, un fattore chiave in disturbi come colon irritabile, morbo di Crohn e colite ulcerosa. Inoltre, la fermentazione produce acidi organici come l'acido lattico e l'acido acetico, che hanno effetti antinfiammatori e antimicrobici.

Favoriscono la produzione di acidi grassi a catena corta
Alcuni batteri intestinali fermentano le fibre alimentari producendo acidi grassi a catena corta, come il butirrato, che nutrono le cellule intestinali e contribuiscono alla salute del colon. Il consumo di alimenti fermentati può aumentare la produzione di questi acidi benefici.



Come introdurre gli alimenti fermentati nella dieta

Se non sei abituato a consumare cibi fermentati, è consigliabile introdurli gradualmente nella dieta. Inizia con piccole quantità (ad esempio, mezzo bicchiere di kefir o un cucchiaio di crauti al giorno). Aumenta progressivamente la quantità per permettere al tuo intestino di adattarsi senza disagi. Alterna diverse fonti di alimenti fermentati per ottenere una varietà di batteri benefici. Consumare solo un tipo di probiotico potrebbe non essere sufficiente per arricchire il microbiota. Se acquisti prodotti confezionati, scegli quelli con la dicitura "non pastorizzato" e senza zuccheri aggiunti. La pastorizzazione, infatti, elimina i batteri vivi che conferiscono i benefici probiotici. Se vuoi provare a fare i cibi fermentati in casa, assicurati di seguire le corrette pratiche di fermentazione per evitare contaminazioni indesiderate. Integra gli alimenti fermentati nei pasti quotidiani in modo naturale. Se hai particolari problemi intestinali o soffri di patologie specifiche, consulta un nutrizionista prima di aumentare il consumo di alimenti fermentati.



SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA, GASTROSCOPIA, COLONSCOPIA

Hai bisogno di un controllo approfondito per il benessere del tuo **apparato digerente**?
Affidati ai nostri **esperti in gastroenterologia** per visita ed eventuali esami di gastroscopia e colonscopia eseguiti con professionalità e tecnologie avanzate.

- **Diagnosi precoce** di patologie come reflusso, gastriti, polipi e altre patologie gastrointestinali.
- **Tecnologie all'avanguardia** per esami sicuri e poco invasivi.
- **Personale specializzato** con esperienza nell'esecuzione di esami diagnostici mirati.
- **Comfort e attenzione** per il paziente in ogni fase dell'esame.

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale!

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale.

TEL. 0481 777188 INT.2

RONCHI DEI LEGIONARI, 26, GO

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

Direttore Sanitario Dott.Michele Quinto
OMCeO GO 890 aut.san. 4922/18

Se vuoi migliorare la tua alimentazione, inizia con piccoli passi

Bilanciare i pasti per mantenere il peso ideale



Mantenere il peso ideale non significa solo seguire una dieta restrittiva, ma piuttosto adottare uno stile di vita sano ed equilibrato. Uno degli aspetti fondamentali per raggiungere questo obiettivo è saper bilanciare i pasti in modo corretto, garantendo al corpo tutti i nutrienti di cui ha bisogno senza eccessi né carenze.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DI UN PASTO EQUILIBRATO

Un pasto bilanciato deve includere tre macronutrienti essenziali: proteine, carboidrati e grassi. Ogni categoria ha una funzione specifica e non deve essere esclusa.

Proteine essenziali per la crescita e il mantenimento dei muscoli, regolano il senso di sazietà e supportano il metabolismo. Si trovano in carne, pesce, uova, latticini, legumi e alcune fonti vegetali come la quinoa e il tofu.

Carboidrati Forniscono energia al corpo, ma devono essere scelti con attenzione. Meglio preferire quelli complessi (pane e pasta integrali, riso, patate, legumi) rispetto a quelli raffinati (zucchero, prodotti da forno industriali).

Grassi sani Fondamentali per l'assorbimento delle vitamine e il corretto funzionamento del cervello. Ottime fonti sono olio extravergine d'oliva, avocado, frutta secca, semi e pesce grasso come salmone e sgombro.

Oltre ai macronutrienti, è essenziale l'apporto di fibre, vitamine e minerali, presenti in frutta, verdura e cereali integrali, per garantire una digestione ottimale e un buon funzionamento del metabolismo.

Distribuire correttamente i pasti nella giornata

Per mantenere il peso ideale, è importante che i pasti siano ben distribuiti nell'arco della giornata ed evitando eccessi calorici in un unico momento. Il metodo più consigliato è suddividere l'alimentazione in tre pasti principali e due spuntini, per evitare cali di energia e attacchi di fame improvvisi.

Colazione: il pasto più importante

La colazione deve fornire energia per iniziare la giornata nel modo giusto. Un esempio di colazione bilanciata potrebbe includere: Una fonte di carboidrati complessi: pane integrale, fiocchi d'avena o muesli senza zuccheri aggiunti.

Proteine: yogurt greco, latte, uova o una manciata di frutta secca.

Fibre e vitamine: frutta fresca o un estratto di verdure.

Pranzo: un pasto completo e bilanciato

Il pranzo dovrebbe essere ricco ma non eccessivo. Una composizione ideale può essere:
Una porzione di proteine (carne bianca, pesce, legumi, uova).
Una quota di carboidrati complessi (riso integrale, pasta, farro, quinoa).
Una buona dose di verdure per fibre e vitamine.
Un filo d'olio extravergine d'oliva per i grassi buoni.

Cena: leggera ma nutriente

La cena deve essere più leggera rispetto al pranzo, poiché il metabolismo rallenta di sera. **Ottimi esempi di cena bilanciata**:
Zuppe o vellutate di verdure con legumi.
Un piatto di pesce o carne bianca con verdure.
Formaggi magri con contorno di ortaggi.

Spuntini: piccoli pasti per evitare la fame eccessiva

Gli spuntini servono a mantenere costanti i livelli di energia e a evitare di arrivare affamati ai pasti principali. Esempi:
Frutta secca (mandorle, noci, nocciole) o uno yogurt senza zuccheri.
Un frutto fresco o un quadratino di cioccolato fondente.
Crudità di verdure con hummus o guacamole.

Il ruolo delle porzioni: quantità e qualità

Anche un pasto bilanciato può risultare eccessivo se si consumano porzioni troppo grandi. Un trucco per regolarsi è il metodo del piatto bilanciato, che prevede:
- ½ del piatto riempito con verdure
- ¼ del piatto con una fonte di proteine
- ¼ del piatto con carboidrati complessi

Un altro consiglio utile è ascoltare il senso di sazietà, mangiare lentamente e fermarsi quando si è sazi.

L'importanza dell'idratazione

L'acqua è fondamentale per mantenere il peso ideale, poiché supporta il metabolismo e aiuta il corpo a eliminare le tossine. Bisogna bere almeno 1,5 - 2 litri di acqua al giorno, preferibilmente lontano dai pasti. Si possono alternare acqua, tisane e infusi senza zucchero per variare l'idratazione quotidiana.

LA FARMACIA DEI SERVIZI

TELEMEDICINA
- ECG Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco
- Holter pressorio
- Teledermatologia
- Spirometria
- Screening circolazione venosa gambe
- Polisonno
- Higo

PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI
- Glicemia
- Profilo lipidico
- Emoglobina glicata
- Pacchetto profilo lipidico
- Transaminasi
- Pacchetto creatinina e funzionalità renale
- Emocromo
- INR
- Celiachia
- Kit prelievi completo
- Intolleranze alimentari
- Test allergie
- Tampone Covid
- Tampone per Streptococco
- Analisi urine
- Vitamina D
- TSH T3 T4 (tiroide)
- β Hcg

SERVIZI INFERMIERISTICI
- Iniezioni
- Terapia infusionale
- Medicazione complessa
- Rimozione punti

PROFESSIONISTI
- Nutrizionista
- Fisioterapista
- Logopedista
- Ottico
- Ostetrica

PERCORSI
Nascita
Oncologico





AI GEMELLI
FARMACIA

Via d'Alviano 23 Torri d'Europa 040 3409851
www.farmaciagemellitrieste

Spesso gli squilibri ormonali influiscono sull'acne

Acne in età adulta: cause e trattamenti

Molte persone associano l'acne all'adolescenza, ma la realtà è che anche in età adulta possono comparire brufoli e imperfezioni, spesso con grande frustrazione. Questo problema colpisce soprattutto le donne, a causa di fattori ormonali e di stile di vita. Ma quali sono le cause principali dell'acne tardiva e, soprattutto, cosa si può fare per migliorare la situazione? Scopriamolo insieme.

PERCHÉ COMPARE L'ACNE ANCHE DOPO I 30 ANNI?

Se pensavi di aver chiuso con l'acne dopo l'adolescenza, sappi che non sei solo. Le cause sono molteplici e spesso si combinano tra loro.
Uno dei motivi principali è lo squilibrio ormonale. Gli androgeni, gli estrogeni e il progesterone possono alterarsi in vari momenti della vita, come durante il ciclo mestruale, la gravidanza, la menopausa o in caso di sindrome dell'ovaio policistico. Questo influisce sulla produzione di sebo, rendendo la pelle più grassa e incline alle imperfezioni.
Un altro fattore determinante è lo stress. Quando siamo sotto pressione, il nostro corpo rilascia cortisolo, l'ormone dello stress, che può stimolare la produzione di sebo e infiammare la pelle. A questo si aggiunge l'alimentazione, che gioca un ruolo chiave: un consumo eccessivo di zuccheri, latticini e alimenti ad alto indice glicemico può peggiorare la situazione.
Non possiamo dimenticare i cosmetici: se i prodotti per la pelle o il trucco non sono adatti al proprio tipo di pelle e contengono ingredienti occlusivi, il rischio di peggiorare l'acne aumenta. Infine, anche fattori genetici e l'uso di alcuni farmaci, come corticosteroidi e contraccettivi orali, possono essere responsabili della comparsa dell'acne.

COME TRATTARE L'ACNE IN ETÀ ADULTA

Fortunatamente, esistono molte strategie per tenere sotto controllo l'acne e migliorare la salute della pelle.
Scegliere la skincare giusta
Prendersi cura della pelle con una routine adeguata è il primo passo per ridurre le imperfezioni.
È importante lavare il viso due volte al giorno con un detergente delicato, evitando di aggredire la pelle.
Gli esfolianti chimici come l'acido salicilico possono aiutare a liberare i pori dalle impurità.
La crema idratante non deve mancare: anche la pelle grassa ha bisogno di nutrimento, meglio se con prodotti leggeri e non comedogenici.
Infine, la protezione solare è fondamentale per prevenire macchie e infiammazioni.



L'ACNE IN ETÀ ADULTA PUÒ ESSERE FASTIDIOSA, MA CON I GIUSTI ACCORGIMENTI È POSSIBILE MIGLIORARE LA SITUAZIONE. PRENDERSI CURA DELLA PELLE, SCEGLIERE TRATTAMENTI MIRATI E ADOTTARE UNO STILE DI VITA SANO SONO PASSI FONDAMENTALI PER DIRE ADDIO ALLE IMPERFEZIONI. SE IL PROBLEMA PERSISTE, RIVOLGERSI A UN DERMATOLOGO AIUTERÀ A TROVARE LA SOLUZIONE PIÙ ADATTA. CON UN PO' DI PAZIENZA E COSTANZA, LA PELLE PUÒ RITROVARE IL SUO EQUILIBRIO E LA SUA LUMINOSITÀ

TRATTAMENTI DERMATOLOGICI EFFICACI

Se la skincare da sola non basta, un dermatologo può consigliare soluzioni più mirate. Tra i trattamenti più efficaci troviamo:
Retinoidi: aiutano a rinnovare la pelle e a ridurre i brufoli.
Acido azelaico: ha proprietà antibatteriche e antinfiammatorie.
Peeling chimici: migliorano la texture della pelle e riducono le cicatrici.
Luce LED o laser: aiutano a ridurre l'infiammazione e a combattere i batteri responsabili dell'acne.

ADOTTARE UNO STILE DI VITA EQUILIBRATO

Oltre ai trattamenti più usuali, alcune abitudini quotidiane possono fare davvero la differenza:
Ridurre lo stress con attività rilassanti come yoga e meditazione.
Seguire un'alimentazione bilanciata, limitando i cibi ad alto indice glicemico.
Dormire a sufficienza, perché il riposo aiuta la pelle a rigenerarsi.



Cibi ricchi di zuccheri



L'alimentazione ha un impatto significativo sulla salute della pelle, e alcuni alimenti ricchi di zuccheri possono contribuire alla comparsa dell'acne. Tra questi troviamo i dolci industriali, come biscotti, torte e merendine, che contengono grandi quantità di zuccheri raffinati e grassi saturi, aumentando l'infiammazione della pelle. Anche le bevande zuccherate, come bibite gassate, succhi di frutta confezionati e tè freddi dolcificati, provocano picchi glicemici che stimolano la produzione di sebo. Gli alimenti con farine raffinate, come pane bianco, pasta e prodotti da forno, hanno un elevato indice glicemico e possono influenzare negativamente la produzione di insulina, aggravando l'acne. Non bisogna sottovalutare i latticini, in particolare il latte e i formaggi stagionati, che possono aumentare i livelli di ormoni come l'IGF-1, responsabile della stimolazione delle ghiandole sebacee. Anche i cereali zuccherati e gli snack confezionati spesso contengono elevate quantità di zuccheri nascosti che favoriscono l'infiammazione cutanea. Ridurre il consumo di questi alimenti e privilegiare una dieta equilibrata a base di proteine magre, verdure, frutta a basso indice glicemico e grassi sani può aiutare a migliorare la salute della pelle e prevenire la comparsa dell'acne.

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia
certificati medici per
l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
PER INFORMAZIONI: 389.5020447

SOLO SU APPUNTAMENTO



Una tecnica che sfrutta il potere dei colori

La cromoterapia e i suoi effetti su psiche e corpo

La cromoterapia, nota anche come terapia dei colori, è una pratica olistica che sfrutta il potere delle diverse tonalità cromatiche per influenzare il benessere fisico e mentale. Basata sull'idea che i colori possano influire sulle emozioni, sul metabolismo e sullo stato d'animo, la cromoterapia viene utilizzata in diversi contesti, dalla medicina alternativa al design degli ambienti. Ma quali sono i reali effetti dei colori sul nostro organismo e sulla nostra psiche? Scopriamolo insieme.

LA SCIENZA DIETRO LA CROMOTERAPIA

Sebbene non esistano prove scientifiche definitive sull'efficacia della cromoterapia, diversi studi hanno dimostrato come i colori possano influenzare il sistema nervoso e il benessere psicofisico. Questo avviene attraverso l'associazione di specifiche lunghezze d'onda della luce con reazioni biochimiche nell'organismo.

Ad esempio, la luce blu è stata studiata per il suo impatto sul ritmo circadiano, regolando la produzione di melatonina e influenzando il ciclo sonno-veglia. Allo stesso modo, il colore rosso è noto per la sua capacità di stimolare la circolazione sanguigna e aumentare i livelli di energia.

I COLORI E I LORO EFFETTI SULLA MENTE E SUL CORPO

Ogni colore ha un effetto specifico sul nostro organismo. Vediamo nel dettaglio le proprietà principali di alcune delle tonalità più utilizzate in cromoterapia.

Rosso: energia e vitalità
Il rosso è un colore caldo e stimolante, associato all'energia, alla passione e alla forza. Favorisce la circolazione sanguigna, aumenta la pressione arteriosa e può migliorare la vitalità fisica. A livello psicologico, il rosso è usato per combattere la stanchezza e l'apatia, sebbene in eccesso possa generare stress e agitazione.

Arancione: creatività e ottimismo
L'arancione combina l'energia del rosso con la luminosità del giallo, stimolando l'entusiasmo e la creatività. Viene spesso utilizzato per alleviare stati depressivi e per migliorare la digestione. È un colore che favorisce l'ottimismo e l'apertura verso gli altri.

Giallo: concentrazione e buon umore
Il giallo è associato alla luce del sole ed è noto per il suo effetto stimolante sulla mente. Migliora la concentrazione, favorisce il buon umore e può contribuire a ridurre i sintomi dello stress. Inoltre, si ritiene che aiuti il sistema digestivo e favorisca la depurazione del fegato.

Verde: equilibrio e armonia
Il verde è il colore della natura e dell'armonia. Ha un effetto calmante sul sistema nervoso e aiuta a ridurre lo stress e l'ansia. Dal punto di vista fisico, viene associato alla rigenerazione e alla guarigione, tanto che molte strutture sanitarie utilizzano questo colore negli ambienti ospedalieri.

Blu: rilassamento e tranquillità
Il blu ha un effetto rilassante e viene utilizzato per favorire la calma e la meditazione. Ha anche un'azione ipotensiva, contribuendo ad abbassare la pressione sanguigna e a ridurre il battito cardiaco. Questo colore è spesso impiegato in ambienti destinati al riposo e al recupero psicofisico.

Viola: introspezione e spiritualità
Il viola è un colore legato alla spiritualità e alla creatività. Favorisce la riflessione, la meditazione e può essere utile nel trattamento dell'insonnia. Dal punto di vista terapeutico, si ritiene che aiuti a ridurre i dolori e favorisca l'equilibrio tra corpo e mente.

Bianco: purezza e chiarezza
Il bianco è un colore neutro che riflette tutti gli altri. Simbolo di purezza e chiarezza mentale, viene utilizzato per favorire il rilassamento e stimolare la concentrazione. In terapia, è spesso usato per amplificare gli effetti degli altri colori.

SCEGLIERE I COLORI NEGLI AMBIENTI IN CUI VIVIAMO E NEGLI OGGETTI CHE CI CIRCONDANO PUÒ CONTRIBUIRE A UN MAGGIORE EQUILIBRIO E BENESSERE GENERALE

Applicazione della cromoterapia

La cromoterapia viene applicata in vari ambiti per migliorare il benessere quotidiano:
Terapie con la luce colorata: dispositivi che emettono luce colorata vengono utilizzati per trattare disturbi come insonnia, ansia e affaticamento.
Design degli ambienti: la scelta dei colori negli spazi abitativi e lavorativi può influenzare il benessere e la produttività.
Alimentazione cromoterapica: il consumo di alimenti di diversi colori viene promosso per bilanciare il corpo e la mente.
Meditazione e visualizzazione: immaginare colori specifici durante la meditazione può aiutare a migliorare l'equilibrio emotivo.

La Tua Casa
LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSO
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ASSISTENZA MEDICA ED IFERMIERISTICA
ATTREZZATA PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICENTI
Trieste- Via Giulia 5 - tel.040.635744
Via Giulia 1 - tel.040.370223
Via Genova 23 - tel.040.636239

La Villa Rosa
Casa di riposo
Alloggio polifunzionale, confortevole e familiare con personale qualificato, assistenza in infermieristica.
Loc. Muscoli di Cervignano del Friuli
Via San Zenone
Tel. 0431/34744 - e-mail: lavillarosa@gmail.com



Criolipolisi: per eliminare il grasso localizzato



La criolipolisi è un trattamento estetico non invasivo che utilizza il freddo per ridurre le adiposità localizzate. Questo metodo si basa sul principio che le cellule adipose sono particolarmente sensibili alle basse temperature: sottoposte a un raffreddamento controllato, subiscono un processo di apoptosi, ovvero morte cellulare programmata, e vengono successivamente eliminate dal sistema linfatico nel corso delle settimane successive. A differenza della liposuzione, la criolipolisi non richiede interventi chirurgici, anestesia o tempi di recupero prolungati. È particolarmente indicata per trattare aree difficili come addome, fianchi, cosce, braccia e doppio mento. Durante la seduta, un manipolo specifico raffredda la zona da trattare per un periodo che varia dai 30 ai 60 minuti, creando un effetto vacuum che aiuta a isolare il tessuto adiposo. Nei giorni successivi al trattamento, il corpo inizia a eliminare in modo naturale le cellule adipose danneggiate, portando a una riduzione graduale del grasso nella zona trattata. I primi risultati sono visibili dopo circa tre settimane, con un miglioramento continuo fino a tre mesi dopo la procedura. Per ottenere risultati ottimali, è consigliato abbinare il trattamento a uno stile di vita sano, con un'alimentazione equilibrata e attività fisica regolare. La criolipolisi è considerata sicura e ben tollerata, con effetti collaterali minimi che possono includere arrossamento temporaneo, lieve gonfiore o sensibilità nella zona trattata. Tuttavia, non è indicata per chi soffre di condizioni mediche particolari come crioglobulinemia o malattie della pelle nella zona da trattare. Questo trattamento rappresenta un'alternativa efficace per chi desidera rimodellare il proprio corpo senza ricorrere alla chirurgia, garantendo risultati duraturi e naturali nel tempo.

Come migliorare l'aspetto della nostra pelle

Rimedi e consigli per combattere la cellulite

La cellulite è un problema estetico che colpisce la maggior parte delle donne, indipendentemente dall'età e dalla corporatura.
Si manifesta con il classico aspetto a buccia d'arancia della pelle, dovuto a un'alterazione del tessuto adiposo sottocutaneo e della microcircolazione. Sebbene non sia una malattia, molte persone cercano soluzioni efficaci per ridurla e migliorare l'aspetto della pelle.

ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

L'alimentazione gioca un ruolo cruciale nella prevenzione e nel trattamento della cellulite. Una dieta equilibrata aiuta a migliorare la circolazione, ridurre la ritenzione idrica e favorire l'eliminazione delle tossine.
Aumentare il consumo di acqua: Bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno aiuta a drenare i liquidi in eccesso e a eliminare le tossine.
Limitare il sale: L'eccesso di sodio favorisce la ritenzione idrica e l'accumulo di liquidi nei tessuti.
Favorire alimenti ricchi di antiossidanti: Frutta e verdura, in particolare agrumi, frutti di bosco, pomodori e carote, aiutano a contrastare i radicali liberi e migliorano l'elasticità della pelle.
Proteine magre: Pollo, pesce, uova e legumi sono fondamentali per il mantenimento della tonicità muscolare.
Evitare zuccheri raffinati e grassi saturi: Questi alimenti favoriscono l'accumulo di grasso e peggiorano la pelle.

ATTIVITÀ FISICA

L'esercizio fisico è essenziale per migliorare la circolazione e ridurre i depositi di grasso sottocutaneo.
Esercizi di tonificazione: Squat, affondi e allenamento con i pesi aiutano a rafforzare i muscoli delle gambe e dei glutei, migliorando la tonicità della pelle.
Attività aerobica: Camminata veloce, corsa, ciclismo e nuoto favoriscono la circolazione sanguigna e il consumo di grassi.
Yoga e pilates: Queste discipline aiutano a migliorare la postura e a rafforzare i muscoli profondi, favorendo una pelle più compatta.

MASSAGGI E TRATTAMENTI ESTETICI

I massaggi anticellulite e i trattamenti professionali possono essere molto efficaci nel ridurre l'aspetto della cellulite.
Massaggi linfodrenanti: Aiutano a eliminare i liquidi in eccesso e migliorano la circolazione.
Massaggi con coppette: Le coppette in silicone favoriscono il drenaggio e la riduzione dei depositi adiposi.
Radiofrequenza: Stimola la produzione di collagene, rendendo la pelle più tonica.
Pressoterapia: Migliora la circolazione e riduce la ritenzione idrica.
Criolipolisi: Agisce sulle cellule adipose con il freddo, riducendo il volume delle aree trattate.

CREME E OLI NATURALI: SUPPORTO PER LA PELLE

L'applicazione costante di creme e oli specifici può aiutare a migliorare l'elasticità cutanea.
Creme con caffeina e retinolo: Stimolano la microcircolazione e favoriscono la riduzione del grasso localizzato.
Olio di mandorle dolci e olio di rosa mosqueta: Idratano e migliorano la tonicità della pelle.
Scrub naturali a base di caffè: Aiutano a rimuovere le cellule morte e stimolano la circolazione.

RIMEDI NATURALI E INTEGRATORI

Alcuni rimedi naturali possono essere un valido aiuto nel contrastare la cellulite.
Tè verde: Ricco di antiossidanti, stimola il metabolismo e aiuta a drenare i liquidi.
Centella asiatica: Favorisce la produzione di collagene e migliora la circolazione.
Ananas e bromelina: Hanno proprietà drenanti e antinfiammatorie.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Ascoltare il proprio corpo riduce il rischio di infortuni

Gli errori da evitare durante gli allenamenti a casa



Negli ultimi anni, l'allenamento a casa è diventato sempre più popolare, complice la comodità di poter svolgere attività fisica senza dover andare in palestra. Tuttavia, molte persone commettono errori che possono compromettere i risultati o addirittura causare infortuni. Ecco gli sbagli più comuni da evitare per rendere l'allenamento efficace e sicuro.

MANCANZA DI UN PROGRAMMA

Uno degli errori più frequenti è allenarsi senza una strategia chiara. Seguire video a caso su YouTube o improvvisare esercizi senza un piano preciso può portare a squilibri muscolari e mancanza di progressi. È importante seguire un programma di allenamento strutturato, che tenga conto del livello di partenza e degli obiettivi personali.

RISCALDAMENTO INSUFFICIENTE O ASSENTE

Il riscaldamento è fondamentale per preparare il corpo all'attività fisica e ridurre il rischio di infortuni. Saltarlo o eseguirlo in modo superficiale può causare strappi muscolari o dolori articolari. Un buon riscaldamento include esercizi di mobilità articolare, attivazione muscolare e un leggero cardio per aumentare la temperatura corporea.

ESECUZIONE SCORRETTA DEGLI ESERCIZI

Allenarsi senza un istruttore accanto può portare a errori nella tecnica, aumentando il rischio di infortuni. Un movimento sbagliato può stressare le articolazioni o portare a sovraccarichi muscolari. Per evitarlo, è utile filmarsi durante l'esecuzione degli esercizi o seguire programmi con spiegazioni dettagliate e tutorial di professionisti.

USO ERRATO DEGLI ATTREZZI

Molti utilizzano manubri, bande elastiche o kettlebell senza conoscerne il corretto utilizzo. Movimenti scorretti o sovraccarico eccessivo possono portare a lesioni. È importante imparare la tecnica giusta prima di incrementare il peso o la resistenza.

ALLENARSI TROPPO O TROPPO POCO

Un altro errore comune è allenarsi in modo eccessivo, senza concedere il giusto recupero, oppure al contrario essere troppo saltuari.
Un allenamento troppo intenso e frequente senza giorni di riposo può portare a sovrallenamento, stanchezza cronica e infortuni. Dall'altra parte, se gli allenamenti sono sporadici, i progressi saranno minimi. Il giusto equilibrio prevede una programmazione settimanale coerente con momenti di recupero adeguati.

MANCANZA DI PROGRESSIONE NEGLI ESERCIZI

Ripetere sempre gli stessi esercizi con lo stesso livello di intensità porta a una fase di stallo, in cui il corpo non migliora più. Per ottenere risultati, è necessario aumentare progressivamente la difficoltà: aumentando i pesi, il numero di ripetizioni o variando gli esercizi per stimolare il corpo in modi diversi.

SCARSA ATTENZIONE ALLA RESPIRAZIONE

Molti trascurano la respirazione durante l'allenamento, trattenendo il fiato nei momenti di sforzo. Questo può ridurre l'efficacia dell'esercizio e aumentare la pressione sanguigna. Una respirazione corretta prevede un'inspirazione durante la fase di minor sforzo e un'espirazione durante lo sforzo massimo.

IGNORARE IL CORE E LA POSTURA

Un errore frequente è non attivare il core (muscolatura addominale e lombare) durante gli esercizi. Un core debole o inattivo può portare a problemi di postura e dolori lombari.
È essenziale mantenere una buona stabilità e allineamento della colonna durante ogni esercizio, evitando compensazioni scorrette.

NON ASCOLTARE IL PROPRIO CORPO

Molte persone ignorano i segnali del corpo, continuando ad allenarsi nonostante dolori o fastidi. Questo può peggiorare eventuali infiammazioni o microtraumi. È importante saper distinguere tra il normale affaticamento muscolare e un dolore che indica un problema.

ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE INADEGUATE

L'allenamento non può essere efficace senza un'alimentazione adeguata. Allenarsi a stomaco vuoto o senza aver assunto i nutrienti giusti può ridurre le prestazioni . Anche l'idratazione è fondamentale: bere acqua prima, durante e dopo l'allenamento aiuta a mantenere le prestazioni ottimali e a prevenire crampi muscolari.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA
• PROF. RENZO CARRETTA
• DR. ROBERTO MAGRIS**
• DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO
• DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE
• DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY
PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
• DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE
DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA
• DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA
• DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
PROF. PIER CAMILLO PARODI
• DR. CLAUDIO CORDANI
• DR. COSTANTINO DAVIDE
DR. LOREDANA MORETTI
• DR. NICOLA PANIZZO
DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE
• DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA
• DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
• DR.GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA
• DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA
• DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA
• DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA
DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT
• DR. ERCOLE DE PETRIS
• DR. TOMMASO MANZUTTO
• DR. PAOLO VIVIANI
DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE
• PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA
• DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA
• DR. ROMANO SPANGARO
• DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA
• DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA
• PROF. DANIELE TOGNETTO
DR. SANDRO SAVIANO
DR. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
• PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA
DR. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
DR. SANDRO VASSELLI

ORTOPEDIA
• DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA
• DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DR. GIORGIO PELOS
• DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA CHIRURGIA GENERALE
• DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
• PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA
• PROF. EMANUELE BELGRANO
• DR. SANDRO CIAMPALINI
DR. ANDREA DELL'ADAMI
• DR. DIEGO MAREGA
• DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIAUROLOGICA
• DR. DIEGO MAREGA

DERMATOLOGIA
DOTT. GIOVANNI MEGATOR RIZZI

• Medici che visitano presso la Struttura
** Medici disponibili anche a visite domiciliari

n. aut. ASUITS T-GEN-IV-1-D-1 PROTGEN 0025811-P 28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

TEL. 040 3478783 • INFO@ZUDECCHE.IT • WWW.ZUDECCHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

Vivere in spazi sani e a contatto con la natura migliora la qualità della vita

L'ambiente e il benessere psicofisico: come il contesto influisce sulla nostra salute

L'ambiente in cui viviamo e lavoriamo ha un impatto profondo sulla nostra salute psicofisica. L'aria che respiriamo, la qualità degli spazi in cui trascorriamo il nostro tempo, la presenza della natura e i livelli di inquinamentogiocano un ruolo determinante sul nostro benessere mentale e fisico. Studi scientifici dimostrano che l'esposizione a certi fattori ambientali può aumentare il rischio di malattie, mentre ambienti sani e armoniosi favoriscono una vita più lunga e serena.



L'INQUINAMENTO E I SUOI EFFETTI SULLA SALUTE

Uno dei principali fattori di rischio ambientale è l'inquinamento, che può essere suddiviso in più tipologie.

Inquinamento atmosferico: l'esposizione a particolato fine, biossido di azoto e altri agenti inquinanti provenienti da traffico, industrie e combustibili fossili è stata collegata a malattie respiratorie, problemi cardiovascolari e persino patologie neurodegenerative come l'Alzheimer.

Inquinamento acustico: il rumore eccessivo, soprattutto nelle aree urbane, è associato a stress cronico, disturbi del sonno, aumento della pressione sanguigna e persino a un maggior rischio di infarto. L'OMS ha classificato l'inquinamento acustico come una delle principali minacce per la salute pubblica.

Inquinamento luminoso: l'eccesso di luce artificiale, soprattutto di notte, interferisce con la produzione di melatonina, disturbando il ritmo circadiano e aumentando il rischio di insonnia, obesità e depressione.

Inquinamento elettromagnetico: sebbene non esista ancora una conferma definitiva sui suoi effetti a lungo termine, alcuni studi suggeriscono che un'esposizione prolungata alle onde elettromagnetiche potrebbe influenzare il sistema nervoso e alterare la qualità del sonno.

IL RUOLO DELLA NATURA E DEGLI SPAZI VERDI

L'accesso alla natura è uno dei più potenti fattori di benessere psicofisico. Trascorrere del tempo all'aperto ha numerosi effetti positivi sulla salute.

Riduzione dello stress: il contatto con la natura abbassa i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, e favorisce il rilassamento.

Miglioramento dell'umore: la luce naturale stimola la produzione di serotonina, il cosiddetto "ormone della felicità", e aiuta a prevenire disturbi dell'umore come la depressione stagionale.

Benefici cognitivi: passeggiare in un ambiente naturale migliora la concentrazione e la memoria, riducendo la fatica mentale accumulata dopo ore trascorse in ambienti chiusi.

Supporto al sistema immunitario: studi dimostrano che l'esposizione alla natura aumenta l'attività delle cellule NK, che svolgono un ruolo chiave nella difesa contro virus e tumori. Per questo le città più avanzate stanno investendo sempre di più in spazi verdi e infrastrutture che favoriscono il contatto con la natura.

LA QUALITÀ DEGLI AMBIENTI INTERNI

Trascorriamo circa il 90% del nostro tempo in ambienti chiusi, motivo per cui la qualità dell'aria, dell'illuminazione e dell'arredamento ha un impatto notevole sulla nostra salute. Alcuni aspetti da considerare.

Qualità dell'aria indoor: sostanze come formaldeide, VOC e muffe possono causare allergie, mal di testa e problemi respiratori. È fondamentale arieggiare frequentemente gli ambienti.

Illuminazione e colori: la luce naturale aiuta a regolare il ritmo circadiano e migliora l'umore.

Ergonomia degli spazi: un arredamento ben studiato migliora il comfort e riduce problemi posturali e tensioni muscolari, soprattutto per chi lavora molte ore al computer.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. MAURO CARDINALE, Dott. MARCO ALBERTI – Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI – Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE – Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA – Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK – Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI – Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI – Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO – Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH – Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA – Dietologia e nutrizione



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A -Trieste 040 371155
www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
Struttura a media complessitàAut.A.A.S. N.1 57179-15



LA CONSULENZA TECNICA DELLA PUBBLICA ACCUSA

Cacciatrice uccisa a Basovizza Un colpo frontale da 200 pallini

Denise Marzi Wildauer morta per lesioni multiple: un'unica cartuccia dal fucile di Dario Peracca

Gianpaolo Sarti

«Shock emorragico causato da plurime lesioni vascolari da arma da fuoco a carica multipla a seguito di un unico colpo sparato pressoché frontalmente alla vittima e parallelamente al suolo a una distanza approssimativa di qualche metro». È deceduta così Denise Marzi Wildauer, la sessantenne triestina vittima del drammatico incidente in bosco avvenuto la mattina dello scorso 21 novembre durante una battuta di caccia nella riserva di Basovizza.

Il colpo era partito dal fucile del settantaquattrenne muggesano Dario Peracca che si trovava vicino alla donna. L'uomo è indagato per omicidio colposo.

Uno "shock emorragico", dunque: lo scrive nelle conclusioni della consulenza tecnica il professore di Medicina legale del Dipartimento area medica dell'Università degli Studi di Udine Carlo Moreschi, incaricato dal pubblico ministero Ilaria Iozzi a eseguire l'autopsia.

La donna era stata ferita da circa 200 pallini metallici fuoriusciti da un singolo colpo sparato dal fucile di Peracca (un Benelli Raffaello calibro 12). Il tipo di proiettile utilizzato, infatti, quando esce dalla canna irradia molteplici pallini di piombo formando una rosata. Con l'attrito dell'aria si allargano a raggiera.

Marzi aveva riportato varie perforazioni alle cosce e al bacino che avevano interessato organi vitali. L'arteria femorale destra era stata lacerata. Questo, in sintesi, l'esito dell'autopsia.

Una decina i partecipanti quella mattina alla battuta di caccia a Basovizza. Quando si è verificato l'incidente la sessantenne si trovava in compagnia di altri due cacciatori, oltre a Peracca. Il gruppetto, secondo le testimonianze raccolte dalla Squadra mobile, era sulle tracce di un fagiano che si era rifugiato su un albero. Il colpo era partito all'improvviso. Peracca, contattato dal Piccolo la sera dell'incidente, aveva riferito di essere stato investito da un ramo che in qualche modo aveva preso il fucile e la sua mano.

La donna si era accasciata per terra. I sanitari del 118, quando erano arrivati sul posto, avevano trovato la sessantenne in gravissime condizioni: in stato di shock, con difficoltà a respirare e con un'emorragia già in corso.

La paziente era stata ricoverata in Rianimazione a mezzogiorno e sottoposta a trasfusioni e, subito dopo, a un lungo e delicato intervento chirurgico, iniziato alle 13.05 e concluso alle 18.40. Cinque ore e mezza di sala operatoria, quindi. I medici, insomma, avevano fatto di tutto per tentare di salvare la donna. La paziente era deceduta nel corso della serata, alle 20.10.

«Sulla base del diametro dei pallini e il calibro del fucile, la cartuccia utilizzata (non individuata dagli investigatori sul luogo dell'incidente, cioè nella boscaglia, *ndr*) poteva contenere un numero di pallini superiore ai 200 e tale dato non contrasta col numero di lesioni da pallini rinvenuto sul corpo della Marzi», si legge ancora nella documentazione medica. «Si può quindi desumere che sia stato sparato un singolo colpo».

È possibile che il caso non renda necessaria anche una perizia balistica. La questione, oltre alla tragedia, ora è giudiziaria. L'indagato, Peracca, è assistito dagli avvocati Antonio Cattarini e Riccardo Cattarini; mentre la famiglia di Denise Marzi si è affidata all'avvocato Giorgio Borean che ha nominato come consulente medico legale il dottor Enrico Belleli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la polizia scientifica e, sullo sfondo, i cacciatori il 21 novembre 2024; a destra la vittima Denise Marzi Wildauer FOTO ANDREA LASORTE

LA COLLABORAZIONE DELL'ISTITUTO CON ARPA, REGIONE E LNI







La presentazione del progetto ambientale che coinvolge gli studenti dell'Istituto Nautico di Trieste, Arpa Fvg, Regione e Lega Navale italiana FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Gli studenti del Nautico sentinelle del mare in barca con la Lega Navale

Roberta Mantini

Promuovere la cultura della sostenibilità e della tutela dell'ambiente marino tra i giovani trasmettendo una visione del mare, come strumento di navigazione, ma anche come risorsa da preservare nel tempo per le future generazioni, è l'obiettivo della nuova collaborazione tra Arpa Fvg-Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Isis Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" e la Lega Navale Italiana sezione di Trieste.

Il progetto è stato presentato ieri mattina nella sede della Lmi, che, come ricordato dal suo presidente Roberto Benedetti «ha tradizionalmente valori che sono condivisi con Arpa, in termini di tutela ambientale». «Grazie ai nostri soci – ha spiegato Benedetti –, mettiamo a disposizione dell'istituto nautico le imbarcazioni per le uscite in mare».

«Quando parliamo di giovani – ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro – parliamo al futuro, e questa iniziativa, che coinvolge gli studenti del Nautico in un'ottica di concreta e vera tutela dell'ambiente e del nostro mare, guarda con lungimiranza al domani». L'assessore ha poi specificato: «È una vera e propria partnership tra Nautico, studenti, Lni e Arpa, nata perché la Regione crede molto in questa scuola e vuole investire nella formazione dei giovani per il loro futuro, per il nostro futuro, e avremo altre collaborazioni in tutti i campi, anche in quello sportivo».

Gli studenti coinvolti nel progetto sono quelli del primo anno. Durante le uscite in mare hanno l'opportunità di monitorare i parametri fisici dell'acqua lungo una rotta prestabilita, il "transetto", e confrontarli successivamente con i dati stimati dai modelli ambientali di Arpa Fvg, oltre che con i dati rilevati dalla rete Radar Hf del Golfo di Trieste. «Voi ragazzi siete importanti – ha detto Il direttore generale di Arpa Fvg Anna Lutman –: facendo il monitoraggio a mare dei parametri fisici, correnti, onde, vento, ci permettete di vedere se il nostro modello è corretto». Lutman ha voluto anche sottolineare l'importanza del progetto dove vengono coinvolti. Infatti, la normativa europea Marine Strategy pone come obbiettivo agli Stati membri dell'Unione europea di raggiungere il buono stato ambientale – *Good Environmental Status-GES* – per le proprie acque marine e chiede di monitorare i rifiuti, i macro rifiuti sul mare. «Questo lo farete voi, due volte la settimana, fino a dicembre, e ci darete la conoscenza di questa situazione, poi ci darete una risposta e ci farete capire, e anche questo è un descrittore di Marine Strategy, se ci sono meduse, come vi hanno detto i biologi. Ci permetterete di monitorare e portare questi risultati fino in Europa. Infine ci potrete dire se sta arrivando la mucillagine: sappiamo l'impatto che ha sul nostro Golfo».

Francesco Fazari, preside del Nautico, ha ringraziato Regione, Arpa e Lega Navale Italiana: «Avete reso possibile questa collaborazione investendo molte risorse, chi investe nella scuola lo fa guardando al futuro del nostro Paese». Fazari ha infine rimarcato: «Vado fiero di questo progetto, e della scuola che dirigo che in quasi due anni ha raddoppiato il numero degli iscritti, (nel 2024 + 35% sul 2023). È una scuola di 271 che Trieste ama, e che viene amata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



wefood

un weekend nelle fabbriche del gusto

edizione primaverile
22-23 marzo 2025



Due giorni di eventi, visite guidate e degustazioni nelle aziende produttrici di eccellenze enogastronomiche

Scopri il programma e prenota il tuo posto:



promosso

nord est multimedia · il NordEst · Corriere delle Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero Veneto · italypost

curato da

post eventi

partner

lattebusche

IL PARCHEGGIO NATO PER GARANTIRE LA ROTAZIONE DEI POSTI E L'USO DEI MEZZI PUBBLICI

Camper sanzionati a Opicina È scontro sull'area di sosta

Scoppia la rabbia dei proprietari, la Polizia locale è stata chiamata dai residenti
L'assessore De Gavardo: «Multa solo ai mezzi che invadono stalli e marciapiedi»

Ugo Salvini

Sanzionati in blocco perché hanno parcheggiato i camper in maniera irregolare, debordando dai limiti degli stalli indicati dalla segnaletica orizzontale. E oltremodo arrabbiati perché, a richiamare su di loro l'attenzione della Polizia locale, sono stati numerosi residenti e potenziali utilizzatori dell'area, stufi di vedere molti stalli stabilmente occupati da mezzi che si muovono poche volte all'anno, riducendo così drasticamente la funzionalità del parcheggio stesso. È polemica rovente a Opicina, dopo l'intervento della Polizia locale nel parcheggio sulla Strada regionale 35, nota come la "Camionale", a poche centinaia di metri dal quadrivio, in direzione di Prosecco.

Il parcheggio era già salito di recente alla ribalta delle cronache per una serie di furti di cui erano stati fatti oggetto proprio i camper posteggiati in loco. Poi si era scatenata la polemica fra le due fazioni: da un lato i proprietari dei camper, che difendono il loro diritto a parcheggiare senza limite di tempo i loro mezzi, laddove ciò è permesso dalle regole del Codice della Strada, dall'altro tutti coloro che, intenzionati a lasciare le loro vetture sul posto per raggiungere Opicina a piedi o il centro di Trieste con i mezzi pubblici, trovano pochissimi stalli liberi. A questi ultimi si aggiungono i gitanti del fine settimana, che vorrebbero poter lasciare le loro automobili nel parcheggio, prima di intraprendere passeggiate nei boschi dei dintorni, e molto spesso sono impossibilitati a farlo. «La regola è molto chiara – spiega Cristina De Gavardo, assessore comunale per le Politiche della sicurezza cittadina – se un camper è parcheggiato all'interno delle strisce che delimitano lo stallo il problema non si pone. Ma se il volume del mezzo deborda dallo stallo o invade il marciapiede, allora la sanzione scatta automaticamente». «La Polizia locale è stata invitata a fare controlli – aggiunge De Gavardo – e, avendo riscontrato violazioni del Codice della strada, ha sanzionato i mezzi parcheggiati irregolarmente. Il problema si verifica a Opicina, come in altri punti della città».

Di questa situazione si è occupata più volte anche la Circoscrizione con sede a Opicina: «Ci sono arrivate proteste da numerosi studenti che vivono in Carso – sottolinea la presidente Nives Cossutta – e che vorrebbero lasciare la macchina nel parcheggio per raggiungere il centro con i mezzi pubblici, ma sono impossibilitati a farlo perché gli stalli sono sempre occupati».

«Quel parcheggio doveva garantire la rotazione – osserva Roberto Mandler, coordinatore della Commissione urbanistica della Circoscrizione – perché, quando fu realizzato, la sua funzione doveva essere quella di assicurare un parcheggio a chi voleva poi muoversi coi mezzi pubblici. Nel tempo è diventato "preda" dei proprietari di camper, mezzi che oggi fra l'altro sono sempre più grandi, perciò debordano dagli stalli. Ricordo poi che, in occasione di grandi manifestazioni come la Barcolana c'è ancor maggiore necessità di parcheggi per chi arriva da fuori città. Una soluzione che proporremo – annuncia Mandler – e che è già applicata con successo nel parcheggio del Bovedo, è di predisporre una normativa in base alla quale i camper possano sostare gratuitamente solo per un giorno. Per i successivi scatterebbe una tariffa. Rimarrebbe gratuito invece il posteggio per le vetture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il posteggio a ridosso del quadrivio di Opicina è diventato una sorta di area camper FOTO ANDREA LASORTE

LA FESTA ALLE 18

Oggi Aurisina inaugura la sua piazza San Rocco

DUINO AURISINA

Sarà inaugurata stasera, alle 18, la rinnovata piazza San Rocco. È arrivato dunque il momento atteso da tutta la popolazione del Comune di Duino Aurisina. La storica piazza, sede nei decenni di alcuni dei più importanti avvenimenti dell'altipiano carsico, sarà presentata nella sua nuova e moderna fisionomia, con i marmi e le pietre, tipici del territorio, in un clima di festa. Dopo il brindisi, ci saranno gli interventi del sindaco Igor Gabrovec, dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti e la benedizione del responsabile parrocchiale don Carlo Bolčina. Alle 20 avrà inizio la vera festa, con i concerti dal vivo che si svolgeranno, in contemporanea al bar Igor, al caffè Fani, alla pizzeria Pam Pam e alla birreria Bunker. Si esibiranno i gruppi Mi…Ti&Tony, Nebojsega, Blue Cheese e Toga Party. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE FILIPPI CONTRO IL RADDOPPIO

La galleria di Muggia «Bastano bus piccoli»

MUGGIA

L'opzione zero, in alternativa al raddoppio della galleria "Sauro", con bus piccoli che attraversano il Mandracchio diventa di nuovo realistica, fattibile e conveniente. Ad affermarlo è il capogruppo del Comitato Noghere in Consiglio comunale, Sergio Filippi. «Trieste Trasporti ha comprato 7 nuovi bus elettrici piccoli, quindi, 7 autobus alimentati a batteria di piccole dimensioni, per avere un modello di riferimento, grandi come quelli utilizzati a Trieste per le linee 24 e 30. Sono proprio i bus di dimensioni ridotte che potrebbero fare servizio a Muggia, evitando di usare il semaforo della galleria, e passando invece per il Mandracchio». Per Filippi questa tipologia di bus «potrebbe essere utilizzata al posto dei grandi bus diesel da 19 tonnellate semivuoti in giro per Muggia e dintorni». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECORO URBANO MUGGESANO

Il bando del Municipio sulla cittadinanza attiva

MUGGIA

Il Comune di Muggia, con un apposito bando, intende sostenere progetti di collaborazione di cittadini o associazioni per promuovere lo sviluppo della cittadinanza attiva, la cura del territorio e la tutela del decoro urbano. Gli interventi dovranno concludersi entro il 30 novembre.

«Si prosegue con una iniziativa importante per la manutenzione del territorio - spiega l'assessore Andrea Mariucci -. Tutti possono dare il loro contributo ottenendone un beneficio. Una volta iscritti all'albo della cittadinanza attiva e comprovati i requisiti richiesti possono avanzare dei progetti per la cura degli spazi verdi a migliorarne la fruibilità». Gli aderenti potranno usufruire di esenzioni o riduzioni dei tributi piuttosto che canoni o contributi. Per le opere prestate da persone fisiche lo stanziamento a bilancio è di 10 mila euro, 50 mila per gli altri soggetti. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIABILITÀ MODIFICATA A MUGGIA

Strisce pedonali spostate ma i passanti usano le vecchie

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono gli interventi per dar seguito alle modifiche alla viabilità nell'area comprendente piazza della Repubblica, via Tonello, piazzale Curiel e viale Frausin. Si tratta di modifiche necessarie perché riguardano l'area in cui insistono le volte ammalorate del sottostante torrente Fugnan.

I nuovi interventi si sono resi necessari dopo lo smantellamento della coppa rotatoria e il posizionamento di una mini rotatoria poco più a monte, al fine di consentire la chiusura al traffico di un'ampia porzione del lato stradale di via Roma-piazza della Repubblica. Spostamento che ha reso necessario il rifacimento della segnaletica orizzontale, compresi gli attraversamenti pedonali in direzione della stazione dei bus: sono state cancellate le strisce pedonali preesistenti e sono stati realizzati dei nuovi attraversamenti pedonali in sostituzione. È stata avviata e completata la fresatura dei vecchi attraversamenti perché situati in prossimità dell'imbocco alla nuova rotatoria, e ne sono stati realizzati due nuovi, uno in via Roma verso la Cattolica e l'altra in via Tonello, al centro dei due già esistenti.

«Prossimo lavoro – ha spiegato il sindaco Paolo Polidori – sarà quello di sostituire l'altro attraversamento pedonale di via Tonello, troppo vicino a quello nuovo. Questa sostituzione permetterà di realizzare tre nuovi posti auto per i residenti e anche tre posti accessibili a tutti, questi ultimi alla confluenza con via Signolo, recuperando quindi sei parcheggi. Inoltre verranno recuperati anche gli stalli per moto e scooter che prima della chiusura erano presenti in piazza della Repubblica: saranno ben diciassette quelli che realizzeremo in piazzale Caliterna».

Tutto bene quindi? In parte perché sono ancora tanti i cittadini che, subito dopo i lavori di cancellazione, continuano ad attraversare sulle vecchie strisce pedonali ormai oscurate e quindi non più valide. Motivo per il quale il primo cittadino ha deciso di rivolgere un appello: «Notiamo che c'è ancora troppa gente che attraversa la strada utilizzando le vecchie strisce che, ripeto, oltre ad essere pericolose perché in prossimità della rotatoria, sono state sostitute una decina di metri più a monte». —



L'intervento sulla viabilità di Muggia e la fresatura della strada

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Agli studenti dell'Istituto "Carli" consegnate le quattro borse di studio istituite dalla Lapet



Sono quattro le borse di studio assegnate ad altrettanti studenti dell'Istituto "Carli" da parte della Lapet, l'associazione nazionale dei tributaristi. La consegna si è svolta nei giorni scorsi.
Il direttivo della sede provinciale Lapet di Trieste, con il supporto della sede nazionale, ha deliberato e sottoscritto una convenzione triennale con l'istituto tecnico commerciale "da Vinci-Carli-Sandrinelli" che, da un lato, prevede l'organizzazione di lezioni in aula e, dall'altro, promuove degli stage presso alcuni studi di tributaristi della provincia frequentati con la sottoscrizione di un "Patto Formativo" dagli studenti delle classi quarte e quinte .
Quest'anno nel periodo di gennaio e febbraio sono state calendarizzate dodici lezioni in giornate diverse per un totale di 24 ore. Gli incontri hanno riguardato diverse materie: società, contabilità, Legge 4/2013, mercati finanziari, bilancio, analisi di bilancio. A tenerli sono stati Matteo Gustini, Paolo Benedetti, Claudio Colbasso, Maurizio Sinico e Davide Pirrottina.
A conclusione delle lezioni, a metà febbraio si sono svolti gli esami per la verifica delle nozioni acquisite dagli studenti. Sono stati predisposti tre test diversi per le varie sezioni scolastiche, per un totale di 100 domande.
È stato inoltre somministrato agli studenti un test di gradimento per verificare l'impatto che l'iniziativa ha avuto sui partecipanti.
All'Istituto "Carli" si sono quindi svolte le premiazioni degli studenti che si sono distinti nelle due fasi. Alla presenza dei componenti del direttivo Lapet di Trieste, della dirigente scolastica Ariella Bertossi e delle coordinatrici dell'iniziativa Maria Grazia Palmiero e Sanchez sono state consegnate le quattro borse di studio, le due da mille euro a Giada Riggi e Alessia Cociani e le due da 500 euro a Thomas Carluccio e Marco Giugovaz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Le nuove Province
Favorevole all'elezione diretta

Nella nostra regione, unica in Italia, la giunta Serracchiani ha soppresso le Province, che esercitavano funzioni intermedie tra i Comuni e la Regione. Si è obiettivamente riscontrato che l'abolizione ha creato disservizi sul territorio e che l'Amministrazione regionale ha dovuto sobbarcarsi un carico di procedure amministrative che esulano dalle funzioni proprie della Regione previste dallo Statuto regionale: la Regione legifera e fa programmazione ma non si occupa della gestione del territorio.
La reintroduzione delle Province non implicherebbe un aumento dei costi a carico della collettività: le spese riguardano le specifiche funzioni proprie dell'ente Provincia ossia la gestione del territorio, delle infrastrutture stradali, dei servizi relativi all'istruzione pubblica, alla formazione professionale e all'edilizia scolastica.
Oltre all'aspetto identitario del loro ripristino (ricordo che la riforma era stata osteggiata dalla maggior parte dei Comuni), c'è anche un non trascurabile fattore economico: i contributi e i sussidi che lo Stato eroga agli enti intermedi, tra cui le Province, in questi anni sono andati persi.
Detto ciò, mi auguro che venga ripristinato al più presto questo fondamentale ente istituzionale e accolgo con favore la recente approvazione da parte della Camera dei Deputati della proposta di legge costituzionale che prevede la loro reintroduzione, con l'elemento dell'elezione diretta a garantire il rispetto della democrazia.

Fulvio Chenda

Sul Mercato Coperto
C'era una stella in Barriera Vecchia

Leggo sul Piccolo del 17 marzo la risposta di un lettore ad una domanda posta precedentemente sul significato delle stelle poste su alcuni edifici. Egli ipotizza che fossero poste a ricordo dei partigiani. Afferma che ce ne fosse una sulla casa del Lavoratore Portuale. Quella non la ricordo, di certo ricordo che là c'erano due tabelle ovali rosse con falce e martello riportanti scritte, sull'una in italiano e sull'altra in sloveno, ed in mezzo ad esse un'asta con la bandiera rossa. La casa del Lavoratore Portuale, con annesso Cinema del Mare, rappresentava una delle roccaforti del P. C. T. L. T.
La stella sul Mercato Coperto in Barriera Vecchia aveva ben altro significato, del tutto opposto. Era formata da una grande struttura a forma di stella con tante lampadine bianche. Era stata posta per l'Anno Santo 1950 in occasione del passaggio della Madonna Pellegrina a Trieste. Lo ricordo benissimo. Abitavo là, ed era l'anno del mio primo anno di scuola.
Se poi si pensa al clima che si respirava in quegli anni, non credo proprio che l'amministrazione del sindaco Bartoli, di nascita rovignese, avrebbe posto, in pieno centro città, un messaggio che sarebbe stato interpretato come filo-titino.

Sergio Minghinelli

Denominazioni
Uno scivolone di Mattarella

Non mi è piaciuto il presidente Mattarella quando, nel suo discorso a Gorizia, ha chiamato "Friuli" la nostra regione.
Qualcuno dovrebbe fargli presente che noi siamo la Regione Autonoma "Friuli – Venezia Giulia". È avvilente doverlo ricordare al Presidente della Repubblica.

Ranieri Menis

Investimenti stradali
Ridurre la velocità non è solo ideologia

Di recente ci sono stati ben tre investimenti di persone a piedi sulle strade della nostra città, di cui uno mortale. Ogni incidente di questo tipo è una tragedia evitabile, e sotto gli articoli che riportano queste notizie, cittadine e cittadini chiedono a gran voce un intervento concreto: l'introduzione della "Città 30" e di strumenti strutturali di moderazione della velocità.
Ridurre la velocità nelle aree urbane non è una questione ideologica, ma una misura efficace per salvare vite. Riducendo la velocità si riduce sia la probabilità di collisione che la gravità della stessa: a 30km/h una persona a piedi investita subisce un impatto simile a quello che soffrirebbe al cadere dal primo piano di un palazzo, con il 90-95% di probabilità di sopravvivere; a 50 km/h è come cadere dal terzo piano, con il 90% di probabilità di morire.
I dati diffusi da Bologna solamente nel primo anno di "Città 30" sono incredibilmente positivi, ma non sarebbe nulla di cui stupirsi considerando che sono perfettamente in linea con quelli di tutte le altre città che l'hanno introdotta: meno 49% di persone decedute, zero persone a piedi uccise (è la prima volta dal 1991), meno 31% incidenti gravi, meno 29% inquinamento. A fronte di questi giganteschi benefici, l'aumento medio dei tempi di percorrenza è stato nell'ordine di appena qualche decina di secondi. Certo, non basta mettere un cartello, bisogna prevedere degli strumenti strutturali di moderazione della velocità: attraversamenti rialzati, restringimenti della carreggiata, *chicane*, cuscini berlinesi. L'obiezione delle difficoltà dei mezzi di soccorso è insensata e non regge: a parte il fatto che ci sono in tantissime città, a Bologna non è stato registrato alcun aumento dei tempi di soccorso dopo l'introduzione dei nuovi limiti.
Ma la "Città 30" significa anche democratizzare la strada, mettendo al centro degli spazi pubblici le persone e non le automobili. Significa città più vivibili, gradevoli, silenziose, pulite. Dopo Olbia e Bologna, anche Pavia sta intraprendendo questo percorso, e più della metà della popolazione italiana si dichiara favorevole. Trieste non può rimanere indietro. Serve un cambio di passo deciso per tutelare chi si muove a piedi e in bicicletta, perché ogni vittima della strada è una tragedia evitabile.

Giulia Massolino
consigliera regionale
Patto per l'Autonomia
Civica FVG

Una risposta attesa
Il Comune è estraneo alla vicenda

In risposta alla segnalazione del sig. Alessandro di Giovanni, pubblicata sul Vs. quotidiano in data 2 marzo 2025 a pag. 32, rubrica Segnalazioni, dal titolo "Giuste richieste e nessuna risposta" .
Egregio sig. Alessandro di Giovanni, devo purtroppo dar riscontro alla sua segnalazione di domenica 2 marzo u.s. per ricordarle che il Comune di Trieste le ha già dato una risposta in merito alle problematiche lamentate e relative all'attività associativa svolta in vita da suo fratello, allora Presidente di una Asd.
In particolare gli uffici del Dipartimento Immobiliare le hanno già rappresentato che il Comune di Trieste è estra-

GLI AUGURI



PAOLO ROVATTI
Tanti cari auguri per il tuo novantesimo compleanno, con tanto affetto Lucilla, Roberto, Alessia, Thomas e famiglia.



MARCO PANELLA
Buon compleanno al nostro cornista da tutta la famiglia.

LA FOTO DEL GIORNO / 2

La veemenza del Rosandra



A causa delle forti piogge, nei giorni scorsi il Torrente Rosandra ha mostrato tutta la sua veemenza e a testimoniarlo c'è anche la fotografia realizzata dal nostro lettore Gerardo Oliverio.

LA MOSTRA

Freya Zadel espone Oltre la soglia



La mostra "Oltre la soglia" di Alessia Freya Zadel curata da Linda Simeone è un viaggio visivo e concettuale che invita a esplorare il significato del confine tra realtà e immaginazione. Visitabile tutti i giorni fino al 31 marzo al DoubleTree by Hilton Trieste.

L'ANNIVERSARIO

L'omaggio a Miran Hrovatin e Ilaria Alpi



Un omaggio floreale alla memoria di Miran Hrovatin, e con lui a Ilaria Alpi, è stato deposto ieri mattina a Barcola nel corso di una breve cerimonia organizzata da Ordine dei Giornalisti, Assostampa, Articolo21 Friuli Venezia Giulia e Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin iin occasione del 31esimo anniversario dell'assassinio dell'operatore video e della giornalista avvenuto a a Mogadiscio, in Somalia. Foto Massimo Silvano

neo agli accordi intercorsi tra il *de cuius*, suo fratello ed il Direttivo della predetta Associazione invitandola quindi a contattar loro direttamente.
Considerato un tanto, mi sento di dirle, in piena onestà e sperando di tranquillizzarla, che svolgo il mio ruolo di amministratore locale, nella piena consapevolezza e volontà di lavorare per la città e tutti i suoi cittadini.

Elisa Lodi
assessora alle Politiche del Patrimonio Immobiliare.

Viale Miramare

Basta sapere copiare le buone pratiche

Non voglio commentare tutto ciò che è assolutamente incommentabile riferendomi alle considerazioni del Nostro Sindaco sull'investimento di viale Miramare. Ma mi permetto di informare la nostra amministrazione che con un semplice pannellino solare si può alimentare un lampeggiante che quindi segnala le strisce pedonali. Una semplice soluzione adottata in centinaia di città italiane ed estere. Basta saper copiare visto che non siamo alle scuole elementari.

Raffaele Iannone

LA FOTO DEL GIORNO /1

Monfalcone al tramonto



È intitolata "Monfalcone al tramonto" la fotografia inviata dal nostro lettore Alberto Fortunati. Nello scatto, sotto il profilo delle Alpi si riconosce lo "skyline" della Città dei Cantieri carratterizzato dalle gru e dalla ciminiera.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

IL CALENDARIO

Il santo Serapione di Thmuis (vescovo)
Il giorno è il 80°, ne restano 285
Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 18.19
La luna sorge alle 1.07 e cala alle 9.02
Il proverbio Con le buone maniere si ottiene tutto.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Fabio Severo 122, 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
19 marzo	6	83
20 marzo	15	90
21 marzo	20	88
22 marzo	17	79
23 marzo	10	102
24 marzo	9	86

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

La pallina di gelato perfetta



ROSSANA BETTINI

Il 24 aprile del 1972, più o meno l'"Età della Pietra", la casa discografica Numero Uno pubblicava "I giardini di marzo" uno dei pezzi storici di Lucio Battisti. Senza tempo, come molte canzoni strimpellate sulle spiagge attorno ai falò, è scritta dal mitico Mogol (nome d'arte di Giulio Rapetti, classe 1936) e comincia così "Il carretto passava e quell'uomo gridava gelatiiii". Benché rappresentasse il mesto ricordo di un'infanzia vissuta nell'immediato Dopoguerra, nella memoria collettiva è rimasta scolpita l'immagine dell'allegro gelataio col suo colorato carretto. Se il gelato nacque nel Cinquecento alla corte di Caterina de' Medici grazie all'architetto Bernardo Buontalenti, detto Mastro Bernardo, pochi sanno che fu l'uomo d'affari e inventore afroamericano Alfred Cralle (Virginia 1866-1919) a brevettare una paletta dosatrice in grado di creare la "pallina perfetta".

Correva l'anno 1930 quando Antonio Zampolli, fondatore della dinastia dei gelatieri triestini, distribuiva il gelato dal suo carretto proprio con quello stesso "strumento specialissimo brevettato a Pittsburgh" che si era procurato da alcuni marinai americani.

Sono ormai decenni che la gelateria Zampolli di via Ghega è proprietà di Giulio Piccin che, assieme a sua moglie Gabriella e alle figlie, ha mantenuto il nome e l'insegna della gelateria, nonché l' artigianalità distintiva della famiglia Zampolli.

Superando i confini territoriali sul tema "gelato" va citato Massimiliano Scotti premiato come Miglior Gelatiere d'Europa al Gelato Festival grazie al gusto "Il mio primo vero latte", ricetta a base di riso, latte e miele inspirato alla merenda che faceva da piccino insieme alla nonna. Il (bel) gelatiere dal fulmineo successo (52.600 follower su Instagram) ha fatto della sperimentazione la sua virtù, diventando un punto di riferimento mondiale nel suo settore e osando accostamenti inattesi come un sorbetto al mango su carpaccio di pesce spada, oppure dei tagliolini al guanciale con gelato al burro e salvia, o ancora il gelato al gusto spaghetti, burro e acciughe.

Formatosi alla corte dell'immenso Gualtiero Marchesi, Scotti sostiene che la semplicità sia il vero segreto di una ricetta infatti i suoi gelati non hanno quasi mai più di tre ingredienti, ma di altissima qualità. Tutto da "gustare" il volume "Il gelato tutto l'anno" per Mondadori, dove Scotti raccoglie 45 ricette dalle oltre 3 mila in archivio, e rende il gelato protagonista del menù salato e dolce, con ricette e abbinamenti di pura avanguardia.

… questione di Stile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Programmi di studio all'estero per imparare l'inglese

Domani alle 11, Trieste Campus ospiterà la presentazione ufficiale dei nuovi programmi "Inglese ed Experience all'estero – Percorsi Estate 2025" di Trieste Academy. L'incontro è dedicato a studenti, famiglie e adulti per scoprire le proposte formative all'estero pensate per l'estate che spaziano dalle vacanze studio per ragazzi ai corsi tematici (Lingua e Sport, Lingua e Stem, Lingua e Musica, Business English) e alle High School internazionali per studenti delle scuole superiori.

Grazie alla partnership con Destinazione Lingue, tour operator specializzato e punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia per i viaggi studio all'estero, Trieste Academy presenterà inoltre le numerose opportunità per "vivere la lingua" nei Paesi in cui è parlata, con percorsi su misura per ogni età e livello di partenza.

Durante l'evento, a ingresso libero, saranno illustrati tutti i dettagli dei programmi per l'estate 2025: partenze di gruppo o individuali, destinazioni selezionate in tutto il mondo e una consulenza dedicata nella scelta della scuola e del corso più adatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 20/3/2025

BARI	49	67	56	76	80
CAGLIARI	71	3	29	56	15
FIRENZE	1	33	78	69	82
GENOVA	27	19	25	3	69
MILANO	68	55	41	85	20
NAPOLI	66	46	35	29	82
PALERMO	83	14	53	78	59
ROMA	76	9	70	5	16
TORINO	24	10	51	57	31
VENEZIA	79	49	15	26	38
NAZIONALE	80	4	13	43	18

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	3	9	10	14
19	24	27	33	46
49	55	56	66	67
68	71	76	79	83

Numero Oro 49 — Doppio Oro 49-67

SuperEnalotto

36-40-49-54-66-83

Jolly 14 — Superstar 44

JACKPOT 8.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

All'unico	+6	88.232.801,88 €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	43.968,88 €
Ai 468	4	382,44 €
Ai 16.021	3	33,65 €
Ai 256.543	2	6,52 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	38.244,00 €
Ai 117	3	3.365,00 €
Ai 1.338	2	100,00 €
Ai 10.346	1	10,00 €
Ai 25.180	0	5,00 €

CULTURE

L'intervista

Vittorio Di Giuro

Vita di un editore centenario «Il libro è a un bivio»

La Bompiani e "Il nome della rosa", la Feltrinelli di Zivago, l'avventura della Bonnard: un'eredità in via d'estinzione

Tra emotività, racconto e tracce di un percorso (a tratti) condiviso, quello che si legge in queste due pagine è un dialogo tra uno scrittore -Hans Tuzzi- e un editore - Vittorio Di Giuro- ormai ai 100 anni di età. In tralice, non sono poche le risposte che si possono ottenere, leggendo, sulla situazione dell'editoria contemporanea, la più importante industria culturale del Paese. Si delineano, tra le righe, opinioni, disposizioni, un'attitudine critica verso l'esistente che forse si è persa. Ma che resta una lezione. Questo dialogo è un regalo, in definitiva: di Tuzzi a Di Giuro, di Di Giuro a Tuzzi, di Di Giuro e Tuzzi ai lettori dei nostri giornali.

HANS TUZZI

Iniziamo dalla metà, o quasi. Gli anni Settanta volgono al termine, lei è Direttore Editoriale della Bompiani e Umberto Eco, suo amico personale nonché autore e consulente storico della Casa editrice, le consegna uno stampato dal titolo misterioso e accattivante: Il nome della rosa. Lei, con tra le mani il romanzo d'esordio del noto semiologo, che fece?

«Lo lessi, ovviamente, tant'è che una mia copia porta la dedica di Umberto "al primo lettore". Conoscevo e stimavo Eco da anni, ed eravamo entrambi bibliofili – ma non al livello che lui poté permettersi dopo il successo mondiale del romanzo. Eco in realtà aveva pensato a un'edizione per happy few presso FMR o Adelphi. Iniziai a leggerlo appena rincasato, e compresi subito d'avere fra le mani uno di quei rari libri che uniscono talento, cultura letteraria e trama, un libro che cattura il lettore, insomma: un potenziale best-seller di altissima qualità. Gli feci cambiare idea: l'editore doveva essere il suo editore storico, Bompiani.

E infatti, sostenuto da un entusiasta Valentino Bompiani, riuscii a imporre al "commerciale" una prima tiratura inusuale per i libri di Eco: diecimila copie (non trentamila come afferma Wikipedia, che forse fa tutt'uno con le ventimila copie della quasi immediata ristampa: un caso, diremmo oggi, di sold out)».

In effetti ricordo che Eco, riandando all'episodio, mi confidò: «Io pensai: ma è impazzito».

«E forse non fu il solo a pensarlo, ma il successo a dir poco travolgente mi confermò che oltre a riconoscere i libri che fanno buona letteratura fiuto anche quelli che si rivelano clamorosi successi».

E ora, molti passi indietro. Lei nasce cento anni fa in Puglia, e si laurea a Napoli perfezionandosi in archeologia mediterranea con Amedeo Maiuri. Però non intraprende la carriera di Indiana Jones ma decide di iscriversi all'Accademia di Arte Drammatica di Roma, con prestigiosi insegnanti e compagni di scena che diverranno celebri. Perché?

«Mi laureai con una tesi sulle parti a monologo nel teatro, e già qui si coglie la vocazione. Perché il teatro? Appunto perché avevo capito, parlandone con Maiuri, che avrei passato la vita non a scoprire civiltà sepolte ma a catalogare cocci nello scantinato di un museo. Così decisi di vivere la mia *bohème*, andai a Roma, all'Accademia nazionale "Silvio D'Amico". Ebbi a maestri Orazio Costa e, per la dizione poetica, un Vittorio Gassman diplomatosi l'anno prima. Gli inizi furono duri, e per aiutarmi Eugenio Cappabianca, marito di Evi Maltagliati e amministratore del Teatro alle Arti, mi scritturò in una splendida edizione della "Dodicesima notte": Salvo Randone era Malvolio, Anna Proclemer Viola, Giorgio De Lullo il duca Orsino e Nino Manfredi un Fest impagabile. Io invece venivo pagato per dire una sola battuta, nella prima scena: "Andate a caccia, oggi, signore?" Insomma, non esattamente un esordio col botto».

A conferma di un carattere irrequieto, per sette anni calca le scene di teatri come lo Stabile di Torino e poi si trasferisce a Milano, la Milano tra i Cinquanta e i Sessanta del Futuro cinque anni prima, come recita una celebre pubblicità di Oliviero Toscani messa in pagina da un altro suo amico, Salvatore Gregorietti. A Milano lei è redattore alla Feltrinelli, come ricorda nelle sue memorie l'allora collega Alvar González Palacios. Era la Feltrinelli che faceva conoscere al mondo Il dottor Živago e Il Gattopardo… Nomi? Aneddoti? Nostalgia?

«Sì, recitai fra gli altri, scritturato da De Bosio, al Teatro dell'Università di Padova, da dove, appena possibile, raggiungevo una Venezia di magia e silenzio, non ancora invasa da orde di turisti mordi e fuggi, dove il Lido era un'oasi di elegante mondanità. Una città per molti aspetti felina, e io i gatti li ho sempre amati, quasi quanto li ama mia moglie Vera. Tuttavia, scoprii che la vita dell'attore non era poi così divertente, anche se mi regalò amicizie intense, come quella con Aldo Giuffré. Tirata fuori la laurea, presi l'abilitazione e vinsi un concorso per l'insegnamento. Insegnai per due anni storia della poesia drammatica e storia della letteratura italiana al Conservatorio di Bari. Ma non mi divertivo. Allora l'amico Attilio Veraldi, che al tempo traduceva ma non si era ancora rivelato l'impareggiabile autore di *Naso di Cane*, *La mazzetta* o *Uomo di conseguenza*, sapendo che la Feltrinelli, grazie anche ai due grandi "colpi" editoriali che lei ha ricordato, era in fase d'espansione e aveva bisogno di nuovi redattori, mi segnalò alla casa editrice all'interno della quale io già vantavo alcune amicizie».

Quali?

« Valga per tutte quella con Mario Spagnol. Venni assunto come redattore. E mi sposai. Per quattro, cinque anni lavorai alla Universale economica con Spagnol occupandomi della saggistica. Successivamente lasciai la Feltrinelli per fare il freelance. E così tradussi molti saggi dall'inglese e dal francese per varie case editrici, in particolare per Mondadori e Rizzoli. Ho tradotto anche qual-

---

IL BESTSELLER NASCOSTO

«Per il suo romanzo Umberto Eco aveva pensato a un'edizione di nicchia o per Adelphi»

A TEATRO

«La vita dell'attore non era così divertente, ma mi regalò amicizie come quella con Giuffré».

IDENTIKIT

Dal palco alle pagine



Vittorio Di Giuro (Bari, 17 maggio 1925).

Dopo una gioventù dedicata a professioni avventurose -al teatro, alla recitazione- entra in Feltrinelli e, dagli anni '60, si occupa esclusivamente di editoria. Da Sonzogno, Frassinelli, Bompiani, pubblica autori di grido come Stephen King e Umberto Eco. Nel 1995 fonda, con Luca Formenton, la sua casa editrice le Edizioni Sylvestre Bonnard (il nome è ispirato a quello del bibliofilo protagonista di uno dei più noti romanzi di Anatole France, dato alle stampe nel 1881), che si occupano di storia del libro e che chiudono l'attività nel 2009.

Il suo lavoro è fonte d'ispirazione per numerosi e giovani funzionari editoriali. —



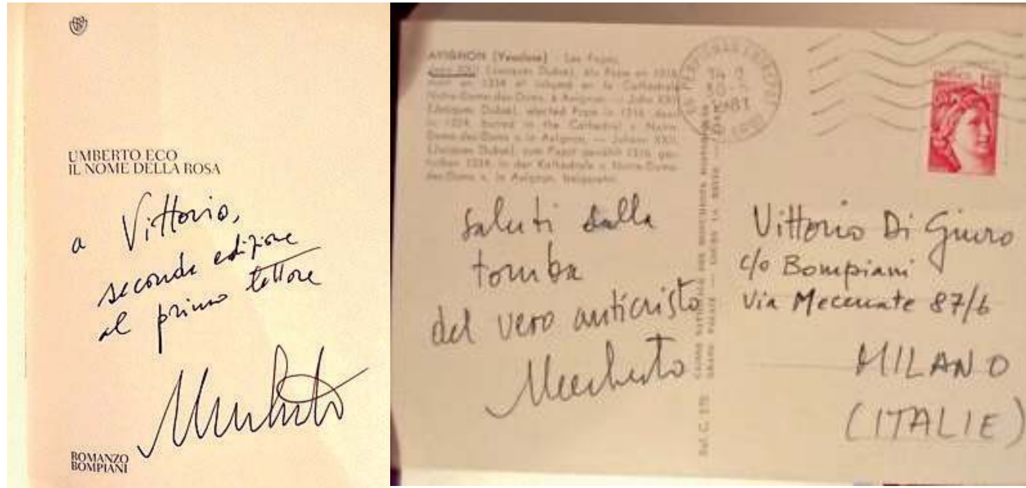
L'autore e amico

Hans Tuzzi – l'intervistatore di queste due pagine – è apprezzato autore di saggi sulla storia del libro e sul suo mercato antiquario. Ha pubblicato, tra l'altro, il romanzo "Vanagloria" (2012), "Come scrivere un romanzo giallo o di altro colore" (2017), "Nessuno rivede Itaca" (2020) e "Curiosissimi fatti di cronaca criminale" (2023). Al pubblico dei lettori è noto, soprattutto,



per la fortunata serie gialla, ambientata a Milano, che ha come protagonista un personaggio seriale, il vicequestore Norberto Melis. Tra i suoi titoli più celebri: "Il Maestro della Testa sfondata" (2002 e 2016), "Perché Yellow non correrà" (2005 e 2016), "Il principe dei gigli" (2005 e 2012), "Casta Diva" (2005 e 2013), "Fuorché l'onore" (2005 e 2017), "La morte segue i magi" (2009 e 2017), "La belva nel labirinto" (2017)). Tuzzi è anche autore della trilogia dedicata all'agente segreto Neron Vukcic.

Tracce di un bibliofilo









Da sinistra: la dedica autografa di Umberto Eco a Vittorio Di Giuro sulla seconda edizione di "Il nome della rosa". A seguire, fronte e retro, una irriverente cartolina di Eco a Di Giuro. Qui sopra: il semiologo e King



Vittorio Di Giuro sorseggia un bicchiere di whisky durante una vernice a metà degli anni '70. Età dell'oro per l'editoria

che romanzo per "ragioni alimentari". Nomi e aneddoti potrebbero riempire molte pagine, dirò soltanto che dopo aver tradotto Reich un programma televisivo mi cercò in qualità di sessuologo. Non era il caso. Nostalgia, certo: per la giovinezza in sé, per una Milano meno laccata e leccata ma assai più godibile, se solo penso ai concerti improvvisati al Giamaica da grandi nomi della musica e non solo: spesso infatti a Cerri Azzolini e altri si aggiungeva il pittore – e poi scrittore – Emilio Tadini. Ma non mi faccia fare il *laudator temporis acti*. Il tempo, si sa, l'importante è averlo vissuto».

E poi? Come ci arriva, in Bompiani?

«Ci arrivo dalla Sonzogno, glorioso marchio in disarmo, dove mi avevano chiamato i nuovi proprietari, Alessandrini e Caracciolo che volevano farne una casa



editrice popolare ma d'alto livello, puntando sui tascabili. Crearono un "quadrumvirato": tutto poggiava sul lavoro di quattro editor, ciascuno con un compito diverso. Io dovevo occuparmi della saggistica, Attilio Veraldi della letteratura straniera. L'unico autore in catalogo che ancora vendeva era l'inossidabile Liala, che andai a conoscere fra chintz bonbon e servizi da thè. Come competere con la Universale Economica Feltrinelli, la Bur, gli Oscar? Non funzionò. Il marchio venne acquistato da Fabbri, allora della Fiat, che in quel momento comprendeva anche Bompiani e Etas libri. Il problema era definire la funzione di Sonzogno in un gruppo in cui ci sarebbero stati anche i tascabili Bompiani. Suggerii di abbandonare il filone – pur storico e di successo – dell'editoria economica, e di offrire a un pubblico di lettrici sempre più numerose quello della letteratura popolare. Iniziando dalla negletta Liala».

Colpo da maestro.

« Il mio suggerimento venne accolto. Paolazzi, allora direttore generale della Bompiani e capo del marketing di tutti i marchi del gruppo, ripropose al mercato i libri di Liala. Operazione fortunatissima: si vendettero decine di titoli e di ogni titolo migliaia di copie. A questo punto, ebbi la direzione editoriale della Sonzogno. Forte del successo ottenuto con Liala, proposi le opere di Harold Robbins, autoraccio di gran successo, e feci uscire, primo in Italia, le opere di Stephen King. Mentre la pubblicazione delle opere di Robbins fu mero calcolo commerciale, con King – e precisamente con *Carrie, Shining, Le streghe di Salem* – feci anche un'operazione culturale. Ritengo infatti che King sia un buon autore, un solido e valido autore. Quando lasciai la Sonzogno, King, divenuto ormai un best-seller, passò a Sperling & Kupfer. Ma io lo avevo "preso con pochi soldi", avevo fatto un'opera di scouting. Sperling invece fece un investimento commerciale e sborsò un bel pacco di dollari. Proprio come Mondadori quando pubblicò le opere di Clavel di cui io, sempre con Sonzogno, pubblicai, pagando diritti modesti, la prima opera edita in Italia, *Shogun*, che resta forse il suo titolo più fortunato. Credo d'aver svolto bene il mio lavoro, visto che, per farla breve, da Sonzogno passai a Bompiani quando Oreste Del Buono se ne andò. E qui, appunto, Umberto e *Il nome della rosa*».

Ecco, lei, che a maggio compie il secolo di età, da quasi vent'anni non è più nell'arena editoriale. Ha persino salutato gli Amici della Domenica, e con essi il Premio Strega. La domanda tuttavia è d'obbligo: sospesa fra mercato e cultura, come era quell'editoria non ancora industria? Era come la Milano d'allora, meno ricca di quella di oggi ma dove, con meno, ci si divertiva molto di più? E quando

> LA SYLVESTRE BONNARD
>
> «Una bella e sfortunata impresa: le isole meravigliose, però, sono le isole scomparse»

> A CONFRONTO COL RE
>
> «Quando decisi di pubblicare Stephen King, fu un'operazione culturale, di scouting. Lo presi per poco..»

porre il discrimine? Agli anni Ottanta?

«Da quando l'editoria si è fatta industria e nel campo della produzione libraria sono entrati i grandi colossi appunto industriali che con molti soldi possono comprare gli autori di maggior successo di tutto il mondo, la natura stessa dell'editoria è cambiata. È tramontata l'era della ricerca, delle letture fatte in tutta fretta di notte alla Fiera di Francoforte, dei dattiloscritti più disparati per accaparrarsi prima di ogni altro lo scoop letterario dell'anno; e se la lettura notturna avviene ancora, si tratta solo di una finzione… E questo è il meno. Ci si è abituati alle grandi quantità di venduto, che un tempo, assai rare, permettevano di reinvestire nell'editoria di alta qualità e bassa vendita. T.S. Eliot disse che Faber & Faber poteva permettersi di pubblicarlo in quanto vendeva decine di migliaia di copie di manuali di floricultura».

Oggi però le cose sono cambiate.

«Mi sembra che, complici la civiltà delle immagini e l'analfabetismo di ritorno, gli editori debbano iniziare a pensare a due mondi paralleli: l'editoria spesso facile dei grandi numeri e quella "di qualità", che vende, in Italia, come negli anni Trenta del secolo scorso. Un bivio dinanzi al quale si possono compiere scelte molto diverse».

E adesso, gioie e dolori, l'ultima sua impresa, che possiamo ben definire il crimine della Sylvestre Bonnard…

«Già, per finanziarla dovetti fare come l'eroe eponimo del romanzo di Anatole France: vendetti la mia collezione di libri rari. Ma non bastò. Trovai un socio generoso e magnanimo in Luca Formenton e benché si trattasse di una Casa che pubblicava *books about books*, qualcosa di assolutamente inedito per l'Italia, alla lunga nella partita doppia il rosso prevalse sul verde. E questo se pur con una struttura ridotta a tre persone – lei lo sa bene, fu complice – e prestigiosi consulenti esterni come Ludovica Braida, Alberto Cadioli, Mario Infelise, Angela Nuovo, Ugo Rozzo, Alfredo Serrai e altri.

Un tipo di produzione editoriale diffusa e fiorente in Inghilterra e in America e in Francia, dove l'*histoire du livre* è addirittura una disciplina autonoma, non ebbe allora fortuna in Italia. Resta l'orgoglio – sì, l'orgoglio – di aver pubblicato in prima edizione italiana assoluta titoli di autori quali, oltre ai già citati, Bringhurst, Chartier, Darnton, Petrucci, Tschichold, per non parlare dei testi dell'allora sconosciuto, in Italia, Donald McKenzie, saggi importantissimi ai quali oggi si rivolgono un po' tutti gli studiosi del libro. Una bella e sfortunata impresa che conferma una grande verità: le isole più belle sono le isole scomparse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA DAL VIVO

Wille Peyote arriva il 28 luglio al Castello di Udine

Finalmente arriva l'annuncio che tutti i fan di Willie Peyote stavano aspettando: partirà infatti a giugno il "Grazie ma no grazie tour – Estate 2025", la serie di date che porterà questa estate il cantautore torinese e la sua band in giro per tutta l'Italia per festeggiare l'uscita del suo ultimo album "Sulla riva del fiume", che contiene il brano in gara all'ultimo festival di Sanremo "Grazie ma no grazie" che tante soddisfazioni sta regalando a Peyote sia in radio che nelle classifiche. La nuova tournée di quello che negli ultimi anni si è affermato a livello cantautorale come una delle migliori penne della scena italiana, farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia per un'unica esclusiva data in programma il prossimo 28 luglio (ore 21.30) al Castello di Udine.



I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e inserito nel calendario di UdinEstate, sono già in vendita. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Letteratura

Dal Bianco
Il coraggio della poesia

Oggi alle 18 al Museo Lets di Trieste la cerimonia di consegna del Premio Saba
«Il poeta triestino sapeva meravigliosamente mettersi in gioco con il lettore»



LA PREMIAZIONE

MARY B. TOLUSSO

Di origini padovane, ma vive a Siena: Stefano Dal Bianco vince la V edizione del Premio Saba. Classe 1961, è finora il poeta più giovane ad aver ricevuto il riconoscimento, dopo aver trionfato anche all'ultima edizione del Premio Strega Poesia. Poeta sì, ma anche docente universitario, da sempre critico e metricista: «Non amo la critica», dice. E infatti l'inabissarsi nel ritmo e nel suono dei grandi autori è stato un modo per sfuggirle. Dal Bianco sarà premiato oggi, al Museo della Letteratura LETS (ore 18) per "Paradiso" (Garzanti, pag. 160, euro 19). A parlarne la stessa Giuria presieduta da Claudio Grisancich e composta da Roberto Galaverni, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta.



Il poeta triestino Umberto Saba

Domanda d'obbligo: nella sua poetica qual è il codice comune con Saba?

«Saba possiede due cose che non tutti i letterati sono in grado di apprezzare: la freschezza e il coraggio. Per me è sempre stato importante andare incontro al lettore, quindi mettersi in gioco. Saba l'ha sempre fatto e meravigliosamente. Se il nostro bagaglio formale avesse previsto solo Montale ed Ungaretti, ci sarebbe mancato l'esempio di questa audacia. Un altro elemento che ammiro è la sua volontà di racconto. A differenza di altri grandi poeti, Saba ti dice sempre l'origine della sua ispirazione, te la racconta espressamente».

"Paradiso" potrebbe evocare qualcosa di metafisico, mentre è una raccolta assolutamente terrena ma che allude continuamente al nostro stato di incompiutezza. È così?

«Sì. C'è sempre questo non sapere. Naturalmente il "Paradiso" a cui alludo non è quello dell'alto dei cieli, bensì un paradiso terrestre. Il tentativo è quello di mettersi in ascolto dei messaggi che ci manda la natura, il paesaggio, confidando nel fatto, come diceva Zanzotto "che la natura conferisce identità". È un'esperienza che abbiamo provato tutti quando ci troviamo da soli davanti a un prato, al mare o in mezzo a un bosco, lì sentiamo che la natura ha una temporalità diversa dalla nostra...»

Infatti lei affronta questo complesso rapporto tra natura e cultura, l'impossibilità di una "conoscenza" attraverso la cultura...

«Certamente da quella parte non ci si può arrivare. È quello che in fondo i poeti hanno fatto ben prima del romanticismo, prima di Leopardi, di Hölderlin o di Zanzotto. I poeti hanno sempre ascoltato la natura, basti pensare a Petrarca».

Tuttavia questa attenzione all'animalità, ma anche all'animale preso nelle sue singolarità, è un tema assolutamente contemporaneo. Penso al suo cagnolino Tito, tra i protagonisti del libro.

«Sì è vero. Poi penso al cane che è un animale perfetto per fare da tramite con la madre terra, perché è l'animale più umanoide che c'è. Cercare di entrare nella testa di un cane è più facile che entrare nella testa di un orso. Per cui è l'ideale per interpretare una sorta di Virgilio in questo contesto naturale. Certo poi bisognerebbe approfondire tutta questa tendenza ecolo-

MUSICA - STASERA AL TEATRO VERDI DI TRIESTE L'OPERA DI WAGNER

Calesso: «L'Olandese Volante mette in musica la morte»

PATRIZIA FERIALDI

Stasera alle 20 al Teatro Verdi va in scena la prima rappresentazione di "Der Fliegende Holländer" (L'Olandese Volante"), capolavoro di Richard Wagner che ritorna sul palcoscenico triestino dopo un'assenza di diciotto anni, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste per la regia di Henning Brockhaus e la direzione musicale del maestro Enrico Calesso, al suo debutto in questa partitura. «Per me è una grande gioia debuttare questo titolo, avendo già fatto quasi tutti quelli successivi, in quanto costituisce una sorta di sguardo all'indietro - spiega il direttore d'orchestra - utile per comprendere ancora meglio Wagner non solo dallo sviluppo della cronologia precedente ma anche di tutte le cose successive, in quanto racchiude tante strutture che verranno usate nelle opere che seguono».

Dal punto di vista formale come riassumerebbe quest'opera di Richard Wagner?

«Se con Rienzi Wagner voleva dimostrare di avere il cosiddetto artigianato musicale del grand-opéra portando tutte le caratteristiche formali e stilistiche alla massima espressione, l'Olandese è una transizione straordinaria dal grand-opéra al Lohengrin, già percettibile nella consistenza del suono, che in Lohengrin appunto raggiungerà regioni ancora più acute ed eteree. Dal punto di vista armonico il soggetto primario di quest'opera è la morte, narrata attraverso l'uso di tutte le possibilità dissonanti offerte dal sistema tonale. Poi dal punto di vista del colore orchestrale la scrittura presenta un approfondimento verso il basso del suono ovvero in Olandese inizia quel processo che approderà alle estreme conseguenze



Il direttore d'orchestra Enrico Calesso FOTO DI FABIO PARENZAN

A TEATRO IN REGIONE

Il premiato “anonimasequestri” in scena a Contatto

Nella Sardegna degli stereotipi e delle cartoline, due giovani passano le giornate di provino in provino, per guadagnare qualche spicciolo fra cortometraggi in proto-sardo e fiction sui banditi. Ispirati da un contorto senso identitario, i due organizzano dei finti sequestri di persona, fra bottiglie di Ichnusa e foto di Valeria Marini. Ma cosa succede quando il gioco si spinge troppo oltre? Vincitore del Premio Scenario 2023, “anonimasequestri” del giovane autore e regista Leonardo Tomasi è in scena oggi (ore 21) al Teatro S. Giorgio di Udine all’interno della Stagione Teatro Contatto, con un focus dedicato alla Generazione Scenario, il più importante e ampio osservatorio nazionale sulla creatività emergente italiana. Informazioni e prevendite al Teatro Palamostre, in piazzale Diacono 21, dal lunedì al sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30. tel. 0432.506925 biglietteria@cssudine.it – www.cssudine.it





Il poeta Stefano Dal Bianco durante l’edizione 2019 di Pordenonelegge Poesia MIRCO TONIOLO - ERREBI / AGF

gista, capire davvero che significhi perché di fatto siamo tutti ecologisti ma in nome di che cosa? Qual è il nostro scopo? Cos’è che non vogliamo perdere o vogliamo guadagnare? La lancia da spezzare è il sacro che sta nella natura, ciò che dicevo prima, davanti a un paesaggio naturale sentiamo questa cosa potentissima e anche inquietante per certi aspetti. Questo libro è stato scritto durante la pandemia, c’erano aspetti inquietanti, venivano dalla natura stessa che, come scrivo, era “inferocita e onnisciente”. Durante la pandemia nel mio borgo toscano c’erano i daini per strada e i lupi di sera, restituendoci una dimensione potentissima».

È scontato che la sua formazione aiuti la poesia ma come, l’essere poeta, aiuta il suo ruolo di docente universitario?

«Io non amo la critica e una dei modi per sottrarmici è stato entrare direttamente nella testa dei poeti, di qualunque epoca fossero».

Come?

«Attraverso il profilo del ritmo. Quello su cui ho sempre fatto ricerca è il ritmo del verso italiano. A quel punto hai veramente a che fare con la testa di Petrarca o di Ariosto. Questa esperienza, entrare nel ritmo dei poeti, è stato il mio modo di sottrarmi alla critica letteraria che considero terribilmente accessoria. Sono cresciuto con questo tipo di sensibilità concreta, non con i saggi critici, ma con un rapporto diretto con il testo».

Quali maestri del verso consiglierebbe di leggere ai giovani, autori o meno che siano?

«Per entrare in quella che è la musica dell’endecasillabo italiano consiglio sempre di leggere interamente “Orlando furioso”. Ariosto quindi, per entrare nella lingua con un testo più vivace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODA

Clothes Beyond Borders

Lo storico Olivier Saillard inaugura “Fashionlands”

«Gli abiti di design a confronto col guardaroba ordinario» La mostra al museo Its Arcademy visitabile dal 27 marzo

L’INTERVISTA / 2

MARTINA SELENI

La presenza a Trieste dello storico della moda Olivier Saillard, già direttore del Palais Galliera di Parigi e curatore di mostre acclamate in tutto il mondo, ormai non dovrebbe stupirci più di tanto. L’eclettico personaggio, infatti, da qualche anno ha trovato un elemento di attrazione che lo lega al capoluogo giuliano: stiamo parlando del museo della moda contemporanea ITS Arcademy, fondato dalla triestina Barbara Franchin e inaugurato ufficialmente nel 2023. Da allora, l’artista francese ha già curato due esposizioni e proprio in questi giorni si trova a Trieste per allestire la terza.

“Fashionlands – Clothes Beyond Borders” – così si chiama la mostra che verrà aperta al pubblico il 27 marzo (oggi alle 18 l’inaugurazione) – è stata ideata da Olivier Saillard e dal filosofo Emanuele Coccia, alla loro seconda collaborazione. L’esposizione mette in dialogo le creazioni visionarie di giovani stilisti emergenti, selezionate dall’archivio di ITS Arcademy, con evocative immagini che catturano l’essenza del guardaroba quotidiano, realizzate dal fotografo Gabriele Rosati.

Questo confronto invita i visitatori a riflettere su come ogni capo di abbigliamento ridefinisca il confine tra il nostro corpo e il mondo circostante. La mostra è parte della programmazione di ITS Arcademy che celebra GO! 2025 – Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura.

Olivier Saillard, cosa sono per lei le frontiere?

«Le frontiere sono solitamente geografiche, purtroppo oggi più che mai perché nel mondo non si fa altro che parlare di confini. Ma se guardiamo all’arte, troviamo quelle più poetiche: le frontiere artistiche, quelle tra la vita reale e il sogno. Nella mostra, abbiamo voluto selezionare modelli, abiti e costumi di giovani creativi provenienti da ogni parte del mondo. Ma la frontiera che abbiamo voluto mettere in evidenza è quella tra gli abiti di design, cioè lo straordinario dell’alta moda, e il guardaroba ordinario, che indossiamo tutti i giorni».



lo storico della moda Olivier Saillard PH MASSIMO SILVANO

Qual è il messaggio che vuole trasmettere attraverso questa mostra?

«Il messaggio più importante è quello di sostenere la creatività giovanile. È essenziale prestare attenzione alla poesia che i giovani designer ci offrono con le loro creazioni, senza appropriarsene immediatamente per lucro. Bisognerebbe evitare di costringerli subito a seguire logiche di mercato, ai budget e al successo economico. Piuttosto, dovremmo ascoltarli e provare a costruire un nuovo sistema che possa proteggerli, proprio come fa ITS Arcademy».

In base a quali criteri avete selezionato gli oggetti in mostra?

«Abbiamo seguito criteri molto spontanei. Ci interessava capire in che modo questi abiti straordinari, spesso quasi impossibili da indossare, potessero appartenere più alla sfera dell’abitare che del vestire. Sono come piccole case, abiti che offrono una nuova lettura del mondo. Osservando i giovani creativi, emerge una moda dall’espressione estrema, che racconta quanto siano sensibili all’erranza, al viaggio, all’idea di portare un capo come fosse una casa sulla propria schiena. Questa riflessione si intreccia con le tematiche contemporanee legate agli spostamenti delle popolazioni, alle migrazioni e ai cambiamenti climatici. Abbiamo quindi selezionato abiti che parlassero di tutto ciò, ma sempre con un tocco di poesia».

Questa è la terza mostra che cura a Trieste: che cosa rappresenta per lei questa città?

«Dicevo proprio a Barbara Franchin che, guardando una mappa dell’Italia, Trieste è decentrata, ma lo è anche il cuore nel nostro corpo. Essere lontani dalle capitali del mondo e dagli epicentri della moda dà una libertà straordinaria, che permette di immaginare un vero e proprio laboratorio di idee. Un luogo come ITS Arcademy sarebbe forse più difficile da realizzare a Parigi, mentre qui ha una sua unicità. Questo non è solo un luogo di creazione, ma una vera biblioteca della memoria e della creatività. Spesso, quando vengo in Italia, mi chiedono perché non si crei un museo della moda nel Paese, e io rispondo sempre: “Ma esiste già, ed è a Trieste”».

In questi anni, ha notato dei cambiamenti nella città?

«Ora che conosco meglio Trieste, vedo come possa essere perfetta per intercettare un interesse crescente per le città meno ovvie, più segrete e lontane dai circuiti tradizionali. C’è una nuova consapevolezza nel modo di relazionarsi con il turismo e la cultura. E poi, Trieste ha il mare, che aggiunge una dimensione speciale al suo tessuto culturale in evoluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell’Anello, tra l’altro con l’esigenza di creare anche nuovi strumenti - per esempio le tube wagneriane- capaci di portare il suono alla massima estensione tanto nella zona acuta quanto in quella grave».

E poi non mancano le dissonanze e i motivi ricorrenti…

«Proprio così, la dissonanza comincia a diventare elemento strutturale e le cellule motiviche- non ancora strutture portanti del discorso orchestrale – qui assolvono la funzione di continuo rimando, ripetizione e ritorno per delineare aspetti drammaturgici specifici. Praticamente l’orchestra comincia a farsi carico non più soltanto dell’accompagnamento o del riempimento armonico-descrittivo ma comincia anche a preparare gli stati psicologici dell’ascoltatore prima che diventino concreti nel personaggio o nel rapporto tra protagonisti».

Qual’è il momento che le regala le maggiori emozioni?

«In verità sono tre: il monologo dell’Olandese, poi la scena in cui Erik capisce che ci sono dei motivi cosmici, universali che impediscono il suo sogno d’amore con Senta, che lo respinge e alla quale può dirle solo “…come sei pallida”. E poi il primo incontro di Senta con l’Olandese, dove Wagner con l’uso dei corni riesce a comporre un tessuto orchestrale in cui sentiamo proprio i battiti del cuore di entrambi, come se il tempo si fermasse. È il momento in cui la musica – immagine perfetta del divenire – riesce anche a esprimere l’eternità del divenire, cioè il tempo è un parametro del divenire ma in realtà le cose decisive sono fuori dal tempo, sono appunto eterne. E la dimensione in cui Senta e l’Olandese si parlano è quella dell’eternità, che sia l’eternità dell’annullamento, della morte o dell’amore non ha importanza ma la definizione della trascendenza con questi parametri musicali è qualcosa di Wagner che ammiro in maniera sconfinata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La Cyber Sicurezza all'American Corner

L'American Corner Trieste / Associazione Italo Americana FVG in collaborazione con Mondo Digitale, organizza un seminario, in lingua italiana, gratuito sulla Cyber Sicurezza dedicato a genitori, docenti e adulti. L'evento si terrà oggi, alle 17.30, all'American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6). Per informazioni e iscrizioni contatta l'American Corner Trieste all'indirizzo email aia.fvg@gmail.com o visita il sito web www.aia-fvg.blogspot.com.

Alle 18
"Un riflesso non mi basta"

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Elisa Sossi presenta il suo libro "Un riflesso non mi basta". Dialoga con la psicoterapeuta Martina Earle. Sara Zanni leggerà brani tratti dal libro. Ingresso libero.

Alle 19
Teosofia e psicologia

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E.Toti 3), Davide Melon terrà il sesto incontro su "Teosofia e psicologia integrale". ingresso libero.

Alle 20.15
Il concerto di Zaleska

Deve il titolo a Zaleska, la figlia illegittima del voivoda Vlad Țepeș III, meglio noto come Drăculea, il nuovo progetto audiovisivo di Caterina Palazzi, leader della band Sudoku Killer con cui ha registrato tre album e ha all'attivo più di 700 concerti in tutta Europa e in Asia. Lo presenterà in concerto oggi alle 20.15 all'auditorium di Casa della Musica per la rassegna "Non solo jazz - itinerari tra rock ed elettronica". «E' un progetto dedicato a Dracula, figura tenebrosa e affascinante con cui fin da bambina sentivo grande affinità» spiega la contrabbassista romana. Ingresso intero 10 euro (ridotto per i soci del Circolo del Jazz Thelonious 5).

Mostre
La versione di Clarissa

La mostra "La versione di Clarissa" del pittore Arturo D'Ascanio, allestita negli spazi dell'Atelier Riccardo Malisano (via Cadorna 13/a), è stata prorogata fino al 28 marzo. Si può visitare dalle 9 alle 20. Ingresso libero.

Tempo libero
Irlanda del Nord e Dublino

Ultimi posti per il viaggio (aereo/pullman) dell'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Info al numero 3355607993.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Le proteste degli studenti in Serbia

Cosa succede in Serbia? Oggi, alle 18, nella sede di Adesso Trieste (Piazza Puecher 9/b) lo storico Bojan Mitrovic, l'attivista politica Ana Tozzi e la Consigliera comunale di Adesso Trieste Giorgia Kakovic dialogheranno sulle proteste degli studenti che stanno sconvolgendo il Paese balcanico.

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO EDILAREA

"Parentesi" di Barbara Tedesco



L'arte come cura e creazione permette all'artista di addentrarsi nell'intimo del proprio io e rappresentarne le immagini che emergono, per indagare anche il proprio influsso sul mondo. È in questa direzione che si muove la pittura di Barbara Tedesco, artista triestina che inaugura la mostra "Parentesi" nello Spazio Edilarea di via Ghega 2/G a Trieste, venerdì 21 marzo alle 18. La mostra, curata da Franco Rosso, è visitabile fino al 4 aprile (da lunedì a venerdì 9 – 19). Sono circa venti le opere in acrilico che delineano un nuovo percorso pittorico dell'artista. La parentesi, appunto, si rivela attraverso la ricerca di "paesaggi dell'anima" che rappresentano l'urgenza di ritrovare uno spazio personale e collettivo all'interno della natura, non solo come luogo bucolico, ma soprattutto come rispecchiamento di un nuovo motore interiore. Forte di una lunga formazione artistica, Tedesco ha esplorata per dieci anni la pittura espressionista con il maestro Paolo Cervi Kervischer, proseguendo con Laura Cosmini fino alla frequentazione dei laboratori d'arte di Enea Chersicola. A questo lungo percorso pittorico, si aggiunge anche la pratica dell'arte calcografica con Mirella Schott Sbisà, il modellato con Laura Modolo e la partecipazione agli eventi dello storico Gruppo 78. (f.s.)

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'ORATORIO PIO XII

Stabile sloveno, un teatro per la città



Oggi, con inizio alle 17.30, avrà luogo nella Sala Trevisan dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni (via San Cilino 101), un evento culturale dal titolo "Un teatro per la città". Si parlerà di storia del teatro sloveno a Trieste. Protagonista sarà Bogomila Kravos, ricercatrice, slavista e storica. Nelle memorie della Trieste asburgica vengono con orgoglio esposte la laboriosità, l'intraprendenza e il crescente benessere dei cittadini. In questo ambito va inserita l'attività del Teatro sloveno di Trieste. La compagnia iniziò la sua regolare produzione nella sala del Narodni dom l'8 gennaio del 1905, due anni più tardi la direzione assunse attori professionisti e nella stagione 1912/13 la compagnia stabile allestì ben 35 opere di prosa e di lirica. I tempi cambiano ma, come centoventi anni fa, anche oggi il Teatro stabile sloveno (via Petronio 4) si propone di essere un teatro per la città. Dialogherà con Bogomila Kravos Anna Piccioni. L'iniziativa è organizzata da Elena Cerkvenič nell'ambito delle attività culturali del Centro Italiano Femminile Trieste e della Biblioteca Rionale Fabio Saffi. L'ingresso è libero ed è aperto a tutti.



TEATRO

"La donna della bomba" Leona Woods e l'atomica

Oggi e domani al Miela per "Protagoniste" il monologo dell'attrice Gabriella Greison

Annalisa Perini

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro Miela, per Protagoniste, la "rockstar della fisica" Gabriella Greison è in scena con il suo spettacolo, tratto dal suo romanzo omonimo, pubblicato da Mondadori, "La donna della bomba atomica. Leona Woods, la fisica di Oppenheimer, racconta il progetto Manhattan".

Offre il ritratto, di forte impatto emotivo, della straordinaria figura della fisica più giovane assunta a lavorare al più grande evento scientifico della storia dell'umanità. Il racconto di Los Alamos, del progetto Manhattan, di J. Robert Oppenheimer e di Enrico Fermi, della costruzione della bomba atomica e delle successive analisi di coscienza, giunge al pubblico grazie alla personalità e alla vita della scienziata, di cui Greison ha trovato e inseguito le tracce attraverso le sue lunghe ricerche in America. Greison, autrice di tredici libri e romanzi di ricostruzione storica sulla fisica quantistica, i fisici del XX secolo e le grandi scienziate, è laureata in fisica nucleare e ha lavorato all'Ecole Polytechnique di Parigi. E' attrice e divulgatrice scientifica, autrice di trasmissioni televisive e radio-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45
Mickey 17	20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

A Different Man	16.15-18.30-21.00
Anora Vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Le donne al balcone	16.00-19.40
Il caso Belle Steiner	17.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	16.30-17.30-19.30-20.30-21.30
Berlino, Estate '42	16.30-21.00
Hans Zimmer & Friends	21.00
The Alto Knights – I due volti del crimine	16.45-21.15
U.S. Palmese	18.00-21.45
Muori di lei	20.00
The Monkey	21.40
La città proibita	18.45
Lee Miller	18.45
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	18.00
Amichemai	16.30
Flow – Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.10

SUPER www.triestecinema.it

Marmolada 03.07.22	17.00-21.00
Europa Centrale VM 14	19.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Muori di lei	16.00-17.50-19.00
Biancaneve	16.00-17.20-18.20-20.00-21.00-21.50
Hans Zimmer & Friends: Diamond in the Desert	20.15
The Alto Knights – I due volti del crimine	16.45-21.45
The Monkey VM 14	16.30-19.45
FolleMente	16.15-22.15
A Different Man	18.45
Mickey 17	21.30
Biancaneve V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	17.00-18.00-19.00-20.30-21.15
Muori di lei	17.00-19.00
U.S. Palmese	21.00
FolleMente	17.00-21.10
Mickey 17	18.45
La città proibita VM 14	17.30
The Monkey VM 14	21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	17.30
Il caso Belle Steiner	17.00
FolleMente	18.40
Berlino, Estate '42	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 "Forbici & Follia"" con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Der Fliegende Holländer di R. Wagner" Oggi venerdì 21 marzo ore 20.00 (A), sabato 22 marzoore 16.00 (S), domenica 23 marzo ore 16.00 (D), venerdì 28 marzo ore 20.00 (C), sabato 29 marzoore 19.00 (B), domenica 30 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione TeatroLirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Gabriella Greison in "La donna della bomba atomica - Leona Woods, la fisica di Oppenheimer, racconta il progetto Manhattan"" Una storia inedita, per la prima volta su un palco. Spettacolo in scena nell'ambito di "Miela Protagoniste". Oggi e domani alle ore 20.30. Ingresso €18,00, ridotti €15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 incontro con la compagnia di "Anna Karenina"" conduce il Prof. Paolo Quazzolo. Evento in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. In- gresso libero.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Anna Karenina"" di Lev Tolstoj. Regia Luca De Fusco. Con Galatea Ranzi. Produzione Teatro Stabile di Catania / Teatro Biondo di Palermo. Durata: 2 ore e 45'. Turno B.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA DONNA DELLA BOMBA ATOMICA
GABRIELLA GREISON PORTA IN SCENA IL SUO ROMANZO OMONIMO

foniche. A definirla "rockstar della fisica" è stato, una decina di anni fa, il Corriere della Sera, a seguito del sold out di una data romana di un suo spettacolo, in cui ha battuto, in numero di spettatori, la vicina di sala Patti Smith. E così è conosciuta anche sulla stampa internazionale.

Greison, grazie al suo lavoro, per la prima volta, su un palco e nella letteratura, è riemersa la figura di Woods, di cui anche gli americani avevano rimosso l'esistenza.

«Ero inizialmente incuriosita dal fisico Premio Nobel Arthur Compton, che leggeva la Bibbia, a chi ne avesse bisogno, dopo le lunghe giornate di lavoro a Los Alamos. E così ho scoperto che Leona era sempre presente a questi incontri e che, però, nessuno aveva mai scritto nulla su di lei. La figura di Oppenheimer è diventata particolarmente popolare grazie al film di Christopher Nolan del 2023. Io ho fatto le mie ricerche ben prima del film, e ho temuto che "bruciasse" il mio lungo lavoro. Nolan, però, non ha parlato di nessuna donna legata al progetto Manhattan».

Lei invece lo racconta attraverso lo sguardo di una scienziata.

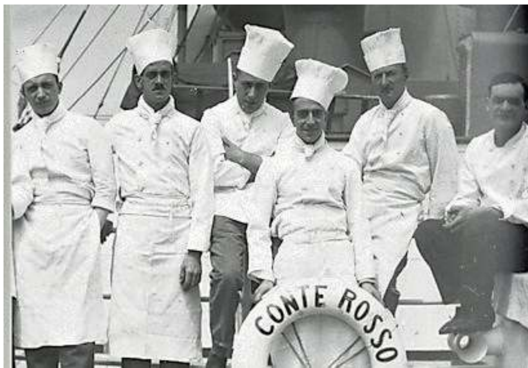
«E conoscerla oggi, per noi, diventa fondamentale, e non soltanto perché la sua figura è molto moderna e possiamo identificarci in lei. A un certo punto le faccio dire: "Sono Leona Woods, faccio le stesse cose di Enrico Fermi, ma con diciannove anni di meno e incinta". Leona tornò al lavoro dopo tre giorni dal parto. E' una metafora più ampia, di chi si ritrova a lavorare in un contesto prestigioso, ma in minoranza e tra mille preconcetti».

E il suo monologo affronta anche il tema di dove stia andando la scienza.

«Grazie alla ricerca nucleare, a quello che Woods e altri scienziati hanno creato, in campo medico possiamo usufruire di terapie e macchinari all'avanguardia, ma lo spettacolo è utile anche a capire quali siano stati i grandi ripensamenti all'interno di quel gruppo, dopo che la politica si è appropriata di quella invenzione, e quali sono state le crisi di coscienza nelle quali Leona stessa ha fatto un suo lungo percorso. La scienza inventa il coltello, che messo nelle mani dei medici salva la vita di un bambino e messo nelle mani della politica "uccide Giulio Cesare"». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"Onde di crema" di Diana De Rosa



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik in Galleria Tergesteo, si terrà la presentazione del libro di Diana De Rosa "Onde di crema" (Comunicarte Edizioni). L'autrice dialogherà con Massimiliano Schiozzi. Paolo Fagiolo "darà voce" ad alcuni dei menù creati da Carlo Fidelis, il protagonista del libro, nella sua lunga carriera sui mari. In "Onde di crema" le protagoniste sono le navi passeggeri delle linee marittime italiane che fra le due guerre solcarono i mari verso l'estremo Oriente e le Americhe eccellendo per eleganza strutturale e comfort dei loro interni. I cuochi a bordo proponevano menù raffinati di impronta internazionale a ospiti di elevato ceto sociale, con torte dalle audaci e fantasiose costruzioni che sembravano far parte delle ricche decorazioni delle sale da pranzo, dei saloni e salottini dove architetti e artisti si erano cimentati in creatività. Lo chef Carlo Fidelis, assieme ai suoi ricettari, è al centro di questo libro in cui riscopriamo le pietanze più in voga all'epoca accanto a quelle da lui ideate come i Biscotti Sospiri, il Damerino, il Palato delle Signore o la Suora della Visitazione. Diana De Rosa, storica, si occupa di storia sociale di Trieste e dell'Istria. In questo libro dimostra nuovamente la sua capacità di far "parlare" immagini e carte provenienti da archivi pubblici e privati.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA BARTOLI

L'infelicità di "Anna Karenina"



«Tutte le famiglie felici si assomigliano, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo»: l'incipit di "Anna Karenina" è un capolavoro come l'intero romanzo di Tolstoj, fra le cui righe il pubblico avrà la fortuna di addentrarsi - confrontandosi con gli interpreti e con lo storico del teatro Paolo Quazzolo - nel corso dell'incontro che oggi, alle ore 18, alla Sala Bartoli, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia organizza in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Il romanzo diventa teatro grazie alla regia di Luca De Fusco e a un cast di prim'ordine capitanato da Galatea Ranzi, che sarà Anna, e composto da Debora Bernardi, Francesco Biscione, Giovanna Mangiù, Giacinto Palmarini, Stefano Santospago, Paolo Serra, Mersila Sokoli, Irene Tetto. Lo spettacolo analizza l'animo inquieto di Anna Karenina e le sue relazioni con i personaggi che la circondano, spesso prigionieri dei cliché ipocriti di una società conformista e borghese. I protagonisti racconteranno come hanno dato vita a personaggi tanto avvincenti e palpitanti. L'incontro è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Informazioni sul sito www.ilrossetti.it e al numero di telefono 040.3593511.

TRIESTE - ALLE 20.30

"Natura in tempura" La distopia culinaria ad Hangar Teatri



Un'immagine dello spettacolo "Natura in tempura"

Anno 2070. In un mondo sull'orlo del collasso, numerosi scarti, come pezzi di gomma, tappi di plastica e calzini che hanno perso la loro forma originale, vengono buttati in una friggitrice nella cucina di un drive in. E diventano non soltanto croccanti e commestibili, ma persino sorprendentemente gustosi.

È ispirato alle attuali emergenze ambientali lo spettacolo "Natura in tempura" proposto da Karabà Teatro e dal Cut oggi alle 20.30 ad Hangar Teatri. Attraverso una distopia culinaria, surreale, ironica, ma anche poetica, affronta il tema del futuro della Terra. I due protagonisti, impegnati ai fornelli, si confrontano con l'assurdità di un mondo che sta crollando sotto il peso dell'inquinamento e della devastazione. E le loro vicende si snodano in 24 ore il cui impatto potrebbe riscrivere il destino dell'umanità.

Nel contesto di una società attuale sempre più schiava della tecnologia e del consumismo, la messa in scena, con la sua tempura oltre il limite dell'assurdo, invita a riflettere sulle scelte che stanno influenzando la nostra esistenza e quella del pianeta, ponendo una domanda, semplice, ma cruciale, ovvero quanto "ci costi" effettivamente tutto questo. La scena si trasforma appunto in una cucina fuori dal tempo, in cui quell'agitarsi per produrre nutrimento, ma alle prese con ingredienti paradossali al posto di quelli tradizionali, diventa un simbolo della condizione dell'ambiente di oggi, ormai ridotto a un riciclo di scarti.

"Natura in tempura" prende vita da un progetto di Alice Amico e Emiliano Troiano che ha unito la ricerca teatrale e l'attivismo per la tutela dell'ambiente a un viaggio attraverso l'America Latina, da Buenos Aires, in Argentina, fino a La Paz, in Bolivia. «Il fine è stato entrare in contatto con realtà artistiche, culturali e sociali dei vari luoghi - raccontano – e ogni incontro ha contribuito a trasformare lo spettacolo in un'esperienza che non solo mette in discussione la nostra relazione con la natura, ma lo fa in modo creativo e visionario, grazie alla contaminazione e all'integrazione di nuovi linguaggi scenici e nuovi spunti».

Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WUNDERKAMMER - ALLE 20.30 IN VIA VON BRUCK

"Les nuits du Roy Soleil" Musica alla Torre del Lloyd

Patrizia Ferialdi

Anche quest'anno Wunderkammer Festival celebra la Giornata Europea della Musica Antica, ricorrenza istituita sotto gli auspici della Comunità Europea che cade oggi 21 marzo, primo giorno di primavera e anniversario della nascita di Johann Sebastian Bach. L'appuntamento di stasera alle 20.30 vedrà la suggestiva Torre del Lloyd (via von Bruck 3) trasformarsi in un palcoscenico incantato per ospitare "Les nuits du Roy Soleil", un concerto straordinario dell'Ensemble DMA (Dipartimento di Musica Antica) del Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza inserito nella prestigiosa programmazione di Wunderkammer Festival diretto da Paola Erdas.

«Luigi XIV ebbe una passione sconfinata per la musica – racconta Erdas – si circondò di musicisti di straordinario valore e tutta la sua giornata era scandita da momenti musicali, arricchita da una vera e propria colonna sonora. Questo concerto si concentra sul momento più intimo della giornata, ovvero la notte, in cui le note accompagnano il Re nell'inizio del riposo e nel raccoglimento spirituale alla fine della sua giornata».



L'ensemble Dma del Conservatorio Pedrollo di Vicenza

Dunque un percorso sonoro che - al calare della notte, quando tutti i contorni sono sfumati dalla luce delle candele - getta lo sguardo proprio tra le ombre, cercando l'anima più intima e segreta del Re Sole. A impersonare i musicisti più amati dal sovrano – sempre pronti ad accompagnare la sua quotidianità con momenti musicali di appassionata bellezza - stasera saranno Luigi Tinto, Manuel Loreni e Marcello Mazzetti voci, Elena Chilese e Fabiano Martignago flauti dolci, Patrizia Belluzzo viola da gamba e Nikita Poretti clavicembalo, tutti giovani allievi del Conservatorio di Vicenza che sfoglieranno musiche di Lully (che per Luigi XIV compose "Les Trios pour le coucher du Roy"), di Marais "angelo della viola da gamba" e di Marc-Antoine Charpentier, del quale verrà eseguito il meraviglioso "Magnificat" a tre voci, due flauti dolci e basso continuo.

L'ingresso al concerto è gratuito su prenotazione obbligatoria, via mail a info@wunerkammer.trieste.it o telefono nr. 3703071812 dalle ore 16 alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT



Basket - Serie A

Trieste per sempre

Jeff Brooks, leader della squadra: «Qui sono rinato, mi sento come a 28 anni»
Il focus, ora, va tutto sulla Virtus: «Dopo Trapani ci credono deboli, non è così»



L'esultanza di Brooks durante l'ultimo derby vinto con Treviso FOTO BRUNI

L'INTERVISTA

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Resettare e ripartire. Dopo una sconfitta, quella subita in casa di Trapani, in cui la mostruosa prestazione degli uomini di Repesa non può essere l'unica chiave di lettura. Per la prima volta in stagione, la Pallacanestro Trieste si è lasciata travolgere senza mai trovare le adeguate contromisure.

«Abbiamo giocato davvero male. Anzi, non siamo proprio scesi in campo». Sempre schietto e deciso, Jeff Brooks, che con i suoi 35 anni è l'elemento di maggiore esperienza della squadra di Jamion Christian. «Dobbiamo guardarci allo specchio e andare avanti. Certo, partite così possono capitare, ma non dobbiamo mai dimenticarci di una cosa: noi non andiamo mai in campo per perdere».

In effetti, al PalaShark si è vista poco quella mentalità, quell'agonismo che fin qui è sempre stato il vostro punto di forza.

«È vero. Quello che adoro di questo team è che non importa quanto andiamo in difficoltà, perché poi riusciamo sempre a rialzarci insieme. Con Trapani, invece, ogni volta che provavamo a fare un passo avanti loro ci ricacciavano due indietro: non siamo mai riusciti a trovare le giocate e l'energia giuste. Mi auguro che resti un caso isolato».

> «Mio figlio è felicissimo di vedermi così, questo mi riempie di gioia»

Quanto a energia, il suo contributo sul parquet è sempre tangibile. Per avere un'intensità così costante, bisogna essere anche al top della forma, conferma?

«Non penso che continuerei a giocare a basket se non fossi al meglio fisicamente. Mi considero fortunato: mi prendo sempre cura del mio corpo e approccio ogni allenamento come se fosse una gara dei playoff. Per questo, oggi, mi sento come se avessi 27-28 anni. Ma quello che conta di più, per me, è essere un esempio per i miei compagni, perché se gioco così duro io, che sono il più vecchio, loro non hanno scuse».



La concentrazione di Brooks prima del canestro vincente con Trapani in Coppa Italia FOTO CIAMILLO/LASORTE

Anche le statistiche le danno ragione: 8.3 punti e 6.1 rimbalzi di media uscendo dalla panchina. L'ultima volta che fece così bene fu a Sassari, nel 2014-15. Insomma, l'aria di Trieste ha proprietà terapeutiche?

«Quando sono venuto qua, prima di firmare ho incontrato Mike (Arcieri, *ndr*) e lui mi ha parlato di un "Rinascimento di Jeff Brooks". La società e lo staff tecnico hanno voluto valorizzare la mia esperienza, il mio QI cestistico, la mia cultura del lavoro: qui ho ritrovato l'amore per il gioco che, ammetto, stava un po' svanendo dove mi trovavo prima».

A proposito di amore per il basket, a inizio stagione ci aveva confidato di volerlo ritrovare anche e soprattutto per rendere felice suo figlio. Lui come sta vivendo questa sua rinascita?

«È felicissimo di vedermi così! Ogni volta che salto per schiacciare o timbrare una stoppata, rimane stupefatto: "Ma come papà, ancora ce la fai?". Mi dice sempre che sono "antico", come se avessi 85 anni e non 35 (ride, *ndr*). Scherzi a parte, adora vedermi con tutta questa energia, perché per lui è la prima volta. Sentirgli dire: "Voglio diventare come lui" mi rende colmo di gioia, davvero.


Il gm Mike Arcieri


Jamion Christian

> «Non so ancora quando, ma voglio chiudere qui la mia carriera»

Cosa le ha detto dopo il canestro della vittoria nei quarti di Coppa Italia contro Trapani?

«Purtroppo se l'è perso, perché aveva scuola il giorno dopo. Quando gliel'ho raccontato non ci credeva. Non riusciva a spiegarsi come uno "antico" come me avesse fatto un movimento del genere».

In quel canestro, però, c'è tutto Jeff Brooks. Cosa ha pensato in quegli istanti?

«Se ci ripenso mi viene da ridere, in realtà. Innanzitutto, ero certo che avrei rubato la palla su quella rimessa. Non avevo dubbi. Tra me e me, dicevo solo una cosa: "Dopo la recuperata, va bene tutto, ma non sbagliare il dannato layup!". Mi sono ricordato di quando, ai tempi dell'Olimpia Milano, avevo fallito un tiro simile in una partita di Eurolega contro il Real Madrid. Giuro, in quel momento non ho pensato ad altro. Non poteva succedere di nuovo, e così è stato».

Torniamo a guardare in avanti: il ko del PalaShark, unito alle vittorie delle rivali, ha reso la corsa ai playoff più accesa che mai. Come vi state preparando a queste ultime otto partite?

«Ragioniamo un match alla volta. Ogni singolo possesso conterà il triplo di prima, ma lo sappiamo e la partita di Trapani è stata utile a farci capire cosa non dobbiamo fare in questo momento».

Affrontare subito una squadra del calibro della Virtus Bologna rappresenta uno stimolo aggiuntivo per voi?

«L'avversaria conta il giusto, perché dopo una debacle come quella di Trapani adesso tutti sentiranno l'odore del sangue. Ci crederanno deboli, ma non è così. Basti pensare che quest'anno non abbiamo quasi mai avuto la squadra al completo, ma siamo comunque riusciti ad arrivare fin qui, a giocarcela fino in fondo».

Comunque vada la stagione, è innegabile che per lei si sia creato qualcosa di speciale qui a Trieste. Quanto vorrebbe che continuasse questo matrimonio?

«A giugno compio 36 anni, ma qui mi sto divertendo e vedo un progetto molto valido. Per questo, voglio ritirarmi qui, ma non so ancora quando. In generale, Trieste è un posto speciale, sia mia moglie che mio figlio si stanno trovando benissimo. Spero di continuare per altre 4-5 stagioni, sempre se mi vorranno qua per tutto questo tempo (ride, *ndr*)». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

Rincorsa da record

Nelle 16 gare di Tesser 31 punti, nelle prime 16 partite solo 7
Numeri super ma possono non bastare a evitare i playout



Attilio Tesser



Il capitano Omar Correia alla seconda stagione in alabardato FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Sedici partite aveva giocato la Triestina prima dell'arrivo di Tesser, sedici ne ha giocate ora dopo l'arrivo del tecnico di Montebelluna. Lo stesso numero di partite, ma cifre e statistiche agli estremi opposti, come se si trattasse di due squadre totalmente diverse, nemmeno lontane parenti una dell'altra. La differenza tra quanto hanno fatto tutti assieme Santoni, Marino e Clotet, e quello che ha fatto Tesser, è abissale. Ovviamente in entrambi i casi parliamo di punti conquistati sul campo, lasciando perdere le penalizzazioni, che anzi hanno pesato sul piano psicologico proprio nell'ultimo periodo considerando i 4 punti di penalità appena ricevuti. E partiamo proprio dal dato più eclatante, quello dei punti. Nelle prime sedici giornate l'Unione occupava l'ultimo posto con appena 7 punti all'attivo (una media di 0.43 a match), frutto di 1 vittoria, 4 pareggi e ben 11 sconfitte. Ebbene con Tesser in panchina, nello stesso numero di gare la Triestina ha guadagnato addirittura 31 punti (media di 1,93 punti a partita), frutto di 9 vittorie, 4 pareggi e solo 3 sconfitte. Quindi quattro volte e mezza quanto ottenuto nella prima tranche di stagione, un dato grazie al quale dall'approdo di Tesser in poi l'Unione è seconda in classifica a pari col Padova e poco dietro il Vicenza. In pratica la Triestina è passata da un rendimento da retrocessione diretta a uno da chi sta lottando per la promozione diretta. Due mondi opposti, come detto. Il bottino complessivo suscita anche un'interessante analisi delle singole voci che hanno portato a questa eclatante differenza nei risultati. Nelle prime sedici gare la Triestina ha segnato 10 gol e ne ha subiti ben 23. Anche sotto questo aspetto la situazione è totalmente ribaltata: con Tesser l'Unione ha realizzato ben 22 reti e ne ha prese 15. Il rendimento casalingo ha avuto un decollo verticale: nelle prime 9 partite giocate al Rocco l'Unione aveva vinto una volta e subito 6 sconfitte, raccogliendo la miseria di 5 punti, segnando 8 gol e subendone 15. Nelle ultime sette partite in casa invece, sotto la gestione Tesser, l'Unione non solo è imbattuta, ma ha vinto ben 5 volte, ha guadagnato 17 punti e soprattutto ha drasticamente chiuso la saracinesca della sua porta con una sola rete al passivo, a fronte delle 9 segnate. Un deciso cambio di marcia c'è stato anche nelle trasferte: prima nessuna vittoria, due pareggi e 5 sconfitte per un misero bottino di 2 punti in 7 match. In questa seconda tranche di stagione invece 4 vittorie, 2 pareggi e 3 ko per un totale di 14 punti in cascina. Qui c'è anche l'unico dato che è peggiorato rispetto alla prima parte di stagione, quello dei gol al passivo in trasferta, che nella prima parte erano stati 8 e nella seconda ben 14, anche se in due partite in più giocate lontano dal Rocco. Ma è un dato ampiamente compensato dai gol realizzati: appena 2 nella prima parte, ben 13 invece da dicembre in poi. L'ennesimo dato che dimostra che nello stesso numero di gare, i tifosi alabardati hanno visto due Triestine completamente diverse. E il fatto che questa enorme differenza combaci con il diverso timone in panchina, non è di certo casuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vista del match di domani con la Giana il tecnico fa ancora i conti con le assenze

Possibile recupero di Balcot in difesa Ancora out Ionita



Marco Olivieri deve scontare un turno di squalifica

TRIESTE

Non c'è tempo per cullarsi sugli allori della fondamentale vittoria sulla Pro Patria. Per la Triestina è già vigilia della sfida con la Giana Erminio: domani allo stadio di Gorgonzola si gioca alle 15 ed è un'altra trasferta nella quale l'Unione è chiamata a racimolare punti salvezza. Come noto la squadra alabardata dovrà fare a meno dello squalificato Olivieri, fin qui uno stakanovista. Ma oltre a Germano, mancherà ancora una pedina fondamentale come Ionita, costretto ai box per la ferita alla gamba che lo ha costretto a una ricucitura con parecchi punti. C'è però la concreta speranza di un possibile ritorno di Bianay Balcot, che in questi giorni ha ripreso a lavorare con il gruppo: probabile quindi che il terzino destro sia disponibile per la gara di domani contro la Giana. Da gestire poi alcuni acciacchi, come quello di D'Urso che domenica scorsa non era nelle migliori condizioni. Rientra invece Bianconi. La speranza è anche quella che la Giana abbia già la mente alla finale di andata di Coppa Italia, che la vedrà impegnata nello stadio di casa martedì sera, quindi tre giorni dopo la gara con l'Unione. In quest'ottica è possibile anche che il tecnico Chiappella preservi qualche elemento di maggior valore per la sfida di martedì.

CONVOCAZIONE IN AZZURRO

Intanto per la società alabardata arriva la grande soddisfazione della convocazione in nazionale under 15 della giovanissima Jennifer Giorgi, attaccante appunto della formazione Under 15 alabardata, che ha ricevuto la chiamata in azzurro dal Commissario Tecnico delle azzurrine Marco Dessì, in vista del raduno al Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia da lunedì 24 a giovedì 27 marzo. Una nazionale, quella Under 15 femminile, nata un anno fa, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la base delle squadre femminili azzurre ed anticipare lo scouting, in collaborazione con il progetto del settore giovanile e scolastico "Calcio + 15", coordinato da Francesca Valetto. La quattro giorni di raduno si concluderà poi con un'amichevole contro la Under 16.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Al via lo sprint playoff degli U17 C'è lo scontro diretto con la Virtus

Guido Roberti / TRIESTE

Non solo la Primavera alla ricerca dei play-off, anche la formazione Under 17, gli Allievi Nazionali, sono in piena corsa per un sogno, la qualificazione alle finali scudetto di categoria.

Dopo una settimana di pausa, la squadra guidata dal parmense Simone Benecchi è pronta a rituffarsi nel clima del campionato, e lo scherzo del calendario vuole che anche gli U17, come la Primavera, si ritrovino sulla strada nel fine settimana la Virtus Verona, anche in questo caso scontro diretto per le posizioni di vertice. La differenza sta nel fattore campo, la Primavera sul verde del Colaussi di Gradisca, gli Allievi costretti al viaggio in terra scaligera, distanziati di un punto dai diretti concorrenti. Ci sono ancora sei partite da giocare per la Triestina U17, la Virtus ne ha giocata una in più, chi segue – la Feralpi Salò – è in pari con l'Unione. L'obiettivo dei baby alabardati logicamente è quello di ottenere il massimo, dopo un periodo di lieve appannamento coinciso con un punto conquistato nelle ultime tre partite, in trasferta a Rimini tra le due sconfitte interne contro Vicenza e, più a sorpresa, Legnago nell'ultimo turno del 9 marzo. Il clima è molto buono, la crescita della squadra è stata per certi aspetti sorprendente, il lavoro di Benecchi con il suo staff dall'estate scorsa sta dando ottimi risultati e continuare a coltivare il sogno delle finali scudetto è pienamente legittimo. La squadra si esprime bene, nell'ultimo periodo si è aggiunta la soddisfazione per le convocazioni in prima squadra di Izzo, giocatore nato negli ultimi giorni di dicembre del 2008 ma di fatto sbocciato, dopo gli anni con il Laipiave in Veneto, grazie al lavoro con gli Allievi della Triestina.

Alabardati in campo domenica pomeriggio al campo sportivo di Grezzana.

La classifica del girone: Spal 49; Vicenza 47; Virtus Verona 41; Triestina 40; Feralpi Salò 39; Rimini 33; Union Clodiense, San Marino Academy 31; Padova 30; Trento, Vis Pesaro, Caldiero Terme 28; Legnago 25; Arzignano 12; Carpi 10.



Gli Under 17 dopo un turno di sosta si preparano per il rush finale

VELA

Clapcich, sognando il poker «Voglio la Vendée Globe»

La triestina in lizza per prendere parte alla regata in solitaria senza scalo Sarebbe la prima velista a partecipare a Olimpiadi, America's Cup ed Ocean Race

Guido Barella / TRIESTE

Un unico obiettivo, un progetto al quale dedicarsi anima e corpo.

È vero, la prossima Vendée Globe, l'edizione numero 11 della regata in solitaria attorno al mondo senza scalo, e quindi senza assistenza, si svolgerà nel 2028, ma per Francesca Clapcich ogni singolo passo è già proiettato a quel giorno d'autunno fra tre anni e mezzo (è novembre il mese in cui viene fissato il via) quando la regata scatterà da Les Sables d'Olonne.

E sulla rotta che ha come faro quel porto in Vandea – partenza e arrivo della regata attorno al mondo – ecco che Francesca ha annunciato che il progetto che la vede protagonista ha trovato la conferma del sostegno di 11th Hour, la fondazione statunitense che ha accompagnato anche la sua cavalcata vincente nel 2023, all'ultima Ocean Race, la regata attorno al mondo a tappe in equipaggio.



La velista triestina Francesca Clapcich

Un progetto sportivo, ma pure di impegno civile che, nato sul fronte ambientale e ora allargatosi ai valori sociali legati all'inclusione, avrà in Francesca una testimonial importante.

Ma intanto, proprio grazie a 11th Hour, la mula triestina ha già anche la barca con la quale sogna di partecipare alla Vendée: è Malizia-Seaexplorer, l'Imoca 60 che ha appena fatto l'ultimo giro del mondo in solitaria con il tedesco Boris Hermann al timone, classificatosi 12° in 80 giorni 10h16'41" di navigazione per coprire le oltre 24miglia del percorso (quasi 45mila chilometri).

Francesca inizierà a prendere confidenza con Malizia già in estate partecipando con Hermann skipper alla Ocean Race Europa che, scattando da Kiel, in Germania, il 10 agosto, vivrà il gran finale in Adriatico con l'arrivo alle Bocche di Cattaro, in Montenegro, attorno al 21 settembre dopo cinque tappe (Portsmouth, Cartagena, Nizza e Genova gli scali intermedi).

«Abbiamo scelto una barca che ha dimostrato di essere veloce e anche affidabile» spiega Francesca.

E il team Malizia sarà quindi partner tecnico: «Conoscono la barca alla perfezione: l'ideale per prepararе al meglio questa immersione nel mondo della vela oceanica in solitario».

Dopo l'Ocean Europa, l'obiettivo è la Transat Cafè d'Or, la transoceanica in doppio che scatterà il 26 ottobre da Le Havre con meta la Martinica. La Cafè d'Or – erede della Route del Cafè ribattezzata Transat Jacques Vabre – sarà per Francesca Clapcich anche la prima occasione per mettere in cassaforte punti sul lungo cammino di qualificazione alla Vendée: alla "solitaria" attorno al mondo saranno infatti qualificati 40 velisti (o meno in caso di presenza di wild card) che dovranno maturare i punti per la classifica di ammissione attraverso la partecipazione e i risultati conseguiti a regate di livello assoluto. A iniziare proprio dalla Cafè d'Or.

Francesca Clapcich inizierà quindi nelle prossime settimane a "studiare" Malizia: certo l'Imoca è la classe con la quale ha regatato (e vinto) alla Ocean ma ogni barca ha ovviamente attrezzature e allestimenti specifici con i quali prendere confidenza. Per arrivare a essere non solo la prima donna italiana ma anche statunitense (Francesca ha la doppia cittadinanza) a fare la Vendée ma soprattutto il primo velista in assoluto a mettere in curriculum i quattro top eventi di questo sport: Olimpiadi, America's Cup, Ocean Race e Vendée Globe.

«Dopo essere partita dalle derive e arrivata alla vela oceanica, sarebbero un bel po'di prime volte in un colpo solo! Tutto quello che impari te lo porti dietro come esperienza: certo, bisogna essere comunque persone eclettiche, ma è la conferma che tutto … si può fare». —

VELA



Manuel Vlacich e Franco Deganutti a bordo di Ufocanaglia

The Grand Tour Sailing 2025 al via il nuovo progetto del duo Vlacich-Deganutti

Nell'arco di tre settimane i due velisti della Svoc affronteranno tre regate nelle acque di Paesi Bassi Ungheria e Danimarca

TRIESTE

Regate uniche e adrenaliniche nei Paesi Bassi, Ungheria e Danimarca.

Torna "The Grand Tour Sailing", il progetto velico di Manuel Vlacich e Franco Deganutti.

Nella stagione 2025 i velisti made in Friuli Venezia Giulia saranno protagonisti di tre eventi singolari e al di fuori dei circuiti classici portando tappa dopo tappa i valori del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e di "One Ocean Foundation".

Nell'arco di tre settimane si alterneranno a bordo di un velocissimo catamarano Hobie Tiger Formula18, di un Meteor e dell'Ufo 28 "Ufocanaglia", segnando un cambio della formula che nelle prime edizioni "tre tappe, stesso anno, stessa barca", quest'anno si cambia parzialmente: sarà un "TGT 3, 2, 1" funzionale alle diverse tipologie di regate che andranno ad affrontare con dei punti comuni alle precedenti edizioni.

Le manifestazioni saranno complessivamente tre, si svolgeranno durante l'estate 2025, ma verrà utilizzata per ogni singola tappa un'imbarcazione diversa e con la rimodulazione dell'equipaggio in funzione dell'imbarcazione utilizzata prevedendo complessivamente una regata in singolo, una in doppio e una con tre in equipaggio.

Ad aprire la stagione sarà la 45ª edizione della "Round the Texel", sull'omonima isola dei Paesi Bassi della 12 al 14 giugno.

È la più grande manifestazione internazionale riservata a catamarani, windsurf e wingfoil (oltre 600 partecipanti).

A bordo di un velocissimo catamarano Hobie Tiger Formula18 Franco Deganutti e Manuel Vlacich affronteranno la "long distance" che prevede la circumnavigazione dell'isola nel minor tempo possibile, generalmente in condizioni di mare e vento formato.

A luglio l'equipaggio verrà raggiunto da Daniele Balzelli per prendere parte con il Meteor alla Blue Ribbon Round the Lake Balaton Race.

Si tratta di un evento sportivo internazionale che si tiene in Ungheria ogni anno tra più di 30 classi di imbarcazioni. La regata inizia e finisce a Balatonfüred, dopo la circumnavigazione di oltre 155 km del lago Balaton.

Il percorso della Blue Ribbon è il più lungo tra i principali eventi europei attorno al lago e ha anche la flotta più numerosa in gara.

A fine estate il team segnerà un'altra prima volta, saranno infatti i protagonisti, il 19 settembre, della prima partecipazione di una imbarcazione italiana alla Silverrudder Challenge of the Sea.

Un evento annuale, a numero chiuso e riservato a velisti esperti in solitaria, che si svolge attorno all'isola di Fionia in Danimarca, in prossimità dell'equinozio d'autunno. Silverrudder Challenge of the Sea è la più grande regata offshore in solitario di categoria 3 al Mondo in termini di numero di partecipanti.

La regata inizia e termina nella città di Svendborg, situata nella parte più a sud dell'isola di Fionia in Danimarca. Skipper per l'evento: Franco Deganutti a bordo di un Ufo28Od. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FVG

La Cg Impianti con Pordenone ha bisogno di punti salvezza

TRIESTE

In serie B2 femminile nel girone D la CG Impianti Virtus ritorna in campo dopo la bella vittoria a Chions contro la Cfv battuta 1-3. Seconda affermazione per il team di coach Busdakin, che ha trovato tre punti importanti e continua a sperare. Di fronte sabato alle 18 ci sarà un Pordenone anch'esso a caccia di punti salvezza, quando poi mancheranno sei turni alla fine della stagione. Impegnativa la rincorsa per la CG Impianti ma la squadra ha dimostrato carattere.

REGIONALI La serie C maschile va in campo per il quarto turno di questi gironi. Per la parte della Promozione è ferma la Triestina Tsv Tre Merli reduce dal bel successo a spese del Soča ZKBDevetak, e che domenica affronta in un test amichevole la Rappr. Giovanile Fvg maschile a San Giorgio di Nogaro.

Nel gironcino salvezza, entrambe in casa le due formazioni locali: sabato alle 20.30 alla Cobolli di via della valle il Rosso Costruz. Volley Club attende l'arrivo della Credifriuli Rojalese, mentre domenica alle 18 sfida alla Don Milani per la Pall. Altura di coach Kalc che se la vede con il Pordenone. Tra le ragazze della serie C in casa alla Don Milani di Altura sabato alle 20.45 la Eurovolleyschool sarà alla ricerca di punti importanti contro il Rizzi Udine fanalino di coda, mentre lo Zalet Zkb va in Friuli a Buja alle 20.30. La squadra è ora quarta del girone dopo il k.o nello spareggio contro le Villadies.

In serie D femminile, unica in casa è il Kontovel Zalet che se la vedrà sabato pomeriggio alle 18.30 sul campo amico dell'Ervatti di Sgonico contro la capolista Stella Volley Rivignano. Sartoria Volley Club buona seconda nel ranking che sarà di scena nel goriziano al confronto con quel Moraro che sta facendo la voce grossa ed è in ottimo stato di forma avendo appena battuto la capolista Stella, proprio a tutto vantaggio delle "sartine" bianconere. Infine altro match in trasferta a Bagnaria d'Arsa alle 20.30 per l'Olympia Trieste che andrà a rendere visita allo Sporting Club Cervignano, quinta forza del torneoe appena alle spalle dell'accreditato Cfv Chions.

Infine per la serie D dei maschi, ferma nel girone promozione la capolista Sca Montaggi Monfalcone, scendono in campo le due giuliane impegnate nella Poule retrocessione. La Torriana Gradisca E' gioca in casa al Palazimolo di Gradisca sabato alle 20.30 contro la Albapont Sp. Club Cervignano, mentre a Muzzana alle 19.30 c'è lo Sloga.

A.T

La Nazionale

Spalle al muro

Italia avanti con Tonali, la Germania rimonta coi colpi di testa
Domenica nel ritorno serve vincere con uno scarto di due gol

Massimo Meroi

Ancora una volta sono fatali i colpi di testa all'Italia. Con la Francia aveva fatto doppietta Rabiot, ieri sono stati Kleindienst e Goretzka a firmare la rimonta della Germania. Agli azzurri adesso per approdare alle semifinali di Nations League servirà una vittoria con due gol di scarto domenica nel ritorno in programma a Dortmund. Risultato severo per l'Italia che paga un paio di dormite difensive di troppo.

L'Italia è quella annunciata alla vigilia. C'è molto di Inter e Napoli nell'undici azzurro con un po' di spruzzata di Premier con Udogie e Tonali. Modulo 3-5-2 con Politano che a destra fa tutta la fascia (merito dell'indottrinamento di Conte). E sull'asse lombardo-campano arriva il gol che sblocca il risultato dopo appena 9': grande cambio di gioco mancino di Bastoni per Barella che con un tocco a girare di interno destro innesca Politano bravo ad anticipare l'uscita del portiere e mettere all'indietro, la difesa tedesca rinvia corto e Tonali con il piattone destro fa centro. Spalletti applaude. L'ex centrocampista del Milan sembra ispiratissimo nel suo vecchio stadio e alla mezz'ora cerca il bis dalla lunga distanza, ma la conclusione è troppo centrale. L'Italia lascia il possesso palla alla Germania, in alcune fasi gli azzurri soffrono e devono ripiegare dentro la loro area di rigore. I tedeschi guadagnano parecchi calci d'angolo, ma centrano lo specchio della porta solo alla mezz'ora con Goretzka. L'occasione più importante capita all'Italia con Kean il cui destro da posizione leggermente defilata viene deviato in corner da Baumann, sostituto di Neuer. L'1-0 al riposo è un risultato giusto per quello che le due squadre hanno creato.

A inizio ripresa Nagelsmann opera due cambi: fuori Schlotterbeck e Raum, dentro Burkhard e Kleindients ed è proprio quest'ultimo, centravanti del Borussia Mönchengladbach, a colpire di testa all'ennesimo cross di Kimmich che spiove in area azzurra. Evidente l'incomprensione tra Bastoni e Di Lorenzo che si erano invertiti di posizione (49'). I ragazzi di Spalletti accusano il colpo e non riescono a ripartire come avevano fatto nel primo tempo. Passata l'ora di gioco il ct inserisce Bellanova e Ricci al posto di Politano e Rovella che è ammonito. Al 67' lampo azzurro ma Raspadori davanti al portiere non angola a sufficienza il piatto destro. Chi sbaglia poi paga e al 77' su corner l'Italia si fa trovare impreparata: ancora parabola di Kimmich e stavolta l'incornata è di Goretzka. L'Italia reagisce: Kean, prima essere sostituito da Lucca, sfiora la traversa. L'Italia finisce in dieci per l'infortunio al ginocchio di Calafiori. Ci si vede domenica a Dortmund. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tonali esulta dopo l'1-0

ITALIA	1
GERMANIA	2

ITALIA (3-5-2) Donnarumma 6; Di Lorenzo 6, Bastoni 5.5, Calafiori 6; Politano 6.5 (19' st Bellanova 6), Barella 6.5 (38' st Frattesi sv), Rovella 6 (19' st Ricci 6), Tonali 7, Udogie 5.5; Kean 6 (38' st Lucca sv), Raspadori 5.5 (26' st Maldini 5.5) Ct Spalletti.

GERMANIA (4-2-3-1) Baumann 6.5; Kimmich 6.5, Rudiger 6, Tah 6, Raum 5,5 (1' st Schlotterbeck 6;, Gross 5.5 (45' st Andrich sv), Goretzka 7; Sané 5.5 (37' st Adeyemi), Musiala 6.5 , Amiri 6 (21' st Lewelling 6), Burkardt 5.5 (1' st Kleindienst 7). Ct Nagelsmann.

Arbitro Letexier (Francia) 5.5.

Marcatori Al 9' Tonali: nella ripresa, al 4' Kleindienst, al 32' Goretzka.



Donnarumma anticipa in uscita Rudiger, difensore del Real Madrid

LE ALTRE

Francia ko in Croazia La Danimarca supera il Portogallo

Risultati a sorpresa nelle altre tre gare di Nations League. La Danimarca, che affronterà la vincente di Italia-Germania, ha superato 1-0 il Portogallo, la Croazia ha chiuso il "primo tempo" 2-0 sulla Francia grazie alle reti di Budimir e Perisic. Olanda-Spagna è finita 2-2. Di Gakpo e Reijnders i gol degli orange che hanno chiuso in 10, gli iberici sono andati a segno con Nico Williams e Merino.

QUI ROMA

Dybala costretto a operarsi: stagione finita



La stagione di Paulo Dybala è già finita. L'attaccante argentino si sottoporrà nei prossimi giorni a intervento chirurgico a seguito della lesione del tendine semitendinoso sinistro. Incerti i tempi di recupero. Dybala stesso, in un messaggio social ai tifosi ha garantito semplicemente che l'obiettivo è «tornare il prima possibile».

QUI INTER

Lautaro: lesione Salta la nazionale e rientra a Milano



Una piccola lesione al bicipite femorale sinistro accusata da Lautaro Martinez nel ritiro dell'Argentina tiene in apprensione l'Inter: la possibilità che salti la partita dopo la sosta contro l'Udinese sembra piuttosto concreta. Entro il fine settimana Lautaro sarà di nuovo a Milano per ulteriori accertamenti.

UNDER 21

Azzurrini in amichevole con l'Olanda Prove di Europeo stasera a Venezia

Stefano Edel / VENEZIA

Prove di Europeo. Sono quelle che la Nazionale Under 21 affronta, fra oggi e lunedì, in Veneto nella marcia di avvicinamento al Campionato di categoria continentale, in programma in Slovacchia dall'11 al 28 giugno (inserita nel girone A, se la vedrà, oltreché con i padroni di casa, con Spagna e Romania). Test probanti le amichevoli con l'Olanda nel pomeriggio odierno al Penzo di Venezia e con la Danimarca lunedì al Tombolato di Cittadella, due stadi che tornano a colorarsi di azzurro dopo tanti anni. I precedenti sono favorevoli ai nostri: gli orange li abbiamo battuti cinque volte (l'ultima nella semifinale dell'Europeo 2013 con gol di Borini), subendo due sole sconfitte e pareggiando in un'occasione. Sono ben 15, invece, i confronti disputati contro i danesi, con bilancio di otto successi, cinque pareggi e due ko. L'ultimo confronto risale all'Europeo 2017 a Cracovia, un 2-0 per i nostri firmato dai gol di Pellegrini e Petagna.

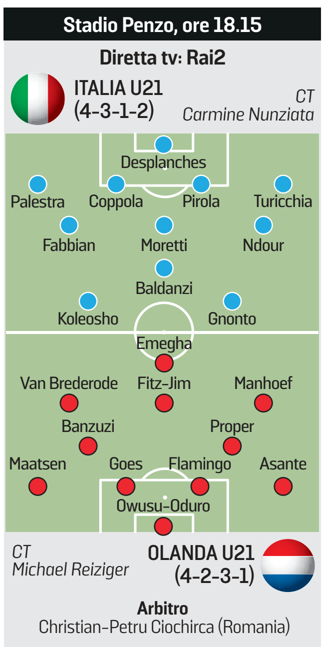
SI PUNTA SU MIRETTI E BALDANZI

Ruggeri e Casadei sono stati chiamati da Spalletti in Nazionale A, ma il ct Carmine Nunziata, oltre ad esprimere soddisfazione per queste convocazioni, non si è fasciato la testa, anzi: ha voluto con sé – ed è la prima volta – il "veneziano" Doumbia, 15 presenze in Serie A con i neroverdi, e il pisano Angori, terzino con 29 gettoni con 2 gol e 4 assist con il Pisa vice-capolista di Serie B. Si era ricomposta la coppia dei fratelli Esposito, tuttavia Francesco Pio si è fermato in allenamento e non ci sarà. Resta il maggiore Sebastiano, protagonista di una buona stagione ad Empoli. Con l'Under, tuttavia, non gioca da giugno 2024 ed è alla ricerca della prima rete, mentre il fratello ha messo dentro 7 palloni. La novità importante è rappresentata dal ruolo di centrocampista centrale assegnato a Fabio Miretti, davanti al quale agirà come trequartista Tommaso Baldanzi, di supporto alla coppia composta da Koleosho (Burnley), per il quale si tratterà dell'esordio assoluto, e da Gnonto (Leeds), in panchina il 2006 dell'Udinese, Simone Pafundi, che esordì nella Nazionale maggiore con ct Mancini nel 2022 a 16 anni.

«SERVE BEL GIOCO»

Nunziata ha presentato così l'amichevole con gli avversari odierni: "Affrontiamo la solita Olanda, squadra molto tecnica, che sa giocare a calcio. Ha intensità e sicuramente ci costringerà a una partita difficile, però anche noi stiamo bene e la cosa che mi piacerebbe vedere è iniziare ad entrare nell'ottica dell'Europeo, giocando con quella mentalità e con quella intensità che serviranno fra tre mesi. Il messaggio che voglio far passare è essere squadra con un obiettivo preciso, bisogna avere idee e grande intensità». Ai danesi c'è tempo per pensare. Domenica alle 11 gli azzurrini si alleneranno ad Abano, ospiti della Virtus: sessione aperta ai tesserati del club termale e ai loro famigliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ELEZIONE

Kirsty Coventry presidente Cio: è la prima donna Esordio a Cortina

ATENE

Kirsty Coventry è la nuova presidente del Cio. Ex nuotatrice, la 41enne zimbabwese è stata eletta nel corso della 144ª sessione a Costa Navarino, in Grecia. Decimo presidente nella storia del Cio e prima donna alla guida dello sport mondiale, la Coventry succede a Thomas Bach che esaurirà il mandato il 23 giugno. «È un momento straordinario, un grande onore, grazie dal profondo del cuore», le prime parole della dirigente africana che resterà in carica otto anni: il suo primo incarico la supervisione dei Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. —

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Proseguono le avvincenti "Blind Auditions" per i cantanti del talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese. I giudici, di spalle, ascoltano i concorrenti senza poterli vedere. Conduce **Antonella Clerici.**



Dicono di te
RAI 2, 21.20
Giancarlo, autore televisivo di successo che nella vita ha ottenuto fama, denaro e amore, è un uomo realizzato, ma l'improvvisa irruzione nella sua vita di suo cugino Bernardo inizia a incrinare la sua esistenza.



Newsroom
RAI 3, 21.25
Torna il programma di **Monica Maggioni** per analizzare i grandi temi di attualità e dei suoi protagonisti. Questa sera Newsroom parla di questioni legate al cibo, all'obesità e ai processi industriali.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero.** Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Le Onde Del Passato
CANALE 5, 21.20
La misteriosa morte di una giovane ritrovata sulla spiaggia potrebbe essere connessa ai drammatici fatti vissuti da Anna e Tamara sullo yacht. Luca indaga su questo decesso partendo da una labile traccia.

IL TELEFONO by SprintAuto
Offerta della settimana
TLC 403
32GB
69,99 €
TCL 403 6.0" 32GB 3000 Android 12
RIVA GRUMULA, 10/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Nanchino Atletica leggera
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Nanchino Atletica leggera
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lifestyle
17.50 Tg 2 Attualità
18.05 Amichevole: Italia - Paesi Bassi Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dicono di te (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23.05 Tango Attualità

RAI 3
10.15 Elisir Attualità
11.15 Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie Evento all'interno: TG3 Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Giornate FAI di Primavera
15.35 Gocce di Petrolio Att.
16.25 Il tempo del Futurismo. La bellezza esiste solo nella lotta (1ª Tv) Doc.
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Newsroom Attualità
23.10 La verità del male - Il processo Priebke (1ª Tv) Documentari

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Le Onde Del Passato (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Meteo Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Aftermath - In Trappola (1ª Tv) Film Azione ('24)
23.30 L'uomo invisibile Film Thriller ('20)
1.50 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 L'amore in fuga Film Commedia ('18)
17.15 I tuoi desideri Film Commedia ('19)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 MasterChef Italia Spett.
3.15 F1 Paddock Live Pre Sprint Automobilismo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.30 The Equalizer Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Van Helsing Film Azione ('04)
23.45 Red Sparrow Film Thriller ('18)
2.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 La baia del silenzio Film Drammatico ('20)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo nel buio Man in the Dark Film Horror ('21)
22.55 The Equalizer Il vendicatore Film Azione ('14)

IRIS (22)
14.45 The Impossible Film Drammatico ('12)
17.10 L'inventore di favole Film Drammatico ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Mystic River Film Thriller ('03)
23.55 I ponti di Madison County Film Comm. ('95)
2.35 The Impossible Film Drammatico ('12)
4.25 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
17.20 Stravinskij: Le Sacre Du Printemps Spettacolo
18.00 Rai 5 Classic Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 'O museo Documentari
20.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 Balletto - Notre Dame de Paris Spettacolo
22.50 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto

RAI MOVIE (24)
14.10 The Old Way Film Azione ('23)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Il Grinta Film Western ('69)
17.50 La magnifica preda Film Western ('54)
19.25 Le pistolere Film Western ('71)
21.10 Il traditore Film Biografico ('19)
23.45 Il treno Film Guerra ('64)
2.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sea Patrol Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.15 Pezzi unici Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction
23.10 Che Dio ci aiuti Fiction
1.05 Storie italiane Lifestyle
3.10 Sea Patrol Serie Tv
4.35 Piloti Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spett.
16.30 Cucine da incubo Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Happy Few Film Drammatico ('10)
23.25 Le avventure amorose di Madame Tellier Film Commedia ('81)

TWENTYSEVEN (27)
14.35 La Signora Del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.15 Arma letale 4 Film Azione ('98)
23.40 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
2.00 Colombo Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
3.55 Camera Café Situation Comedy

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario per Papa Francesco Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Per Amore Del Mio Popolo - Don Diana Film Drammatico ('14)
23.00 Testimone di speranza - L'audacia tenera

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 This Is Us Serie Tv
2.35 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
16.25 Grandi domani Serie Tv
18.40 Grande Fratello Spett.
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05)
24.00 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 La clinica della pelle (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Mont Saint-Michel Film Poliziesco ('22)

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.05 Basco Rosso (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
0.20 WWE Smackdown Wrestling

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin: Il bagn ancje no! Cartoni animati
21.20 La stilo di Hemingway di A. Zani Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end… da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: La miniserie "Nei tuoi panni". Il film "U.S. Palmese". Il laboratorio Nord/Est/Doc/Camp; **14.15** Chi è di scena: Max Pisu. Leonardo Tomasi. Gabriella Greison. Roberto Valerio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Storia", de "la Voce del Popolo". Il terzo appuntamento dedicato alle Scuole Medie Superiori Italiane in Slovenia e in Croazia;
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 25.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Le parole che non ti ho detto Film Sky Cinema Uno
17.10 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
17.40 Impatto imminente Film Sky Cinema Collection
18.40 BlacKkKlansman Film Sky Cinema Drama
18.55 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
19.05 The Lodge Film Sky Cinema Suspense
19.10 Lego Batman - Il film Film Sky Cinema Family
19.25 The Company Men Film Sky Cinema Due
19.30 Gasoline Alley Film Sky Cinema Collection
21.00 Army of One Film Sky Cinema Action
21.00 Io c'è Film Sky Cinema Comedy
21.00 Green Book Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Family
21.00 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance
21.00 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Suspense
21.15 Armageddon - Giudizio finale Film Sky Cinema Collection
21.15 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Uno
22.30 The Misfits Film Sky Cinema Action
22.35 I viaggiatori Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è…
17.05 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Le parole più belle
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 Focus
22.50 Il Giardino dei Sogni
23.35 4 Chiacchere con…

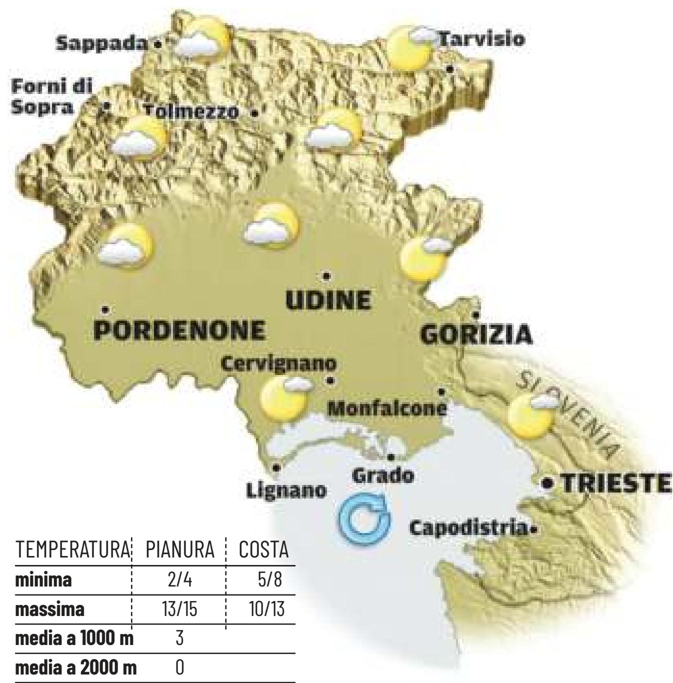
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta
18.50 Fede perchéno - Quaresima
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Tisane Unguenti e Chachet - live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring Trieste
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Con Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film

Il Meteo



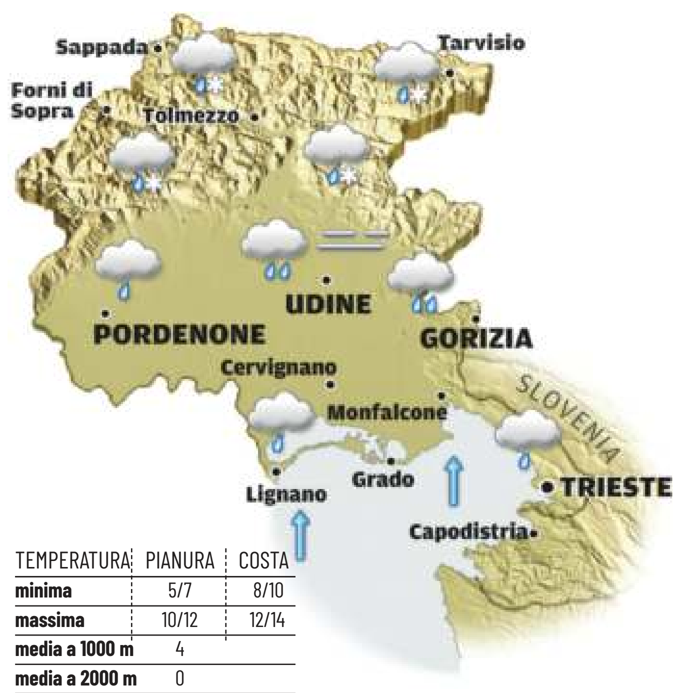
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	5/8
massima	13/15	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile. Le temperature minime aumenteranno leggermente, venti deboli. Inversioni termiche sui monti.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	8/10
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo coperto con piogge intermittenti in genere deboli, più continue e consistenti verso le Prealpi Giulie e la Slovenia; quota neve sui 1500 m circa.

Tendenza. Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, più continue e intense verso le Prealpi Giulie. Quota neve oltre i 1800 m circa; sulla costa soffierà vento da sud in genere sostenuto e le piogge saranno meno consistenti rispetto alle altre zone. In quota vento sostenuto da sud-ovest con zero termico a 2000-2200 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità in aumento su tutte le regioni, entro sera il tempo peggiorerà al Nordovest.
Centro: cielo molto nuvoloso, ma senza piogge. I venti girano da Scirocco.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori. Temperature miti di giorno.

DOMANI
Nord: cielo coperto e precipitazioni diffuse in pianura dove pioverà, nevicherà in montagna sopra i 1500 metri circa.
Centro: cielo molto nuvoloso o coperto e piogge su Toscana, Lazio e Umbria, intermittenti altrove. Peggiorerà in nottata.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso o localmente coperto. Aumento termico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	10 Km/h
Monfalcone	4	12	10 Km/h
Gorizia	4	12	10 Km/h
Udine	7	11	9 Km/h
Grado	4	13	8 Km/h
Cervignano	5	12	9 Km/h
Pordenone	7	12	6 Km/h
Tarvisio	3	6	21 Km/h
Lignano	5	13	7 Km/h
Gemona	5	10	11 Km/h
Tolmezzo	6	9	11 Km/h
Forni di Sopra	1	7	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,3
Grado	poco mosso	0,1 m	10,7
Lignano	poco mosso	0,1 m	10,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	20	**Copenhagen**	1	7	**Mosca**	0	8
Atene	6	14	**Ginevra**	6	20	**Parigi**	8	18
Belgrado	0	17	**Lisbona**	9	13	**Praga**	2	17
Berlino	2	16	**Londra**	6	16	**Varsavia**	0	14
Bruxelles	5	20	**Lubiana**	2	14	**Vienna**	1	14
Budapest	6	14	**Madrid**	8	10	**Zagabria**	1	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	11
Bari	4	16
Bologna	5	14
Bolzano	6	18
Cagliari	12	16
Firenze	11	18
Genova	11	12
L'Aquila	3	16
Milano	8	13
Napoli	7	16
Palermo	10	18
Reggio C.	8	16
Roma	5	17
Torino	7	11
Venezia	5	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Buon compleanno a chi festeggia oggi! Sei carico di energia, voglia di emergere e prendere in mano la tua vita. Con Marte in Leone, la tua determinazione è alle stelle.

TORO
21/4 - 20/5

L'amore è il tuo punto forte oggi! Venere ti rende magnetico e la Luna in Bilancia favorisce le relazioni. È un ottimo momento per incontri romantici o per riscoprire il piacere delle piccole cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi potresti sentirti un po' disperso tra mille pensieri. Mercurio in Pesci stimola la tua creatività, ma potresti avere difficoltà a concentrarti. Prenditi del tempo per organizzare le idee!

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua sensibilità è in equilibrio grazie alla Luna in Bilancia. È il momento ideale per coltivare le relazioni e ritrovare la serenità interiore. Un gesto affettuoso da qualcuno potrebbe riempirti il cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Con Marte e il Sole entrambi in segni di fuoco, oggi sei inarrestabile! Sei carismatico e pieno di voglia di agire. Ottimo momento per lanciarti in un progetto o conquistare qualcuno!

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potresti essere più sognatore del solito. Mercurio in Pesci ti rende empatico, mentre Venere in Toro ti invita a rallentare e goderti i piccoli piaceri della vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la tua eleganza e il tuo fascino sono al massimo! Con la Luna nel tuo segno, sei particolarmente in sintonia con chi ti circonda. Ottimo giorno per incontri romantici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Passione e profondità si mescolano! Marte in Leone ti rende audace, mentre Mercurio in Pesci accentua la tua intuizione. Segui il tuo istinto e osa, potresti fare una scoperta importante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con il Sole in Ariete senti la voglia di partire all'avventura! La Luna in Bilancia ti invita però a bilanciare l'energia con un po' di riflessione. Trova il giusto mix tra slancio e strategia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Venere ti invita a concentrarti su relazioni stabili e autentiche. Se hai un progetto in corso, Mercurio in Pesci potrebbe darti nuove intuizioni. Rallenta e ascolta il tuo cuore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi sei più ribelle del solito! Marte in Leone ti spinge all'azione, mentre il Sole in Ariete ti dà il coraggio di dire ciò che pensi. Usa questa energia per qualcosa di creativo e costruttivo!

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata di grande intuizione! Con Mercurio nel tuo segno, potresti ricevere segnali o intuizioni importanti. Venere in Toro ti invita a coccolarti un po'. Ascolta la tua anima!

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un esclusivo quartiere di Londra - **6** Ripetuto è una mosca micidiale - **9** Cerimonia laica o religiosa - **10** La Brockovich giornalista ambientalista - **11** Si tiene in un'ampollina - **13** Teatri con i sedili di pietra - **14** Pedane per i migliori tre - **15** Sollecita, veloce - **16** Oscuri, criptici - **18** Sono pari nella mano - **19** Un giorno fa - **22** Un Santo evangelista - **24** In mezzo al solarium - **25** Elevato alla dignità del trono - **28** Lo sono le azioni dei pazzi - **29** La Barrymore del film *50 volte il primo bacio* - **30** Michael, ex leader dei R.E.M. - **31** Gli si fa la punta col temperino - **32** Se ne fanno foulard e cravatte - **33** L'arrossa un ceffone - **34** È detto anche pan di serpe - **35** Prende parte alla corrida.

VERTICALI: 1 Un'esclamazione francese d'ammirazione - **2** I beneficiati dal defunto - **3** Nascono per divergenze - **4** Abbrevia questo - **5** Affrontano NS a bridge - **6** Impermeabile con cintura - **7** Una popolazione nomade - **8** Il troiano che sbarcò nel Lazio e sposò Lavinia - **10** I protagonisti dei poemi - **12** Solido a imbuto - **13** Relativo al Polo Nord - **15** Un completo di oreficeria - **17** Si gusta con il prosciutto - **20** Lo sono Firefox e Chrome - **21** Innato, congenito - **23** La prima parte del viaggio - **24** Non pregano mai - **25** Un undici nerazzurro - **26** Scattò la celebre foto del miliziano colpito a morte - **27** Eroe nazionale ungherese - **28** Si grida sollevando qualcosa - **31** Abramo lo liberò a Sodoma - **33** L'apertura del garage.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 marzo 2025 è stata di 11.517 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoenm.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

SOLO CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT

DA € **249** AL MESE TAN 5,99% TAEG 6,99%

35 RATE | ANTICIPO € 6.600 | RATA FINALE € 24.202

3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



EXPERIENCE AMAZING

LEXUS - UDINE - Carini

www.lexus-udine.it

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 3839 **- Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LBX 1.5 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.400,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA22%) grazie a € 4.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 6.600,00. 35 rate da € 248,75. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 24.201,79 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 36 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 28.200,00. Totale da rimborsare € 33.064,09. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 6,99%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.192 (iva inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/03/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO_2 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni